

Agenzia Ice, i tre anni di Zoppas
In premio un fondo di 250 milioni

BARBIERI / PAGINA 16



Al via la partita degli acquedotti
Il Cafc punta a gestire Trieste

PERTOLDI E PACE / PAGINE 12 E 13



RELAZIONI INTERNAZIONALI

IL VERTICE DI MONACO
L'affondo di Merz
«Frattura Usa-Ue
Nato da rifondare
Libertà a rischio»

Resa dei conti Europa-Usa alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco. «Tra Stati Uniti e Ue si è aperto un divario, la cultura Maga non è la nostra. L'ordine del dopoguerra non c'è più e bisogna rifondare l'Alleanza Atlantica», avverte il cancelliere tedesco Merz. «È una nuova era, ognuno riveda il suo ruolo», fa eco il Segretario di Stato Rubio. L'Europa, intanto, tenta lo sprint dopo il vertice di Alden Biesen, pressing su Berlino per gli Eurobond. **INTRECCIALAGLI / PAGINA 4**

IL COMMENTO

CARLO BERTINI
IL CONFRONTO
A ROVESCIO
SULLA GIUSTIZIA

Ma che succede? Sembra strano, ma a ben guardare, i due fronti contrapposti nella partita della giustizia stanno giocando la loro campagna elettorale tutta al rovescio. Vediamo perché: i sondaggi ci spiegano che più italiani andranno a votare e più la destra guidata da Giorgia Meloni avrà possibilità di vincere. Ed è evidente che con Meloni nel ruolo di locomotiva della campagna referendaria, molta più gente sarebbe disposta ad alzarsi da tavola domenica 23 marzo, prendere la macchina, trovare parcheggio, entrare nel seggio, fare la fila e dire Sì solo per non far vincere la sinistra. E allora, perché la stessa sinistra, invece di battere solo sul tasto della Costituzione stravolta fa di tutto per esasperare il clima facendo passare il messaggio che sarà un referendum sul governo e sulla premier? **PAGINA 6**

DOPO LE SEGNALAZIONI DI DISSERVIZI SONO STATE RICHIAMATE LE SOCIETÀ E CONVOCATO UN INCONTRO URGENTE CON TPL SCARL FVG E ARRIVA UDINE

Bus, richiamo della Regione

L'assessore ai trasporti Amirante ammonisce: «I gestori rispettino i rigorosi accordi contrattuali»

«Troppe criticità, ora basta». Deciso il richiamo della Regione ad Arriva Udine dopo la diffida inviata alla società dal sindaco di Sauris Alessandro Colle. Soltanto lo scorso gennaio nel paese friulano sono saltate venti corse: corriere cancellate senza alcun preavviso che hanno causato disagi ai pendolari arrivati tardi al lavoro, agli studenti che nella migliore delle ipotesi hanno perso ore di lezione e ad anziani che avevano in programma visite in ospedale. **RIGO, CESARE E PIGHIN / PAGINE 2 E 3**

ALLE PORTE DI UDINE
Si girava soldi
dalle buste paga
dei colleghi:
licenziato

Girava sui propri conti somme spettanti a colleghi: scoperto e licenziato dall'azienda, alle porte di Udine. **PAGINA 21**



SPARI SUI CIVILI A SARAJEVO
Il docufilm
sui cecchini:
«Non era
gente comune»

«Quella che vidi non era gente comune. Ricopriva posizioni elevate, era protetta». Così un testimone in «Sarajevo Safari». **GREGORI / PAGINA 9**

ALL'ISIS D'ARONCO A GEMONA. L'HASHISH ERA STATO NASCOSTO ALL'INTERNO DI UN PACCHETTO DI SIGARETTE



Il cane Zico scova la droga nei bagni della scuola

Un controllo in un'aula scolastica dei carabinieri con il cane Zico, impiegato a Gemona **DALMASSO / PAGINA 26**

OLIMPIADI

IL TARVISIANO EX AZZURRO
Marco Tonazzi:
«Grazie, Fede
Sei stata
una gigante»



Gli ex azzurri Erlacher e Tonazzi
«Meravigliosamente Fede. Che emozione pazzesca è stata in grado di regalarci Brignone davanti al presidente della Repubblica, a Cortina». Parole del friulano Marco Tonazzi, ex azzurro oggi 65enne, cerniera perfetta tra Valanga Azzurra e ciclone Tomba negli anni '80. **SIMEOLI / PAGINA 49**

DA HAYEZ AI PERUGINA

San Valentino, due secoli di baci



Il bacio (1867), opera del pittore Hayez

ANTONELLA FAVARO
Il grande Francesco Hayez mai avrebbe immaginato che il suo dipinto intitolato «Il bacio» sarebbe stato così famoso e apprezzato da diventare il logo di un cioccolatino. Hayez nasce a Venezia nel 1791 da padre francese, di Valenciennes, e madre muranese. Da qui il suo esotico cognome. La famiglia è così povera che il piccolo viene affidato a uno zio. **PAGINE 42 E 43**

...anche nel tuo comune
ONORANZE FUNEBRI
Angel
CIVILDAL MARMI GROUP

REPERIBILITÀ
24h/24h
0432 726443

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"
1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"
2200€

Funerale con cremazione
2400€

Il caso in Friuli**CRISTINA AMIRANTE**

«Inaccettabile»



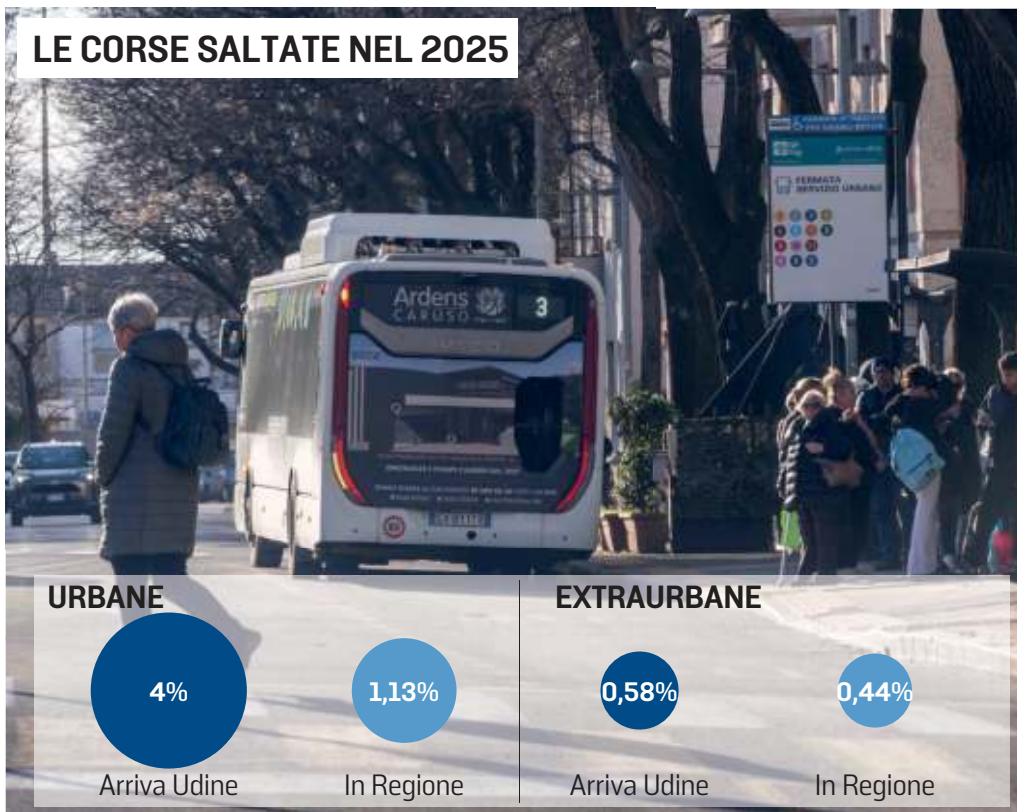
«La Regione ha investito risorse significative e una programmazione mirata per rafforzare i collegamenti, soprattutto nelle zone interne: disservizi ripetuti e carenze informative non sono accettabili. È richiesto il rispetto puntuale degli impegni assunti, con serietà e trasparenza». È la ferma presa di posizione dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante che ha precisato: «L'obiettivo della Regione non è punitivo ma risolutivo. Intendiamo assicurare continuità, qualità e affidabilità al servizio».

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Monitoraggio»



«A seguito delle numerose segnalazioni di disservizi nelle corse, in particolare in Carnia e a Udine, è stata ribadita con fermezza la necessità di garantire continuità, qualità e affidabilità a un servizio essenziale per studenti, lavoratori e famiglie». Così il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga che ha aggiunto: «Abbiamo convocato gli enti locali e i soggetti coinvolti per individuare soluzioni operative immediate. Confermato il monitoraggio costante della situazione a tutela del diritto alla mobilità e dell'interesse pubblico».

**IL SERVIZIO**UN AUTOBUS DI ARRIVA UDINE
TRANSITA LUNGO VIA AQUILEIA

Bus soppressi e disservizi Il richiamo formale della Regione ad Arriva

L'assessore Amirante convoca l'azienda che gestisce il trasporto locale a Udine. Dopo la riunione urgente di ieri, in programma un vertice sui disagi in montagna.

Cristian Rigo

Il caso più eclatante è stato quello di Sauris dove soltanto a gennaio sono saltate venti corse: corriere cancellate senza alcun preavviso che hanno causato disagi ai pendolari arrivati tardi al lavoro, agli studenti che nella migliore delle ipotesi hanno perso ore di lezione e pure ad alcuni anziani che avevano in programma visite in ospedale. Una situazione che ha spinto il sindaco Alessandro Colle a inviare una diffida ad Arriva Udine cui si è subito aggiunta quella della Regione che ha chiesto e ottenuto a tempo di record un incontro con i vertici dell'azienda che gestisce il trasporto pubblico locale.

LE PENALI

L'assessore alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, ha fatto sapere che i disservizi non saranno più tollerati minacciando anche di fare ricorso alle penali previste nel contratto che, «a quanto pare – ha osservato – non è stato rispettato». La Regione ha pertanto formalmente richiamato il gestore alle proprie responsabilità, evidenziando che la reiterata e ingiustificata interruzione dei servizi o il mancato svolgimento delle corse programmate configurano un grave inadempimento contrattuale, con conseguente applicazione delle penali.

LE SEGNALEZIONI

Al di là del caso di Sauris so-

no state diverse le segnalazioni di disservizi «di cui tra l'altro – aggiunge Amirante – la Regione non era nemmeno a conoscenza e anche questo è un aspetto grave che vogliamo chiarire. Se qualcosa non funziona dobbiamo essere informati». Le criticità evidenziate hanno interessato anche servizi scolastici e collegamenti essenziali per studenti e lavoratori, con ricadute rilevanti sull'organizzazione quotidiana delle famiglie e con un impatto negativo sull'immagine complessiva del sistema regionale della mobilità.

SERVIZIO ESSENZIALE

«Il trasporto pubblico locale – ha proseguito l'assessore – costituisce un servizio pub-

blico essenziale e, come tale, non ammette discontinuità né inadempienze. Pur nella consapevolezza di un contesto generale che vede una carenza di autisti, i gestori sono vincolati da precisi obblighi contrattuali e devono operare con piena consapevolezza della responsabilità che deriva dall'erogazione di un servizio fondamentale per studenti, lavoratori, famiglie e per la tenuta sociale dei territori, in particolare di quelli più fragili come le aree montane. La Regione ha investito risorse significative e una programmazione mirata per rafforzare i collegamenti, soprattutto nelle zone interne: disservizi ripetuti e carenze informative non sono accettabili. È richiesto il ri-

spetto puntuale degli impegni assunti, con serietà e trasparenza»

L'INCONTRO

Da qui la convocazione di un incontro urgente con i rappresentanti di Tpl Scarl Fvg (la società cui è stato affidato il servizio che raggruppa le quattro aziende provinciali) e di Arriva Udine. Incontro che si è svolto ieri. «Abbiamo fatto presente all'azienda che per noi c'è un problema evidente che deve essere risolto in tempi rapidi – ha sottolineato Amirante – e Arriva Udine ci ha assicurato che nei prossimi giorni comunicherà le misure messe in atto per risolvere la situazione, non solo per Udine ma anche per la montagna su cui ci sa-

ATAP SOSTIENE I COSTI DELLA PATENTE PER I FUTURI ASSUNTI

A Pordenone criticità ridotte Academy per i conducenti

Massimo Pighin

Rispetto ai disagi che interessano la provincia di Udine, il quadro del trasporto pubblico locale nel Pordenonese presenta elementi di minore complessità: non si registrano criticità particolari in relazione al servizio erogato da Atap.

L'azienda, però, deve anche fare i conti con un problema comune per il set-

tore: la carenza di autisti. Per questo, ha deciso di procedere al subaffidamento di alcune tratte. Una scelta che influisce in quello che è il problema principale, ovvero le corse saltate: per quelle di competenza dell'azienda subaffidataria, Atap ha applicato le penali previste.

Al fine di tentare di avviare alla carenza di organico, Atap, da un paio d'anni, ha

avviato con l'agenzia interinale Umanal'Academy. L'azienda di trasporto sostiene i costi per la patente e quindi assume chi è interessato a lavorare come autista: sono una decina le figure professionali individuate con questo sistema. L'Academy è stata confermata anche per quest'anno, i corsi, come avvenuto nelle prime edizioni, dovrebbero iniziare in primavera. A gestire la



FRIULI OCCIDENTALE
UN MEZZO DELL'AZIENDA
PORDENONESE ATAP

procedura è l'agenzia interinale, alla quale ci si può rivolgere per avere informazioni sull'opportunità pro-

fessionale messa a disposizione da Atap.

Per il resto, il periodo più complicato dell'anno rimane l'inizio dell'attività scolastica, in cui si registra sovrappollamento in diverse corse, anche a causa dell'assenza di dati definitivi sul numero di utenti. Permangono, attualmente, alcune linee che hanno problemi di sovrappollamento, tra le quali quelle che collegano Pordenone e la Zona del mobile con Sacile.

Rispetto ai ritardi, secondo le informazioni disponibili, non ci sarebbero problemi particolari. Un gruppo di studenti della pedemontana e del Sacilese, di recente, ha segnalato i problemi di coincidenza con i

mezzi che da Sacile raggiungono Brugnera. Si tratta, secondo quanto appreso, di un numero contenuto di studenti, che ha appunto manifestato i problemi che affronta per raggiungere il comune della Zona del mobile. Il polo scolastico sacilese viene scelto da molti studenti di altri comuni, così come Brugnera è sede di studio per un numero consistente di giovani in considerazione dell'attrattività della scuola del mobile.

La fotografia nel Friuli occidentale, insomma, non è esente da problemi, ma, come detto, presenta un quadro a tinte meno fosche della situazione che si registra nell'Udinese. —

Il caso in Friuli



rà un ulteriore incontro ad hoc nella sede della Comunità di Montagna della Carnia».

IL PRESIDENTE

Anche il governatore Massimiliano Fedriga è intervenuto sul tema: «Il gestore Tpl Fvg Scarl e la consorziata Arriva Udine sono stati formalmente richiamati alle proprie responsabilità: corse non effettuate o interruzioni ingiustificate configurano gravi inadempimenti contrattuali e comportano l'applicazione delle penali previste. Abbiamo convocato gli enti locali e i soggetti coinvolti per individuare soluzioni operative immediate». L'obiettivo della Regione, ha precisato Amirante, «non è punitivo ma risolutivo. Intendiamo assicurare continuità, qualità e affidabilità al servizio. Tuttavia, ciò è possibile solo a fronte del rigoroso rispetto dei ruoli e degli obblighi sottoscritti. Il trasporto pubblico rappresenta un presidio di cittadinanza e di coesione territoriale: su questo punto l'amministrazione regionale manterrà una posizione di assoluta fermezza, proseguendo nel monitoraggio costante della situazione a tutela dell'interesse pubblico e dei diritti degli utenti che pagano le tasse e, di conseguenza, il servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO COLLE

«Più tutele»



Da metà dicembre una trentina di corse (20 solo a gennaio) di bus da e per Sauris sono saltate e il sindaco, Alessandro Colle ha inviato una diffida ad Arriva Udine. «Sauris - evidenzia Colle -, si trova in oggettivo isolamento geografico, la comunità include parecchie persone che dipendono dal trasporto pubblico per recarsi a scuola, al lavoro o a visite sanitarie. Senza quel servizio pubblico, davvero essenziale, vengono meno - osserva Colle -, diritti costituzionalmente tutelati come quelli allo studio, al lavoro, alla salute».

DIEGO REGAZZO

«Assunzioni»



«Grazie alle azioni messe in campo, anche in collaborazione con le istituzioni, abbiamo già individuato oltre venti nuovi conducenti che verranno inseriti nei prossimi mesi e che contribuiranno a un progressivo miglioramento della situazione. Parallelamente - aveva spiegato un paio di settimane fa Diego Regazzo, amministratore delegato di Arriva Udine -, è in fase di completamento uno sviluppo tecnologico finalizzato a rendere più efficace e tempestiva la comunicazione ai cittadini sui servizi effettivamente svolti».

LA PRESA DI POSIZIONE DEI SINDACATI

Pochi autisti e malpagati «Sono come merce rara»

Cgil, Cisl e Uil: più soldi per il personale e più controlli sul contratto di gara

Alessandro Cesare

Adottare soluzioni adatte a fronteggiare una situazione di emergenza qual è quella attuale, e mettere in moto un meccanismo di controllo rispetto ai contenuti delle condizioni contrattuali del trasporto pubblico locale. Le principali sigle sindacali hanno accolto con favore la presa di posizione della Regione nei confronti della Tpl Fvg Scarl e della consorziata Arriva Udine, richiamandole alle proprie responsabilità rispetto a corse non effettuate o a interruzioni non giustificate del servizio.

«Sappiamo che la criticità maggiore, per le società del tpl, è la cronica mancanza di autisti - ha esordito Antonio Pittelli, segretario generale Fit Cisl Fvg - che si faticano a trovare sia per ragioni economiche, sia per le caratteristiche del lavoro. Una tendenza di tipo nazionale contro la quale si sta tentando di trovare una via d'uscita: penso alle agevolazioni economiche per il conseguimento della patente o alle academy con percorsi di formazione gratuiti. Il sostegno della Regione, in questo caso - ha aggiunto - è importante, ma in un contesto del genere credo che servano soluzioni straordinarie. Se gli autisti sono diventati merce pregiata, quasi introvabile, vanno trattati come merce introvabile. Ci saranno dei costi da affrontare ma è l'unico modo per evitare la totale destabilizzazione, da qui a poco tempo, di un servizio essenziale, costituzionalmente riconosciuto». Per Pittelli, quindi, bisognerà entrare nella concezione di dover pagare a peso d'oro una pro-



Uno dei bus elettrici in servizio a Udine durante la presentazione

In città più di 14.500 corse non effettuate. La linea 1 detiene il primato di inefficienza con 3.750 cancellazioni

fessionalità sempre più difficile da reperire sul mercato del lavoro.

Numeri alla mano, come emerso da un recente incontro della IV Commissione regionale, nel solo 2025, a Udine, sono saltate più di 14.500 corse, con la linea 1 ad aggiudicarsi il poco invidiabile titolo di più penalizzata con quasi 3.750 corse non effettuate. Rispetto alla cronica carenza di autisti, si è passati dai 1.418 del 2019 ai 1.336 del 2025.

«È corretto che la Regio-

I rappresentanti dei lavoratori: «Di fronte a situazioni di crisi servono provvedimenti di emergenza»

ne, dopo essere stata messa al corrente con numerose comunicazioni della difficile situazione in essere - ha commentato la segretaria generale di Uiltrasporti Fvg, Patrizia Zambon - abbia preso coscienza della problematica. Come sindacato ripetiamo che siamo propensi a trovare una soluzione senza bisogno di scioperare. È il momento giusto per fare quadrato e discutere in tranquillità. E devo dire che anche grazie a un nuovo atteggiamento da parte

di Arriva Udine, che si è resa disponibile a incontri propositivi e ad accordi anche sul pregresso, può essere l'inizio di una nuova stagione di confronto. In tal senso credo che il supporto della Regione non faccia male».

Saša Culev, segretario generale della Filt Cgil Fvg, ha proposto un maggiore controllo sul rispetto dei contenuti del contratto di servizio da parte del consorzio che ha vinto la gara del trasporto pubblico locale: «Nel momento in cui viene ridotto il numero di linee o i percorsi vengono modificati - ha detto Culev - non solo si crea un disservizio per l'utenza, ma cambiano le condizioni inserite nel bando di gara, con una diminuzione dei chilometri percorsi dai mezzi pubblici. Credo che si debba introdurre una verifica minuziosa del rispetto delle condizioni del contratto di servizio». Il segretario della Filt Cgil Fvg è consapevole che questo controllo difficilmente potrà essere garantito dalle diverse amministrazioni locali, ma dovrà essere la Regione a farsi carico, interfacciandosi direttamente con il consorzio della Tpl Fvg Scarl e non con le singole aziende territoriali. «In questo momento in Friuli agiscono quattro aziende diverse con modalità differenti, e non un unico consorzio come invece dovrebbe essere - ha continuato Culev -. Si tratta di realtà che ricevono contributi dallo Stato e dalla Regione ma anziché impiegarli per pagare di più gli autisti, che con fatica si trovano e si trattengono al lavoro, c'è la tendenza a distribuire utili. È il momento di fermarci e di ragionare sulle possibili soluzioni alle criticità in essere».

Fino al 15 febbraio 2026 fai una spesa di almeno 60€* per te un

Buono spesa 10€

utilizzabile fino al 22 febbraio 2026 su una spesa di almeno 60 €*

L'iniziativa è valida in esclusiva nei punti vendita aderenti:

- Interspar Cassacco (UD), C.C. Alpe Adria
- Interspar Pradamano (UD), S.S. 56 (Udine-Gorizia)
- Interspar Martignacco (UD), SS. 464 (Udine-Spilimbergo)

- Interspar Palmanova (UD), s.s. 56 (Udine-Gorizia)
- Interspar Pordenone Via Benedetto Marcello 7, area Ex Tomadini


**INTER
SPAR**

Le sfide dell'Unione

Ue e Stati Uniti alla resa dei conti

«Ora rifondiamo l'Alleanza»

Per Merz «c'è un divario, la cultura Maga non è la nostra»
Poi il Segretario di Stato statunitense: «È una nuova era»

Stefano Intreccialagli / MONACO

Friedrich Merz si prende il palco di Monaco. E dopo un anno dallo scioccante discorso di JD Vance alla Conferenza sulla sicurezza, che mostrò chiaramente quello che avrebbe portato la nuova era Trump, il cancelliere tedesco ha ammesso che il vicepresidente americano «aveva ragione: tra di noi si è aperta una frattura». Non per le ragioni mosse dal leader americano, ma perché «la lotta culturale del movimento Maga non è la nostra», ha attaccato il leader di Berlino. Che se da una parte ha trovato la sponda di Emmanuel Macron, secondo cui «tutti dovrebbero ispirarsi a noi e dovrebbero smetterla di criticarci», dall'altra ha visto il cancelliere lanciare un appello: «Riparare e ravvivare insieme la fiducia transatlantica» che resta imprescindibile. In questo, «l'Europa sta facendo la sua parte». Parole in attesa di quelle di Marco Rubio che arrivando in Baviera ha già messo le cose in chiaro: «Viviamo in una nuova fase geopolitica, ognuno deve rivedere il suo ruolo».

L'URGENZA

«Dobbiamo parlare, è più urgente che mai», ha detto Merz, sottolineando come «da diversi anni anche qui in sala c'è un umore segnato da tensioni e conflitti in aumento nel mondo», per poi citare il motto della conferenza che

è tutto un programma: «Under destruction». «Temo che dobbiamo dirlo in termini ancora più chiari: l'ordine mondiale del secondo dopoguerra, per quanto imperfetto fosse anche nei suoi momenti migliori, non esiste più», ha sentenziato Merz in un discorso in cui ha voluto evidenziare tutta la differenza che ora c'è tra Stati Uniti ed Europa.

«Da noi, la libertà di parola finisce quando questa si rivolge contro la dignità umana e la Costituzione. Noi non crediamo nei dazi doganali e nel protezionismo, ma nel libero scambio. E restiamo fedeli agli accordi sul clima e all'Oms perché convinti che solo insieme potremo risolvere

«L'ordine mondiale del secondo dopoguerra non esiste più»

re le sfide globali», ha elencato, in contrapposizione alla linea trumpiana. Ma nonostante questo c'è spazio per ricominciare, è il messaggio del cancelliere tedesco. «Da tre generazioni, la fiducia tra alleati, partner e amici ha reso la Nato l'alleanza più forte di tutti i tempi. E nell'era della rivalità tra grandi potenze, nemmeno gli Stati Uniti saranno abbastanza potenti da poter agire da soli». Con questo in mente, ora però è tempo che l'Europa reagisca.

«Un'Europa sovrana è la nostra migliore risposta ai tempi nuovi. Unire e rafforzare l'Europa è oggi il nostro compito più importante», ha detto invitando il Vecchio Continente a «concentrarsi sull'incremento della nostra libertà, sicurezza e competitività» per diventare un «vero global player» con «una propria strategia sulla politica della sicurezza». È in questa direzione che il cancelliere ha rivelato di aver già avuto colloqui con il presidente francese Emmanuel Macron «sulla deterrenza nucleare europea», in un percorso che - assicura - «sarà pienamente integrato nella nostra condivisione nucleare all'interno della Nato».

È proprio nel presidente francese che Merz ha trovato man forte, al termine di una prima giornata di conferenza in cui sono volate scintille anche tra l'ambasciatore Usa all'Onu Mike Waltz - che ha lanciato lo slogan in salsa Maga «Make the Un great again» - e l'alto rappresentante Kaja Kallas.

LA REPLICA

Ora si attende la replica di Rubio, pronto a ribadire il messaggio americano nella seconda giornata dei lavori: «Il mondo sta cambiando molto velocemente davanti a noi. Viviamo in una nuova era geopolitica, che richiederà a tutti noi di riesaminare la situazione e il ruolo che ci spetta», ha detto il segretario di Stato Usa. —



DIALOGO A MARGINE DELLA CONFERENZA

Rubio incontra i danesi per la Groenlandia

«Incontro costruttivo»

BERLINO

Il summit di Monaco è una nuova tappa anche per il delicato dossier della Groenlandia con gli Stati Uniti, che ha tenuto l'Europa col fiato sospeso. E proprio a margine del vertice sulla sicurezza si è tenuto un incontro definito con cauta soddisfazione dalla premier danese con la controparte americana: «Discussioni costruttive con il segretario di Stato americano Marco Rubio»,



Marco Rubio ANSA/AFP

ha scritto infatti in serata su X la prima ministra Mette Frederiksen, che ha incontrato il braccio destro di Donald Trump.

La riunione, cui ha partecipato anche il groenlandese Jens Friederik Nielsen, è durata circa quindici di minuti. Copenaghen aveva però espresso le sue riserve in mattinata, quando ha annunciato che ci sarebbe stato l'incontro.

«Cercheremo di capire se possiamo trovare una soluzione. Ma non credo che la crisi con gli Stati Uniti sulla Groenlandia sia finita», aveva detto la leader socialdemocratica al Financial Times, chiarendo di non farsi troppe illusioni, dopo che per settimane Donald Trump ha insistito sul fatto di volere per sé la Groenlandia, con le buone o le cattive. Salvo poi il passo indietro fatto al vertice in Svizzera, dopo un'intensa trattativa con il segretario generale della Nato Mark Rutte. —

DUE GIORNI DI COLLOQUI A PARTIRE DAL 17

Ripartono i negoziati a Ginevra tra Kiev, Mosca e Washington

Non si fermano i raid russi, ancora morti e blackout in Ucraina nel quinto inverno di guerra. Zelensky: «Serve una pace dignitosa»

MOSCA

La macchina diplomatica si rimette faticosamente in moto con un nuovo incontro tra Russia, Ucraina e Usa in programma la prossima

settimana a Ginevra - e l'Europa ancora esclusa - mentre sul terreno il copione non cambia, con bombardamenti e blackout che attanagliano la popolazione ucraina in questo difficile, quinto inverno di guerra. Sette le persone uccise nei raid russi nell'arco di 24 ore, secondo le autorità di Kiev.

Dopo i primi due incontri trilaterali svoltisi ad Abu



Pistorius e Zelensky ANSA/AFP

Dhabi alla fine di gennaio e inizio di febbraio, il Cremlino ha annunciato che i negoziatori di Mosca, Kiev e Washington si rivedranno il 17 e 18 nella città svizzera. A guidare la delegazione russa sarà il consigliere presidenziale Vladimir Medinsky, che prenderà il posto del capo dei servizi segreti militari, l'ammiraglio Igor Kostyukov. Ma fonti informate hanno detto all'agenzia Tass che a Ginevra ci sarà anche Kirill Dmitriev, il consigliere di Vladimir Putin per gli investimenti esteri. Da parte ucraina, Zelensky ha confermato la formazione dei negoziatori di Abu Dhabi, guidati dal segretario del Consiglio di Sicurezza nazionale Rustem

Umerov e dal capo del gabinetto presidenziale, Kyrylo Budanov. Per il momento nessun ruolo è riservato all'Europa, dopo il tentativo del presidente francese Emmanuel Macron di tastare il terreno per l'apertura di un dialogo con il Cremlino. Una mossa che non ha

Ci sarà anche Kirill Dmitriev, il consigliere di Putin per gli investimenti

incontrato l'approvazione di altri Paesi della Ue, in particolare della Germania.

«La Russia non è ancora intenzionata a parlare seria-

mente», ha detto il cancelliere Friedrich Merz da Monaco, in occasione dell'apertura della Conferenza sulla sicurezza. «Questa guerra - ha aggiunto - finirà solo quando la Russia sarà esaurita almeno economicamente, e potenzialmente militarmente. Ci stiamo avvicinando a questo momento».

A Monaco è arrivato anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ha in programma una serie di contatti diplomatici, tra cui un incontro con il segretario di Stato americano, Marco Rubio. Parlando dei contatti previsti a Monaco, Zelensky ha detto che con gli alleati punta a «porre fine alla guerra con una pace dignitosa». —

Le sfide dell'Unione



Il tavolo dei lavori del bilaterale a Monaco ANSA

L'APPELLO DEI VESCOVI

«L'Europa lavori unita per la pace e il bene comune»

Nel giorno della Conferenza sulla sicurezza di Monaco e nell'imminenza del quarto anniversario della guerra in Ucraina (il 24 febbraio), quattro capi di grandi episcopati europei, il cardinale italiano Matteo Zuppi, il francese Jean-Marc Aveline, il presidente della Conferenza episcopale tedesca, mons. Georg Baezting, e quello della Conferenza polacca, mons. Tadeusz Wojda, hanno unito la loro voce per un appello ai «cristiani» d'Europa. «Viviamo in un mondo lacerato e polarizzato da guerre e violenza. Molti nostri concittadini sono angosciati e disorientati. L'ordine internazionale è minacciato. In questa situazione, l'Europa deve riscoprire la sua anima per poter offrire al mondo intero il suo indispensabile apporto al «bene comune», invocano.

«L'Europa dovrà essere sempre pronta a riprendere il dialogo, anche in casi di conflitto, e adoperarsi per la riconciliazione e la pace».



Allerta e massima sicurezza per le strade del centro di Monaco ANSA

SI PUNTA A FONDI COMUNI SULLE PRIORITÀ COME DIFESA E IA

Bruxelles tenta lo sprint Pressing sulla Germania per l'uso degli eurobond



Emmanuel Macron, Friedrich Merz e Keir Starmer a Monaco

I leader europei riuniti ad Alden Biesen condividono l'urgenza di accelerare per sciogliere i nodi che imbrigliano l'Unione

Valentina Brini / BRUXELLES

Anche ammettendo che Emmanuel Macron e Friedrich Merz siano arrivati ad Alden Biesen «con molta tensione», ne sono usciti «più distesi». Nell'immagine del filo franco-tedesco che si rianoda, evocata da Antonio Costa, è racchiuso il risultato del vertice dei leader Ue: condividere l'urgenza di accelerare per sciogliere i nodi che imbrigliano l'Europa.

A lanciare la volata della competitività continentale sarà anche il metodo, con un cambio di regime orientato a privilegiare regolamenti direttamente applicabili e vincolanti per i Ventisette.

Una pressione destinata

ad aumentare insieme all'incalzare su Berlino sul debito comune.

IL DIVARIO

Per colmare il divario con Stati Uniti e Cina - 800 miliardi l'anno tra pubblico e privato, nelle stime di Mario Draghi - gli eurobond rappresentano per Bruxelles un'opzione concreta, so-

Il monito ai 27: «Solo regolamenti» per rafforzare l'enforcement

prattutto su priorità come difesa e IA. Il Recovery fund, il programma Safe e il prestito a Kiev hanno già incrinato il tabù: quando la posta si alzerà, è il messaggio che filtra dai palazzi Ue, anche la Germania sarà chiamata a ricalibrare le proprie linee rosse,

come ha già dimostrato di poter fare. Le frizioni tra governi - specie sotto le «pressioni esterne» delle minacce di Donald Trump e della concorrenza di Pechino - rientrano «nella natura di un'Unione a 27», ha osservato Costa all'indomani del summit, ricordando che l'Ue procede già per cerchi concentrici, da Schengen all'euro.

Anche per questo formati ristretti come i pre-vertici sulla migrazione o quello sulla competitività convocato da Giorgia Meloni e Merz non sono visti come un'anomalia.

LE COOPERAZIONI

Le cooperazioni rafforzate promosse da Ursula von der Leyen verranno attivate «se necessario» - sulla falsariga di quanto accaduto per il prestito da 90 miliardi all'Ucraina approvato facendo a meno di Ungheria, Slovacchia e Repubblica ceca - senza tuttavia farne una bandiera. Soprattutto sul fronte del mercato unico, dove l'urgenza di avanzare - nella lettura di Costa impegnato a mantenere l'unità tra i Ventisette - «è largamente condivisa», a dispetto delle vedute ancora da definire sul 28esimo regime per le imprese o delle riserve che frenano l'Unione del risparmio e degli investimenti. A pungolare i Paesi ci sarà un uso più massiccio dei regolamenti - a scapito delle direttive da recepire - per rafforzare l'enforcement. Un modo per responsabilizzare i governi che, ha ammonito von der Leyen, devono «fare i compiti a casa» semplificando a loro volta ed eliminando barriere interne che pesano come dazi: un camion può trasportare 44 tonnellate in Belgio ma soltanto 40 in Francia, ha ricordato la presidente della Commissione Ue. —

KHAMENEI MINACCIA UNA RISPOSTA «PROPORZIONATA»

Aumenta la pressione sull'Iran Arriva la portaerei Gerald Ford

Teheran è già stata minacciata di conseguenze «traumatiche» Dialogo ancora in salita mentre a Monaco è intervenuto Pahlavi, il figlio dell'ultimo scià

ROMA

Donald Trump invia una seconda portaerei in Medio Oriente per aumentare la pressione sull'Iran, già minacciato di conseguenze «trau-

matiche» se i negoziati in corso sul suo programma nucleare dovessero fallire.

«Penso che i colloqui con l'Iran avranno successo. Altrimenti sarà una brutta giornata» per Teheran, ha rilanciato il commander-in-chief. Secondo il New York Times, la Uss Gerald R. Ford, la più grande portaerei del mondo, ha già ricevuto l'ordine di salpare dal Mar dei Caraibi per raggiungere la Uss Abraham

Lincoln per essere pronte nel caso Washington decidesse di passare all'azione. «Qualsiasi avventura contro l'Iran riceverà una risposta forte, decisa e proporzionata», ha a sua volta minacciato il regime degli ayatollah per voce di Ali Shamkhani, il rappresentante della Guida suprema Ali Khamenei presso il Consiglio di Difesa Nazionale. Sebbene Trump si sia dato «anche un mese» di tempo



La portaerei statunitense USS Gerald R. Ford

per negoziare, i colloqui appaiono tuttavia ancora in salita, tra il primo round della settimana scorsa in Oman e il secondo non ancora calendarizzato. Le posizioni infatti restano distanti: Teheran, pur avendo aperto a limitare l'arricchimento dell'uranio impoverito utile a fabbricare la bomba atomica, ha ribadito che il suo programma missilistico rientra nelle sue «linee rosse» e «non è soggetto a trattativa». Alla conferenza di Monaco è intervenuto anche Reza Pahlavi, il figlio dell'ultimo scià che vive in esilio negli Stati Uniti, tornato alla ribalta sull'onda delle ultime proteste contro il regime represso nel sangue. E dal palco ha incalzato il presidente americano. —

DOPO LA SENTENZA DI GIOVEDÌ CHE HA CONDANNATO 12 MILITANTI PER «RICOSTRUZIONE DEL PARTITO FASCISTA»

«CasaPound va sgomberata» L'affondo arriva da Forza Italia

Il portavoce Nevi precisa: «Sullo scioglimento devono pronunciarsi i giudici»
Nervi tesi per la presentazione della proposta di legge sulla Remigrazione



La facciata del palazzo sede di CasaPound in via Napoleone III a Roma ANSA

Alessandra Chini / ROMA

Sullo scioglimento dell'organizzazione decideranno i giudici ma, intanto, la sede di Casapound va sgomberata. Il giorno dopo la sentenza di Bari - che ha condannato 12 militanti in base alla legge Scelba - Forza Italia, con il portavoce, Raffaele Nevi, batte un colpo e chiede che le regole sugli stabili occupati vengano applicate anche alla sede del movimento di estrema destra condannato in primo grado. Nessuno nel centrodestra si era pronunciato sulla sentenza ma gli azzurri

scelgono di prendere posizione. «Noi siamo garantisti» è la premessa di Nevi ma «se nel futuro dovesse arrivare una sentenza definitiva in cui si dice che l'organizzazione in quanto tale sta ricomponendo il partito fascista allora andrebbe sciolta». Poi, essendo una «occupazione abusiva», la sua sede va certamente sgomberata.

Un messaggio chiaro - quello degli azzurri - e di posizionamento all'interno dell'alleanza di centrodestra che sembra sempre più impegnata in una disputa a destra e oltre con i «futuristi» di Vannacci. Il tutto

mentre a Genova viene presentata - non senza polemiche e attimi di tensione - la proposta di legge per la «Remigrazione» del Comitato di cui fanno parte proprio CasaPound oltre che Veneto fronte skinhead, Brescia ai bresciani, Rete dei patrioti. Un evento che alla Camera è stato impedito dalla protesta delle opposizioni.

TENSIONI A GENOVA

Anche nella città della Lanterna le polemiche e la tensione non sono mancate. A partire dal fatto che la sala per la conferenza stampa - inizialmente

prevista all'Hotel Rex - è stata negata al comitato dalla proprietà dell'albergo per poi essere dirottata sul Tower Airport hotel a Sestri Ponente. «La proprietaria dell'albergo di Genova - è andato all'attacco Luca Marsella, portavoce di CasaPound - ha subito pressioni da parte di un rappresentante di un Municipio. Si tratta dei soliti metodi mafiosi tipici dell'antifascismo, vere e proprie intimidazioni». Davanti all'albergo dell'aeroporto, poi, è stato organizzato un presidio di protesta con rappresentanti dell'Anpi, della Cgil, del Pd, di Avs e del Movimento Cinque stelle rappresentati oltre che dal consigliere regionale Giordano anche dal capogruppo alla Camera Riccardo Ricciardi.

LE PAROLE DI RICCIARDI

«Noi abbiamo fermato l'ingresso di CasaPound alla Camera - ha ricordato Ricciardi - e ogni qual volta che propongano e facciano delle iniziative pubbliche io credo che la politica debba rispondere così, dobbiamo fermarli davvero». All'ingresso dell'hotel, presidiato da uno schieramento delle forze dell'ordine, Fabio Ceraudo (M5S) ha contestato e ha avuto un acceso faccia a faccia con Marsella. «Genova è antifascista ed è medaglia d'oro alla Resistenza, perché ha resistito a gente come voi. Dovete portare rispetto quando venite qui», ha dichiarato Ceraudo invitando i militanti di estrema destra ad andarsene prima di essere allontanati da alcuni agenti della polizia in borghese.

Le opposizioni, intanto, continuano a chiedere lo sgombero di CasaPound. «Continuare a rinviare - attacca il Dem Francesco Boccia - significa assumersi una responsabilità politica precisa: non intervenire equivale a legittimare. E chi oggi governa, dimostra di essere parte integrante di quella storia e di quella cultura che la Repubblica ha il dovere di tenere fuori dalle sue istituzioni». —

AGITAZIONE USIGRAI PER LA TELECRONACA DI APERTURA

Olimpiadi e spese pazze Sciopero delle firme dei giornalisti della Rai

ROMA

Non incrociano le braccia ma non ci mettono la faccia i giornalisti della Rai che ieri hanno protestato per la mancata presa di posizione dell'azienda rispetto alle ultime vicende che hanno appannato l'immagine del servizio pubblico. Per un giorno i servizi dei Tg e dei Gr sono andati in onda senza la firma degli autori che hanno aderito «in massa» allo stato di agitazione proclamato dal sindacato Usigrai. Ed è anche arrivato un nuovo appello del presidente del Senato Ignazio La Russa per l'operatività della Vigilanza Rai dopo la decisione di Barbara Floridia (M5S), presidente dell'organismo parlamentare, di superare lo stallo che paralizza i lavori della Commissione con la convocazione dell'Amministratore delegato della Rai Giampaolo Rossi. «Auspicio e rivolgo un appello ufficiale affinché, previa la convocazione dell'Ufficio di presidenza, si decida anche in via eccezionale, di audire» l'ad Rossi.

Lo stato di agitazione proclamato dai giornalisti Rai è stato indetto per manifestare la vicinanza ai colleghi di Rai



Lo studio del Tg1

Sport, testata finita nell'occhio del ciclone per la critica telecronaca dell'apertura delle Olimpiadi invernali affidata al direttore Paolo Petrecca. Il quale è anche al centro di nuove contestazioni per presunte spese «pazze». Secondo il sindacato Usigrai lo sciopero delle firme è stato largamente adottato dai giornalisti dei Tg e dei Gr. Al termine delle edizioni dei giornali è stato letto il comunicato dell'Usigrai e anche quello dell'altro sindacato, Unirai, che ha stigmatizzato lo sciopero delle firme: «Proteste strumentali, diciamo no». —

IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA LEGA

Autonomia, Salvini rilancia Zaia vice? «Rifletterò»

ROMA

Avanti con le proprie battaglie - l'autonomia differenziata su tutte - senza inseguire nessuno. E senza più alibi sul caso Vannacci, che «esiste solo se continuiamo a parlarne». Ci mette un'ora Matteo Salvini per provare a ricompattare la Lega, dopo la crepa aperta dall'ex generale. Per il segretario, l'occasione è il consiglio federale che convoca in via Bellerio a distanza di 10 giorni dallo strappo di Roberto Vannacci. Ma pur nell'assenza, l'ex vice di Salvi-

ni incombe ancora sul partito. Da qui la virata che va imposta al Carroccio, per battere sui temi più identitari. E in generale per invitare tutti ad avere «più fame ed entusiasmo».

E Zaia? Il suo nome resta super favorito come vice di Salvini e al posto di Vannacci. Un nome che metterebbe d'accordo più anime della Lega, ma a frenare, almeno sui tempi, è Salvini: «Zaia è un grande», ma «ogni cosa a suo tempo. Rifletterò per trovare una figura che sia all'altezza della situazione». —

IL COMMENTO

IL CONFRONTO AL ROVESCIO SULLA GIUSTIZIA

CARLO BERTINI

Ma che succede? Sembra strano, ma a ben guardare, i due fronti contrapposti nella partita della giustizia stanno giocando la loro campagna elettorale tutta al rovescio.

Vediamo perché: i sondaggi ci spiegano che più italiani andranno votare e più la destra guidata da Giorgia Meloni avrà possibilità di vincere. Ed è evidente che con Meloni nel ruolo di locomotiva della campagna referendaria, molta più gente sarebbe disposta ad alzarsi da tavola domenica 23 marzo, prendere la macchina, trovare parcheggio, entrare nel seggio, fare la fila e dire Sì solo per non far vincere la sinistra. E allora, perché la stessa sinistra, invece di battere solo sul tasto della Costituzione

stravolta - argomento forte, capace di smuovere da casa solo le masse progressiste - fa di tutto per esasperare il clima facendo passare il messaggio che sarà un referendum sul governo e sulla premier? In teoria dovrebbe fare l'opposto. Invece gli insulti del giudice Gratteri, urla e polemiche esasperate accendono l'interesse e mobilitano al voto anche gli amici della premier.

E perché Meloni sente il bisogno di far ribadire alla sorella Arianna che il referendum non sarà sul governo? Perché vuol

le invogliare la gente a disertare le urne, visto che gli italiani hanno capito che separare le carriere dei giudici non sanerà le pecche della giustizia e non accelererà i processi?

Eppure niente, malgrado giocoforza questo referendum si ridurrà a un Sì o No a Giorgia Meloni, l'interessata fa di tutto per negarlo. Sforzo arduo, visto che un No sancirebbe il fallimento della sola riforma portata a termine in cinque anni di legislatura rispetto alle tre scelte (con Premierato e Autono-

mia regionale) quali pilastri del programma di governo. Quindi, una consultazione popolare su una legge così qualificante ha a che fare eccome con il governo Meloni. Ma tirandosi fuori dalla contesa, Giorgia rischia di perdere. Perché come stima Youtrend, minore sarà l'affluenza maggiore sarà il vantaggio dei No: se la percentuale dei votanti supererà il 55 per cento la vittoria del Sì è data al 56 per cento; mentre il No alla riforma vincerebbe se l'affluenza scendesse intorno al

46 per cento. Quindi, se la premier teme di perdere la sfida, starne alla larga non la aiuterà certo a far lievitare la partecipazione.

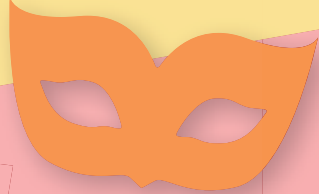
Sì dirà: Meloni non vuole fare la fine di Renzi, che dovette dimettersi per aver perso il referendum costituzionale dopo averci messo non solo la faccia, ma le gambe e i piedi. Peccato che la sua era una condizione del tutto diversa: il «rotamatore» si dimise perché salito a palazzo Chigi con una discutibile operazione di palazzo (un premier Pd, Enrico Let-

ta, sostituito da un altro premier Pd) aveva bisogno di un voto popolare che lo legittimasse nel suo ruolo di premier. Meloni invece lo è diventata vincendo le elezioni, quindi anche se perdesse non avrebbe alcun obbligo politico di dimettersi.

Ma al di là delle sue intenzioni, nel rush finale a due settimane dal voto, se i sondaggi continueranno a prevedere una bassa partecipazione al voto, Giorgia sarà costretta a infilarsi nel salotto di Vespa e nei telegiornali, chiedendo un bel primo piano cinematografico riservato alle dive del cinema muto. Ottenendo ciò che la sinistra teme, ma al tempo stesso stimola con questa campagna giocata a ferro e fuoco: una chiamata alle armi della destra conservatrice. —

a Città Fiera
Fino al 18 febbraio

**TANTISSIMI
EVENTI
GRATUITI**



CARNEVALANDIA



ANIMAZIONE

**GARA
MASCHERINE**

LABORATORI

GONFIABILI

**TRUCCA
BIMBI**

**ZUCCHERO FILATO
GRATIS**

**POP CORN
GRATIS**

**UNA SETTIMANA DI MAGIA
E DIVERTIMENTO**

Orari centro commerciale **cittafiera.it**

	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	<i>fino a tarda sera</i>

infopoint. Più **grande**, più **servizi**. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

LO SCANDALO INTERNAZIONALE

«Stava con Epstein» Esce di scena la legale di Goldman Sachs

Ruemmler fu considerata da Obama come ministra
Emergono nuovi dettagli sul conto del principe Andrea

Serena di Ronza / NEW YORK

La responsabile legale di Goldman Sachs, che Barack Obama aveva considerato come ministra della giustizia, il capo del colosso delle logistica mondiale DP World, l'ex premier della Norvegia con l'immunità revocata per corruzione: lo scandalo Epstein continua a far cadere teste in tutto il mondo. E mentre emergono nuovi dettagli sull'ex principe Andrea, si allunga la lista dei membri dell'amministrazione Trump che hanno avuto contatti con l'ex finanziere pedofilo.

Il susseguirsi di rivelazioni che emergono dai documenti del Dipartimento di Giustizia sta agitando anche il mondo accademico americano, con la Columbia University che si trova nel mirino delle critiche per aver accettato nel prestigioso ateneo amiche di Epstein e



Un abbraccio fra Obama e la Ruemmler, che lavorarono insieme, nel 2012

suon di pressioni e donazioni. Le carte stanno inoltre alimentando una serie di teorie cospirazioniste online e portando alla ribalta altre note da tempo. In primis quella sul suicidio-omicidio dell'ex finanziere, rilanciata in un'intervista a

The Telegraph da Michael Baden, il patologo assunto dagli eredi di Epstein: «La mia opinione è che la sua morte sia stata molto probabilmente causata da una pressione per strangolamento piuttosto che da un'impiccagione».

Fra gli ultimi nomi eccellenti a essere travolti dallo scandalo quello di Kathryn Ruemmler, la 54enne legale di Goldman Sachs e consigliera dell'amministratore delegato del gruppo David Solomon. In giugno lascerà l'incarico in seguito ai rapporti con l'ex finanziere durati anni, anche dopo la sua prima condanna. L'uscita rischia di mettere fine alla sua brillante carriera: come pubblico ministero guidò l'accusa contro i manager di Enron per poi approdare alla Casa Bianca di Obama che la voleva far entrare nel suo governo. I documenti pubblicati dal Dipartimento di Giustizia mettono in evidenza lo stretto rapporto fra Ruemmler ed Epstein: lei è citata come esecutore testamentario di riserva del finanziere che la chiamò la notte in cui venne arrestato nel 2019. Dalla loro fitta corrispondenza emergono anche i regali di lusso che la donna avrebbe ricevuto, inclusa una borsa di Hermes e un pagamento di 53.750 dollari a nome Ruemmler a una società di jet privati. All'ex finanziere, la legale si riferiva come «tesoro», «zio Jeffrey» o «fratellone». E in una delle email più compromettenti Ruemmler, rivolgendosi a Epstein, fa anche riferimento «alle tue ragazze russe». Il pressing di alcuni clienti ha poi spinto al passo indietro dalla guida di DP World anche Sultan Ahmed bin Sulayem, l'uomo d'affari degli Emirati a cui il pedofilo aveva espresso apprezzamento per il video di torture che gli era stato inviato. —

VIA LIBERA ALLE PRIME MAJOR ENERGETICHE

In Venezuela Trump concede cinque licenze Conferma per l'Eni

Claudio Salvalaggio

/ WASHINGTON

Donald Trump accelera sul Venezuela e concede la licenza a operare nel Paese a cinque major energetiche, tra cui l'Eni, presente da oltre 25 anni. In un documento pubblicato sul sito del Dipartimento del Tesoro, il colosso italiano, le britanniche Bp e Shell, e la spagnola Repsol sono state autorizzate ad operare nel settore petrolifero e del gas venezuelano, insieme alla società americana Chevron, che era stata in grado di mantenere le attività lì grazie a una deroga. La licenza autorizza questi gruppi a fare affari con la compagnia petrolifera nazionale Pdbsa e le sue affiliate, specificando che i contratti saranno regolati dalla legge statunitense e che i pagamenti devono essere effettuati tramite conti approvati dal Tesoro Usa.

Un'altra licenza, pubblicata contemporaneamente, autorizza nuovi investimenti, ad esempio per esplorare nuovi giacimenti petroliferi o espandere le operazioni esistenti: una opportunità anche per Eni, già impegnata nello sviluppo del blocco pe-



Donald Trump

trolifero Junín-5 nella Faja Petrolifera del Orinoco e nella joint venture Cardón IV per lo sfruttamento del giacimento di gas Perla (uno dei più grandi dell'America Latina). «La licenza generale n. 50 è stata appena emessa; prendiamo atto che Eni è esplicitamente inclusa e stiamo attualmente valutando le opportunità che essa apre nell'ambito di un dialogo costante e costruttivo con le Autorità statunitensi», ha commentato un portavoce dell'Eni.

Dopo il raid che ha portato alla cattura di Nicolás Maduro all'inizio di gennaio, Trump — che oggi ha evocato anche una visita nel Paese — ha cercato di rilanciare lo sfruttamento delle risorse petrolifere e di gas venezuelane sotto il suo controllo. —

ANCHE SABATO
E DOMENICA

FIAT PRESENTA
Piero Chiambretti sulla neve

“VEDO UNA FIAT
E MI SCIOLGO”



GAMMA PANDINA HYBRID
PER TUTTI ANCHE SENZA USATO
DA 9.950€
OLTRE ONERI FINANZIARI

NUOVA GRANDE PANDA
BENZINA, IBRIDA ED ELETTRICA
DA 14.950€
OLTRE ONERI FINANZIARI

FIAT

Consumo di carburante ciclo misto Panda 1.2 100 CV POP benzina (l/100km) 5,7 - 5,5 emissioni CO₂(gr/km) 131 - 129. valori definiti in base al ciclo misto WLPT, aggiornati al 31/01/2025 e indicati a fini comparativi, i valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Consumo di carburante ciclo misto Pandina 1.0 65CV Hybrid POP (l/100km) 5,1 - 4,9 emissioni CO₂(gr/km) 115 - 112. valori definiti in base al ciclo misto WLPT, aggiornati al 31/01/2025 e indicati a fini comparativi, i valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

Il film sui "cecchini del weekend"



Sarajevo Safari, faro acceso sulle testimonianze

«Non era gente comune»

In streaming da lunedì il documentario che nel 2022 raccolse una serie di voci

Federica Gregori

«**E**ro incuriosito dal tipo di persone che facevano questo: quella che vidi di certo non era semplice gente comune. Ricopriva posizioni elevate: era protetta, di conseguenza, per stare nell'ombra. Questo è il livello successivo per chi ha così tanto che si annoia di tutto, e allora pensa: perché non andare a Sarajevo e sparare a un bambino o un adulto per provare un po' di soddisfazione? Non ho mai sentito parlare di prezzisti: so solo che era terribilmente costoso. E che si diceva si pagasse di più per sparare a un bambino».

RIFLETTORI ACCESI

Volto in penombra, le sagome di un poligono di tiro alle spalle, parla il narratore e primo testimone su cui ruota "Sarajevo Safari", il documentario che ha riportato alla luce la vicenda dei safari umani durante l'assedio di Sarajevo nei primi Novanta. Il film ha riacceso i riflettori su una delle pagine più buie di quel conflitto: l'ha realizzato nel 2022 il regista sloveno Miran Zupanič raccogliendo testimonianze di chi ne ha trovato riscontri e di chi sostiene di avere visto in prima persona i "cecchini del weekend" in azione. Elementi oggi al va-

glio degli inquirenti della Procura di Milano nell'inchiesta aperta sulla base dell'esposto di Ezio Gavazzeni, che ha detto di avere usato come base di partenza per le ricerche anche il documentario. Dopo essere stato visibile online solo in trailer o brevi frammenti, "Sarajevo Safari" - che fu presentato a Sarajevo - sarà disponibile per la prima volta in streaming da lunedì su OpenDdb, network di distribuzione cinematografica indipendente (donazione libera, minimo consigliato 4 euro a copia per sostenere opera e piattaforma).

L'EX 007 SLOVENO

In 75 minuti, il docufilm parte dalla testimonianza anonima di un ex 007 sloveno al servizio di un'agenzia di intelligence americana: un infiltrato, si definisce, con nome in codice, accreditato ufficialmente come giornalista. L'intervista scava mentre il clima socio-politico dell'epoca è delineato da filmati d'archivio sulla vita quotidiana a Sarajevo girati da due reporter di guerra, Božo Zdravec e Franci Zajc, oggi produttore del film. L'ex 007 è un esperto, conosce bene il territorio: gira con scorte chirurgiche e morfina e compensa lo strazio della guerra con puntate al casinò. Nel gennaio 1993, racconta, è invitato a Belgrado dove alcuni ex colleghi universi-

tari gli chiedono se sia interessato a "altri" affari. È allora che scopre «il lato oscuro della guerra civile in Bosnia». «Un elicottero mi portò a Pale, dove si trovava la sede della Repubblica Srpska. Fu la prima volta che venni a sapere del "Sarajevo Safari". Ero a Grbavica: vidi che, in cambio di somme di denaro, estranei arrivavano per sparare contro i cittadini assediati. Così potevano... insomma, andare a caccia».

QUELLO STRANO INGLESE FLUENTE

Ricorda jeep militari in attesa e uomini con indumenti verdi. Capisce subito, dai loro tratti, che non sono bosniaci né serbi o montenegrini; l'inglese fluente accresce i sospetti. «Si capiva che stava per succedere qualcosa, si sentiva l'adrenalina. Solo dopo collegai i punti: non vedevano l'ora di entrare in azione». Lo sgomento arriva quando, fatti sistemare in una postazione ben mimetizzata, a uno di loro viene consegnato un fucile. «Non riuscivo a credere che si fosse sdraiato per sparare. Nonostante fossi abituato a vedere cose assurde, rimasi scioccato. Successe, una persona cadde a terra. Usai il binocolo, vidi che era stata colpita. Poi la gente si disperse, fuggii».

LE PAROLE DELLE VITTIME

Zupanič, noto per lavori che in-

LE IMMAGINI

DAL FILM: IL POSTER, EDIFICI SVENTRATI, DUE DEI TESTIMONI NEL FILM; AL CENTRO, IL TERRORE DURANTE L'ASSEDIO

La conferma di un ex 007 sloveno e quella di un ex ufficiale della intelligence bosniaca. I racconti delle vittime

Il prigioniero serbo che si ritrovò su un bus con cinque italiani: «Dissero che pagavano, era come una tassa di caccia»

trecciano destini individuali e momenti cruciali della storia, cambia quindi prospettiva e guarda a chi quella furia scellerata l'ha subita. A cominciare dal racconto, tragico ma misurato e composto, di una coppia cui è stata tolta la figlia Irina, uccisa da un cecchino quattro giorni dopo il suo primo compleanno. «Era una bella giornata tranquilla, senza spari, uscimmo per una breve passeggiata», racconta la madre. «Aveva appena imparato a camminare», aggiunge il padre. Altrettanto disturbante la testimonianza dell'ex studente di fisica seduto su una sedia a rotelle, colpito mentre raggiungeva l'università sulla linea del fronte. Attirati, lui come la famiglia di Irina, dallo stesso cielo limpido dopo un lungo inverno. «Accanto alla loro sofferenza, il film aiuta anche a comprendere la loro saggezza e forza della volontà di vivere», dice l'autore nelle note di regia.

Quindi, il riferimento diretto a Trieste: «La capitale serba era collegata da voli in tutto il mondo e l'aeroporto più vicino a Slovenia e Croazia era Trieste. E Trieste aveva tre voli al giorno per Belgrado. Su quegli aerei notai un certo tipo di persone che sapevo andassero lì per affari. Funzionava così: da Trieste a Belgrado, il giorno dopo Sarajevo. Tutto avveniva

rapidamente». Americani, canadesi, russi, «presumibilmente anche sloveni» le provenienze citate dal testimone.

PRESENZE ITALIANE

Parla esplicitamente di italiani la seconda fonte, Edin Subašić, ex ufficiale dell'intelligence bosniaca che lavorò sulla confessione di un soldato serbo catturato, dopo che questo dichiarò di esser salito su un bus dalla Serbia a Sarajevo con cinque "turisti" italiani. Armi imballate, attrezzatura da caccia di alta qualità, ottime auto civili, e un colloquio con tre di loro: ecco gli elementi che attirarono l'attenzione di Subašić. «Uno disse di essere di Milano, degli altri due non sapeva da dove venissero. I restanti rimasero in silenzio. Il prigioniero chiedeva quale fosse la loro diaria, quanto fossero pagati per combattere. Risposero che erano loro a pagare per combattere e esser messi in condizione di sparare dai palazzi su bersagli umani, con tariffa simile a una tassa di caccia». «Un nuovo tipo di fenomeno - chiude l'ex 007 - che trasformava il campo di battaglia di Sarajevo in un luogo per un "hobby" specifico». Per alcuni fu una guerra. Per altri, una battuta di caccia. "Sarajevo Safari" riporta a galla questa zona d'ombra della storia europea. —

MALASANITÀ

Il bambino di Napoli primo nella lista Ispettori in arrivo Sequestrato il box

Si cerca un cuore in Italia o all'estero per il piccolo
La famiglia vorrebbe un altro parere sulla trapiantabilità

Nando Piantadosi / NAPOLI

È stato inserito al primo posto nella lista d'attesa per il suo gruppo sanguigno il bambino di Napoli cui è stato impiantato un cuore risultato poi danneggiato. La ricerca del cuore avviene in Italia e all'estero. La notizia è stata comunicata dal ministero della Salute alla mamma, Patrizia. Il piccolo di 2 anni e 4 mesi, ricoverato in terapia intensiva all'ospedale Monaldi di Napoli, è in condizioni gravi ma stazionarie. Dallo scorso 23 dicembre sopravvive solo grazie a un macchinario, l'Ecmo, a cui è stato collegato subito dopo il trapianto di un cuore compatibile prelevato a Bolzano ma fallito per-

ché l'organo, giunto a Napoli via aereo, era danneggiato. La sua vicenda, che sta tenendo con il fiato sospeso l'Italia intera, ha spinto il ministero della Salute, con il ministro Orazio Schillaci, a inviare i suoi ispettori all'ospedale di Bolzano, dove è stato espantato l'organo, e nell'ospedale Monaldi di Napoli, dove invece il cuore è stato impiantato nel piccolo, affetto, da quando aveva appena 4 mesi, da una grave cardiopatia dilatativa.

SEI SANITARI INDAGATI

Dopo la denuncia presentata dalla famiglia ai carabinieri lo scorso 11 gennaio, in cui si è fatto chiaro riferimento ai danni a cui il bimbo sarebbe espo-

sto se collegato per lungo tempo a quel dispositivo, è scattata l'indagine della Procura di Napoli: nei giorni scorsi gli inquirenti hanno iscritto nel registro degli indagati, per lesioni colpose, sei sanitari dell'ospedale partenopeo, componenti dell'equipe che si è recata a Bolzano per l'espanto dell'organo e quella che a Napoli ha invece effettuato il trapianto. Il bambino, sottolinea la mamma che non smette di stare accanto a suo figlio, «ha bisogno assolutamente di un cuore nuovo, spero in un miracolo». Secondo quanto ha appreso l'avvocato Francesco Petruzzzi, legale della famiglia del bimbo, il danneggiamento del cuore potrebbe essere ri-



Medici impegnati in un intervento chirurgico in sala operatoria ANSA

conducibile alle modalità adottate per il trasferimento dell'organo a Napoli. «Abbiamo chiesto alla direzione sanitaria dell'ospedale Monaldi - ha fatto sapere l'avvocato - di rivolgersi all'ospedale pediatrico Bambino Gesù per ottenere un secondo parere sulla trapiantabilità del piccolo, visto che quanto accaduto ha incrinato il rapporto di fiducia con la struttura ospedaliera partenopea».

FICO: «FARE CHIAREZZA»

Di «vicenda gravissima» parla il presidente della Regione Campania Roberto Fico. Dopo

avere espresso profonda vicinanza alla famiglia del bambino ricoverato al Monaldi, anche il governatore ha annunciato un'ispezione: «Occorre fare totale e assoluta chiarezza su ciò che è successo», ha affermato Fico, «e accertare ogni responsabilità, con la massima trasparenza e determinazione». Il Nas di Napoli ha acquisito tutta la documentazione clinica del bimbo, e anche sequestrato il box adoperato per trasferire l'organo, ora destinato a essere sottoposto a una perizia: il contenitore in questione, infatti, è un vero e proprio sistema di conserva-

zione e trasporto progettato per mantenere le temperature entro un certo range, in stato di ipotermia. Sempre secondo quanto ha appreso l'avvocato, al posto del ghiaccio tradizionale come refrigerante sarebbe stato invece usato del ghiaccio secco (che raggiunge anche i -75 gradi) congelando e danneggiando il cuore. Aspetti sui quali si stanno concentrando il sostituto procuratore Giuseppe Tittaferante e procuratore aggiunto Antonio Ricci, i quali, con il Nas (sia di Napoli, sia di Trento, competente su Bolzano) ipotizzano il reato di lesioni colpose. —

RENAULT CAPTUR

FULL HYBRID E-TECH

SOLO DA AUTONORD FIORETTO

FINO A **6.500 €**

DI VANTAGGI !!

da 21.950 € !!

Fino a 1.000 km di autonomia
Fino a 80% di guida in elettrico in città

offerta valida fino al 31/01/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it - mis e ipt escluse.
Renault Captur full hybrid E-Tech 160. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.
*Esempio di finanziamento riferito a Captur techn full hybrid E-Tech 160 MY26 a € 28.500 (iva inclusa, ipote contribuita pfu esclusa) con 2.600€ di Bonus E-Tech. Anticipo € 6.470, importo totale del credito € 22.030,00, su tale somma viene riconosciuta dalla banca un importo di euro € 4.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 55,08 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.922,88, valore futuro garantito € 18.067,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 22.547,88 in 36 rate da € 118,91 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,29%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconti periodici (annuali) € 1,20 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 28/02/2026.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORD FIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Giustizia sportiva

Cadono le accuse a Tavian La Fisip resta commissariata

Depositata la sentenza del tribunale della Federazione sport invernali paralimpici
L'azione disciplinare avviata per presunti abusi psicologici, molestie e minacce

Luca Perrino

Cadono le accuse nei confronti di Paolo Tavian, ma la Federazione resta ancora commissariata, a poche settimane dal via delle Paralimpiadi di Milano Cortina.

LA SENTENZA

Il tribunale federale della Fisip, la Federazione italiana sport invernali paralimpici, ha accolto le eccezioni preliminari sollevate dalla difesa dell'ex presidente, il ronchese Paolo Tavian, contenute nella memoria difensiva presentata l'8 gennaio scorso ed ha quindi dichiarato la nullità del procedimento disciplinare datato 26 novembre 2025. Per violazione – si legge nella sentenza firmata dagli avvocati Maria Luisa Garatti, Patrizia Pancanti e Giorgia Maria Caccamo – del diritto di audizione dell'incolpato e per vi-



Paolo Tavian era alla guida della Federsci paralimpica dal 2022

zio genetico dell'iscrizione della "notitia criminis". Il che rende improcedibile l'azione disciplinare nei confronti del maestro di sci di Ronchi dei Legionari. Quella, appunto, richiesta dal procuratore federale, che lo aveva accusato, tra le altre cose, anche di abu-

si psicologici, molestie e minacce nei confronti di parte del personale federale.

LA MEMORIA

Nella sua lunga ed articolata memoria difensiva, Tavian aveva sollevato una serie di eccezioni preliminari. Tra

queste la nullità per violazione del diritto di audizione. Egli, infatti, avrebbe esercitato tempestivamente il diritto di essere sentito, ma la procura avrebbe rifiutato di accogliere le richieste di audizione nella sede istituzionale della Fisip di Milano o mediante modalità telematiche alternative, insistendo su una sede non istituzionale, come uno studio legale a Torino, geograficamente remota e professionalmente incompatibile. Ma anche la nullità per vizio generico dell'iscrizione. Era stata ravvisata una discrepanza documentale tra la data di iscrizione dichiarata (9 luglio 2025) e l'unico documento prodotto (una mail del 10 luglio 2025), con l'impossibilità di verificare la correttezza dell'avvio procedurale. E, ancora, nullità per carenza di tassatività e insufficiente determinatezza. Secondo la difesa

l'atto di deferimento conteneva contestazioni vaghe, prive di descrizione puntuale dei fatti, dei tempi, dei luoghi e delle modalità delle presunte violazioni, impedendo a Tavian di esercitare il suo diritto di difesa. Ed era stata anche ravvisata, in subordine, l'infondatezza nel merito. Secondo la memoria depositata, le condotte contestate non risultavano provate da elementi diretti o da un quadro indiziario coerente. Ancora, le dichiarazioni delle persone offese mancavano di riscontri oggettivi e il deferimento si risolveva in una costruzione accusatoria congetturale incompatibile con i principi della giustizia sportiva. Ciò che, subito dopo la notizia dei fatti, Tavian aveva sempre sottolineato. Secondo l'ex presidente della Fisip c'era un preciso disegno per la sua destabilizzazione.

I GIUDICI

Il tribunale ha ritenuto che tale compressione del diritto di difesa, in violazione ai regolamenti federali e dei principi del giusto processo sportivo, comporti la nullità dell'attività istruttoria e l'improcedibilità del deferimento, non potendosi addossare a Tavian le conseguenze di una calendarizzazione rigida e di una scelta di sede che non trova base nelle carte federali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

In carica dal 2022



Tavian, classe 1960, è stata una delle figure chiave nella crescita degli sport paralimpici invernali in Italia. Era diventato presidente della Fisip nel maggio del 2022, dopo essere diventato maestro di sci nel 1984.

A DICEMBRE

Lo stop



La Fisip è stata commissariata nel dicembre scorso. Una decisione drastica, presa con non poca sofferenza e che era arrivata a soli tre mesi dall'avvio delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026.

Tourneo® Courier

Con € 4.350 di Incentivi Ford

Tuo a € 19.950

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATE MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 28/02/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2025.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.

Lo scenario in Friuli Venezia Giulia



Il risiko degli acquedotti

A Trieste concessione in scadenza: ipotesi di gestione friulana col Cafc

Mattia Pertoldi

Il progetto è ambizioso, forse fin troppo considerati gli interessi e i valori in gioco, ma è cominciato a circolare in ambienti politici e tecnici ed è destinato, con ogni probabilità, anche ad alimentare il dibattito in vista delle Comunalità di Trieste del prossimo anno.

Lo scenario di discussione è quello della gestione idrica che nel capoluogo regionale è in mano ad AcegasApsAm-

ga con una concessione, tuttavia, in scadenza il 31 dicembre 2027. Molto prima, cioè con un anticipo di almeno dodici mesi ma qualcuno dice già entro giugno, Ausir, cioè l'ente regolatore del sistema regionale, dovrà però stabilire che indicazione fornire in materia per il futuro. Ausir, come detto, ma in realtà soprattutto il Comune di Trieste perché è impensabile che l'ente non ascolti i desiderata del territorio. Le strade sono

fondamentalmente tre: una gara per trovare un socio di minoranza in una realtà a capitale misto, una europea che verrebbe bandita da Ausir oppure il ritorno della concessione in piazza Unità e il successivo affidamento in house.

Un'opzione, l'ultima, sui cui stanno ragionando in molti, specialmente sulle Rive con l'obiettivo di abbattere le tariffe per i cittadini, oggi tra le più alte della Regione, con

uno sguardo che arriva fino a Udine. È evidente, infatti, come attualmente l'unica società che sarebbe – potenzialmente – in grado di prendere in mano il servizio idrico giuliano sia il Consorzio acquedotto Friuli centrale (Cafc) considerata esperienza, capacità dimostrata nel corso dei decenni di controllare i rincari – quasi sempre fissati non oltre il valore dell'inflazione – e la salute finanziaria che ha consentito di inglobare senza

patemi, a valere dal 1° gennaio, la pordenonese Hydrogea.

Uno dei problemi da risolvere, in questo senso, sarebbe però legato al valore residuo oppure se volete volgarmente di subentro – da garantire ad AcegasApsAmga (che auspicherebbe dal canto suo proseguire l'esperienza triestina, anche alla luce della "promozione" che arriva dagli indici Arera). Ora, detto che il calcolo dovrebbe essere effettuato e certificato da

terzi, voci di corridoio parlano di una cifra significativamente superiore ai 100 milioni di euro. Se fosse tale, ma in alcuni ambienti si sottolinea come la società in tutti questi anni abbia incassato le bollette per il servizio offerto e dunque dovrebbe "accontentarsi" di molto meno, sarebbe di fatto non sostenibile in autonomia con i fluidi di cassa di Cafc. Come muoversi, dunque? Tanti vorrebbero appellarsi alla Regione.

Non è un mistero che la giunta di Massimiliano Fedriga punti, nel lungo periodo, alla creazione di una multiutility unica acqua-rifiuti per tutto il Friuli Venezia Giulia, ma, nel breve, guardi di buon occhio pure i processi di aggregazione per singolo servizio. Non per nulla ha sostenuto economicamente l'aumento di capitale sociale di Hydrogea antecedente la fusione con Cafc e – al netto di sorprese – non dovrebbe tirarsi indietro nemmeno nell'appoggiare l'aggregazione a tre nel campo dello smaltimento dei rifiuti tra l'udinese Net, la friulana A&T2000 e la goriziana Isontina Ambiente. L'i-

IL REPORT

Perdite al 46,5% del prelevato Peggiorano quattro società su sei

IL PUNTO

Le perdite degli acquedotti in Friuli Venezia Giulia sono in aumento per quattro gestori su sei. E dunque il presidente del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, il dem Nicola Conficoni, nelle cui mani arrivano moltissimi report regionali su vari temi scottanti, lancia

il campanello d'allarme.

Secondo quanto viene evidenziato nella relazione annuale sullo stato di attuazione dei piani d'ambito dell'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (Ausir), solo Cafc e IrisAcqua hanno migliorato la performance sulle perdite.

Globalmente in Friuli Venezia Giulia poco meno della metà dell'acqua che scorre nelle condotte viene dispersa: a conti fatti, dato che degli

oltre 197 milioni di metri cubi d'acqua prelevati quasi 92 milioni sono considerati perdite (i dati fanno riferimento al 2024, gli ultimi disponibili), il 46,5% del totale non arriva mai al contatore. Un dato percentuale che rimane globalmente stabile a livello regionale, ma solo grazie ai miglioramenti apportati da Cafc (passato da perdite del 49,2% al 48,8% in un anno), il gestore che porta l'acqua in

casa a più di 627 mila abitanti, quasi la metà degli utenti in regione.

Entrando nel dettaglio, la performance migliore per quanto riguarda la riduzione percentuale delle perdite riguarda IrisAcqua, il gestore dell'isontino, che ha portato le perdite in un anno dal 39,6% al 34,5%. In termini assoluti, invece, è il l'Acquedotto del Carso a segnare il risultato migliore, solo il 25,3% dell'acqua prelevata non arriva mai agli utenti finali (serve però appena 8.554 abitanti). Nella classifica regionale, segue IrisAcqua, poi AcegasApsAmga (42,1%), Livenza Tagliamento Acque (46,7%), Cafc (48,8%) e infine, con il risultato peggiore HydroGea (55,9%).



NICOLA CONFICONI
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Bocciata la proposta di stanziare 15 milioni per sistemare le condutture»

«I dati richiamano l'attenzione sulla necessità di intervenire», sottolinea il dem pordenonese che aveva presentato un emendamento proprio su questo tema alla legge di Stabilità 2026. Conficoni dunque va all'attacco: «La maggioranza di centrodestra ha detto no alla proposta di stanziare 15 milioni nel triennio 2026-28 per implementare la sistemazione delle condotte». «La forte siccità del 2023 – aggiunge il dem – ha lasciato un segno profondo che non va dimenticato: non aspettiamo un altro evento simile per accorgerci nuovamente che l'acqua è un bene prezioso, la cui disponibilità non deve essere data per scontata. Evitare sprechi deve essere la priorità». — V.P.

Lo scenario in Friuli Venezia Giulia

Una multiutility unica per acqua e immondizie

Il piano della Regione

L'assessore all'Ambiente Scoccimarro: «Vogliamo ridurre i costi per i cittadini»
La titolare delle Finanze Zilli: «Tenere il controllo pubblico nei servizi essenziali»

Valeria Pace

La strada per la Regione è tracciata: nel lungo termine l'obiettivo è quello di arrivare a una multiutility unica regionale che prenda in carico sia il sistema idrico sia quello di raccolta rifiuti. L'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, delinea la visione della Regione: l'obiettivo è «ridurre i costi operativi e tariffari, aumentare la capacità di investimento e garantire una governance interamente pubblica, orientata alla tutela dei territori e delle comunità locali».

L'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, titolare del complesso dossier economico che riguarda i processi di aggregazione societaria, aggiunge: «La prospettiva auspicata è quella di mantenere un controllo pubblico nei servizi essenziali, per questo aiutiamo e diamo sostegno ai processi di aggregazione societaria», riferendosi alla legge 5/2024 che prevede finanziamenti regionali, sgravi fiscali e supporto tecnico per queste operazioni, dando priorità a modelli in-house. A questo tipo di percorso ha dato il via la legge regionale 5/2016. A fine mese ci sarà un tavolo con gli operatori. L'aggregazione d'altronde è una necessità, anche tenendo conto della crescente complessità normativa e regolatoria imposta da una parte da Arera e dall'altra, a livello locale, dall'Ausir.

GLI OPERATORI

Per quanto riguarda l'acqua, fino al primo gennaio



GLI ASSESSORI

BARBARA ZILLI E FABIO SCOCCIMARRO
STANNO GESTENDO IL DOSSIER

Le aggregazioni rese necessarie anche dalle norme sempre più complesse

Già sperimentata una rete d'impresa tra le società idriche regionali

erano sette gli operatori attivi in regione: AcegasApsAmga, Acquedotto del Carso, Cafc, HydroGea, IrisAcqua, Livenza Tagliamento Acque e Acquedotto Poiana. Da inizio 2026, Cafc ha incorporato HydroGea grazie anche a un finanziamento regionale di 4 milioni di euro, concesso al Comune di Pordenone. I fondi regionali hanno consentito la garanzia di un ruolo nella nuova compagine societaria per i soci incorporati (20 Comuni). La mossa, però, aveva suscitato le polemiche delle opposizioni, che hanno visto il finanziamento come un salvataggio di HydroGea, che non navigava in buone acque.

In complesso, queste società gestiscono una rete complessiva di 13.223 chilometri di acquedotto e 7.828 chilometri di fognatura, e 771 impianti di depurazione. Un

patrimonio cospicuo. Per quanto riguarda invece il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, i soggetti operanti in regione al momento sono: Net, A&T2000, Isontina ambiente, Gea, Ambiente servizi, AcegasApsAmga e Mtf.

LO STATO DELL'ARTE

Nel 2025 è stato stilato un Piano di fattibilità tecnica ed economica per creare una multiutility regionale in-house tramite l'integrazione di Cafc, Net, A&T2000 e Isontina Ambiente, ovvero i principali player per dimensione nello scenario regionale. Queste realtà il 3 giugno 2025 hanno siglato un Memorandum of Understanding che ha avviato il processo a livello di valutazioni tecniche, economiche e organizzative. A sentire, inoltre, la necessità di superare la frammentazione sono le società stesse. Per poter presentare progetti in grado di intercettare i fondi del Pnrr, infatti, tutti i gestori idrici operanti in regione si sono organizzati in una Rete d'impresa. Tra i risultati ottenuti, c'è il finanziamento da 37,4 milioni di Pnrr per il progetto Smart water management, che punta a diminuire del 13% le perdite idriche entro il 2026. Assieme al via della Rete d'impresa è stato avviato un tavolo di confronto permanente tra i soggetti. Va ricordato che già nel 2020 è stato messo in cantiere il collegamento tra gli acquedotti gestiti dagli operatori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA DEI GESTORI
LE SOCIETÀ CHE GESTISCONO
IL SERVIZIO IDRICO IN REGIONE

AcegasApsAmga gestirà il servizio nel capoluogo giuliano fino al dicembre 2027

La spa udinese non si sottrarrebbe
Primi abboccamenti
in assemblea dei soci

dea, nel caso dell'acqua triestina, potrebbe essere quella di portare la Regione a mettere in campo le garanzie economiche necessarie affinché Cafc possa accedere a una serie di finanziamenti a tasso agevolato – come quelli della Banca europea degli investimenti – attraverso cui sia coprire il valore residuo per AcegasApsAmga sia cominciare a gestire il servizio in terra giuliana. Sarebbe un passo in avanti determinante verso la

nascita del soggetto gestore unico regionale a capitale interamente pubblico. Certo, è un processo lungo, articolato e in cui la volontà politica peserà parecchio, ma forse concretizzabile come mai prima d'ora. Cafc, da quello che è trapelato, non si tirerebbe indietro almeno di fronte all'ipotesi di valutazione di uno scenario del genere e, anzi, potrebbe impostare un primo, generico, ragionamento già lunedì 23 febbraio quando è prevista l'assemblea dei soci. La prima dopol'incorporazione di Hydrogea con l'ingresso di 20 nuovi Comuni del Friuli Occidentale.

Un'occasione, tra l'altro, in cui verrà definita la composizione del Controllo analogo e approvati gli obiettivi strategici della società per il futuro, comprese le ulteriori possibili opzioni di crescita. E in questo senso, quello che accadrà nell'area giuliana – con Trieste che in questo ipotetico scenario sarebbe chiamata anche a diventare socio di Cafc –, da qui ai prossimi mesi, potrebbe interessare e non poco anche quella udinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO

La Cisl: «Una partita importante Si rifletta sul modello in-house»

L'INTERVENTO

La scadenza della concessione del servizio idrico integrato di Trieste per Alberto Monticco, segretario generale della Cisl del Friuli Venezia Giulia è «importante» anche perché sia l'occasione in cui «fare una riflessione sulle opportunità che apre il gestore unico regionale» sia in termini

di «sostenibilità ambientale» – tematica che riguarda la manutenzione e l'efficientamento della rete idrica, ma anche il riuso delle acque depurate nell'agricoltura e nell'industria – che di «sostenibilità delle tariffe». Non solo, per il sindacato, porterebbe benefici anche nell'ottica sia di capacità di «competenza e innovazione» sia di «rafforzare la capacità di investimento, tutelando il lavoro e valorizzando le profes-

sionalità, assicurando occupazione stabile e una contrattazione collettiva più forte».

La partita triestina è particolarmente importante perché riguarda 130 mila utenze, sotto linea, e d'unico gestore privato della regione». In particolare, assieme a Franco Rizzo (Femca Cisl Fvg) Monticco ricorda che «secondo il XX Rapporto di Cittadinanzattiva (marzo 2025), Trieste registra i livelli tariffari più elevati del

Friuli Venezia Giulia: 619 euro annui per famiglia, con un incremento del 5,9%, a fronte dei 357 euro annui di Udine, dove l'aumento si limita allo 0,6%».

Per i due sindacalisti cislini, il Friuli Venezia Giulia, dunque, ora «è chiamato a compiere scelte politiche non più rinviabili: superare frammentazioni e interessi particolari per costruire una visione industriale pubblica, moderna e integrata dei servizi idrici e della gestione dei rifiuti». La scadenza a cui si guarda è «giugno 2026» quando «l'Autorità d'ambito e le istituzioni politiche dovranno assumere una decisione chiara e senza scorciatoie sulle modalità di affidamento della gestione».

La Regione si affaccia a un bi-



ALBERTO MONTICCO
SEGRETARIO GENERALE
CISL FVG

«Entro giugno 2026 le autorità d'ambito e le istituzioni politiche dovranno decidere»

vio, da un lato la gara europea che però «comporta il rischio di affidare infrastrutture strategiche, competenze e funzioni decisionali a soggetti orientati prevalentemente a logiche di mercato e al rendimento finanziario», dall'altro la gestione pubblica «mediante affidamento diretto, trasparente e democraticamente controllata, capace di reinvestire gli utili sul territorio e di restituire ai Comuni e ai cittadini il pieno controllo del servizio». Il modello a cui guardare? Quello della società in-house che «è coerente con il decreto legislativo 175/2016 e con la legge regionale dell'11 aprile 2024, che incentiva, attraverso risorse significative, i processi di aggregazione pubblica». —

V.P.

Sanità

Bimbi colpiti da virus respiratorio Picco di casi e ricoveri in crescita

A Udine occupati tutti i posti in pediatria, al Burlo registrato un incremento del 20% degli accessi

Cristian Rigo

Non bastasse l'influenza, in questi giorni sta crescendo la diffusione del Vrs, il Virus respiratorio sinciziale che, soprattutto tra i più piccoli, può portare a complicazioni rendendo necessario il ricovero in ospedale.

IRICOVERI

Nel reparto di pediatria del Santa Maria della Misericordia di Udine non ci sono posti liberi, ma il direttore della clinica pediatrica, Paola Cogo invita alla prudenza: «Anche da noi, come quasi in tutta Italia, siamo in una situazione di sovraffollamento. Ormai quasi ogni anno ci sono periodi in cui le epidemie virali portano a dei ricoveri per insufficienza respiratoria acuta. Al momento i 15 posti di pediatria sono tutti occupati e anche gli 8 disponibili al Pronto soccorso. In alcuni casi ci sono anche situazioni importanti e impegnati-

ve con i bambini ricoverati che hanno bisogno di ossigeno, ma non voglio che si creino inutili allarmismi. È uno scenario cui ormai siamo abituati. Nella maggior parte dei casi non si tratta di virus influenzali ma di Vrs. Il farmaco antivirale quindi si utilizza molto meno e solo in presenza di determinate fragilità». Al Burlo Garofolo di Trieste invece, al momento risulta ricoverato per insufficienza respiratoria un solo bambino: «La maggior parte - spiegano dall'Asugi - è stata curata con terapia a domicilio. Nel periodo di picco abbiamo registrato un incremento del 20-30% negli accessi al Pronto soccorso, ma la situazione sta migliorando».

L'INCIDENZA

Durante la quinta settimana del 2026, i medici sentinella hanno registrato un valore dell'incidenza di infezioni respiratorie acute pari a 10,7 casi per mille assistiti, un dato in



Bimbi con l'influenza: in regione incidenza superiore a quella nazionale

La malattia sinciziale colpisce soprattutto i più piccoli, tra i 2 e gli 8 mesi

lieve aumento rispetto al 10,3 della settimana precedente e più alto rispetto al 10,1 riscontrato a livello nazionale. L'incidenza presenta però dati molto diversi a seconda delle aziende sanitarie di riferimento. Particolarmente alto il dato in Asu-

gi (Trieste e Gorizia) con 25,9 per mille assistiti mentre per Asufc (Udine) risulta di 9,8 e per Asfo (Pordenone) di 3,9.

BAMBINI PIÙ COLPITI

I più piccoli, come detto, sono i più colpiti. Prendendo in esame i dati suddivisi per fascia di età, quella tra 0 e 4 anni ha registrato l'incidenza più alta, ben 43,9 casi per mille assistiti contro i 25,4 della settimana precedente, mentre nella fascia di età 5-14 anni si passa a 14 (10,3), quella 15-34 anni a 5,1 (8,5) e tra gli individui di età pari o superiore a 65 anni a 1,6 contro i 4,2 della quarta settimana.

IVIRUS

Durante la quinta settimana di sorveglianza sono stati segnalati 61 tamponi faringei, di cui 50 positivi. Tra questi, ben 22 al Virus respiratorio sinciziale (Vrs), 12 al Rhinovirus, 10 al virus influenzale AH3N2, 7 al virus influenzale AH1N1, 3

all'Adenovirus, 3 al Coronavirus umano non Sars, 2 al Metapneumovirus e 1 al Bocavirus, 1 al SARS-CoV-2 e 1 al virus parainfluenzale.

LE COMPLICANZE

Il Vrs è la causa più comune di bronchiolite (infiammazione delle piccole vie aeree dei polmoni) e di polmonite nei bambini sotto i due anni. Sebbene possa infettare individui di qualsiasi età, l'infezione è particolarmente comune nei lattanti tra i 2 e gli 8 mesi, oltre che negli anziani e adulti con fragilità. La maggior parte dei bambini viene infettata almeno una volta nei primi due anni di vita ma non sempre le manifestazioni sono gravi. Ogni bambino può presentare i sintomi in modo diverso, ma i più comuni sono il naso che cola, febbre, tosse e, più raramente, apnea, svogliatezza, apatia.

ICONSIGLI

Il Vrs nei bambini si gestisce principalmente a casa con lavaggi nasali frequenti, idratazione (o allattamento) e antipiretici in caso di febbre, poiché, trattandosi di un virus, gli antibiotici sono inefficaci. Quello che va monitorato con attenzione è la respirazione: se il bambino respira male è necessario contattare subito il pediatra o il ps. Altri segnali di allarme possono essere il rifiuto del cibo e la disidratazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER DELLA CORTE DEI CONTI

Riccardi sulla fuga di pazienti: «È limitata a poche strutture»

Marco Ballico

Un flusso costante di cittadini che varcano il confine per curarsi, numeri che pesano sui conti e un uso politico delle statistiche che l'assessore Riccardo Riccardi bolla come "non etico": attorno alla mobilità sanitaria si accende lo scontro in Friuli Venezia Giulia, con lo sguardo puntato soprattutto sulle cliniche del Veneto, meta privilegiata per visite e interventi programmabili, a partire da diagnostica, protesica e oculisti-

ca. Prima ancora della reazione dell'opposizione, che arriverà nel pomeriggio, Riccardi interviene commentando la fotografia della Corte dei conti che evidenzia il saldo negativo per le casse regionali (per 33 milioni di euro) nel periodo 2020-24 tra il costo da rimborsare per i pazienti che si vanno a curare altrove e le entrate di chi, al contrario, varca il confine in direzione delle strutture del territorio (mobilità attiva). Secondo l'assessore, «la fuga verso il Veneto è un elemento co-

stante e si rivolge verso poche e individuate strutture private. Un fenomeno che Agenas stessa definisce di fishing sanitario: il privato del Veneto, la prima Regione per attrattività con 200 milioni di incassi netti dalla mobilità, viene a "pescare" in Fvg. E fa lavorare molto più di noi il privato accreditato». Con questa premessa, e sottolineando che «recuperiamo nell'attività ambulatoriale, segno di una efficace organizzazione del Servizio sanitario, chi si metterà a sbandie-



Equipe medica al lavoro in una sala operatoria FOTO D'ARCHIVIO

rare i dati, prima di indecorosi spettacoli in aula, analizziamo quali sono i soggetti che attirano pazienti dal Fvg: lo stesso privato accreditato più volte contestato». Ricordato che

le strutture convenzionate «garantiscono prestazioni di sanità pubblica, in sicurezza e gratuità», Riccardi ribadisce che la soluzione rimane quella di «procedere con gli

accreditamenti, comunque stabili sotto al tetto del 6%, ma anche con formule di partenariato, scelta che non privatizza come millanta qualcuno, ma fa collaborare pubblico e privato, sotto il controllo pubblico, contrastando la fuga verso il Veneto». A intervenire è anche Manuela Celotti (Pd): «I dati della Corte attestano il fallimento delle politiche di Fedriga e Riccardi. Sono decisioni come il depotenziamento degli ospedali di base che hanno portato alla fuga, anche del personale, facendo perdere al sistema pubblico oltre 2mila professionisti negli ultimi anni». Pure per Simona Liguori (Patto-Civica Fvg), «i numeri resi noti dalla Corte confermano l'impovertimento della sanità pubblica negli otto anni della giunta Fedriga». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un **MANUALE** per rendere felice il tuo gatto

Non chiederti che cosa il tuo gatto può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo gatto.



nord/est multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 17 febbraio in edicola con
IL PICCOLO Messaggero Veneto

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

ASSICURAZIONI

Generali più tecnologiche al via la software factory

Il Leone crea una piattaforma per blindare il proprio know how digitale
Per ora il progetto coprirà 15 milioni di polizze grazie al lavoro di 150 esperti

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Efficienza, processi snelli e automazione su larga scala: sono questi i pilastri che hanno spinto il gruppo Generali a lanciare Generali Core Tech, la nuova software factory nata nell'ambito del piano strategico Lifetime Partner 24-27: Driving Excellence. Nel documento guida delle strategie del Leone si parla, infatti, di creazione di piattaforme scalabili, condivise e innovative a supporto della crescita del business e della capacità di creare maggior valore a servizio di clienti e partner.

Generali Core Tech si concentrerà sulla gestione e sull'ulteriore sviluppo di "Insurance in a Box" (Iiab), la piattaforma centralizzata e condivisa per i business vita e danni, con l'obiettivo di ampliare l'implementazione del programma, già attivo in Spagna e Svizzera e attualmente in estensione a Portogallo, Ungheria, Slovenia e Croazia. Mentre al momento il servizio non è ancora attivo in Italia.

Questa iniziativa si inserisce in un quadro di investimenti massicci: il piano industriale prevede infatti uno stanziamento di circa 1,2 miliardi di euro destinati esclusivamente alla tecnologia e alla digitalizzazione. In un settore che a livello globale sta aumentando la spesa IT con tassi a doppia cifra, Generali sceglie di muoversi come una tech company per blindare il proprio know how. Internazionalizzare lo sviluppo permette infatti di non dipendere da



Palazzo Berlam, sede delle Assicurazioni Generali

fornitori esterni e di proteggere la proprietà intellettuale di algoritmi e piattaforme, accelerando drasticamente il rilascio di nuovi servizi sul mercato. Il perimetro iniziale del progetto coprirà circa 15 milioni di polizze a livello di

David Cis: «Esempio del nostro focus sulla trasformazione tecnologica»

gruppo. Agendo come centro di eccellenza, la nuova software factory sarà composta da un team di circa 150 esperti e adotterà metodologie di sviluppo avanzate. Portando "Insurance in a Box" in merca-

ti con diversi livelli di maturità digitale, Generali democratizza l'accesso a soluzioni assicurative avanzate, garantendo la stessa qualità di servizio a milioni di clienti indipendentemente dalla loro area geografica.

L'adozione dell'intelligenza artificiale generativa all'interno della factory, inoltre, non serve solo a velocizzare i processi, ma agisce come un potenziatore delle competenze umane, permettendo ai team di focalizzarsi su attività a maggior valore aggiunto e sulla creazione di polizze sempre più personalizzate e vicine ai bisogni reali delle persone.

Detto che la soluzione è stata sviluppata all'interno del gruppo, Generali Core Tech

si avvarrà della piattaforma di Rgi, provider attivo nel software assicurativo a livello europeo. Rivendicando il carattere innovativo dell'iniziativa, David Cis, group chief operating officer di Generali, sottolinea come si tratti di «un ulteriore esempio del nostro focus sulle sinergie di gruppo e sulla trasformazione tecnologica». Quindi spiega che la nuova piattaforma consentirà al gruppo assicurativo di presidiare «con ancora più efficacia competenze chiave nello sviluppo dei nuovi sistemi, supportare i team locali e rafforzare l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel radicale cambiamento dei processi di sviluppo software». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

EssilorLuxottica 1,3 miliardi in titoli da distribuire ai dipendenti

AGORDO

EssilorLuxottica conferma l'approccio orientato a una crescita condivisa con i collaboratori. La società ha annunciato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, che da una parte punta a sostenere le quotazioni (quando si riduce la carta sul mercato, c'è una pressione della domanda rispetto all'offerta) e dall'altra a rafforzare il modello di "azienda-comunità" che ne ha caratterizzato lo sviluppo nel tempo. Il programma prevede l'acquisto - con avvio immediato - di un massimo di 5 milioni di azioni, ai valori attuali corrispondenti a quasi 1,3 miliardi di euro, circa l'1% della capitalizzazione borsistica.

L'operazione, deliberata in conformità con quanto stabilito dall'assemblea annuale degli azionisti del 30 aprile 2025, ha una finalità sociale e strategica ben precisa: i titoli riacquistati saranno destinati a essere assegnati, trasferiti o venduti ai dipendenti e ai dirigenti del gruppo e delle sue controllate. Queste azioni alimenteranno piani di compartecipazione agli utili, assegnazioni gratuite o di performance, piani di stock option e, soprattutto, l'azionariato diffuso dei dipendenti.

Per il colosso dell'eyewear, l'azionariato diffuso e il welfare sono due pilastri. In una realtà multinazionale che conta oggi oltre 200 mila dipendenti in 150 Paesi, promuovere la partecipazione al capitale significa rafforzare il senso di appartenenza e valorizzare

il contributo del singolo alle prospettive di crescita. Questo percorso strutturato è nato in EssilorLuxottica nel 2019, all'indomani della combinazione tra Luxottica ed Essilor. Da allora, l'iniziativa ha preso via via consistenza: lo scorso anno, il numero totale dei dipendenti con una partecipazione azionaria nel gruppo ha raggiunto le 97 mila persone in 85 Paesi. I dipendenti del gruppo sono oltre 200 mila. Un'adesione massiccia che riflette la fiducia dei collaboratori nella strategia e nei risultati, allineando i loro interessi a quelli del gruppo e degli altri azionisti.

L'azionariato diffuso percorso nato nel 2019 dopo la fusione Luxottica-Essilor

Il lancio del buyback si innesca su un terreno finanziario estremamente solido. EssilorLuxottica ha archiviato il 2025 con una crescita del fatturato a due cifre percentuali. L'esercizio ha registrato ricavi consolidati per 28,49 miliardi di euro, segnando un incremento dell'11,2% rispetto al 2024 a cambi costanti. Sul fronte della redditività, il margine operativo adjusted si è attestato al 16%, risentendo dei dazi americani e degli ammortamenti legati agli investimenti in innovazione. L'utile netto adjusted è, invece stato di 3,157 miliardi, pari all'11,1% dei ricavi. —

L.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LA SOCIETÀ IN HOUSE DELLA REGIONE

A Fvg Plus la gestione delle agevolazioni casa

UDINE

Fvg Plus, società in house providing della Regione specializzata nella gestione dei finanziamenti agevolati e dei progetti di sostegno economico a imprese e ai cittadini, ha sottoscritto l'acquisizione del ramo d'azienda relativo alla gestione dei contributi regionali per le agevolazioni casa, precedentemente gestito da Bcc Fi-

nancing. Con questa acquisizione, la società ha assunto la responsabilità della gestione di tutte le attività istruttorie connesse ai contributi prima casa della Regione, riguardanti l'acquisto, la costruzione e alcuni tipi di recupero della prima casa di abitazione. Si tratta di un patrimonio gestionale di circa 100 mila richieste gestite negli anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostar

TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

L'aumento degli stanziamenti nell'ultima legge di Bilancio. Premio all'attività dell'agenzia guidata da Matteo Zoppas

All'Ice un fondo di 250 milioni per dare la caccia a nuovi mercati

GIORGIO BARBIERI

Tre anni vissuti sulle montagne russe della geopolitica. Prima le code lunghe della pandemia, poi l'impenata dell'inflazione, le guerre alle porte dell'Europa, le tensioni commerciali, i dazi che tornano come arma negoziale, la corsa alla transizione verde che riscrive intere filiere industriali. Nel mezzo, un sistema produttivo come quello italiano che vive di export e che dall'estero ricava una quota decisiva della propria crescita. È in questo scenario instabile che si collocano i tre anni di Matteo Zoppas alla guida dell'Agenzia Ice: un triennio in cui l'internazionalizzazione non è stata una voce di contorno della politica industriale, ma una leva anticiclica.

E il bilancio di questo triennio trova ora soddisfazione in un numero: 250 milioni di euro. Tanto vale oggi il Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione, salito grazie all'ultima legge di Bilancio dai 150 milioni del 2023. Non è solo un incremento di risorse, ma il simbolo di un triennio - quello dal 2023 al 2025 - in cui l'Agenzia Ice ha progressivamente allargato il proprio raggio d'azione, rafforzando strumenti e presenza sui mercati esteri.

Quando Matteo Zoppas arriva alla guida dell'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, il contesto geopolitico è già attraversato da profonde tensioni. La risposta non è difensiva ma espansiva. I mercati oggetto di iniziative promozionali passano infatti dai 60 nel 2023 ai 67 nel 2024, fino ai 100 nel 2025. Un salto che racconta la volontà di non dipendere più soltanto dai partner storici, ma di presidiare nuove geografie, ultima, ma solo in ordine di tempo, l'India.

Parallelamente crescono



L'intervento di Matteo Zoppas al forum imprenditoriale Italia-Algeria



le imprese coinvolte: dalle seimila nel 2023 a 6.560 nel 2025. Numeri che non sono meri indicatori statistici, ma la fotografia di un tessuto produttivo accompagnato sui mercati con strumenti sempre più mirati. E cresce anche l'incoming: 11.500 operatori esteri portati in Italia nel

2025, cifra record, a testimonianza di un lavoro di connessione tra domanda e offerta che punta a creare relazioni durature.

Tutto questo nel corso di un anno, il 2025, che letto attraverso i dati Istat è risultato essere in chiaroscuro. A dicembre l'interscambio con i

Paesi extra Ue ha segnato +4,3% per le importazioni e +1,5% per le esportazioni. Su base annua l'export c'è cresciuto del 4,6%, in netta accelerazione rispetto al -2,8% di novembre, mentre l'import è calato dell'1,2%. «I numeri sono una testimonianza di forza nonostante un contesto

internazionale complesso», ha spiegato Zoppas. Ma aggiungendo una nota di prudenza: non basta leggere il dato aggregato, serve guardare dentro i mercati.

Il caso Germania è emblematico. La frenata della filiera automotive, anche per effetto del Green Deal, ha inciso su un mercato che vale circa 70 miliardi di euro per l'Italia. Nel 2025 la filiera tedesca registra una flessione intorno ai tre punti percentuali, con impatti sulla componentistica italiana, particolarmente sentita tra le impre-

Sono 11.500 gli operatori stranieri portati in Italia nel 2025 con un lavoro di connessione tra domanda e offerta

Negli ultimi tre anni Ice ha promosso eventi mirati all'estero favorendo incontri tra buyer e aziende

se del Nord Est. A compensare in parte è stato l'agroalimentare, che resta uno dei fiori all'occhiello del Made in Italy: circa 70 miliardi nel 2024, con prospettive di crescita nel 2025.

La risposta strategica, favorita anche dall'attività di Ice, è la diversificazione. Gli Stati Uniti restano un presidio fondamentale, con un export italiano cresciuto oltre il 7% sull'intero 2025. Ma l'azione continua a spingersi oltre: Africa e Piano Mattei, Balcani, Mercosur. Quest'ultimo vive un'accelerazione significativa anche in assenza della firma definitiva dell'accordo commerciale.

Tra i dossier più osservati c'è l'India. Qui il tema non è

solo geopolitico ma settoriale. Il vino italiano, che oggi sconta dazi fino al 150%, potrebbe trovare un nuovo sbocco decisivo in caso di riduzione o azzeramento delle barriere. Una prospettiva tanto più rilevante mentre negli Stati Uniti si intravedono possibili difficoltà e mentre il consumo cambia, con le nuove generazioni meno inclini al vino rispetto al passato.

In questo quadro, l'internazionalizzazione delle fiere diventa leva centrale. Negli ultimi tre anni Ice ha accompagnato i grandi brand fieristici italiani all'estero e ha promosso eventi mirati, dove l'incontro tra buyer e aziende è costruito in modo selettivo. L'esperienza di Vinitaly negli Stati Uniti, realizzata insieme a Veronafiere e articolata tra New York e Chicago, è uno dei casi più visibili. Ma lo stesso approccio vale per manifestazioni come OroArezzo, VicenzaOro, Pitti: format "boutique" in cui la qualità dell'abbinamento conta più della quantità.

Sul fronte asiatico, la Cina resta un interlocutore complesso e competitivo. Come ora lo sono diventati anche gli Stati Uniti, partner storico, ma che con l'introduzione dei dazi ha avviato una inattesa guerra commerciale puntando anche sul cambio euro-dollaro. Finora l'effetto principale è stato l'erosione dei margini, ripartita tra produttori e clienti. Il banco di prova sarà l'impatto pieno sui prezzi. Anche qui la parola chiave è adattamento: leggere tempestivamente i segnali e ricalibrare le strategie.

Il triennio 2023-2025 si chiude così con un'Ice più estesa geograficamente, più dotata finanziariamente e più orientata alla costruzione di relazioni. I 250 milioni del Fondo non sono solo una cifra in bilancio: sono il segnale politico di una centralità riconosciuta all'internazionalizzazione. Per Zoppas, già presidente di Confindustria Venezia-Rovigo e di Confindustria Veneto, oggi anche consigliere di amministrazione di Acqua Minerale San Beneditto e console onorario austriaco a Venezia, la sfida è tenere insieme visione e operatività. In un mondo frammentato, l'export italiano non può permettersi inerte. E l'Ice, in questi tre anni, ha scelto di muoversi in anticipo, ampliando mercati, strumenti e alleanze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Finest al fianco della Datacol nell'espansione in Spagna

PORDENONE

Finest, la finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Nord Est, annuncia un nuovo investimento strategico a supporto del piano di espansione estera del gruppo Datacol, azienda veronese attiva nella commercializzazione e vendita di articoli tecnici per i settori dell'autotrazione e dell'artigianato. L'operazio-

ne - informa una nota diffusa dalla finanziaria con quartier generale a Pordenone - mira a potenziare la controllata spagnola Datacol Hispania SL, rafforzandone la presenza sul mercato iberico e la competitività internazionale, con ricadute sull'economia del Triveneto.

Finest, già partner di Datacol Hispania SL dal 2016, rinnova il suo impegno con

un investimento di un milione di euro in partecipazione al capitale sociale di Datacol Hispania e un milione a titolo di finanziamento soci, entrambi della durata di otto anni.

Datacol Srl è una realtà multinazionale veronese con headquarter a San Bonifacio. Il gruppo nel 2024 ha chiuso con un fatturato consolidato di 147 milioni e oltre 660 dipendenti in Italia



Lo stabilimento del gruppo Datacol a San Bonifacio

e all'estero. dall'inizio degli anni Duemila l'azienda veronese ha intrapreso un percorso di internazionalizzazione. Il processo di espansione estera è iniziato nel

2003 in Francia, seguita da Spagna, Austria, Croazia, Polonia, Svizzera e Slovenia. Nel 2023, sono entrate nel perimetro di consolidamento Datacol Portugal Lda

e Blu Line.

«Il nostro impegno è orientato a favorire sempre di più l'accesso ai mercati esteri per le imprese del Nord Est, in particolare le Pmi, vero motore della nostra economia», afferma il presidente di Finest, Luca Di Benedetto.

Per il direttore generale del Gruppo Datacol, Andrea Mascotto, «questo nuovo intervento con Finest ci permetterà di potenziare ulteriormente la nostra filiale spagnola, offrendo ai clienti locali prodotti e servizi funzionali allo sviluppo e al successo dei loro rispettivi business, in linea - conclude Mascotto - con la nostra missione e con l'obiettivo di continuare a crescere». —

L'AGITAZIONE DEL SETTORE AEREO

Sciopero durante le Olimpiadi, scontro e rinvio al 26 febbraio

Il vicepremier: «Non vogliamo danneggiare l'immagine di efficienza dell'Italia»
Landini: «Stop proclamato a dicembre». In serata la decisione di spostarlo

Alfonso Abagnale / ROMA

Matteo Salvini ricorre alla precettazione per fermare gli scioperi nel settore aereo durante le Olimpiadi Milano Cortina. Immediata la risposta di Maurizio Landini: «Non c'è sciopero che non tenti di precettare», attacca il leader della Cgil. L'incontro con i sindacati al ministero dei Trasporti per scongiurare le agitazioni del 16 febbraio e del 7 marzo prossimi si è chiuso con un nulla di fatto. Così il vicepremier e ministro dei Trasporti, che non era presente al tavolo, ha deciso di passare dalle parole ai fatti, dopo aver minacciato la precettazione nei giorni scorsi, quando le sigle sindacali avevano già confermato gli scioperi nonostante la richiesta del Garante di rinviarli. In serata però la decisione dei sindacati di rinviare l'agitazione a dopo le Olimpiadi, dal 16 al 26 febbraio. Le sei sigle sindacali rispondono così alla precettazione per



Il ministro dei Trasporti Salvini ospite della trasmissione Otto e Mezzo

gli scioperi del trasporto aereo del 16 febbraio e 7 marzo.

LA SCELTA DEL GOVERNO

«Precettiamo per evitare lo sciopero aereo per le Olimpiadi e le Paralimpiadi per non danneggiare un'immagine di positività e di efficienza che

Filt Cgil: «Il ministro mostri i muscoli contro chi non rinnova i contratti»

L'Italia sta dando grazie al lavoro di tutti», afferma Salvini, sottolineando che è ciò che «la Commissione di garanzia ci ha chiesto di fare e che la legge mi permette di fare» ossia «garantire il diritto allo sciopero ma non durante lo svolgimento di una manifestazione che due miliardi di persone stanno guardando». Il ministro fa quindi presente che si «è impegnato con i sin-



Il tabellone con i voli cancellati all'aeroporto Leonardo Da Vinci ANSA

dacati a invitarli a un tavolo sul rinnovo dei contratti e sul Piano nazionale degli aeroporti dopo la fine delle Paralimpiadi».

I RAPPRESENTANTI DI CATEGORIA

Lo sciopero del 16 febbraio riguardava Ita Airways, EasyJet e Vueling, mentre quello del 7 marzo coinvolgeva l'Enav di Roma. «È stato proclamato a dicembre. Il governo se avesse voluto aveva tutto il tempo di risolvere la situazione, perché la ragione dello sciopero riguarda i contratti, le condizioni di lavoro», spiega Landini. «Tra l'altro, vorrei ricordare che il ministro Salvini non è nuovo a precettazio-

ni», sottolinea. All'uscita dal ministero di Porta Pia Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ta, Anpac, Anp, Usb e Cub ribadiscono che gli scioperi sono stati proclamati e confermati a «sostegno del rinnovo del contratto nazionale e di contratti aziendali» scaduti da mesi. «Abbiamo confermato gli scioperi perché le aziende non hanno posto condizioni per ritirarli», scandisce il coordinatore nazionale della Filt Cgil, Fabrizio Cuscito, invitando, poi, Salvini ad «utilizzare la stessa forza e gli stessi muscoli nei confronti delle aziende che non rinnovano i contratti, scaduti da oltre un anno». —

ISUZU

NUOVO M21

RIBALTABILE TRILATERALE

KM ZERO

Tuo a € 35.500+iva

ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

IN PRONTA CONSEGNA

Fino ad esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)

Via Nazionale, 29

Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)

Viale Venezia, 121/A

Tel. 0434 541555

Muggia (TS)

Strada delle Saline, 2

Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)

Via Nazionale, 29

Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)

Viale Venezia, 121/A

Tel. 0434 541555

Muggia (TS)

Strada delle Saline, 2

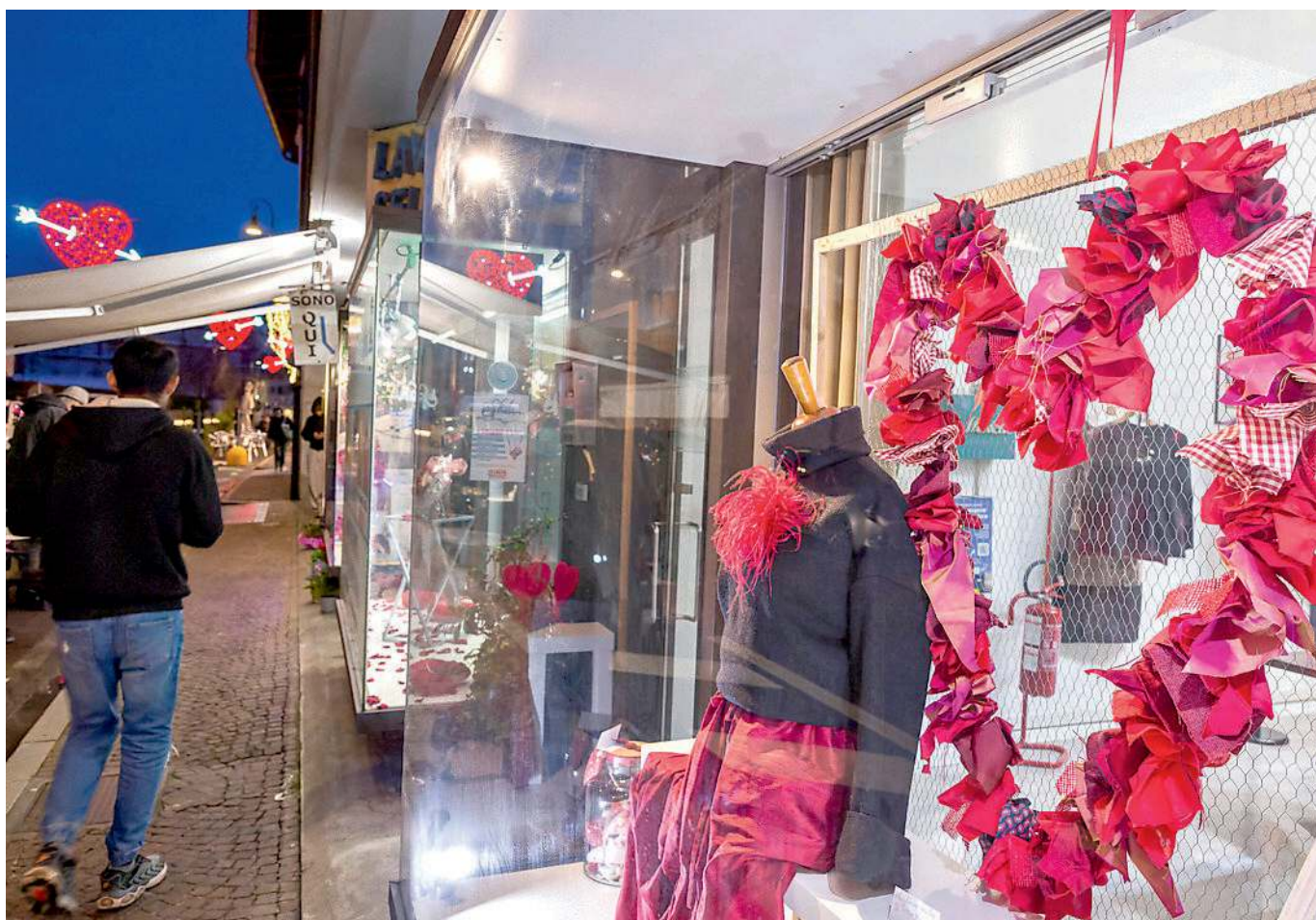
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 7.09
e tramonta alle 17.33
La Luna Sorge alle 5.50
e tramonta alle 14.03
Il Santo San Valentino
Il Proverbio
S'al svinte a San Valantin, corante dis nol à fin.**BONUS REGIONALE 50%**
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

La giornata degli innamorati



L'INAUGURAZIONE

L'esposizione
su Tina Modotti
alla Quiete

È stata inaugurata ieri nell'atrio dell'Asp La Quiete l'esposizione "Tina Modotti, un profilo bibliografico a centotrent'anni dalla nascita". La mostra, allestita dall'associazione Borgo Pracchiuso e Porta Cividale, resterà aperta oggi e domani, dalle 10 alle 18.



Le decorazioni al Cocolar

Borgo Pracchiuso in festa

Tra chiavi e cuoricini si celebra San Valentino

Ricco il programma di eventi previsti per oggi: alle 17 la messa con il vescovo Al Palamostre torna l'attesa cerimonia dedicata alle coppie di più lunga data

Simone Narduzzi

L'amore che irradia la città. E i suoi abitanti, "in love" oppure no. Magari in attesa. Di una scintilla fatta scattare, perché no, proprio da quel santo di cui si celebra oggi la ricorrenza. Si sta svolgendo così in Borgo Pracchiuso, come da tradizione, la Festa di San Valentino, giunta alla sua edizione numero 338. Ricorrenza storica, antica quanto un sentimento che accomuna un po' tutti e che, nella sua massima definizione, «move il sole e l'altre stelle».

L'appuntamento ha preso il suo avvio nella giornata di ieri, con l'inaugurazione della mostra dedicata a Tina Modotti nel salone d'ingresso della Quiete. A farla da padrone, poi, sono stati i simboli della festa, fra storia e iconografia in senso lato. Dal pane e le chiavette, allora, ai cuoricini, gli stessi con cui è stata decorata via Pracchiuso per l'occasione, a mo' di luminarie, come a Natale. Dominante, in questo caso, il rosso della passione, colore che ha illuminato, anzi

scaldato i passanti - coppie e non solo - trovatisi a passeggiare nel borgo.

Ecco dunque che, sempre ieri, la giornata è proseguita con una visita guidata curata, come nel caso della mostra e

degli altri appuntamenti del lungo weekend di San Valentino, dall'associazione Borgo Pracchiuso e Porta Cividale. In contemporanea, nella chiesetta di San Valentino si è svolta la benedizione del pane e

delle chiavette, momento sentito perché profondamente radicato nella storia della città. Con tono solenne, i presenti hanno partecipato a una celebrazione che costituisce il culmine dell'intera festa. Second

do la tradizione, le chiavette, oltre ad aprire il cuore degli innamorati, dovrebbero proteggere da avversità e malattie: trattasi di una reminiscenza dei secoli scorsi legata, in particolare, alla peste e all'epilessia. Era usanza comune, infatti, mettere questi piccoli oggetti al collo dei neonati per proteggerli, scomodando il potere taumaturgico di San Valentino. Problemi e sciagure, oggi, sono cambiati. La preoccupazione, tuttavia, resta: in questi tempi comunque difficili, allora, molti hanno voluto dotarsi delle chiavette, indipendentemente dalla propria situazione sentimentale.

L'amore, d'altronde, è affare per tutti. Anche per i piccoli bambini dell'asilo nido comunale Cocolar che, sotto la supervisione delle loro educatrici, per celebrare il giorno di San Valentino hanno abbellito la recinzione della struttura all'angolo tra le vie Alba e Torino con un centinaio di cuoricini in varie declinazioni di rosso. L'iniziativa è nata quattro anni fa allo scopo di regalare un po' di amore al quartiere.

Il programma della Festa di San Valentino, dopo l'evento di chiusura di ieri, una lectio fra storia e leggenda con il professor Alberto Travain, prosegue oggi con un programma ricco che animerà Borgo Pracchiuso sin dal mattino. Dalle 10 alle 18, dunque, la Prefettura terrà aperte le sue porte per consentire la visita del chiostro interno. La Nuova Banda di Orzano suonerà dalle 10 alle 13, mentre alle 14 è prevista una rappresentazione folkloristica da parte del Gruppo Stelutis di Udine. Dalle 15 alle 17, di scena l'animazione musicale itinerante dell'Associazione Amici della Fisarmoni-

Lo storico appuntamento nel quartiere si rinnova e taglia il traguardo numero 338

Questa mattina terza edizione con "Una vita insieme" che celebra gli sposi con 50, 60 e 70 anni di matrimonio

ca Fvg. Alle 17, quindi, la messa nella chiesa del santo predeceduta dall'arcivescovo Riccardo Lamba. In serata, festa insieme al gruppo da osteria itinerante I Bandaros, dalle 18 alle 21.30. Alle 19, l'estrazione dei biglietti della lotteria alla pizzeria Al Trombone. In chiusura, dalle 21, la tradizionale cena di San Valentino al ristorante Cioè che c'era di piazza Primo Maggio.

Spostandosi da Borgo Pracchiuso, questa mattina, il teatro Palamostre ospiterà la terza edizione di "Una vita insieme", la cerimonia dedicata alle coppie d'oro, di diamante e di titanio della città. Saranno circa 150 le coppie protagoniste che festeggeranno i loro 50, 60 e 70 anni insieme a familiari e amici in un clima di grande emozione. L'evento sarà trasmesso in diretta su Telefriuli e prenderà il via alle 10.30 con i saluti istituzionali. Durante la mattinata verranno raccontati gli aneddoti che hanno permesso a tante coppie di tagliare questi importanti traguardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI SECONDO SABATO DEL MESE
Naturalmente Lavariano organizza:

Mercato & degustazione
DELL'AGROALIMENTARE FRIULANO

SABATO 14 FEBBRAIO
DALLE ORE 9.00 ALLE 14.00 IN PIAZZA A LAVARIANO - MORTEGLIANO (UD)

... E sulla spesa un prodotto delle aziende in omaggio

Prodotti locali, certificati e da agricoltura biologica da degustare e portare sulla tua tavola

Comune di Mortelegiano REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA PrimaCassa

FILATELIA SPECIALE

L'amore viaggia in una cartolina

Poste Italiane celebra anche quest'anno la festa degli innamorati dedicando a San Valentino una colorata cartolina filatelica. Un'occasione per i collezionisti o per chi desidera ricordare in modo originale una giornata speciale, spedendo un

messaggio d'amore al partner.

La cartolina semplice è in vendita (un euro) anche negli uffici postali con sportello filatelico della provincia di Udine (Udine Centro, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, San Daniele, Tolmezzo, Lignano

Sabbiadoro, Cervignano), dove fino a oggi sarà disponibile un annullo speciale. La cartolina puzzle "L'amore è una combinazione segreta", di 6 euro, consente invece al destinatario di ricomporre il puzzle e scoprire il messaggio d'amore. —



La giornata degli innamorati

I due colleghi si sono conosciuti allo sportello di San Giorgio di Nogaro. Dopo la nascita della figlia, adesso puntano ad acquistare casa.

La scintilla alle poste
tra una pratica e l'altra
Così Carlo e Chiara
ora sono una famiglia

Non servono cornici dorate né paesaggi da cartolina per far nascere un amore. A volte è un semplice ufficio postale a diventare il testimone silenzioso di una storia destinata a durare, e basta un bollettino un po' stropicciato per trovare il coraggio di incrociare uno sguardo che la timidezza, fino a quel momento, aveva tenuto nascosto.

Allo sportello dell'ufficio

postale di San Giorgio di Nogaro, tra un pacco e un postagi-
ro, una richiesta di aiuto e
un sorriso complice, è nato l'a-
more tra due colleghi che ce-
lebrano San Valentino facen-
dosi un regalo molto impor-
tante: la loro prima casa. È la
storia di Carlo Cesare Lucia-
no e Chiara Di Biaggio, due
giovani colleghi di Poste Ita-
liane, il cui destino nell'esta-
te 2024 si è incrociato nell'uf-

ficio postale di San Giorgio di Nogaro.

Era luglio quando Carlo, originario di Foggia, oggi specialista di gestione operativa nella filiale di Udine, ha iniziato a lavorare fianco a fianco con Chiara, sportellista esperta e friulana doc. Tra una pratica e l'altra, qualcosa è cambiato: sguardi distratti, sorrisi timidi, un'intesa silenziosa. A notarlo per prima è



I due colleghi, oggi compagni, Carlo Cesare Luciano e Chiara Di Biaggio

stata una collega più “grande” che, con l’esperienza di chi sa leggere oltre le parole, aveva colto quei momenti sospesi e quegli sguardi un po’ imbambolati: «Datevi una

mossa. L'avete finita di guardarvi così?», li aveva simpaticamente ripresi. Lei, prima di loro, aveva capito che qualcosa stava nascendo.

Il primo passo lo ha fatto

Chiara. E quando il periodo di lavoro insieme è terminato e Carlo è rientrato nel suo ufficio, facendo venir meno la quotidianità che li aveva uniti, è stata lei a scrivergli. «Con una scusa di lavoro mi ha mandato un primo messaggio – racconta Carlo Cesare – qualcosa era cambiato, lo sapevo, ma lei è molto più brava con le parole. Da quel messaggio è iniziato tutto».

Oggi Carlo e Chiara convivono, condividono sogni e progetti e, soprattutto, la gioia più grande: a settembre dello scorso anno è nata la piccola Ginevra. E mentre la loro famiglia cresce, stanno realizzando un altro desiderio importante: acquistare casa proprio a San Giorgio di Nogaro, il luogo dove il loro amore è nato. Una storia semplice e autentica, fatta di quotidianità, coraggio e piccoli gesti, che ricorda com'è l'amore possa nascere nei luoghi più inaspettati, persino dietro uno sportello postale. Proprio come una lettera importante, arrivata al momento giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMPI GLI SCHEMI

NUOVA MG ZS HYBRID+

TUA A PARTIRE DA € 20.990

7
ANNI DI GARANZIA
/ 150.000KM

[MGMOTOR.IT](https://www.mgmotor.it)

3601046338

vendite@autopiuspa.com

Anuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS 2.0 ibrido Comfort auto Prezzo di listino €25.490. Prezzo netto valido in caso di finanziamento €20.990, anticipo €5.550, importo totale del credito €15.994,82, da restituire in 25 rate mensili uguali di €225, escluse spese gestione pratica di €15, più ogni rata fissa di €15,549, importo totale dovuto dal consumatore €19.790,65, TAN e TAEG (tasso fisso) - TAEG 0,65% (base fissa). Spese coperte nel costo totale del credito: interessi €2.270,00, imposte €109, fissaggio rate €4,50 ICA e IMPOSTE €30, produzione di rischi letizia conferita contratto €1, commissione apertura pratica €2 ICA, imposta sostitutiva su somme di bolli €0,00, Other fees variabili (spese gestione pratica, spese istruttoria, IVA al 24/02/2023). Condizioni contrattuali nei promemori di Informazione Europei di Base su Credito ai Consumatori presso la rete di sportelli e sul sito www.santanderconsumo.it, sito "Finanziaria". Servizi assicurativi di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per rate (tipo di lavoratori) - contratto di assistenza vita, validità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego e in alternativa per utilità servizio di lavoro, invalidità temporanea totale. Prezzo esclusa rimessa su strada, senza IVA inclusa e IPT.

I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. 2017/1331). Valori di consumo ciclo combinato: MG TE Hybrid 2,0-2,1 l/100 km, CO₂ g/km 113-113; MG ZS Benelux 4,6-1/100 km, CO₂ g/km 148. I valori effettivi di consumo di carburante/emissione di emissioni di CO₂ possono essere diversi a seconda delle condizioni di utilizzo o di vari fattori.

Autopiù

La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

IN VIA BUTTRIO

Azione interforze nella zona rossa Controllate quattro persone

Le aree dismesse di via Buttrio sono state teatro di un'operazione interforze, che nel primo pomeriggio di ieri ha coinvolto la polizia, i carabinieri e la polizia locale: a essere individuate, e sottoposte a controlli volti ad accertare la loro posizione come cittadini extracomunitari, sono state quattro persone, portate via dalle forze dell'ordine. L'area, inserita tra le "zone rosse" dal prefetto Domenico Lione – nell'ambito di un'ordinanza in vigore fino all'8 marzo – è particolarmente degna di attenzione perché spesso teatro di bivacchi, spaccio di droga e di numerosi episodi di degrado. —



Gli agenti impegnati nei controlli in via Buttrio, in un'area spesso luogo di bivacchi e spaccio

IL CANE FOLGORATO IN VIA PELLICERIE

Fiori e solidarietà per Maggie La padrona: «Si va per vie legali»

Chiara Dalmasso

Tanto dolore, e una sola certezza: andare per vie legali. La proprietaria della cagnolina Maggie, morta folgorata nel pomeriggio di giovedì per un cavo scoperto in un tombino su cui ha appoggiato la zampa, è ancora, comprensibilmente, molto scossa: una volta compiuta l'autopsia sul corpo dell'animale, meticcina 14enne di taglia medio-grande, e accertate così le cause del decesso, la padrona deciderà come procedere. Intan-

to, nel punto in cui è avvenuto il fatto, è comparso un mazzo di fiori, mentre Rosi Toffano, assessora al Benessere animale, ha espresso la sua vicinanza alla proprietaria.

L'AUTO DELLA LAV

La Lega anti-vivisezione di Udine (Lav), intanto, ha contattato la donna e le ha consigliato il nome di un'avvocata specializzata su tali temi. «Per il resto – dice la responsabile Nerella Damo – non possiamo che esprimere tutta la nostra solidarietà alla padro-

na: la perdita del cane di famiglia non è un lutto facilmente digeribile». Maggie, infatti, era inseparabile dalla sua proprietaria: «Era arrivata da me quando aveva un anno – ha raccontato la donna al Messaggero Veneto –. Vivevamo sole io e lei, era la mia amica inseparabile. Veniva in ufficio con me tutti i giorni: vederla morire così è stato terribile».

L'ACCADUTO

Maggie e la sua padrona camminavano in via Pellicerie,



Maggie e i fiori comparsi ieri nel punto di via Pellicerie dov'è morta

quando all'improvviso il corpo della cagnolina ha avuto un tremore, poi si è contratto e si è accasciato a terra: inizialmente, la donna ha pensato a un malore, ma poi si è resa conto che sotto le zampe di Maggie c'era un tombino, e sotto ancora un cavo scoperto, rosicchiato dai topi. La dispersione elettrica, amplificata dall'umidità e dalla pioggia, è stata così il tragico innescò della scarica che ha travolto la cagnolina, non lasciandole scampo.

L'APPELLO DI LAUDICINA

«Se sarà confermato che la causa è legata a un cavo elettrico danneggiato, è necessario attivare verifiche immediate e approfondite – ha detto Francesca Laudicina (Lega) – promuovendo controlli straordinari non solo nell'area interessata ma anche in altre zone della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONE CAR · TWO VIBES

OMODA 5 SHS-H
SUPER HYBRID SYSTEM

TUA DA € 22.900 IN CASO DI ROTTAMAZIONE.
224 CV² E 19KM/L: PERFORMANCE
DA VIVERE OGNI GIORNO.
SCOPRILA ORA NELLA SUA DOPPIA ANIMA.

OMODA | JACCOO



Omoda 5 SHS-H (WLTP EU6E.b): Consumo ciclo combinato: 5,3 l/100km; Emissioni CO₂ ciclo combinato: 120 g/km. SHS-H - Nota: la "H" indica un veicolo full hybrid. Es. di finanziamento su Omoda 5 SHS-H (HEV) PURE - Prezzo Listino (messa su strada, IPT e contributo PFU esc.) 27.900 €. Prezzo Promo 22.900 €, solo in caso di rottamazione di un veicolo usato ed esclusivamente per dealer aderenti all'iniziativa. Anticipo 4.600 €, durata 36 mesi, 35 rate mensili di 149 € (incluse spese incasso di 4,50€/ rata). Maxi Rata 16.739 €. Importo Totale del Credito 18.641 € (spese istruttoria 325 €, bollo 16 €). Spese invio rendiconto periodico digitale: 2€/anno. Interessi totali 3.155 €. Importo Totale Dovuto (escluso anticipo) 22.301 €. TAN fisso 5,95% - TAEG 7,20%. Offerta CA AUTO BANK soggetta ad approvazione. Il Dealer opera, non in esclusiva per CA AUTO BANK quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti di finanziamento. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito CA AUTO BANK (sez. Trasparenza). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa valida fino al 28.02.2026. 21 dati di "Potenza complessiva" e "Coppia complessiva" sono da intendersi come calcolo effettuato dal costruttore, risultante dalla somma delle potenze e delle coppie di picco del motore a combustione interna e dei singoli motori elettrici. 311 periodo di garanzia del veicolo è di 7 anni/150.000 chilometri (a seconda di quale scadenza si verifichi per prima), senza limite di chilometraggio per i primi 3 anni. Elenco completo esclusioni di garanzia disponibile in Concessionaria, sulla lettura di bordo del veicolo e sul sito www.omodajacooitalia.com/warranty-policy.

CA
AUTO BANK

OMODA | JACCOO

AUTOPIU' SPA

Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD) - Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE

Infoline: 3601046338
autopiu.it





AL PASSAGGIO A LIVELLO DI VIA CIVIDALE

Auto incastrata nei binari

Momenti di grande confusione, nel primo pomeriggio di ieri, al passaggio a livello di via Cividale: una Volkswagen Golf, il cui conducente era forse convinto di riuscire a passare prima che la sbarra si chiudesse, è rimasto bloccato, finendo con parte del veicolo sui bi-

nari. Secondo il racconto di un testimone, l'auto avrebbe tentato di attraversare l'intersezione ferroviaria nonostante i segnali acustici e luminosi attivi. Il tentativo è però fallito, con la sbarra che ha arrestato la sua discesa proprio sulla carrozzeria del veicolo, fortunatamente

non causando danni al conducente, già piuttosto spaventato. Immediatamente è scattato l'allarme che ha portato a sospendere la linea e a fermare il convoglio che era pronto a partire dalla stazione centrale. Inevitabili i disagi al traffico, con lunghe code e rallentamenti. —



L'auto che è rimasta incastrata nel passaggio a livello di via Cividale, nel primo pomeriggio di ieri

CONTESTI I REATI DI TRUFFA E AUTORICICLAGGIO

Soldi girati sui conti personali Dipendente infedele a giudizio

Un 45enne è accusato di aver sottratto a una società friulana 590 mila euro
Il giudice ha dichiarato l'incompetenza territoriale: deciderà il tribunale di Milano

Alessandro Cesare

Il meccanismo messo a punto per eludere i controlli dell'azienda per cui lavorava era semplice ma efficace. Girava sui propri conti somme spettanti agli altri dipendenti, ad esempio le trattenute in busta paga. Denaro, quindi, che il beneficiario sapeva di non dover ricevere, la cui mancanza non destava sospetto. In due anni con questo "giochetto" sono stati sottratti quasi 600 mila euro, causando un danno ingente alla sua azienda.

L'uomo, Luca Anzanello, udinese di 45 anni, è stato scoperto, licenziato in tronco e denunciato dalla società di cui era dipendente, realtà con sede alle porte di Udine con quasi 6 mila dipendenti. Ne è nato un procedimento penale per le ipotesi di reato di truffa e autoriciclaggio che ieri ha fatto tappa in tribunale, a Udine, dove l'azienda si è costituita parte civile attraverso l'avvocato Stefano Buonocore. L'indagato, invece, è assistito dall'avvocato Elio Barei. Al termine dell'udienza preliminare il giudice ha dichiarato l'incompetenza territoriale, rimandando la questione al tribunale di Milano, dove ha sede la banca online su cui l'imputato ha girato i

fondi sottratti.

Da quanto ha ricostruito la Procura di Udine, che ha coordinato le indagini, Anzanello si occupava di destinare quote di retribuzione del personale ai fondi pensione complementari, gestendo anche le trattenute legate, ad esempio, alla cessione di un quinto dello stipendio, al mantenimento dei figli o a quote dei pignoramenti.

Risorse che l'azienda era incaricata di far avere a enti terzi. Il dipendente, quindi, sapeva che in busta paga gli sarebbe stato decurtato un determinato importo e non si insospettiva. L'imputato è accusato di aver trasmesso i dati del pagamento con l'indicazione corretta dei beneficiari (ad esempio i diversi fondi pensione) ma inserendo il proprio Iban di conti

correnti online.

Un meccanismo pensato per ingannare la tesoreria dell'azienda e l'istituto bancario, andato a buon fine tra il 2021 e il 2022, che ha permesso di sottrarre almeno 590 mila euro. Cifra che potrebbe essere anche superiore, tanto che la società si è costituita parte civile per un valore indeterminato, considerati anche i danni morali e di immagine subito accanto a quello patrimoniale. Fino a qui la contestazione della truffa. Per la Procura, infatti, l'uomo si è reso protagonista anche di autoriciclaggio, "ripulendo" il denaro fatto transitare sui suoi conti, una parte indirizzandoli su altri conti in Lituania, una parte investendoli in gioielli, orologi e auto di lusso, anche attraverso acquisti online. In tal modo, reimpiegando i proventi illeciti in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali, ne ha ostacolato concretamente l'identificazione della provenienza.

Nonostante la condotta illecita sia stata realizzata in Friuli, il processo si sposterà a Milano in quanto il reato più grave, quello riferibile all'autoriciclaggio, è stato compiuto a Milano, dove ha sede la banca online di appoggio. —



COMMEMORAZIONE AL MALIGNANI

Ricordato Giovanni Palatucci

La Polizia di Stato ha onorato il sacrificio di Giovanni Palatucci, già questore di Fiume morto il 10 febbraio 1945 nel campo di concentramento nazista di Dachau, con un incontro all'Isis Malignani. Circa duecentocinquanta gli studenti del triennio presenti e tante le autorità.

LA SENTENZA

Rolex pagati e mai arrivati Condannato un argentino Truffati De Paul e Musso

Si è chiusa con una condanna in primo grado la cosiddetta "truffa dei Rolex", che tra le sue vittime illustri aveva due calciatori dell'Udinese.

Ieri il giudice del tribunale di Udine Giovanna Zingirian ha inflitto all'unico imputato per il reato di truffa, Patricio Boscaia, argentino di 42 anni residente in Italia, una pena di 8 mesi di reclusione e una multa da 600 euro. Disposto anche

un risarcimento pari a 36 mila euro.

Ad assistere De Paul c'era l'avvocato Francesca Tutino: «Ritengo corretto aver definito il procedimento con una condanna in considerazione di truffe analoghe messe in atto con le medesime modalità dallo stesso soggetto — ha commentato Tutino —. In fase di indagine le cose hanno funzionato bene ed è stato possibile rin-

tracciare l'imputato inizialmente irreperibile grazie al lavoro investigativo di pm e forze dell'ordine».

Chiusa la vicenda per De Paul, entro marzo arriverà a sentenza anche il processo che vede coinvolto l'ex portiere bianconero Juan Musso, anche lui rappresentato da Tutino. L'imputato è sempre lo stesso, l'argentino Boscaia.

Proprio le sue origini sudamericane avevano contribuito ad adescare i due ex bianconeri. L'uomo, infatti, millantando di essere ancora un collaboratore della boutique Rolex di Cortina d'Ampezzo (dove aveva lavorato solo qualche mese e dove aveva conosciuto De Paul durante una vacanza di quest'ultimo) aveva convinto i due calciatori ad acquistare al-

cuni orologi di marca. Questi ultimi avevano anticipato decine di migliaia di euro senza mai ricevere alcunché. Da qui la decisione di sporgere denuncia. Per quanto riguarda l'ex numero 10 dell'Udinese, dopo il bonifico del marzo 2021 per l'acquisto di un Rolex Daytona, pari a 35.100 euro, il calciatore non aveva mai ricevuto l'orologio. Più volte sollecitato, Boscaia si era giustificato con un ritardo nella spedizione per le restrizioni in atto per la pandemia da Covid. Messo ulteriormente alle strette da De Paul, aveva infine promesso di restituirgli il denaro. Azione mai concretizzatasi. Solo a quel punto De Paul aveva sporto denuncia. Sostanzialmente analogo il caso di Musso. —

A.C.

LAMPIONI E SEGNALI DIVELTI

Atti vandalici nella notte nel parcheggio del Fiera «Gesto intollerabile»



Le sfere di vetro dei lampioni, il segnale, i pali e il porta bici nel Ledra

Le sfere di vetro dei lampioni tolte dai pali e gettate nel canale Ledra, dove sono stati buttati anche segnali stradali e un porta biciclette. Nella notte tra giovedì e ieri sono stati compiuti atti vandalici nel parcheggio antistante l'ingresso principale dell'Ente Fiera Udine esposizioni che hanno preoccupato il presidente, Antonio Di Piazza.

«Si tratta di un fatto intollerabile — sottolinea il presidente — che denota la mancanza di senso civico di chi ha compiuto questi gesti. Abbiamo trovato le sfere di vetro dei lampioni nel Ledra, nel punto in cui poi l'acqua si dirige verso la centrale elettrica. I pali da cui sono state tolte so-

no alti e altri lampioni sono stati divelti, per cui sicuramente ad agire è stato un gruppo, che ha utilizzato una scala. È finito in acqua pure un porta biciclette il cui basamento è molto pesante». Anche un segnale di senso unico è stato buttato nel Ledra e un altro è stato sradicato e lasciato sull'erba.

«Siamo preoccupati — chiosa Di Piazza —, ci confronteremo con il sindaco di Martignacco per ragionare sull'opportunità di avviare una collaborazione sulla sicurezza. Abbiamo informato i carabinieri di quanto accaduto e attiveremo una sorveglianza visiva notturna e diurna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE



Un momento dell'inaugurazione dei nuovi spazi dell'Accademia di Belle arti Tiepolo, che ieri ha inaugurato anche l'anno accademico/FOTO PETRUSSI

Alta formazione artistica e innovazione digitale Dieci anni di Accademia

Presentati i nuovi spazi con aule, laboratori e auditorium
Deganutti a settembre lascerà il posto alla sua vice Selva

Annachiara Baratto

Un polo di alta formazione artistica che parla il linguaggio dell'innovazione digitale. Con un modello formativo orientato alla realtà 4.0, capace di integrare tradizione, tecnologie avanzate e intelligenza artificiale, l'Accademia di Belle arti G.B. Tiepolo ha inaugurato ieri mattina l'anno accademico e i nuovi spazi di viale Ungheria, celebrando al contempo il decennale dalla fondazione.

La cerimonia si è aperta con il tradizionale taglio del nastro e la benedizione dei nuovi ambienti. Oltre mille metri quadrati tra aule e auditorium sono già pronti ad accogliere studenti e docenti e da marzo si aggiungeranno ulteriori laboratori di pittura e arti visive. Presenti all'inaugurazione l'assessora regionale Alessia Rosolen e il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, insieme alle autorità civili e accademiche.

Il direttore generale Cristian Rizzi ha tracciato un bilancio dei primi dieci anni dell'Accademia. La crescita è stata co-



Alla cerimonia ha preso parte pure l'assessora regionale Rosolen

stante: dalle 14 classi dell'anno precedente alle attuali 23, con oltre 800 studenti iscritti e un'offerta sempre più internazionale grazie all'introduzione di percorsi magistrali e corsi in lingua inglese. L'Accademia ha integrato strumenti digitali, laboratori multimediali e metodologie didattiche innovative, configurandosi come una realtà orientata a un modello "4.0", in cui tradizione artistica e innovazione convivono responsabilmente. Tra le novità, una nuova app per stu-

genti e docenti e un sistema digitale per la rilevazione delle presenze in aula. «La formazione artistica non può prescindere dallo sviluppo delle nuove tecnologie e dall'intelligenza artificiale. Prepariamo artisti e professionisti capaci di integrare competenze artistiche, tecnologiche e critiche» ha sottolineato Rizzi. Il vicesindaco Venanzi ha posto l'accento sul tema della fuga dei cervelli, ricordando come molti giovani altamente qualificati lascino il Paese dopo gli studi: «Il dialo-

go è la base per costruire il futuro. Dobbiamo creare le condizioni perché il talento formato qui possa restare e contribuire allo sviluppo della nostra comunità». Messaggio condiviso da Rosolen, che ha ribadito l'impegno della Regione nel sostenere il sistema dell'alta formazione e nel valorizzare la cultura come leva di innovazione e coesione sociale. Rosolen ha ricordato come l'Accademia sia parte integrante del sistema regionale del diritto allo studio e come la messa a disposizione dei nuovi spazi sia una scelta strategica per rafforzare l'intero tessuto culturale e produttivo del territorio. «Dieci anni di creatività e sperimentazione nel cuore del Friuli dimostrano che l'arte è innovazione, racconto delle radici e valorizzazione del patrimonio. L'Accademia è parte della risposta alle sfide della globalizzazione e del mercato della creatività, in forte crescita».

Momento particolarmente intenso l'intervento del direttore accademico Fausto Deganutti, tra i fautori della realtà accademica, che ha richiamato l'importanza di «crescere come uomini e professionisti», ringraziando studenti, docenti e personale per il percorso condiviso. «In dieci anni abbiamo trasformato un'idea in una realtà solida e riconosciuta». Dal prossimo settembre la direzione passerà a Serena Selva, attuale vicedirettrice, che ha guidato la cerimonia di consegna del Premio Accademia Tiepolo agli studenti distinti per merito. Premiati i laureati con 110 e lode e coloro che hanno concluso il percorso nella prima sessione utile. —

L'assessore Zannier ha incontrato Leone XIV
«Un riconoscimento del lavoro svolto finora»

La Regione dal Papa per il progetto Vigna Laudato sì



Zannier all'incontro con Papa Leone XIV e il cardinale Baggio

«L'incontro con il Santo Padre è stato per me motivo di profonda emozione e autentica soddisfazione istituzionale. Vedere la Regione e alcune delle sue eccellenze scientifiche coinvolte in un progetto dello Stato Vaticano di così alto valore simbolico e culturale rappresenta un riconoscimento straordinario del lavoro svolto in questi anni nel campo della ricerca vitivinicola e dell'innovazione sostenibile». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, a margine dell'incontro

avvenuto ieri con Papa Leone XIV e al quale era presente il direttore generale del Centro di Alta Formazione Laudato sì, sua eminenza il cardinale Fabio Baggio.

Il progetto, inaugurato lo scorso settembre e voluto da Papa Francesco nella residenza papale di Castel Gandolfo quale segno concreto dell'applicabilità dei principi espressi nell'Enciclica Laudato sì, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: educazione all'ecologia integrale, economia circolare e generativa, sostenibilità ambientale. —

ARCIDIOSI

Il cardinale Zuppi a Gemona il 3 maggio

È fitto il programma degli incontri organizzati dall'Arcidiocesi per commemorare il 50° anniversario del terremoto in Friuli. Domani, l'aula 3 del polo universitario di economia, in via Tomadini, ospiterà alle 15.30 il convegno «Dare senso. Uno sguardo biblico e pastorale su ieri e oggi». Domenica 15 marzo il secondo convegno sarà ad Artegn, nel teatro «Lavaroni», e avrà per titolo «Tessere legami. Parrocchie e comunità, una rinascita continua». Sabato 2 maggio, invece, il cinema-teatro sociale di Gemona

del Friuli ospiterà il convegno «Servire. Dall'emergenza al coordinamento», promosso dall'Arcidiocesi in occasione del 50° anniversario di fondazione della Caritas diocesana, nata proprio dalle macerie del sisma. Il clou si avrà domenica 3 maggio, alle 16, a Gemona, con la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Matteo Zuppi nel piazzale della caserma Goi-Pantanali di Gemona, dove il 6 maggio di cinquant'anni fa persero la vita 29 alpini del Battaglione Gemona. —

72° Carnevale Muggesano

MUGGIA

MUSICA SPETTACOLI E DIVERTIMENTO

DOMENICA 15 FEBBRAIO ORE 13

TEMI DELLA SFILATA

- BELLEZZE NATURALI - Tu mi fai girar
- BRIVIDO - Che aria che tira, ara
- TROTTOLO - Gelatttoo!!!
- BULLI E PUPE - Pasta, Dove c'è Bulli e Pupe c'è Casa
- LA BORA - 50 sfumature di viola
- ONGIA - Femo... Ape!
- MANDRIOI - Il tempo delle mele
- LAMPO - La compagnia Lampo decolla in un lampo!

Storico dell'arte e critico raffinato, aveva 73 anni. Originario della Carnia, guidò il sistema museale pordenonese

Cultura in lutto, addio a Gilberto Ganzer

Era il custode della bellezza friulana

IL RITRATTO

LAURA PIGANI

Sen'è andato con lo stesso garbo con cui ha vissuto. Storico dell'arte e critico raffinato, Gilberto Ganzer è morto ieri mattina, a 73 anni, nella struttura "La Quiete" di Udine, dove si trovava ricoverato da alcune settimane per l'aggravarsi di una malattia che lo aveva colpito circa un anno fa. Era una delle figure più autorevoli e profonde del panorama culturale friulano, per decenni alla guida dei musei pordenonesi. Lascia un fratello, il generale Giampaolo Ganzer.

Nato a Gemona nel 1952 da una famiglia originaria di Cavazzo Carnico, Gilberto Ganzer aveva compiuto gli studi a Tolmezzo, per poi andare a Venezia, dove si era laureato nel 1976 e dove aveva affinato le competenze tecniche tra i corsi di pittura e restauro dell'Università Internazionale dell'Arte. Dopo un'esperienza come esercitatore alla cattedra di Storia dell'arte contemporanea in laguna, il suo destino



Gilberto Ganzer, a destra con Luciano Forte durante la cerimonia di consegna del Premio San Marco



Nato a Gemona, si era laureato a Venezia, dove iniziò la sua carriera. Curò numerose rassegne

professionale si è intrecciato con la città di Pordenone (ha ricevuto il Premio San Marco nel 2010). Dal 1981, anno in cui assunse la direzione del Museo civico d'arte, e poi dal 1999 con la guida dell'intero sistema museale pordenonese, Ganzer è stato l'architetto di una crescita culturale senza precedenti, trasformando le istituzioni da semplici contenitori a centri pulsanti di ricerca

e divulgazione. Come direttore del Museo civico di Pordenone, tra l'altro, ha curato e promosso varie mostre a partire dal 1982 tra cui quella dedicata al "Beato Odorico da Pordenone", alle "Opere d'arte rubate in Friuli dagli anni cinquanta ad oggi" nel 1983. Ha inoltre collaborato all'esposizione dedicata al Pordenone nell'84, al "Il tesoro del Duomo di Pordenone" nell'86, nel 1987 sem-

pre presso il Museo Ricchieri di Pordenone ha curato la mostra Opere d'arte di Venezia in Friuli, quindi, in omaggio alla terra natale, "Tesori d'arte in Carnia, paramenti sacri e tradizione tessile" nel 1987, e l'esposizione dedicata a Jacopo Linussio nel 1988. Infine, ha curato, con Vania Gransinigh, la monografia su Michelangelo Grigoletti nel 2007 e, nel 2008, Le favolose historie di Palazzo Ricchieri.

Gilberto Ganzer ha collaborato con riviste e quotidiani, tra cui il Messaggero Veneto. Proprio le pagine del nostro giornale ospitavano, circa una settimana, fa il suo ultimo intervento, un congedo ideale scritto con la consueta lucidità da chi non ha mai smesso di osservare il mondo attraverso l'arte. Il pezzo era infatti dedicato a un pittore friulano che ha operato negli anni Cinquanta a Belluno, Eugenio Polesello (Pordenone 1895-Torino 1983), che operò a Cortina dal 1930 al 1960 contribuendo alla bellezza della montagna cortinese. Attraverso i decenni, Ganzer ha saputo navigare i cambiamenti della società friulana, mantenendo sempre alta

l'asticella del rigore scientifico senza mai rinunciare alla passione del comunicatore.

Lo ricorda con affetto, Aurelia Bubisutti, ex deputata alla Camera della Lega. «Gilberto era un carissimo amico fin dalle superiori, a Tolmezzo, che abbiamo frequentato insieme. Un uomo – sottolinea Bubisutti – di grandissima cultura. Sapeva raccontare i fatti della storia in modo unico, ci metteva dentro gossip, intrecciava storie familiari e lo si ascoltava per ore. Illustrava le opere d'arte con garbo e raffinatezza. Mi dispiace molto, era grande amico del museo Gortani, mi ha sempre dato suggerimenti preziosissimi. Era un uomo d'altri tempi».

La pittrice e curatrice di mostre Giovanna Duri ne evidenzia l'ironia, in riferimento a un aneddoto riguardante la festa di San Valentino, che cade proprio oggi. «Parlando del Santo, della sua mercificazione e di quanta confusione si faccia sul tema dell'amore e quello tauturgico (San Valentino è il protettore degli epilettici), Gilberto – ha riferito – con ironia aveva aggiunto: "tutto sommato l'innamoramento potrebbe essere l'epilessia della mente"». «Con Gilberto Ganzer – dichiara il sindaco di Pordenone Alessandro Basso – la città perde una figura di alto profilo culturale, che ha dedicato la propria vita alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico friulano».

Il Friuli ha perso un altro suo protagonista, custode della bellezza del territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO SUGLI 8 MILIONI PERSI

Udine Mercati, l'opposizione: «Serve più onestà politica»

«La vicenda degli 8 milioni per Udine Mercati non nasce oggi. Nel 2022 l'amministrazione precedente aveva avviato il percorso per ottenere il contributo, affrontando anche le criticità legate agli aiuti di Stato e al coordinamento con il Pnrr. Da allora, però, la giunta De Toni non è riuscita a portare a compimento l'iter nei tempi necessari».

Ad affermarlo in una nota sono i consiglieri comunali di Udine di Fratelli d'Italia, Lega, Identità Civica, Lista Fontani e Forza Italia e il riferimento

è al contributo che la Regione si è ripresa dopo aver verificato come il Comune non sia riuscito a spendere la somma nel tempo previsto dalle norme.

«Gli 8 milioni non sono stati "tagliati": sono venute meno le condizioni per renderli cantierabili – continua l'opposizione –. Il risultato è un'occasione concreta sfumata per mancata capacità di spesa. Non si possono riscrivere i fatti a posteriori né scaricare responsabilità su altri. Il percorso era stato avviato e andava messo in sicurezza con atti efficaci e tempestivi».

Nel giudicare «un segnale positivo» che il sindaco «ci abbia chiamato per un confronto», il centrodestra conclude confermando la sua presenza. «Sulle questioni strategiche per la città il dialogo istituzionale è sempre utile, anche con i consiglieri di centrodestra – dicono –. Ma il confronto deve partire da presupposti chiari: ricostruzione completa degli atti, trasparenza sulle responsabilità e realismo sulle possibilità di recupero. Su dossier così importanti serve più correttezza e onestà politica». —

OGGI I FUNERALI

È morta nonna Gigia

Suoi i panini allo stadio

Con il suo chiosco alimentare è stata una delle prime donne imprenditrici a deliziare i palati fuori dallo stadio di Udine, grosso modo proprio dall'inaugurazione del vecchio stadio Friuli ai Rizzi. L'altro giorno si è spenta, all'età di 97 anni, Luigia Venaruzzo, ripensando anche a quei momenti di carattere commerciale ma gioioso vissuti con i propri figli.

Anche a Udine la si pianse. Nonna Gigia, come era affettuosamente soprannominata, vedova Colussi, ri-



Luigia Venaruzzo

siedeva a San Giorgio al Tagliamento, una frazione di San Michele al Tagliamento, paesino del veneziano dove certamente sono in maggioranza, per motivi culturali e geografici, i tifosi dell'Udinese rispetto a quelli del Venezia, che pure stanno crescendo di numero. Lui-gia arrivava lì in compagnia del marito, un tempo, e dei figli, nei posti adibiti fuori dallo stadio udinese, per dare panini e patatine fritte che lei preparava sul momento.

Un lavoro che svolgeva più che altro la domenica o anche nei primi mercoledì di coppa. Lascia i figli Roberto e Silvana, i funerali sono programmati oggi, alle 15, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio al Tagliamento.

R.P.



NOVA SALUS
STRUTTURA SANITARIA
GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO
Direttore Sanitario Dr. Marsilio Saccavini

Siamo entusiasti di presentarvi il nostro nuovo specialista il **Dottor Alvisè Pascoli**, il quale si occupa dell'ambulatorio di Endocrinologia.

Laureatosi a Bologna nel 1985 e specializzato all'endocrinologia di Verona presso l'ospedale Borgo Roma con il massimo dei voti, ha partecipato a numerosissimi congressi come relatore e uditor. Ha pubblicato circa 95 articoli inerenti la tiroide, l'osteoporosi e l'autoimmunità in ambito endocrinologico.

Prenota la tua **Visita Endocrinologica** presso le sedi di:
GORIZIA Piazzale Martiri della Libertà, 1/5
CERVIGNANO Via Mercato, 23

PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure chiamando su **0481537336** dal lunedì al venerdì



PRESENTATA L'INIZIATIVA DEL GRUPPO NEM

Dai cold case ai serial killer «Ecco le cronache a Nord Est»

La collana True Crime nell'incontro organizzato dall'Ordine degli avvocati
La presidente Sartori: «Responsabilità condivisa verso la nostra comunità»

Annachiara Baratto

Il Mostro di Udine, il killer della balestra e Unabomber, fino al duplice omicidio dei coniugi Burgato a Lignano, passando per cold case e persone scomparse, la cronaca nera locale ha lasciato un segno profondo nella memoria collettiva. L'incontro "True Crime a Nordest", titolo della collana di libri edita da Nord Est Multimedia, editore del Messaggero Veneto, in sinergia con Editoriale Programma, ha ripercorso alcuni dei casi più emblematici degli ultimi anni, offrendo uno spazio di riflessione sulle dinamiche del racconto giudiziario e sull'importanza della collaborazione tra giornalisti e avvocati, fondamentale per garantire un'informazione accurata, rispettosa delle persone coinvolte e fedele ai fatti.

Distribuiti in 5 volumi, sono 65 gli episodi narrati da 36 autori attraverso storie del territorio, evoluzione delle tecniche investigative e importanza della verifica dei fatti. «Giornalismo e avvocatura devono andare di pari passo», ha sottolineato Raffaella Sartori, presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, che ha organiz-



In alto, da sinistra, Mosanghini, Surza, de Francisco, Cagnan e Sartori. Qui sopra, alcuni degli avvocati intervenuti all'incontro /FOTO PETRUSSI

zato l'incontro, ricordando la «responsabilità condivisa verso la comunità». Il condirettore del gruppo Nem, con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, ha aggiunto co-

me «il dialogo tra le due professioni permetta di raccontare i fatti con precisione e rispetto, favorendo formazione e confronto pubblico». I giornalisti presenti hanno spiegato come

si costruisce la narrazione di «nera e giudiziaria» e quali strumenti permettono di analizzare i casi più complessi. Luana de Francisco, che ha osservato come quanto più un fatto avvenga vicino a un territorio, tanto più susciti l'interesse di chi vi viva, ha insistito sull'equilibrio nella narrazione e sulla necessità di evitare sensazionalismi. Guido Surza ha evidenziato l'importanza della memoria storica delle indagini e la possibilità di riaprire casi irrisolti grazie a nuove tecnologie e approfondimenti forensi.

È stato Paolo Cagnan, vicedirettore del gruppo Nem con delega al web e curatore della collana, a raccontarne la genesi: un progetto pensato per riattualizzare i casi più significativi, dai grandi delitti ai cold case, dai serial killer ai fenomeni meno noti, aggiornandoli alla luce dei progressi scientifici. In chiusura, le tendenze attuali del racconto crime. «Dai "crime influencer" e i tribunali dello share alle "soap crime" e ai processi in tv», ha ricordato Cagnan, sottolineando l'importanza di un'informazione corretta, competente e in grado di coniugare verità giudiziaria e interesse pubblico. —

RINFORZI IN MAGISTRATURA

Due volti nuovi tra i pubblici ministeri a Udine Del Missier in arrivo da Pordenone, Longo da Cuneo



Il pm Andrea Del Missier

Volto nuovo in Procura, a Udine. Da qualche giorno ha preso servizio il sostituto procuratore Carla Longo e a breve lo farà anche il collega Andrea Del Missier.

Longo è arrivata dalla Procura di Cuneo, dove ha lavorato negli ultimi dieci anni. Leccese di Alezio, Longo ha mosso in Piemonte i primi passi in magistratura occupandosi in particolare del

contrasto alla violenza di genere e conducendo inchieste di alto profilo.

Dopo otto anni al servizio della Procura di Pordenone, invece, il pm Del Missier si prepara a lasciare l'ufficio al terzo piano del tribunale di piazza Giustiniano a seguito dell'assegnazione alla Procura del capoluogo friulano, atteso dal prossimo 26 febbraio. Nell'ultimo perio-

do è stato impegnato soprattutto in procedimenti nell'ambito dei cosiddetti codici rossi e infortunistica sul lavoro. Nel congedarsi dai colleghi, il Del Missier ha affermato: «Spero di essere ricordato come un pm, ma soprattutto come una persona che si è sempre impegnata, cercando di essere onesta e coerente nel proprio lavoro».

Insieme a Del Missier il procuratore di Pordenone ha salutato anche il brigadiere capo della finanza Amo Picco, dal 2008 in servizio alla polizia giudiziaria della guardia di finanza. —

A.C.

ALLA FIERA DI UDINE

Torna Udine Comics & Games C'è anche Ruggero de I Timidi

Tra oggi e domani, la Fiera di Udine si trasformerà nella location alternativa per festeggiare San Valentino. La nuova edizione di Udine Comics & Games offrirà l'occasione ideale per un "date" fuori dagli schemi, magari da vivere in coppia indossando i panni dei propri eroi preferiti. Il manifesto di quest'anno, firmato dal professionista Mattia Modde, cattura perfettamente lo spirito vibrante di questa edizione.

Passeggiare tra i padiglioni sarà un innamoramento continuo, tra vecchie passioni mai dimenticate e nuove scoperte artistiche. La vasta area espositiva si presta perfettamente alla ricerca del regalo ideale per la propria dolce metà, spaziando tra le creazioni uniche dell'Artist alley e le proposte originali della Self area dedicata alle autoproduzioni. Ogni angolo della kermesse, dalla sala giochi più grande della re-

gione alle aree dedicate al KPop e al cosplay, è studiato per offrire lo spazio giusto per entrare in una community attraverso le proprie passioni e la curiosità di scoprirne delle nuove.

Il cuore pulsante dell'evento sarà il palco principale, dove il pubblico potrà lasciarsi trasportare dalle voci iconiche di Flavio Aquilone, Laura Lenghi e Giulia Maniglio, pronti a condividere i segreti del doppiag-



Ruggero de I Timidi

gio. Il momento più atteso sarà il ritorno a casa di Ruggero de I Timidi, che presenterà il suo nuovo progetto artistico. Il concerto del cantautore udinese è in programma per oggi, a partire dalle 17. —

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Appuntamento fisso con il mio quotidiano da quand'ero bambino»



Renato Marchioli al bar di fiducia con il Messaggero Veneto

Sara Palluello

In cosa consiste la "geografia delle abitudini"? E il rapporto tra persone, luoghi fisici o virtuali, routine quotidiane. Renato Marchioli, 84 anni, di Terenzano ne ha una ben precisa: andare ogni giorno al bar, bere il caffè e leggere il Messaggero Veneto. Lo fa da una vita, tanto da non ricordarsi quando è stata la prima volta. «Lo leggo da quando avevo 10, forse 15 anni», dice, e nel suo "forse" c'è un pezzo importante di vita che passa e si confonde, ma resta fedele a un comportamento: sedersi, ordinare qualcosa, aprire il giornale. La sua è stata una vita di lavori pratici, maniche fatte su: prima in fabbrica, poi in falegnameria, quindi autista, infine in una ditta che demoliva centrali telefoniche.

Mestieri diversi, stesso passo: alzarsi presto, portare a casa il pane, guardare il mondo senza troppi giri di parole. Il giornale lo ha sempre letto al bar. Un giorno il figlio, sapendo quanto contasse per lui quel quotidiano, gli regalò l'abbonamento. Un gesto d'affetto, ma non funzionò: «Mi sono accorto che preferivo andare al bar perché il sabato e la do-

menica non arrivava in casa». E così è tornato a sfogliare il Messaggero Veneto dove l'aveva sempre fatto. Ancora oggi è così: «Un appuntamento fisso». Legge soprattutto «le notizie nostre», quelle che parlano del Friuli, dei comuni, delle frazioni, della gente. Non salta la pagina dello sport, perché l'Udinese è una compagnia di lunga data. Si ferma sugli articoli che spiegano le bollette del gas, le agevolazioni della Regione, «le cose che toccano il portafoglio», dice con franchezza e saggezza.

Poi c'è la pagina più difficile, quella dei morti. La legge lo stesso. A volte cerca un nome, a volte trova un amico o un conoscente. È un dolore necessario. Come necessario è guardare in faccia anche le notizie di cronaca nera. «In giro c'è tanta delinquenza. Una volta non era così», sospira. Il mondo gli sembra cambiato «quasi irriconoscibile». È un uomo riservato, Renato. Non vuole mettersi in mostra, ciononostante si presta a raccontarsi. «Il Messaggero Veneto non è solo informazione — conclude —: è una mappa quotidiana per orientarsi in un mondo che cambia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

</

10
LOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 71
Doppio Oro 71-7

L'incontro a Tolmezzo



Da sinistra David Turello, l'assessore Riccardo Riccardi, Alessandro Conte e Gianni Borghi, a destra i sindaci e l'ospedale FOTO PETRUSSI



Gli ospedali fanno rete

Riccardi: «Non solo manteniamo l'offerta ma la potenziamo con Oculistica e Dermatologia»
Il dirigente Turello: tempi di attesa migliorati per gli interventi sul tumore alla mammella

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Mettere in circolazione personale e nuove strumentazioni e fare rete tra ospedali per consentire al cittadino cure più vicino a casa laddove possibile, ma sempre con la priorità della sicurezza clinica del paziente: punta a questo la riorganizzazione interna di Asufc, hanno spiegato ieri ai sindaci dell'Alto Friuli in un incontro a Tolmezzo il direttore sanitario di Asufc, David Turello, e l'assessore regionale Riccardo Riccardi, premettendo comunque che il nosocomio carnico non perderà nessuno dei suoi attuali servizi, anzi se ne aggiungeranno di nuovi.

NUOVE SPECIALITÀ

«L'ospedale di Tolmezzo – ha segnalato Riccardi – non solo mantiene la sua offerta, ma la implementa con l'attività di Oculistica e Dermatologia. L'azienda vuole dare risposte di prossimità sui territori, ma sta concentrando le complessità che determinano i profili di rischio: o si sta dalla parte di chi contesta senza fondamento, oppure si sta dalla parte della sicurezza delle persone» ha detto riferendosi alla Chirurgia senologica. «Abbiamo preferito incontrare subito gli amministratori del territorio per evi-

tare fraintendimenti anche alla luce dell'uscita del decreto dell'atto aziendale» ha aggiunto Riccardi.

FARE RETE

Turello ha evidenziato la volontà di mantenere il più possibile i servizi sul territorio con il capitale umano che l'intera Asufc oggi ha. Parola d'ordine: fare rete tra ospedali, facendo rotare in modo organizzato il personale per garantire i servizi ai pazienti il

più possibile vicino a casa. I cardini del nuovo modello organizzativo sono presa in carico standardizzata (dall'ospedale di accesso i percorsi di cura devono essere uniformi, con equità di accesso alle competenze specialistiche e alla tecnologia di alta specializzazione), maggiore integrazione (rete tra strutture di Asufc che trattano la medesima disciplina, potenziare i rapporti trasversali tra ospedali di Udine e quelli spoke

in funzione della complessità assistenziale e delle competenze disponibili), presenza dei servizi sul territorio (mantenere nei presidi spoke le principali funzioni ospedaliere e prossimità dei servizi ai pazienti), distribuzione appropriata della casistica e sostenibilità (personale e tecnologie di alta specializzazione che ruotano tra le strutture e nuova organizzazione delle sale operatorie). Già oggi su Tolmezzo, ha segnalato Tu-

rello, 6-7 professionisti che arrivano da Udine garantiscono il punto nascita, personale che ruota da Udine per mette la tenuta di Pediatria, Cardiologia, ambulatori diabetologico, reumatologico e neurologico, da un anno è stato introdotto il Servizio Dietetico e c'è pure il progetto con l'ambulatorio per Parkinsoniani. Sono inoltre in attivazione, ed è un atteso ritorno, la Dermatologia (tutta la settimana) e l'Oculistica sui 5

giorni pure con interventi. Sulla medicina territoriale saranno aggiunti nuovi medici di vallata.

CHIRURGIA SENOLOGICA

Riccardi ha anche affrontato il tema della raccolta di oltre 20 mila firme che chiede la riattivazione della Chirurgia senologica a Tolmezzo. Ha ribadito di preferire la centralità della sicurezza clinica alla «contabilità elettorale», «c'è un tema – ha detto – di responsabilità etica. Il Piano nazionale esiti di Agenas afferma – ha detto – dati alla mano, che l'intervento senologico a Tolmezzo ha uno degli indicatori più elevati in Italia per reinterventi a 120 giorni. Quindi per quelle donne interventi da rifare. Oggi siamo qui per esporre verità. Io sto dalla parte della sicurezza della gente» ha detto Riccardi, ribattendo all'assessore comunale di Ovaro Paola Pustetto, che domandava di sentire la voce di chirurghi e oncologi che operavano a Tolmezzo. Malumore è stato espresso al termine dell'incontro da alcuni sindaci e amministratori, poiché rilevano che l'equipe chirurgica senologica di Tolmezzo operava e opera tuttora pure a San Daniele e questo ora, osservano, solleva parecchi dubbi negli amministratori e nelle donne. Inoltre, hanno indicato, il fare rete, indicato da Turello come nuova spina dorsale del nuovo sistema per farlo reggere, era stato proprio sperimentato sulla Chirurgia senologica tra Tolmezzo e San Daniele, poi però «smontato». Turello ha indicato che il potenziamento della rete senologica integrata ha migliorato parecchio i tempi di attesa degli interventi chirurgici per il tumore maligno alla mammella in Asufc: nel 2023 tale intervento era garantito nei tempi a 1 donna su 2 (50,4%), nel 2024 la percentuale ha raggiunto il 78,5% e nel 2025 il 91,6%. «Di questo lavoro di rete – ha detto Riccardi – hanno beneficiato molte pazienti». —

T.A.

IL NUOVO DIRETTORE MEDICO

Conte: «Centro nevralgico per tutta la montagna»

TOLMEZZO

Il direttore sanitario di Asufc, David Turello, ieri ha presentato ai sindaci il nuovo direttore medico del presidio ospedaliero di Tolmezzo e San Daniele, Alessandro Conte. Aveva già lavorato nei due nosocomi. «Per me Tolmezzo e la montagna – ha esordito Conte – rappresenta-



Alessandro Conte

no un ritorno felice. Ai tempi della specialità penso di aver fatto continuità assistenziale nelle sedi di tutta la montagna è un territorio a cui sono legato professionalmente e umanamente. L'ospedale di Tolmezzo per la comunità della montagna è un punto di riferimento come assistenza sanitaria, ma anche un riferimento identitario. E quindi si-

curamente la volontà di Asufc e mia personale è lavorare perché questa diventi un'identità forte e riconosciuta. Identità fatta di accessibilità dei luoghi, non solo delle prestazioni. Vogliamo rendere gli ospedali luoghi facili da navigare, da comprendere. La comunicazione nei luoghi della salute va tarata su comprensione e ascolto di tutti gli utenti e questo sarà uno sforzo che condivideremo. La mia porta è aperta. Lavoriamo assieme per questo ospedale come centro nevralgico per la montagna. Se ci sono stimoli che potete portarci – ha detto rivolto ai sindaci – saremo felici». —

Controlli sul territorio

La droga nei bagni della scuola Il cane Zico scova le dosi nascoste

L'operazione all'Isis D'Aronco. L'hashish fiutato dall'unità cinofila: era dentro un pacchetto di sigarette

Chiara Dalmasso / GEMONA

Tanto ha fatto il fiuto, tanto l'addestramento: il cane Zico, da Torreglia – in provincia di Padova, dove solitamente opera – è arrivato a Gemona, e precisamente all'Isis Raimondo D'Aronco, per un'attività di controllo, volta al contrasto dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti tra i giovani. La droga, effettivamente c'era, nello sciacquone di uno dei bagni della scuola: probabilmente gettata via da qualche studente, sorpreso da controlli che solitamente non vengono annunciati in anticipo.

L'OPERAZIONE

I carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, coadiuvati dai militari del Nucleo carabinieri cinofili di Torreglia e con la collaborazione della polizia locale di Gemona del Friuli, giovedì mattina hanno eseguito l'attività di controllo all'in-

terno dell'istituto gemonese. Interrotte momentaneamente le lezioni, gli studenti sono stati accompagnati fuori dalla scuola, mentre le forze dell'ordine svolgevano le ispezioni. Dopo aver esaminato a fondo i locali scolastici, dall'atrio alle aule, il servizio ha rinvenuto, all'interno dello sciacquone di un bagno, un pacchetto di sigarette, dentro cui erano conservate alcune dosi di hashish che sono state poste sotto sequestro.

L'ESTENSIONE DEI CONTROLLI

Al termine di questa attività, il servizio è stato esteso anche a un esercizio pubblico poco distante dalla scuola e che spesso costituisce un luogo di ritrovo per gli studenti prima e dopo le lezioni. All'interno dell'attività commerciale gli agenti – con il prezioso aiuto del collega a quattro zampe Zico – hanno individuato un 41enne extracomunitario in possesso di uno spinello, con-

Gli agenti hanno individuato pure un 41enne in possesso di sostanze stupefacenti

tenente tabacco e hashish, e di alcune dosi di quest'ultima sostanza. Anche in questo caso, quanto rinvenuto è stato posto sotto sequestro, mentre l'uomo è stato segnalato all'autorità giudiziaria per il possesso di sostanze stupefacenti per uso personale.

LE IMPRESE DI ZICO

Pastore tedesco di un anno appena, addestrato a Firenze (dove c'è l'unico centro in Italia per la preparazione dei cani antidroga e dei loro conduttori, con cui gli animali vivono in simbiosi per l'intero periodo "di servizio") e all'inizio della sua carriera nel Nucleo dei carabinieri cinofili di Torreglia, Zico – un nome che ri-



Il cane Zico del Nucleo carabinieri cinofili di Torreglia, in provincia di Padova, impiegato per i controlli antidroga all'Isis D'Aronco

porta alla memoria il celebre calciatore brasiliano, che negli anni Ottanta divenne il Maradona di Udine – è esperto nei controlli antidroga, in particolare nelle scuole, di tutto il Nord-Est. Soltanto un mese fa, al rientro delle vacanze natalizie, gli studenti dell'istituto turistico alberghiero Ial di Aviano avevano trovato ad accoglierli proprio le forze dell'ordine, che avevano effettuato un'ispezione a tappeto all'interno del plesso scolastico. I controlli, relativi all'intero convitto, dove alcuni allievi soggiornano durante l'intero anno scolastico, erano stati forieri di buone notizie: nessuna traccia di sostanze stupefacenti era stata rinvenuta dal fiuto del cane Zico, che aveva passato al setaccio pure gli zaini e gli effetti personali degli allievi della scuola. Pochi giorni fa, spostandosi poco più a ovest – precisamente a Minerbe, nel veronese – la stessa unità cinofila aveva portato all'arresto di un 25enne, colto sul fatto nel momento in cui consegnava una dose di cocaina a una cliente: dalla successiva perquisizione, effettuata dagli agenti con l'aiuto del cane, aveva portato al sequestro di un panetto di hashish di quasi 100 grammi, di un "sasso" di cocaina di circa 20 grammi e di 362 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA
CONSEGNA

OPEL

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A MAGGIO 2026
- ANTICIPO 3.321 €
- RATA FINALE 10.172,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,49 %
- FINO AL 28/02/2026
- CON ROTTAMAZIONE IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.658€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 28/02/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Presentata al D'Aronco di Gemona l'iniziativa che coinvolge tre istituti
Il dirigente Basile: «Siamo capofila di un progetto di portata nazionale»

Il Settecento di Tiepolo negli abiti sartoriali L'arte e la creatività fra i banchi di scuola

FORMAZIONE

SARA PALLUELLO

L'isis Raimondo D'Aronco capofila del percorso che coinvolge tre istituti del Friuli Venezia Giulia all'interno del Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa, progetto di ricerca e divulgazione promosso dall'associazione Itineraria. Un ruolo di coordinamento che affida alla scuola gemonese la responsabilità di fare da cerniera nel mondo dell'istruzione, trasformando l'evento in un vero laboratorio formativo diffuso. A guidare il percorso è il dirigente Nicolò Basile, che chiarisce la natura del contributo regionale pari a 12.500 euro – affidato alla scuola: «Da un lato organizzati-



Alcuni degli abiti realizzati dagli studenti del D'Aronco

vo, perché tutto ciò che riguarda il mondo della scuola viene coordinato dal nostro istituto insieme al Cossar Da Vinci di Gorizia e al Ceconi di Udine; dall'altro didattico». Sotto il coordinamento del D'Aronco,

gli studenti sono stati coinvolti in un lavoro creativo: la realizzazione di abiti e accessori ispirati all'arte di Giambattista Tiepolo, alle sue opere e all'immaginario del Settecento nell'ambito del progetto «Tac. I costu-



La presentazione del progetto nell'auditorium della scuola di Gemona FOTO PETRUSSI

mi del Settecento nell'arte del Tiepolo in Europa» al centro dell'incontro che ieri all'auditorium ha riunito gli studenti del D'Aronco, quelli del Ceconi e, online, del Galilei Cossar di Gorizia e ha coinvolto il sarto teatrale Filippo Guggia e il costumista Giuseppe Palella. Grazie all'indirizzo Made in Italy del settore moda, presenti in tutti e tre gli istituti, sono stati acquistati i materiali e avviata la produzione di nove capi e altrettanti gadget «che fini-

ranno in una mostra permanente in istituto, da metà marzo a metà maggio, e saranno utilizzati in sfilate durante la manifestazione» aggiunge Basile. Il programma del festival (dal 5 al 27 marzo) prevede anche rievocazioni in costumi d'epoca. Tra le occasioni di apparizione, a Udine, nella Chiesa della Presentazione di Maria al Tempio nella Casa Secolare delle Zitelle, per l'esecuzione dei quartetti per flauto e archi di Wolfgang Amadeus Mo-

zart, nel 270° anniversario della nascita del compositore.

La creazione degli abiti segue le fasi di un vero progetto professionale: dall'ideazione allo studio teorico, dal disegno alla progettazione fino al taglio e alla realizzazione. «Impossibile spiegare il mio orgoglio e la mia soddisfazione – conclude Basile –: siamo scuola capofila di un progetto di portata nazionale, come dimostra anche il livello dei patrocini che lo sostengono». —

LA POLEMICA A VENZONE

Il Pd: nessun evento per il sisma Il sindaco: «Il programma c'è»

VENZONE

È polemica sulla programmazione degli eventi per ricordare i 50 anni dal terremoto a Venzone. A sottolinearlo è il Pd regionale, pronto a presentare una interrogazione. Dall'altra parte però il primo cittadino Mauro Valent rassicura sulla programmazione.

«Preoccupa che Venzone non compaia tra le sedi nel programma delle iniziative organizzate per il 50° anniversario del terremoto del Friuli che è stato presentato lunedì a Udine» hanno riferito i consiglieri regionali Manuela Celotti e Massimo Mentil (Pd). «Più che mai le celebrazioni devono essere inclusive per ricordare la stessa unità con la quale le nostre comunità territoriali affrontarono la ricostruzione insieme a sindaci, istituzioni, imprese e sodalizi – scrivono in una nota –. Un esempio che auspichiamo trovi una continuità e per questo chiediamo che Venzone, tra i Comuni più devastati dal disastro, che subì la distruzione quasi totale del suo centro storico medievale e in cui persero la vita circa 50 persone, abbia il dovuto ruolo in occasione del prossimo anniversario».

Il primo cittadino Valent rassicura con un elenco di eventi alla mano che sarà ul-



Il sindaco Mauro Valent



Manuela Celotti



Massimo Mentil

teriormente aggiornato. «Il 28 maggio ci sarà un concerto di musica classica, con un progetto inedito realizzato in collaborazione con Regione ed Ente Friuli nel Mondo. Sono inoltre previste conferenze dedicate al tema della ricostruzione. In queste settimane stiamo ricevendo molte richieste su Venzone per nuovi eventi e manifestazioni, che stiamo valutando man mano – riferisce –. Palazzo Orgnani Martina sarà impegnato per tutta la stagione con mostre a tema. Queste attività non compaiono nell'elenco presentato perché sono ancora in fase di definizione nei dettagli: quello diffuso è un documento di sintesi, che non può contenere tutti gli appuntamenti legati al cinquantenario».

La Regione – come è stato ricordato in occasione della presentazione degli eventi già definiti – continuerà ad aggiornare il calendario anche attraverso un portale dedicato. «È certo che Venzone – conclude Valent – avrà un ruolo centrale e ben definito all'interno delle manifestazioni della ricorrenza, in quanto esempio di ricostruzione e resilienza, visitato non solo da migliaia di turisti ma anche da esperti del settore per il modello di ricostruzione “dov'era, com'era”». —

S.P.

BUJA

Bocciodromo comunale La copertura sarà rifatta

Letizia Treppo / BUJA

Un intervento pari a 1 milione 100 mila euro per ristrutturare il bocciodromo e gli spogliatoi del campo da calcio di via Polvaries a Buja. Sono partiti negli scorsi giorni i lavori di rifacimento della copertura della struttura utilizzata come bocciodromo comunale e degli spazi adibiti a spogliatoi.

Un'opera che prevede finanziamenti regionali derivanti da concertazione pari a 560 mila euro per il primo e 540 mila per il secondo degli interventi.

«Un grande ringraziamento – ha commentato il sindaco Silvia Maria Pezzetta – va alla Regione che ci ha sostenuti concretamente ed aiutati a portare avanti l'intervento, in particolar modo all'assessore allo sport che ha riconosciuto la validità del progetto. Si tratta di una ristrutturazione importante ed attesa che permette non solo la pratica di un'attività sportiva, ma anche la sistemazione di spazi adibiti a presidi sociali in cui coltivare relazioni, incentivando così il benessere psicofisico. L'intervento renderà la struttura una delle più moderne nel circondario. L'associazione bocciofila bujese al momento si è trasferita in un comune limitrofo».

Le manutenzioni vedran-



Il bocciodromo comunale di Buja dove sono stati avviati i lavori

no il rinforzo strutturale con rifacimento della copertura in lamiera coibentata per la predisposizione dell'edificio all'installazione dei pannelli fotovoltaici. L'intervento garantirà un maggiore isolamento e vedrà la sostituzione dell'attuale telo presente sul soffitto, garantendo l'impermeabilizzazione della struttura. A queste operazioni si aggiungeranno anche opere di manutenzione e sistemazione interna degli spogliatoi.

«C'è grande soddisfazione – ha aggiunto il vicesindaco ed assessore ai Lavori pubblici Marco Zontone – poiché non è solamente un intervento, ma un modo per garantire continuità ad un'attività che è portata avanti da diver-

se fasce della popolazione, in particolar per le persone più anziane che passano assieme molto tempo e trovano così la possibilità di non perdere rapporti sociali, facendo allo stesso tempo anche attività fisica».

La conclusione delle opere è prevista per settembre 2026. L'amministrazione comunale ha recentemente ottenuto un ulteriore contributo regionale pari a 398 mila euro destinati al completamento dell'opera in una seconda fase. Con l'importo verranno effettuate opere di efficientamento energetico, risparmio idrico ed infine l'installazione dei pannelli fotovoltaici ed il recupero delle acque piovane sulla struttura messa a nuovo. —

DIGNANO

Un piano di rilancio per la storica filanda «Così tramandiamo i valori identitari»

Il sindaco: affidato l'incarico per un Piano di sviluppo
Presto il tavolo tecnico con Regione e imprenditori

Alessandra Ceschia / DIGNANO

La loro esistenza gravitava intorno all'imponente edificio in mattoni, visibile all'ingresso dell'abitato di Dignano, tipico dell'architettura industriale del XIX secolo. Loro, le "filandine", svolgevano un lavoro pesante che prevedeva l'immersione delle mani in acqua calda per ricavare il filo dai bozzoli. Costruita alla fine del 1800, poi acquistata dalla famiglia Banfi all'inizio del 1900 e ampliata, la filanda Banfi è stata un luogo di lavoro che ha accolto fino a 260 donne, fino alla chiusura, nel 1954.

Di quel mondo e di quelle donne, il tempo ha consumato forma e sostanza. Poi, travolta dall'abbandono, la struttura ha rischiato di scomparire trascinata dai cedimenti del tetto che l'amministrazione comunale, guidata da Giambattista Turridano, ha di recente rimesso a nuovo con un investimento pari a 2 milioni di euro coltivando l'ambizioso progetto di darle nuova vita e nuova destinazione.

«Abbiamo affidato allo studio Stradivarie Architeti associati di Trieste, l'incarico di redigere un Piano di sviluppo per l'area dell'ex Filanda Banfi – annuncia il sindaco –. Si tratta di un passo decisivo all'interno di un percorso che l'amministrazione comunale sta portando avanti con convinzione e responsabilità, consapevole del valore storico, identitario e strategico di uno dei più significativi esempi di

archeologia industriale della regione».

L'obiettivo del Piano è coordinare e dare nuovo slancio alle azioni di recupero e valorizzazione già avviate negli ultimi anni. Non un semplice documento tecnico, ma uno strumento operativo che punta a consolidare i risultati ottenuti – dal rifacimento della copertura alla progettazione e all'avvio del primo lotto di lavori nella ex galettiera – e a trasformare l'ex filanda in un motore di rigenerazione ur-

Il complesso industriale fu eretto alla fine del 1800 e poi ampliato

banza, culturale ed economica.

«L'incarico – spiega l'amministrazione – rappresenta l'esito di un impegno costante, che punta a garantire continuità al progetto di riqualificazione, nella prospettiva di restituire alla comunità un luogo simbolo e di aprirlo a nuove opportunità di crescita».

Sono allo studio diversi scenari di sviluppo, che costituiranno la base per orientare le scelte future e attrarre l'interesse di investimenti privati e imprese del territorio, in un'ottica di collaborazione e rilancio sostenibile dell'area, spiega il primo cittadino che elenca fra le ipotesi al vaglio la possibilità di destinare parte del fabbricato che supera i mille

metri quadrati di superficie suddivisa su tre piani, ad attività produttive, socio assistenziali, legate alla cultura o alla ristorazione. «Entro l'inizio della primavera vorremmo organizzare un tavolo tecnico per coinvolgere la parte politica, gli imprenditori, le associazioni di categoria e la Regione – aggiunge Turridano – per vedere se c'è interesse su questa struttura che si trova in prossimità della strade regionali 463 e 464 regionali accanto al ponte di Dignano ed è importante anche dal punto di vista viario».

L'iniziativa ha preso avvio da un momento simbolico: il 3 maggio 2025, che ha segnato un punto di svolta nella riflessione collettiva sull'ex Filanda. Da quell'esperienza è nata la volontà di passare da azioni isolate a un percorso unitario di progettazione e confronto, volto a costruire scenari concreti di nuova destinazione e valorizzazione del complesso.

Il piano si articolerà in tre ambiti di lavoro che prevedono il coordinamento e la governance territoriale, lo sviluppo economico e imprenditoriale e le connessioni ambientali e territoriali.

Il lavoro si svilupperà attraverso un tavolo di confronto, per il quale seguirà a breve una convocazione ufficiale tra amministrazione comunale, istituzioni, categorie economiche e rappresentanti del territorio, con l'obiettivo di delineare una strategia condivisa di medio-lungo periodo. —



LA STORIA

Vi lavorarono fino a 230 donne Chiusa nel 1954

Costruita alla fine del 1800, la filanda è stata acquistata dalla famiglia milanese Banfi all'inizio del 1900, quindi ampliata nella forma che vediamo oggi. Vi hanno lavorato fino a 260 donne, fino alla chiusura, intervenuta nel 1954. A fianco le immagini dello stabilimento con la copertura rimessa a nuovo e l'assonometria del complesso.



Il complesso della storica filanda di Dignano vista dall'alto

FAGAGNA

L'ufficio postale sarà riaperto Chiarvesio: servizi ai cittadini

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Annunciata l'attesa riapertura delle Poste di Fagagna. Martedì 23 settembre 2025 l'ufficio postale, al pianterreno del palazzo municipale, era stato chiuso per consentire la realizzazione di lavori di ristrutturazione legati al "Progetto Polis-Casa dei servizi di cittadinanza digitale" con cui Poste Italiane ha deciso di investire proprio su Fagagna: la chiusura

temporanea, era stato assicurato, non avrebbe dovuto superare i 90 giorni. La riapertura era attesa per fine dicembre 2025. Constatando però il prolungarsi della chiusura, dovuta a un ritardo nell'esecuzione dei lavori di ammodernamento, e viste le lamentele provenienti dalla popolazione, il sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio ha chiesto informazioni sulla tempistica a Poste Italiane per il servizio ai cittadini. Nella ri-

sposta pervenuta al primo cittadino si annuncia la riapertura per metà febbraio. «A seguito di alcune necessarie attività tecniche e di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti si legge nella risposta del responsabile della filiale, Cecilia Bianchi –, ci spiace comunicare che il periodo di riapertura ha subito uno slittamento. La riapertura dell'Ufficio postale di Fagagna è prevista intorno alla metà del mese di febbraio,

compatibilmente con l'esito positivo dei consueti controlli e test di sicurezza e con il completamento delle attività di facchinaggio necessarie al riposizionamento delle attrezzature interne». Durante questo periodo di chiusura i fagagnesi hanno potuto rivolgersi all'Ufficio postale di Moruzzo, in via Centa 22, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8,20 alle 13,45 e il sabato dalle 8,20 alle 12,45, in particolare modo per ritirare pacchi e corrispondenza in garanzia e per effettuare operazioni di sportello relative al proprio conto o libretto postale. In caso di necessità di recarsi alle poste nel pomeriggio, l'ufficio più vicino aperto fino alle 19,05 (dal lunedì al venerdì) è quello di Udine Centro, in via Vittorio Veneto 42. —

SAN DANIELE

Dopo la campanella La rassegna al Manzini

Lucia Aviani / SAN DANIELE

L'Isis Manzini di San Daniele propone anche quest'anno la rassegna "Dopo la campanella", serie di incontri aperti alla comunità, con protagonisti i docenti dell'istituto: si inizierà il 24 febbraio, con una conferenza dedicata alla letteratura russa del Novecento. «L'appuntamento – informa il dirigente Stefano Bulfone – è per le 18.30, nella sede del Manzini. Intitolata

“Voci dal silenzio: un viaggio nella letteratura russa del Novecento”, la serata inaugurale sarà curata da Giulia Centazzo e si propone quale esplorazione di un secolo segnato da rivoluzioni e censura e di straordinarie rinascite creative». L'ingresso è libero. L'iniziativa si avvale del patrocinio della Comunità collinare e del Comune di San Daniele. Per informazioni web www.isismanzini.edu.it. —

L.A.

La polemica nelle Valli del Natisone

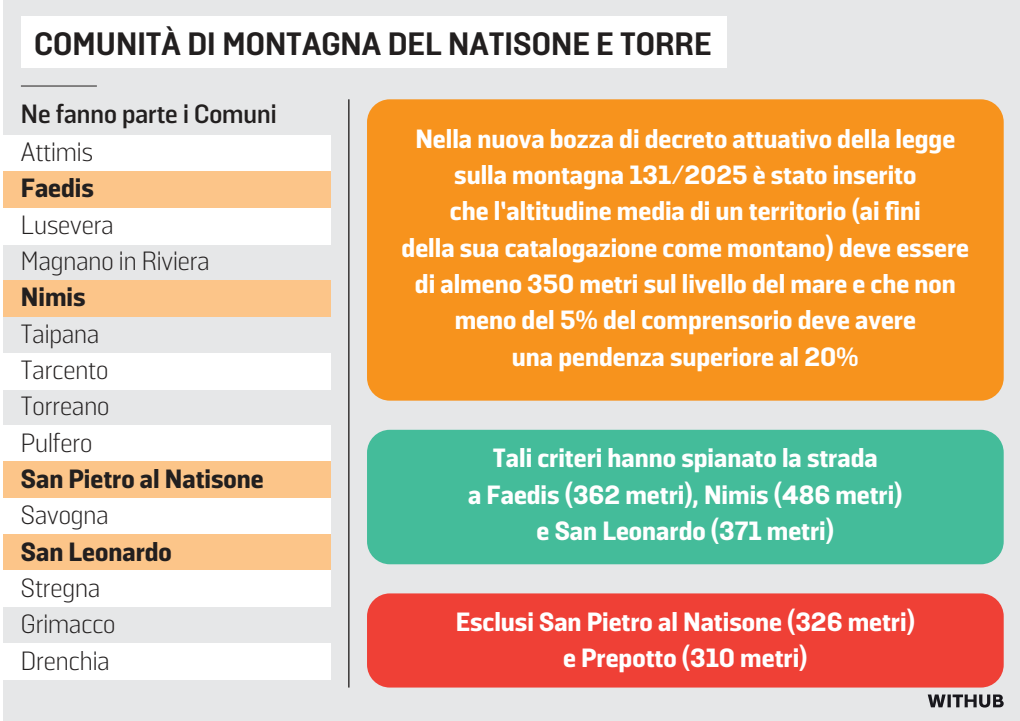
Altitudine non sufficiente San Pietro e Prepotto fuori dagli Enti montani

I paesi non rispettano i criteri fissati dal decreto attuativo della nuova legge
La rabbia dei sindaci: «Sono parametri prettamente teorici, il danno è enorme»

Lucia Aviani
/ SAN PIETRO AL NATISONE

Sia San Pietro al Natisone che Prepotto sono stati esclusi dall'elenco dei Comuni montani, diversamente da quanto accaduto per Tarcento, Nimis e Faedis: è l'esito della nuova bozza di decreto attuativo della legge sulla montagna 131/2025, su cui ha trovato l'accordo la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome. Rispetto al testo precedente i parametri sono cambiati: due quelli determinanti, che prevedono che l'altitudine media di un territorio (ai fini della sua catalogazione come montano) sia di almeno 350 metri sul livello del mare e che non meno del 5% del comprensorio abbia una pendenza superiore al 20%.

Tali criteri hanno spianato la strada a Faedis (362 metri), Nimis (486 metri) e San Leonardo (371 metri), bloccandola invece a San Pietro (326 metri) e Prepotto (310 metri). Le Valli del Natisone, insomma, hanno subito un duro colpo, che avrà ripercussioni a livello di trasferimenti statali e per una serie di benefici correlati allo status di municipalità montana. Inevitabile la pre-



Il presidente Comugnaro: «Forte rammarico se arrivasse la conferma dalla Regione»

occupazione espressa dagli amministratori direttamente coinvolti a cui si affianca quella del presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro. «Dalla Regione – commenta – non ho ricevuto, ad oggi, conferma ufficiale degli effetti concreti dell'accordo, ma qualora arrivasse il rammarico sarebbe davvero forte. San Pietro al Natisone, contraddistinto da caratteristiche socio-economiche montane, si ritrova escluso per un minimo scarto rispetto all'altitudine media fissata: parliamo del capoluogo delle Valli, punto di riferimento e "traino" anche per i centri contermini. È grave pure la situazione per Prepotto. Si tratta di un danno significativo, insomma, per le nostre vallate».

ne, contraddistinto da caratteristiche socio-economiche montane, si ritrova escluso per un minimo scarto rispetto all'altitudine media fissata: parliamo del capoluogo delle Valli, punto di riferimento e "traino" anche per i centri contermini. È grave pure la situazione per Prepotto. Si tratta di un danno significativo, insomma, per le nostre vallate».

Grande l'amarezza dei sindaci delle due municipalità interessate: il consiglio comunale di San Pietro al Natisone si è confrontato sul caso giovedì sera, approvando sia una mozione che un ordine del giorno in tema, condivisi da maggioranza e opposizione.

«Il declassamento – spiega il primo cittadino, Cesare Pinatto – comporterà una riduzione dei trasferimenti e provocherà ripercussioni a più livelli, dal fronte della scuola a quello della sanità, dall'agricoltura all'Ilia; verranno meno una serie di agevolazioni che, per esempio, hanno fatto sì che nella nostra zona industriale non ci sia più uno spazio libero. I parametri sono puramente tecnici, teorici: non tengono infatti conto dell'effettiva realtà di un territorio penalizzato dai disagi di un'area montana. È stata fatta un'azione barbara, e in questo percorso purtroppo siamo stati lasciati da soli: non c'è stato l'interessamento delle istituzioni sovracomunali».

«Forte stupore» per l'esclusione viene manifestato dal sindaco di Prepotto, Mariacarla Forti: «I criteri definiti, prettamente teorici – commenta –, non considerano le diverse conformazioni territoriali, le singole realtà economiche, fattori quali la densità abitativa e la socialità».

«L'estromissione dall'elenco dei Comuni montani – prosegue – produrrà certamente un danno economico all'ente locale, alle aziende e ai cittadini. Abbiamo interessato sia la Regione che il Governo, per cercare delle soluzioni che evitino il provvedimento; qualora, poi, fosse irreversibile, chiediamo fin d'ora alla giunta Fvg di studiare e attivare delle forme di sostegno mirate, a compensazione della perdita dello status di centro montano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIACLARA FORTI

Fare squadra



«Il Comune di Prepotto – dice il sindaco Mariacarla Forti – sta dialogando con varie realtà che hanno subito la stessa sorte, con l'obiettivo di fare squadra: ci auguriamo che la coesione produca un risultato. Abbiamo già preso contatti con la Regione e con il Governo, nella speranza che il provvedimento non sia irreversibile. Diversamente, chiederemo alla giunta regionale di attivare delle forme di sostegno mirate». (l.a.)

CESARE PINATTO

Sì a un confronto



«In sede consiliare – informa il sindaco di San Pietro al Natisone, Cesare Pinatto – abbiamo approvato congiuntamente, maggioranza e minoranza, una mozione e un ordine del giorno sul tema dell'esclusione dall'elenco dei Comuni montani». La mozione impegna la giunta, fra l'altro, a richiedere alla Regione un confronto istituzionale dedicato, volto a rappresentare le specificità del territorio e le criticità derivanti dal provvedimento. (l.a.)

A ORSARIA DI PREMARIACCO

La storica mascherata torna con tanti eventi

PREMARIACCO

Oggi e domani l'associazione TeatrOrsaria riporterà alla memoria l'epica mascherata di Orsaria, evento documentato dal 1800 ma le cui radici affondano nel 1600: per decenni, e fino al 2001 (data dell'ultima edizione), l'usanza ha rappresentato un unico nel panorama carnevalesco regionale. Sostenuta da Promoturismo Fvg e dal Comune di Premariacco e forte della collaborazione dell'Arthur Zico Club, della Società operaia, del gruppo Ana di Orsaria e di vari cittadini, la rievocazione è stata introdotta dall'inaugurazione di una mostra Fotografica in sala Pizzoni: l'esposizione, che si potrà visitare fino a martedì grasso, dalle 9.59 alle 18.59,

consente di ripercorrere la centenaria storia della manifestazione attraverso più di 400 fotografie. Oggi, alle 20.29 spettacolo in TeatrOrsaria: a una selezione di immagini, con accompagnamento musicale dei Basilòs, seguiranno una farsa storica di Carnevale e Cresima e un intervento sulla storia della mascherata, corredato da suggestivi video; la serata si concluderà con una farsa inedita, scritta per l'occasione. Domani si inizierà alle 16.59, con un'esibizione carnevalesca dei bambini delle elementari. La conclusione è prevista in piazza Concordia, con i Basilòs mentre sulle facciate degli edifici verranno proiettate le fotografie più belle delle mascherate. — L.A.

IN BREVE

Moimacco

Si presentano tre libri
Incontri alla pinacoteca

Si apre domani un ciclo di tre presentazioni di libri organizzato dall'amministrazione comunale di Moimacco e in programma – sempre alle 17 – negli spazi della pinacoteca Guido Tavagnacco: la prima protagonista sarà una moimacchese, Maria Gariup, che in "Accanto a te" ha raccontato la sua specialissima esperienza insieme al figlio affetto da autismo. La scrittrice dialogherà con il consigliere delegato alla cultura Rodolfo Basaldella. Seconda tappa domenica 22 febbraio, con Francesca Barraco, a sua volta di Moimacco ("Un trionfo annunciato" è dedicato all'attrice Adelaide Ristori), chiusura l'8 marzo: Barbara Pascoli presenterà, in colloquio con Basaldella, la raccolta di racconti "Radio Judrio". (l.a.)

Cividale

Dalle foibe all'esodo
Il volume di Menia

Domani pomeriggio, alle 18, nella sala consiliare del Comune di Cividale sarà presentato il libro "10 Febbraio. Dalle foibe all'esodo" di Roberto Menia. Agli indirizzi di saluto del sindaco Daniela Bernardi, della consigliera delegata alla cultura, Angela Zappulla e dell'assessore Davide Cantarutti, referente comunale del Comitato 10 febbraio (che è stato il promotore dell'incontro), seguiranno gli interventi del professor Ugo Falcone, commissario regionale del Comitato 10 febbraio, e del senatore Roberto Menia, primo firmatario della legge istitutiva del Giorno del Ricordo. L'incontro sarà preceduto, alle 17.30, da un momento commemorativo in Largo Martiri delle Foibe. (l.a.)

LA TRADIZIONE

Carnevale a Tarcento: Tomats protagonisti

TARENTO

I tomats protagonisti del Carnevale a Tarcento. Le tradizionali maschere lignee ricavate dall'intaglio del legno e lavorate con cura dai "mascarars di Tarcent" sono anche per quest'anno le protagoniste degli spettacoli di oggi e domani.

Le compagnie de "I rusclis" e "La compagne dal Scumul" allietteranno i locali del centro delle frazioni con piccole scenette in lingua friulana, indossando costumi carnevaleschi con il volto coperto dalle tipiche maschere.

"Irusclis" partiranno alle 17.30 dall'osterie La' di Gjn, a Billerio, per dare il via all'annuale appuntamento.

mento.

Si sposteranno poi da Pulzut, in località Bulfons, per raggiungere l'osteria Ancora di via Dante e l'albergo Centrale nel cuore del paese, il bar Marinelli e, infine, alle 20.30 Là da Pevar, nella frazione di Segnacco.

Nel frattempo, "La compagne dal Scumul" sarà presente alle 17.30 da Pulzut, in località Coja, alle 18.30 all'osteria Ancora ed alle 19.30 Là di Pevar. Gli spettacoli si concluderanno alle 20.10 al bar alla Vittoria di Sedilis. Domani mattina è prevista un'ultima interpretazione, alle 10.30, nella frazione di Sammardenchia. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAVIA DI UDINE

Trova la casa svaligiata e ha un infarto

Chiara Dalmasso
/ PAVIA DI UDINE

Cassetti svuotati sul pavimento, quadri staccati dalle pareti e lasciati a terra, armadi aperti e vestiti buttati qui e là nelle stanze, addirittura la dispensa messa a soqquadro, nella speranza di

trovare oro o denaro tra i pacchi di spaghetti: la scena che Claudio Petrello, 75enne residente a Lauzacco, una frazione di Pavia di Udine, si è trovato davanti, rientrando a casa la notte del 5 gennaio, è stata così tremenda da contribuire all'infarto che lo ha tenuto in ospedale

per 20 giorni. «Abito in una casa indipendente, che ho costruito con le mie mani, in una zona isolata, in mezzo ai campi – racconta Petrello – e avevo già subito un furto due anni fa. Questa volta, infatti, non hanno trovato nulla da rubare».

Lo choc, però, è stato for-

tissimo: «Mi sono sentito violato nella mia privacy e nei miei spazi – prosegue Petrello – e quella notte stavo così male che non sono riuscito a dormire nel mio letto, ma mi sono rifugiato in auto». Dopo poche ore, si è sentito male, ha contattato la figlia ed è andato in ospedale: «Mi

hanno ricoverato per 20 giorni e mi hanno impiantato un defibrillatore». Ora sta meglio, ma due infrazioni del genere in tre anni sono difficili da sopportare: «Per non parlare del fatto che mi hanno spaccato una finestra per entrare, e chi me la rimborse?». I carabinieri, quella notte, sono arrivati in un quarto d'ora: «Hanno accertato il fatto e raccolto la mia denuncia, ma poi non possono fare molto altro» conclude, amareggiato.

Il sindaco del paese, Bep-

pino Govetto, oltre a esprimere la sua solidarietà a Petrello, assicura che «è nelle intenzioni del Comune aumentare la videosorveglianza nelle aree più sensibili». L'attività dei carabinieri, «è sempre il più possibile tempestiva» aggiunge il primo cittadino, ricordando che si sono svolti (e si svolgeranno ancora) incontri per informare i cittadini sui segnali da tenere in considerazione per prevenire eventuali furti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAVIA DI UDINE CAPOFILA DI 12 COMUNI DEL FRIULI ORIENTALE

Il nuovo corso del Distretto «Il commercio fa sistema»

Il manager Sommariva: i negozi da soli competono sul prezzo, insieme sul valore
In due anni raccolte 226 adesioni di imprese. Illustrato il programma degli eventi

Lucia Aviani / PAVIA DI UDINE

Cambia marcia il Distretto del commercio Friuli Orientale, che giunto al terzo anno di vita punta al salto di qualità, con l'obiettivo di tradurre in risultati effettivi e visibili le basi gettate finora. Il percorso d'avvio, consistito nell'organizzazione dell'ossatura del sistema e nella promozione dei primi eventi e interventi, deve insomma virare, adesso, verso un'ulteriore concretezza, per spingere in direzione delle attività imprenditoriali del territorio i flussi di clientela: non si procederà più, dunque, con iniziative spot – pur legate dal filo di una logica promozionale – ma con un meccanismo concepito come un'autentica infrastruttura territoriale, «capace di generare economia reale – ha sottolineato il manager Edi Sommariva – per il commercio e per le imprese locali».

L'operazione – illustrata ieri nella sede della Camera di commercio di Pordenone e Udine – corre su due linee, convergenti: da un lato sono stati creati otto cluster, raggruppamenti di imprese secondo il parametro dell'affinità (alimentari, per esempio,



Da sinistra Cernoia, Da Pozzo, Govetto e Sommariva alla presentazione del Distretto del commercio

cantine, moda, parrucchiere e così via), dall'altro è stato programmato un ciclo di appuntamenti annuali che si prefiggono di mettere in luce la ricchezza del tessuto emporiale del comprensorio, facendo capire all'utenza che è lì che vacchetta la qualità. Prevista la realizzazione di un bike-hub in ognuno dei 12 Comuni ade-

renti: si tratterà di un punto attrezzato per il deposito di biciclette e la ricarica delle e-bike e dotato di una sezione informativa, che tramite un QR code fornirà notizie sui cluster.

E poi c'è la sezione eventi, concepiti come stimolo alla curiosità e all'interesse: si comincerà a marzo, nei giorni 15 e 16, a villa de Claricini

Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco, grazie alla collaborazione instauratasi con l'omonima Fondazione. «Fiori in Villa» il titolo dell'appuntamento: «L'intenzione – ha chiarito Sommariva – è facilitare la consapevolezza del consumatore su cosa significa comprare nei negozi di prossimità, garanzia, appunto, di

qualità. Abbiamo smesso di raccontare i negozi uno a uno. I negozi da soli competono sul prezzo, insieme sul valore». A questa sezione «didattica» si affiancheranno visite guidate, laboratori tematici, degustazioni delle eccellenze.

Il cartellone proseguirà con la partecipazione (il 22 e 22 marzo) alla Fiera del Tempo Libero di Udine, per toccare poi Trivignano Udinese, il 18 e 19 aprile, con la «Via del Latte e dei Formaggi», Remanzacco, con la proposta «Pane, Pasticceria e Memoria Dolce» (il 3 e 4 ottobre), e infine Buttrio, Corno di Rosazzo, Prepotto e Buttrio, location di «Vino diffuso» dove il Distretto si assaggia». Forti le aspettative, come evidenziato da Beppino Govetto, sindaco di Pavia di Udine, Comune capofila, Oldino Cernoia, presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher, e Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio. Nel biennio 2024-2025 il Distretto ha raccolto 226 adesioni di imprese, ha organizzato nove iniziative esperienziali, che hanno stimolato flussi anche extra-regionali e transfrontalieri, e promosso occasioni pubbliche di orientamento strategico per le imprese, su modernizzazione del commercio ed enoturismo. Cinquantaquattro micro e piccole imprese hanno partecipato al bando dedicato, con 250 mila euro di investimento a fronte di 100 mila euro di contributi. «Con l'introduzione dei Distretti del Commercio – ha detto a margine l'assessore Fvg alle attività produttive e turismo, Sergio Bini – abbiamo dato l'opportunità ai territori di potersi dotare di uno strumento di programmazione di politica commerciale locale, con particolare riferimento al sostegno alle imprese». —

TAVAGNACCO

Commissione per lo Statuto Federico Fabris è il presidente

TAVAGNACCO

Nell'ultimo consiglio comunale di Tavagnacco, riunitosi in seduta straordinaria, è stato ufficializzata e convalidata la nomina del nuovo consigliere, Roberto Moreale – primo dei non eletti della lista «Intesa per Tavagnacco» – in sostituzione del dimissionario Alessandro Spinelli, e rinnovato il vertice della Commissione consiliare statuto e regolamenti. Il consiglio comunale ha rivolto un ringraziamento unanime all'uscente «per il prezioso apporto reso, nonché per la precisione che ha sempre contraddistinto il proprio incarico». A seguito dell'insediamento, sono stati definiti anche i nuovi equilibri della lista «Intesa per Tavagnacco», che ha comunicato il nome del nuovo capogruppo, individuato nel consigliere Giorgio Tonetto. Importanti novità hanno riguardato la commissione consiliare statuto e regolamenti; l'organismo è stato ricostituito con il nuovo componente, il consigliere Giorgio Tonetto, mentre il presidente nominato è il consigliere Federico Fabris. «La commissione in questo modo torna nella propria piena operatività» riferisce l'amministrazione comunale in una nota. Nella seduta è stata anche ratificata la deliberazione giunta del 27 gennaio 2026, confermando la variazione numero 2 al bilancio di previsione 2026-2028. —

R.T.

PASIAN DI PRATO

Due soggiorni estivi rivolti agli over 65 Bando per i contributi

PASIAN DI PRATO

L'amministrazione di Pasian di Prato organizza i soggiorni marini e montani destinati ad anziani autosufficienti con la finalità di favorirne l'aggregazione e la socializzazione, contrastarne le condizioni di isolamento e contribuire al loro benessere psicofisico. Il progetto è in collaborazione con l'associazione Auser. Insieme

«Università dell'Età Libera Gino Del Forno» al fine di coinvolgere e valorizzare attivamente i soggetti del terzo settore operanti nel territorio. I soggiorni marini e montani sono rivolti a un numero massimo di 10 anziani per soggiorno, purché autosufficienti che abbiano compiuto i 65 anni di età e siano residenti a Pasian di Prato. I due soggiorni si svolgeranno uno a Riccione

dal 24 maggio al 7 giugno e uno ad Abano Terme dal 30 agosto al 12 settembre. La finalità di tale servizio è quella di permettere la partecipazione della popolazione economicamente più fragile, mediante contribuzione all'utenza di un sostegno economico. È previsto il riconoscimento di un contributo economico, come ha riferito il vicesindaco Caterina Gravina, quale quota di compartecipazione a carico dell'amministrazione, che varia dal 70% al 20% in base al valore Isee. Il bando per la presentazione delle domande è aperto fino alle 13 del 20 febbraio: la modulistica è disponibile sul sito dell'Ente www.pasian.it alla sezione novità o cercando la voce «Soggiorni estivi 2026». —

TAVAGNACCO

Laboratorio del pane al mulino di Adegliacco Studenti protagonisti

TAVAGNACCO

Il mulino di Adegliacco, a Tavagnacco, si è trasformato, ancora una volta, in un «laboratorio» per ragazzi: protagonista, stavolta, il pane. Alcune classi della scuola secondaria di primo grado hanno seguito un'attività pratica sulla panificazione, guidata dal panificio Orlandi, partendo dai gesti essenziali dell'im-

pasto fino al prodotto sfornato. Grazie alla collaborazione del personale del panificio, gli studenti hanno appreso i gesti tecnici necessari per preparare un lievito: non solo una lezione di cucina, ma un trasferimento di sapere artigiani che richiedono precisione, pazienza e rispetto per i tempi naturali di lievitazione. Dalla lavorazione si è passati alla riflessione, con

la visita alla mostra dedicata al valore storico e simbolico del pane, alimento che per secoli ha rappresentato il centro della vita sociale delle comunità rurali.

L'attenzione si è poi spostata sui cereali e sui processi di trasformazione: i ragazzi hanno testato la macinatura a mano, effettuata con piccoli strumenti didattici, per comprendere la fatica e la gestualità delle origini, e analizzato il movimento idraulico, cuore pulsante del mulino, la cui forza dell'acqua trasforma i chicchi in farina. Un'esperienza che ha fatto comprendere alle nuove generazioni l'ingegno delle antiche tecniche e il valore dell'archeologia industriale. —

R.T.

SAN VITO AL TORRE

Crolla parte di un edificio, chiusa via Roma

L'abitazione era disabitata, ma i detriti si sono riversati anche sulla strada. Poche ore prima era passato un corteo di bimbi

Laura Pigani / SAN VITO AL TORRE

Detriti sulla strada, solamente poche ore dopo il passaggio di un corteo di bambini intenti a festeggiare il Carnevale. Il crollo parziale di alcuni elementi statici di un vecchio edificio disabitato in via Roma, di fronte al civico 121, solamente per un caso fortuito non ha registrato conseguenze spiacevoli. Nel momento del cedimento – tra le 15.30 e le 16 –, infatti, fortunatamente non stavano transitando veicoli o pedoni. La via è stata chiusa in via precauzionale e resterà interdetta al traffico fintanto che una ditta esterna non effettuerà un intervento volto a garantire la sicurezza dell'edificio.

Sono stati alcuni passanti ad avvisare del collasso statico, in particolare del tetto, della casa, disposta su due piani. Sul posto, per un primo intervento di messa in sicurezza, sono sopraggiunti i vigili del fuoco di Cervignano. Calcinacci e parti di elementi strutturali si erano riversati sulla pubblica via, rendendo necessaria un'operazione di contenimento del-

lo stesso edificio. Dopo le prime verifiche e constatando l'effettivo pericolo di crollo, dovuto alla vetustà dell'abitazione e alle precipitazioni piovose degli ultimi giorni, la casa è stata transennata e la strada chiusa alla circolazione.

«Soltanto alcune ore prima – ha sottolineato il sindaco di San Vito al Torre, Gabriele Zanin –, era passato il corteo di bambini in occasione del Carnevale. Non oso immaginare cosa sarebbe potuto accadere se il crollo si fosse verificato in quel frangente. La presenza di vecchi edifici – ha detto – è un problema diffuso nei centri storici dei piccoli paesi. I proprietari dovrebbero verificarne regolarmente lo stato per evitare che si possano presentare rischi per l'incolumità pubblica. In questo caso, tra l'altro, c'era anche la possibilità – rimarca il primo cittadino – che il cedimento potesse coinvolgere anche gli edifici di fronte». Nei prossimi giorni nell'abitazione di via Roma interverrà, a cura dei proprietari, una ditta per valutare come procedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I calcinacci sulla strada, il tetto della casa crollato, l'intervento dei vigili del fuoco e la chiusura di via Roma, a San Vito al Torre

CODROIPO

Aprire la nuova sede della Fiab «Ritrovo per chi ama la bici»

Viviana Zamarian / CODROIPO

Una sede di rappresentanza che diventi punto di riferimento per tutti gli appassionati delle bici. E per chi vuole promuovere la mobilità sostenibile non solo a Codroipo – dove si auspica l'attivazione di una zona 30 in centro – ma nell'intero Medio Friuli. Uno spazio per uno scambio di informazioni e di idee anche sulle prossime ciclogite che la Fiab Medio Friuli – Amici del pedale inaugurerà oggi, alle 18, in via Italia 24/4 nell'ambito di «Mi illumino di meno - Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili». Le attività proseguiranno lunedì, alle 11, nella sala della biblioteca con un laboratorio esperienziale con il professor Federico Mazzola, fisico dell'Università di Padova, su «Energia invisibile - magneti, giochi e tecnologie del futuro», rivolto in particolare ai bambini dai 6 ai 14 anni.

Alle 18.30 è in programma lo spegnimento delle luci pubbliche in piazza e nelle vie centrali. «La giornata di M'illumino di meno è diventata per noi, dal 2007 – riferisce il presidente Renato Chiarotto – l'inizio della stagione con pedalate notturne e incontri sui temi



La sede della Fiab Medio Friuli e i partecipanti alla pedalata di ieri sera

della sostenibilità e del risparmio energetico e con l'invito al Comune e ai cittadini allo spegnimento simbolico delle luci pubbliche e private dalle 18.30 alle 19 di lunedì 16 febbraio».

Ieri sera intanto un grup-

po di ciclisti ha partecipato a una breve pedalata per le vie e ciclabili di Codroipo e frazioni con una sosta al Jack Caffè in via Circonvallazione Sud 80 a Codroipo per un apericena al lume di candela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Basiliano
Concerto di San Valentino con due gruppi corali

Stasera, alle 20.30, nella chiesa San Michele Arcangelo di Vissandone di Basiliano si terrà il tradizionale concerto di San Valentino, in collaborazione con il Comune di Basiliano, la Parrocchia, l'Uscf e Banca 360 FVG. Si esibiranno il gruppo corale «Gelindo Petris» di Vissandone, diretto dal maestro Davide Basaldella, accompagnato all'organo da Serena Petris e il coro dei giovani del duomo di Gemona, diretto dal maestro Damiano Gurisatti, accompagnato al pianoforte da don Aldo Castenetto. Seguirà un intermezzo strumentale con solo pianoforte. (a.d'a.)

La rassegna
Teatri furlan a Codroip: stasera si torna in scena

Continuano gli appuntamenti con la rassegna «Teatri furlan a Codroip» promossa dalla compagnia Agnul di Spere. Questa sera, alle 20.45, all'auditorium di via IV Novembre, salirà sul palco la compagnia Teatri Viart di Muzzana con lo spettacolo «Cuasi, cuasi mi fâs un sbatudin» (regia di Sonia Cossettini), una drammaturgia di Lorena Bassi in cui sogno e realtà si alternano tra paura, vizi, manie e autenticità: la felicità non è avere quello che si desidera ma desiderare quello che si ha.

Pozzuolo
Lecture animate oggi in biblioteca

Questa mattina è in programma il quarto appuntamento con il ciclo delle lecture animate curate dall'associazione Molino Rosenkranz che si occupa di teatro per adulti e ragazzi e gestisce inoltre laboratori espressivi e creativi. L'appuntamento all'insegna del racconto è nella biblioteca di via del Mercato 1, alle 10.30, dove i piccoli lettori e i loro genitori sono invitati ad ascoltare la storia «Nella foresta buia e silenziosa» di Delphine Bournay (l'età consigliata per i partecipanti è sopra i 3 anni).

VERSO LE ELEZIONI A VARMO

Il candidato Spagnol apre la sede elettorale

Monia Andri / VARMO

Il candidato a primo cittadino di Varmo Angelo Spagnol oggi inaugurerà la sede elettorale. Come precisa lo stesso Spagnol «questo nuovo punto d'incontro per il cittadino sarà uno spazio aperto al dialogo, dove ascoltare le idee e lavorare insieme per il bene della comunità». L'apertura sarà alle 17 in via G. A. da Pordenone 2, a Varmo. Un nuovo



Angelo Spagnol

spazio dunque per un confronto con elettori, simpatizzanti e cittadini che desiderano informarsi in vista delle prossime elezioni.

La campagna elettorale prosegue con il motto «Ascolto, presenza, cura dei cittadini io ci sono, insieme ripartiamo». I temi della comunità, della partecipazione e della responsabilità emergono come pilastri di un progetto che punta a superare le criticità del passato e a costruire un futuro più inclusivo e dinamico per il paese. Angelo Spagnol, 65enne, vanta diverse esperienze amministrative, fra le quali, assessore con l'ultimo mandato Vatri e vicesindaco con il primo mandato Michelin. —



Città di
Gemona del Friuli



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di
Aviano

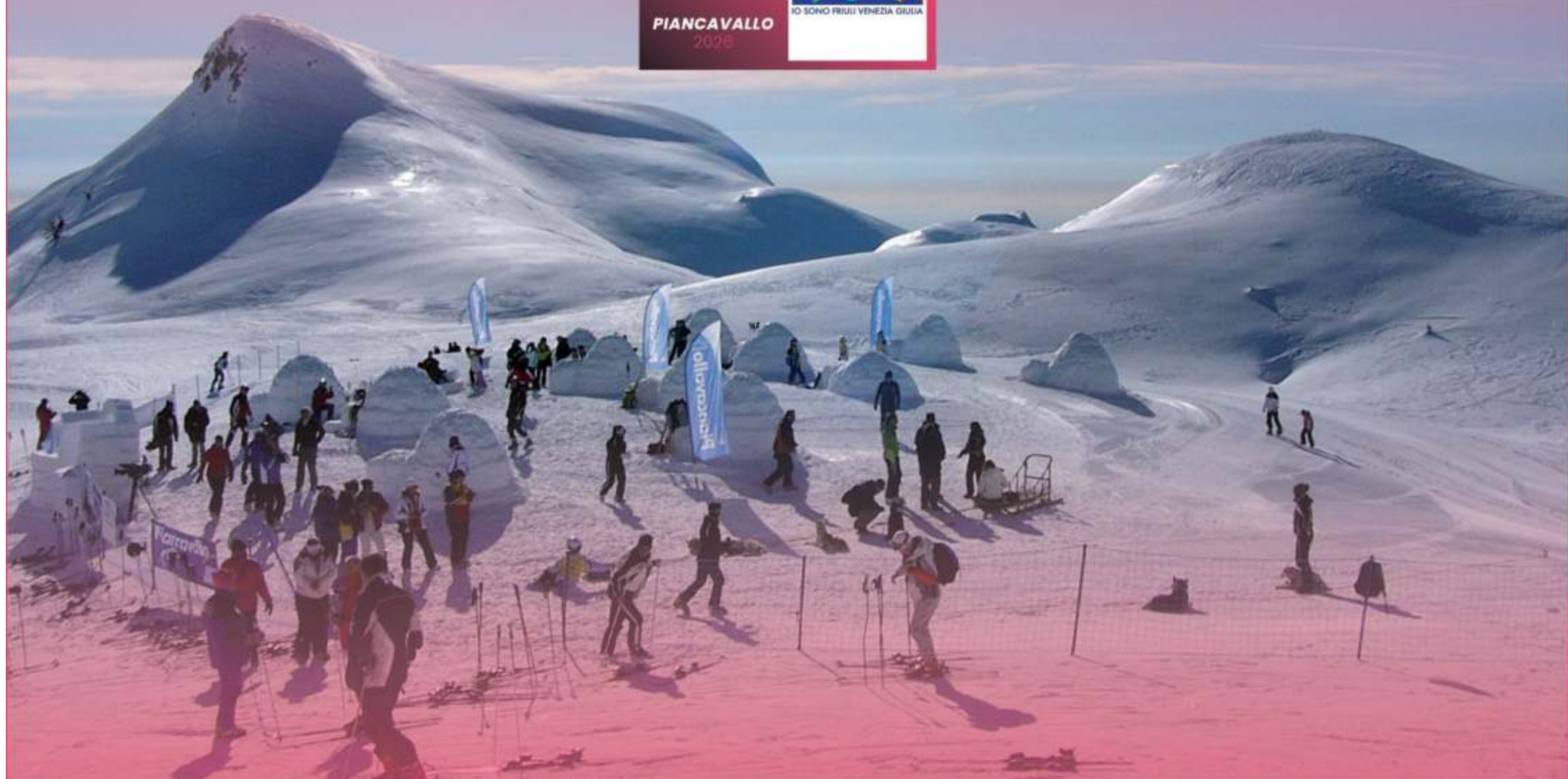


109° GIRO D'ITALIA

20^a Tappa Gemona del Friuli - Piancavallo (Aviano)

SABATO 30 MAGGIO 2026

SAVE THE DATE





Official Partners Comitato Locale Tappa



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



CONFINDUSTRIA UDINE



COMUNITÀ DI
MONTAGNA
DEL GEMONESE



COMUNITÀ
COLLINARE
DEL FRIULI


Confartigianato
UDINE SERVIZI SRL


Confartigianato
Imprese
UDINE



BCC BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA



BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA



BCC PORDENONESE
E MONSILE
GRUPPO BCC ICCREA



BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA

130^{ANNI}
1896 - 2026



fantoni



GRAPHI *STUDIO*

Il bilancio del Comitato di Palmanova



I volontari della Croce Rossa italiana di Palmanova

I NUMERI



2.233
Interventi
di ambulanza Bls



1.493
Interventi
di ambulanza Als
di San Giorgio di Nogaro



10.177
trasporti secondari



482.445 km percorsi
Pari a 12 volte il giro del mondo
all'Equatore



1.140
Trasporti bambini disabili



198
Volontari



50
Dipendenti



CERVIGNANO NOSTRA

Il sigillo del Consiglio per i 20 anni di storia

CERVIGNANO

È stato assegnato all'associazione Cervignano Nostra il sigillo del consiglio del Fvg per i vent'anni di attività. A consegnarlo nelle mani di Michele Tomaselli, il presidente dell'assemblea regionale Mauro Bordin, intervenuto alla presentazione del numero 17 della rivista dell'associazione. «È una testimonianza di riconoscenza – ha detto Bordin – e uno stimolo a continuare questo percorso di impegno e racconto della comunità». Bordin ha rimarcato che l'attività di Cervignano Nostra «richiede dedizione, passione e tanto lavoro per spiegare il territorio, le sue ricchezze, le sue criticità e le sue progettualità».

Bordin ha anche ricordato il sostegno alle associazioni, per le quali «due anni fa, il consiglio regionale ha introdotto una linea contributiva con l'obiettivo di consentire a realtà come Cervignano Nostra di lavorare, produrre, essere attive. Questo perché vuole essere un interlocutore, un collaboratore e un amico di chi porta avanti queste testimonianze». Concreti ribaditi dal sindaco Andrea Balducci che ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dall'associazione nel rafforzare il senso di appartenenza e nel custodire la memoria collettiva della comunità, evidenziando come il dialogo tra istituzioni e realtà associative rappresenti un valore fondamentale per la crescita culturale del territorio. Il presidente Tomaselli, presente con il segretario Luca Furiol, ha ribadito che «questi vent'anni si sono rivelati importanti anche per i risultati ottenuti nella tutela del patrimonio architettonico locale».

F.A.

Emergenze e formazione La Croce Rossa si rafforza

I numeri dell'attività nel 2025 confermano la presenza capillare sul territorio. Significativi i dati dell'area sociale con progetti solidali e supporto a 628 famiglie.

Francesca Artico / PALMANOVA

La Croce Rossa italiana di Palmanova si conferma un presidio fondamentale per il territorio della Bassa friulana per le emergenze e i servizi sanitari. Sono i numeri a parlare chiaro, numeri che raccontano di un impegno quotidiano, costante, capillare e silenzioso che garantisce assistenza, supporto sociale, formazione. Sul fronte dell'emergenza-urgenza nel 2025, il Comitato ha effettuato 2.233 interventi di ambulanza di supporto vitale di base (Bls) a Palmanova e 1.493 interventi di alto livello (Als) a San Giorgio di Nogaro. A questi poi si affiancano i trasporti secondari: 10.177 svolti nel periodo compreso tra dicembre 2024 e dicembre 2025. Il sodalizio ha un organico di 50 dipendenti e 198 volontari.

Come spiega il presidente

Marco Rodaro «nel 2025 la Croce Rossa italiana ha percorso 482.445 chilometri, pari a 12 volte il giro del mondo all'Equatore. Per noi è importante anche il servizio di inclusione sociale, con 1.140 ore di trasporto scolastico dedicate a bambini con disabilità verso la Nostra Famiglia di Pasian di Prato».

Significativi anche i numeri dell'area sociale: 31.979 chilogrammi di viveri distribuiti, con 628 nuclei familiari supportati, attraverso la consegna di alimenti, vestiario, beni per l'infanzia e farmaci, raggiungendo complessivamente 1.968 persone. Non è mancato l'impegno nella gestione delle emergenze e degli eventi complessi, con 330 ore di coordinamento ai grandi eventi, 180 ore dedicate alla risposta a maxi emergenze regionali e nazionali e 540 ore di attività del nu-

cleo cucina, a supporto delle operazioni sul campo.

Accanto al bilancio delle attività, la Croce Rossa italiana – Comitato di Palmanova ha avviato una raccolta fondi (piattaforma IdeaGinger – progetto Cri@Scuola) dedicata al progetto di formazione studentesca dell'Isis "Bassa Friulana" che sarà attivo per l'anno scolastico 2025-2026. L'obiettivo è quello di portare nelle scuole un percorso strutturato di educazione al primo soccorso, alla rianimazione cardiopolmonare con uso del defibrillatore, educazione alla pace e prevenzione alla discriminazione e agli stereotipi, alla consapevolezza sulle dipendenze, all'educazione sessuale e alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, oltre alla lotta alle discriminazioni. Il progetto che si fonda sull'esperienza maturata negli anni sco-



MARCO RODARO
PRESIDENTE DELLA CROCE ROSSA
ITALIANA - COMITATO DI PALMANOVA

lastici 2022-2023 e 2023-2024, punta a formare 50 classi per un totale di 700 studenti, attraverso corsi differenziati tenuti da istruttori qualificati e professionisti attraverso lezioni interattive, esercitazioni pratiche e laboratori. La raccolta fondi ha l'obiettivo di 5 mila euro destinati all'acquisto di materiale didattico, alla docenza di specialisti e alla produzione di materiali informativi per gli studenti, garantendo la gratuità completa dei percorsi formativi.

Grande attenzione è stata riservata alla formazione, pilastro dell'azione della Croce Rossa. Nel 2025 sono stati 1.760 gli studenti formati dell'Isis Bassa Friulana per un totale di 90 classi e 250 ore di attività, a cui si aggiungono 783 persone formate in rianimazione cardiopolmonare adulto pediatrico e lattante e 209 lavoratori formati nel primo soccorso aziendale. Sul piano della formazione interna, gli operatori Cri hanno partecipato a 502 ore di formazione per mantenere alti standard operativi. Un bilancio che restituisce l'immagine di una Croce Rossa profondamente radicata nel territorio, capace di unire e di coniugare emergenza, prevenzione, solidarietà e formazione, grazie al lavoro instancabile dei suoi operatori al servizio della comunità. —

Alla primaria di Latisana: «Pasto eccellente» Visita a sorpresa a scuola Il sindaco pranza in mensa

IL TEST

SARA DELSAL

Una visita inaspettata ma accolta con grande stupore e calore da parte di tutti gli studenti. A pranzo, alla scuola primaria di Latisana, è arrivato il sindaco Lanfranco Sette che ha pranzato assieme alla dirigente scolastica Giovanna Crimaldi e alla di-



Il sindaco Sette pranza in mensa

rettrice dei servizi generali e amministrativi, Elisa Pagliara. «Senza preavviso – ha raccontato il sindaco – mi sono recato a scuola, per poter testare il servizio mensa e sono rimasto colpito dalla qualità e dall'accoglienza». Il primo cittadino, dopo un incontro con alcuni genitori che stanno valutando i plessi in cui iscrivere i propri figli il prossimo anno, ha riscontrato numerose richieste proprio in merito al servizio mensa e ha quindi scelto di andare in prima persona ad assaggiare le pietanze che vengono servite ai giovani cittadini latisanesi. «Il menù del giorno prevedeva riso, spezzatino e delle carote. A fine pasto sono stati serviti anche i crostoli – racconta Sette – ma il pasto si è ri-

velato eccellente, servito caldo con una temperatura ottimale. Come tutti sanno le cucine sono a Pertegada, alla scuola per l'infanzia "Il piccolo principe" e i preparati vengono poi trasportati nei vari plessi, ma il sistema funziona». Il menù viene programmato in collaborazione con i nutrizionisti dell'azienda sanitaria, affinché vengano serviti piatti bilanciati e diversificati. «Quella effettuata non sarà una visita isolata, ma continueremo a effettuare controlli qualità periodici nei nostri plessi – spiega il sindaco –. Sono rimasto piacevolmente colpito anche dall'accoglienza riservataci dagli scolari che si sono dimostrati contenti di condividere un po' di tempo con noi». —

LIGNANO

Autodifesa femminile Lunedì primo incontro

LIGNANO

Parte lunedì alle 20.30 il corso di autodifesa femminile e sicurezza proposto dal Comune. A Lignano, nella sala del comando della Polizia locale, in viale Europa, si terrà una serie di moduli formativi che uniscono alla preparazione tecnica anche importanti nozioni relative alla prevenzione, a un corretto approccio psicologico e alla conoscenza della normativa che

tutela l'incolumità personale.

Si parte dunque lunedì dalla serata informativa, che è aperta al pubblico con accesso gratuito, intitolata "Conflitti e violenze: aspetti psicologici e possibili contromisure" per poi partire con le tecniche di autodifesa, nella palestra delle scuole medie, per le quali sono previsti incontri ogni giovedì sera, dal 19 febbraio al 29 marzo. —

S.D.S.

Speciale GUSTANDO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRADIZIONI > DALLA GUBANA AI FRITTI DI CARNEVALE, LA CUCINA FRIULANA TRASFORMA LE RICORRENZE IN PREPARAZIONI DA ASSAPORARE

Carnevale e San Valentino: tutte le specialità delle feste

Tra l'inverno che sia avvia alla sua conclusione e la primavera che inizia a fare capolino, San Valentino e il Carnevale diventano occasioni diverse ma fondamentali per celebrare i legami affettivi e le usanze locali, anche attraverso la gastronomia. Il Friuli-Venezia Giulia affronta queste ricorrenze con ricette tramandate di generazione in generazione, spesso nate in contesti contadini e oggi diventate simboli dell'intero territorio. Per la festa degli innamorati il dolce assume un significato particolare. La gubana, ricca di frutta secca, spezie e profumi, nasce come preparazione delle grandi occasioni familiari, quasi una torta nuziale domestica capace di promuovere la condivisione. In alcune zone esiste ancora una storica produzione artigianale che ne custodisce i metodi di preparazione originali, mantenendo viva una tradizione che non si arrende al tempo. Ac-

Preparazioni antiche, spesso nate in contesti contadini e diveute simboli del territorio

canto a lei, i cjarsons carnici sorprendono chi li incontra per la prima volta: ravioli dal ripieno dolce, complesso e aromatico, dove convivono erbe, uvetta, cacao o cannella, a dimostrazione di quanto la cucina di montagna sappia mescolare influenze lontane e sapori locali. Il Carnevale, d'altro canto, porta leggerezza, allegria e soprattutto... fritti. I crostoli, sottilissimi e friabili, riempiono le tavole e le bancarelle per strada, mentre le fritole richiamano una tradizione veneziana diffusa in tutta la regione. In questo periodo spopolano anche le castagnole, piccole sfere dolci ideali da condividere, simbolo di una festa molto sentita nella regione.



I DOLCI SONO PROTAGONISTI DELLA GASTRONOMIA LOCALE IN QUESTO PERIODO DI GIOIA

DAL CUORE ALLA TAVOLA

Una ricetta per dirti "ti amo"



In Friuli-Venezia Giulia, la festa degli innamorati trova nella cucina casalinga una delle sue espressioni più autentiche. Preparare qualcosa con le proprie mani è considerato un gesto particolarmente significativo: non necessariamente un menu elaborato, ma piuttosto una ricetta capace di raccontare l'affetto e l'attenzione per la persona amata.

RITO COLLETTIVO

Tra maschere, coriandoli e dolci tipici



La festa, ovviamente, non è solo in cucina. Per strada, maschere antiche, riti alpini e feste popolari animano borghi e vallate, mantenendo vivo un patrimonio culturale inestimabile. Così, tra dolci e coriandoli, il Carnevale del Friuli-Venezia Giulia rinnova di anno in anno la propria originalità, richiamando turisti da ogni parte del mondo.



GUBANA > REALIZZARE UN DOLCE DA FORNO È UNA BUONA IDEA PER METTERE IL CUORE IN CUCINA: RICHIEDE TEMPO E UNA CERTA PRECISIONE

Una chiocciola ripiena di amore

Cucinare e cucinare con amore non sono la stessa cosa: mani che impastano per fare felice qualcuno ottengono sempre un risultato differente, il cui sapore non si avverte solo o per forza nel piatto, ma soprattutto nel senso di famiglia e unità. Ecco perché “tirare fuori dal cassetto” una celebre ricetta come la Gubana è una buona idea in occasione di San Valentino: grande classico delle feste, può fare breccia nel cuore di chiunque se realizzata con amore. Il dolce, dalla storia lunghissima, nacque nelle Valli del Natisone agli inizi del Quattrocento e fu presentato per la prima volta a un banchetto in onore di Papa Gregorio XII. Deriva il proprio nome con molta probabilità da “guba” che significa piega. La preparazione ha infatti una particolarità: richiede la realizzazione di una sorta di “vortice” o chiocciola con la pasta lievitata (rigorosamente soffice in provincia di Udine). Questo si traduce in tempi di lievitazione abbondanti e una certa precisione nella lavorazione dell’impasto al fine di ottenere la forma sperata. Quale migliore occasione per mettere corpo e anima in cucina, per la propria dolce metà? A costituire poi il cuore del gusto sarà sicuramente la farcia: la ricetta prevede un ripieno di frutta

La variante goriziana prevede la creazione di una sfoglia: l'effetto è davvero romantico



LA VERSIONE ORIGINARIA, TIPICA DELLA PROVINCIA DI UDINE, HA LA CARATTERISTICA DI ESSERE MOLTO MORBIDA

secca aromatizzata con grappa e marsala, il cui sapore ricorda le sfumature dolciarie tipiche della Slovenia e della cultura asburgica. Impossibile non amarla, che si tratti di palati affezionati alla tradizione o più originali. Per le mani più abili in cucina, comunque, è possibile contemplare delle varianti, giocando sul ripieno di frutta secca. Se si desidera aumentare l’effetto friabile del dolce, è possibile cimentarsi nella preparazione che prevede per l’impasto, al posto del soffice lievitato, una sfoglia più sottile. Se in programma c’è una cena casalinga, l’effetto sarà davvero romantico.



> TRADIZIONI

I cjårsons, i ravioli “del ritorno a casa”

Uvetta, cannella, fichi: la frutta secca e gli aromi sono protagonisti anche nella preparazione dei cjårsons, piatto simbolo della Carnia. Il raviolo, dolce o salato, trae le proprie origini dai lunghi viaggi dei venditori ambulanti di spezie: al rientro a casa, questi deliziosi fagottini, realizzati dalle donne, erano per loro una certezza.

IMPASTO

Come ottenere un lievitato molto soffice



Per realizzare la Gubana si inizia dal lievito, che andrà unito alla farina setacciata e a latte tiepido, versato a filo. L’impasto dovrà risultare omogeneo e assumere la forma di una sfera da lasciar riposare coperta per un’ora circa. Il panetto, che a questo punto sarà raddoppiato di volume, andrà adagiato in una planetaria insieme a farina setacciata e zucchero, oltre a uova sbattute, scorza grattugiata di un limone e grappa. Azionata la planetaria a media velocità, sarà quindi necessario aggiungere il latte a temperatura ambiente a filo e amalgamare tutto con la foglia. Prima di aggiungere il burro ammorbidito, applicare il gancio alla planetaria e salare l’impasto. Assorbito tutto il burro, l’impasto risulterà elastico. Tolto dalla planetaria, andrà lavorato a mano conferendogli una forma sferica e lasciato lievitare tre ore.

Aringa Sciocca Filetti Affumicati



“Bigoli in Salsa Sciocca”



“Sashimi di Aringa Sciocca”



“Aringa con Patate e Porro”

Scopri le Ricette!
Inquadra Qui:



L'Aringa Sciocca

Già pronta per essere gustata al naturale o interpretata in ricette, è senza pelle e senza necessità di desalatura.

Particolarmente dolce, leggermente salata, delicatamente affumicata.

PROMOZIONE e NOVITÀ

Vieni a scoprire tutte le specialità a base di Aringa in promozione fino al 28/02, come i nuovi *Bocconcini in Saor*, e le altre Specialità Ittiche nel nostro negozio a San Daniele.



CROSTOLI ► DOLCE SIMBOLO DELLA RICORRENZA, SONO FRUTTO DI INGREDIENTI SEMPLICI E TECNICHE SECOLARI

Friabilità, gusto e doratura Un classico del Carnevale

Il Carnevale è una festa di colori, maschere e gioia contagiosa, e in Friuli-Venezia Giulia ha un sapore tutto suo, fatto di risate, tradizione e soprattutto crostoli: quei dolci sottili, croccanti e leggermente dorati che accompagnano le tavole delle famiglie da generazioni. Note anche come chiacchiere, bugie o frappe in altre regioni, queste prelibatezze trovano nel nostro territorio un’interpretazione legata a ingredienti semplici e a una tecnica di preparazione che richiede attenzione. La loro storia affonda le radici nei riti pre-quaresimali, quando la cucina si “scatenava” prima dei quaranta giorni di digiuno e astinenza.

RICETTA E VARIANTI

La base è una pasta all’uovo elastica, lavorata con farina, uova, zucchero e un tocco di grappa o vino bianco per alleggerire l’impasto e favorire la friabilità. Alcune versioni aggiungono un pizzico di burro o latte, tuttavia il segreto resta nella giusta consistenza: la sfoglia deve essere sottile come un velo, pronta a gonfiarsi con poche, rapide bolle quando immersa nell’olio caldo. La frittura è un rito: l’olio deve essere ben caldo ma non eccessivo, così da permettere ai crostoli di dorarsi in modo uniforme senza bruciarsi. Una volta scolati, vengono spolverati generosamente con lo zucchero a velo, che si posa sui lembi irregolari come neve. Al primo morso, la fragranza rivela la lo-



UNA SPECIALITÀ CHE RACCONTA IL LEGAME CON LA FESTA E IL RITO DELLA FAMIGLIA RIUNITA

ro doppia natura: fritti, ma incredibilmente leggeri. In Friuli, ogni famiglia ha la sua sfumatura: c’è chi stende l’impasto in lunghe strisce simmetriche da intrecciare, chi preferisce forme più irregolari e “rustiche”, chi aggiunge scorza di limone o vaniglia per profumare. Ma ovunque

i crostoli restano un simbolo di convivialità: si preparano in compagnia, si offrono agli amici, si condividono con chiunque. Non si tratta quindi solo di un semplice dessert, ma di un simbolo del Carnevale che ogni anno porta con sé una sensazione di allegria e dolcezza, non soltanto gastronomica.

FRITOLE

Le soffici delizie veneziane



Tra i dolci che più evocano l’allegria e la convivialità del Carnevale, spiccano le “fritole” (o frittelle), frittelle soffici, profumate e ricche di storia, simbolo indiscusso del territorio veneziano. Questa specialità ha origine in un passato antico, legato alle feste popolari della Serenissima e alla capacità di trasformare ingredienti semplici in gioia per il palato. Diversamente dalle frittelle diffuse in altre regioni italiane, quelle veneziane hanno una consistenza soffice ma compatta, con un profondo aroma di uvetta, scorza di limone e, talvolta, un tocco discreto di grappa o rum che ne esalta la fragranza. La ricetta tradizionale prevede un impasto a base di farina, uova, zucchero, latte e lievito, con l’aggiunta di uvetta ammollata e strizzata, e la grattugiata di scorza di agrume che dona freschezza. Durante la lavorazione, la pastella deve riposare il tempo necessario per consentire al lievito di agire al meglio, producendo quelle bolle d’aria che renderanno le fritole leggere ed elastiche.

La frittura è il cuore della preparazione. L’olio deve essere ben caldo, ma non troppo, per permettere alle frittelle di gonfiarsi, dorarsi in modo uniforme e formare la crosticina esterna senza diventare troppo unte. Una volta scolate e leggermente intiepidite, le fritole vengono spolverate con lo zucchero a velo. Pur radicate nella tradizione veneziana, queste delizie hanno presto conquistato il cuore di tutta Italia: sono presenti in molte gastronomie e pasticcerie nel periodo carnevalesco proprio per la loro capacità di incarnare l’essenza di questa festa: semplice, allegra e condivisa. Ne esistono diverse varianti (alcuni aggiungono un pizzico di vaniglia o perfino dei pinoli tostati) ma il cuore resta sempre quello: un impasto arioso, l’uvetta presente in modo generoso e la frittura perfetta, seguiti da una spolverata di zucchero. E proprio come la città lagunare che le ha rese celebri, le fritole veneziane sono oggi un simbolo di festa che non conosce eguali.

WWW.GUBANEDORBOLO.COM



STRUCCHI
AL CIOCCOLATO

Cosa accadrebbe se agli strucchi aggiungessimo la cioccolata? Un’esplosione di sapori! Lascia che la loro avvolgente dolcezza, immersa nel morbido tuffo del cioccolato riscaldi il tuo sensi: bocconcini di puro piacere perfetti per l’autunno o accanto al caminetto nello chalet di montagna.

DORBOLO



PIATTI TRADIZIONALI ▶ LE FRITTELLE ROTONDE E ZUCCHERATE SONO DI SEMPLICE PREPARAZIONE E PERFETTE PER ACCONTENTARE I PIÙ GOLOSI

Le castagnole, piccoli dolci tipici

Le castagnole sono tipici dolcetti friulani, ricchi di gusto e semplici nella preparazione. Tipici del periodo di Carnevale, le castagnole sono piccole frittelle rotonde come piccole castagne, come suggerisce il loro nome. Dorate fuori, morbide dentro e avvolte da una spolverata di zucchero, sono perfette per chi desidera portare a tavola un dolce semplice e golosissimo.

LA RICETTA

Per preparare le dolci castagnole è necessario prima di tutto mescolare 200 grammi di farina '00 con 6 grammi di lievito ben setacciato. Una volta unite le polveri, aggiungere al centro 50 grammi di zucchero semolato, un uovo grande, i semi di una o due bacche di vaniglia (o, in alternativa, due bustine di vanillina), 40 grammi di burro morbido tagliato a pezzetti, un cucchiaino di liquore Strega, la buccia di un limone grattugiata finemente ed infine un pizzico di sale. Poi, impastare con le mani partendo dal centro, formando dapprima una crema densa; una volta che l'impasto avrà assorbito sarà omogeneo e liscio e avrà raccolto tutta la farina del piano di lavoro, avvolgerlo in una pellicola e lasciare riposare a temperatu-

Dolci e zuccherate, queste prelibatezze sono dorate fuori e nascondono un cuore morbido



LE CASTAGNOLE DI CARNEVALE

ra ambiente per mezz'ora. Procedere poi realizzando dei pezzetti di pasta del peso di circa 10 grammi, formando delle palline lisce con le mani. A questo punto si può passare alla fase finale, la frittura: versare 800 ml di olio di semi di girasole in un pentolino a bordi e lasciarlo scaldare a fuoco moderato per due o tre minuti. Una volta che l'olio inizierà a venarsi, si può iniziare immergendo 4 o 5 castagnole per volta. Una volta dorate, scolarle su un piatto foderato di carta assorbente, lasciar raffreddare il tutto per due minuti ed, infine, guarnire con lo zucchero.



▶ LE MASCHERE

Espressione del folklore locale e della creatività

Tra le tradizionali maschere del Carnevale friulano ci sono i blumari, tipici di Pulfero, i quali indossano abiti completamente bianchi, campanacci e alti cappelli, mentre a Timau sfilano i maschkar e gli julatan, figure terrificanti che si divertono a spaventare e a sporcare i passanti con la fuliggine.

LE PROVINCE

Gli eventi più conosciuti della regione



Il Carnevale è una festa molto sentita in Friuli Venezia Giulia, che con i suoi colori vivaci e la sua anima vivace riesce a colorare le gelide giornate invernali. Tra le montagne friulane, molti sono gli eventi da non perdere tra tradizioni, piatti tipici e maschere colorate.

A Sappada, la festa di Carnevale è nota come Plodn Vosenocht. Dalle origini antiche, durante questo evento gli abitanti della città indossano maschere artigianali intagliate nel legno. Un'altra manifestazione caratteristica della tradizione friulana è il Carnevale resiano, detto Pust, festeggiato tra musiche e danze locali tra le montagne della Val Resia. A Sauris, invece, il Carnevale celebra la creatività locale e le antiche tradizioni popolari con sfilate di maschere in legno e travestimenti fantastici.

**Birre personalizzate:
il tuo marchio, il tuo sapore**

Non è solo una birra.
È un segno distintivo che parla di te.
Per un progetto dedicato al tuo locale
contattaci!

ASPROM

Birrificio Asprom GP srl

Informazioni commerciali:
☎ +39 **0432 777156**

Informazioni tecniche:
☎ +39 **335 7681860**
asprom@asprom.it

VENDITA MALTO PILSNER PER “HOME BREWERS” ORGANIZZIAMO STAGE DI APPRENDIMENTO PER HOME BREWERS PROVE DI ASSAGGIO GRATUITE PER LE PIZZERIE O RISTORANTI CHE LE RICHIEDANO

È mancata



NINFA BULFONI ved. NOVELLO
di 93 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i pronipoti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 febbraio alle ore 15:30 nella chiesa del cimitero S. Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia tutto il personale Venerio 3 della Quiete.

Udine, 14 febbraio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE - Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

A tumulazione avvenuta, addio



UMBERTO MERLO (BERTIN)
Architetto, maestro di sci e pittore

Ti vedremo sempre nelle tue montagne.
Con infinito amore Nadia, Antonia con Sanso, Mattia e Aldo.
Un ringraziamento speciale per la cura e l'affetto all'Ambulatorio scompenso cardiaco di Udine, Reparto di Cardiocirurgia di Udine, Reparto di Cardiologia di Udine, Reparto di Malattie Infettive di Udine, Servizio infermieristico territoriale di Udine, Cure palliative territoriali e Hospice di Udine e alla Dr.ssa Martinetti MMG.

Udine, 14 febbraio 2026

Casa Funeraria MANSUTTI UDINE in via Calvario 101
O. F. Mansutti Udine - Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE **Numero Verde 800-504.940**

In un abbraccio di dolcezza eterna ci ha lasciati



ILIA MIOTTI ved. MAURO
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Marco con Antonella, Fabiola, Carla con Luca, Bruno con Gloria, i nipoti Eleonora, Margherita, Alessandro, Daniele, Andrea, Filippo, Alessia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 febbraio alle ore 15:00 nella chiesa di Santa Caterina, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santa Caterina, 14 febbraio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Piasian di Prato

È mancato all'affetto dei suoi cari



GERMANO TION
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Mirella, il figlio Enrico con Daiana e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 febbraio alle ore 11:00 nella chiesa parrocchiale di Piasian di Prato, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Piasian di Prato, 14 febbraio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Piasian di Prato

È mancato all'affetto dei suoi cari



GIORGIO ZANET
di 70 anni

Lo annunciano con dolore la moglie Ketty, i figli Francesco con Nicole e Dafne, Andrea con Susanna, la mamma Gigetta, il fratello Silvano ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 febbraio alle ore 15.30 nel Duomo di Spilimbergo.

Spilimbergo, 14 febbraio 2026

Paglietti, Spilimbergo

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

LE LETTERE

Voto sulla giustizia Il Paese reale e quello legale

Gentile direttore, con il referendum sulla “separazione delle carriere dei giudici”, sullo sdoppiamento del Csm tra Pm e Giudici, sulla scelta dei suoi componenti per sorteggio, e altro ancora, i cittadini sono chiamati a giudicare sull'organizzazione interna della Magistratura. La domanda è: quali vantaggi trae una Democrazia costituzionale, e quindi i diritti del singolo cittadino da tale scelta? Qualcuno è in grado di spiegarlo senza essere condizionato dall'adesione a questo o quel partito? Così per questo referendum, come per le elezioni politiche, in cui si elegge una casta di cui, una volta a Roma, si perdono le tracce, tanto è l'abisso ormai fra Paese reale e Paese legale. Si va controvo-glia alle urne, per scegliere candidati scelti dai “comitati centrali” dei partiti, e non espressione del territorio; già, uno vota senza esser sicuro di esser rappresentato, per leggi elettorali-truffa maggioritarie; già vota quello che un leader carismatico gli dice di votare; già, per questo motivo, 4 elettori su 10 non votano più, perché sanno di non contare più nulla; e chi vince festeggia, appunto, sul nulla.

A maggior ragione da quello che uno possa sforzarsi di capire sul referendum che riguarda l'assetto della Magistratura, una domanda è d'obbligo: “Cosa vogliamo pretendere dall'uomo della strada per pronunciarsi con consapevolezza su una questione per addetti ai lavori?”

Già a capire come funziona la Magistratura è un rebus. Senza un avvocato, che ne sa uno che va sotto indagine, di chi faccia cosa e perché? Il Gip, il Gup, il PM? Perché diavolo dobbiamo aspettare 6 o 10 anni anni per tre gradi di giudizio e non semplicemente due, per esempio? E perché un giudice ribalta la sentenza dell'altro, e così via all'infinito? E perché uno deve rimetterci la casa, la salute, il lavoro, come il povero ingegner Zornitta, per la lentezza dei processi? E magari, come nel suo caso, essere rovina-

to da poliziotti che vogliono incastrarti, fabbricando prove false, per far bella figura, e i giudici gli vanno dietro? E perché, infine, uno colpevole, perché è davvero colpevole, senza ogni ragionevole dubbio, ebbene perché finisce in carcere non per riabilitarsi, come si illude una Costituzione, ma per rovinarsi del tutto, fino ad impiccarsi a una branda, visto l'inferno in cui precipita? Forse su questo il cittadino dovrebbe essere chiamato a votare, ma sulle cose che contano, il cittadino non conta. Così siamo a decidere per quello che altri non sono stati in grado di decidere nella loro autonomia. E poi chi vivrà vedrà. Un ultimo cenno alla recente lettera del “postalettore” Andrea Picco. Egli, a sostenere la tesi del “Sì” al referendum, per una “maggiore indipendenza” della Magistratura dalla politica (la stessa tesi del “No”, ma da un altro versante), ebbene cita il nobile principio che “La Legge è uguale per tutti”. Caro Picco, forse, non ci ha mai messo il naso dentro le aule di un Tribunale, beato Lei. Noi come tanti, per colpa o sfortuna, ci siamo entrati, con la sicurezza della sua bella formula retorica. Ma ne siamo usciti con un'altra, più realistica. Ci pensi su, e poi ne discutiamo: “La Legge è uguale per tutti coloro che hanno un buon conto in banca”...

Livio Braida. Udine

Leggi di natura Morire per rinascere

Gentile direttore, un pallido sole si infrange tra i rami degli alberi spogli, diafana la luce si effonde tutto intorno, si sponde, si diffonde sui campi brulli, sui prati slavati, sugli orti dimessi, sui boschi, sulle montagne silenziose. Un gracchiare di corvi giunge da lontano, oltre il silenzio gravido di attesa che ci circonda, che mi circonda. Infinito silenzio, il cuore dentro il petto come il seme dentro la terra: devono morire per rinascere, e rinascerranno ancora in primavera, ancora daranno frutto, ancora amore, ancora vita.
Dino Menean. Paularo

L'intervento

CONSORZI DI BONIFICA UN DISAGIO PROFONDO

FRANCESCO MARTINES*

Le proteste degli agricoltori di Fossalon e Boscat, nel Comune di Grado, riportate in questi giorni dalla stampa, non sono un episodio isolato né un semplice sfogo dettato dall'emergenza. Sono piuttosto il segnale di un disagio profondo che da tempo interessa ampie aree della pianura friulana e anche tanti comuni e che oggi, complice l'intensificarsi dei fenomeni meteorologici estremi, emerge con maggiore forza. Campi sommersi, canali di scolo ostruiti dai sedimenti, fossati che perdono progressivamente la loro funzione idraulica, terreni impraticabili: è questo il quadro denunciato dagli agricoltori, che parlano apertamente di una “cronica assenza di manutenzioni” e di un progressivo impaludamento che rende impossibile il drenaggio dei suoli argillosi. Le conseguenze non riguardano soltanto la produzione agricola e la tenuta economica di intere filiere, ma anche la sicurezza dei centri abitati e la salutedi pubblica.

La funzione storica dei Consorzi di bonifica è chiara: lavori e gestione dell'irrigazione, manutenzione del reticolo idraulico minore, pulizia e ri-

calibratura dei canali di scolo, prevenzione del rischio idrogeologico a servizio degli agricoltori e dei Comuni che affidano al Consorzio le risorse loro assegnate dalla Regione. Un lavoro quotidiano e capillare, spesso poco visibile ma decisivo. Oggi più che mai, in una fase segnata dal cambiamento climatico, questa missione dovrebbe essere rafforzata: la manutenzione ordinaria del territorio e la prevenzione sono vere infrastrutture strategiche, perché consentono di aumentare la capacità di deflusso, prevenire allagamenti nei centri abitati e garantire la piena utilizzabilità dei terreni.

Eppure questa funzioni appaiono sempre più indebolite.

Negli ultimi anni la Regione ha utilizzato i Consorzi come braccio operativo per interventi e progetti di ampia portata, che spesso esulano dalle competenze naturali e dalla missione tipica di questi enti. Per fare un esempio concreto, il Consorzio di bonifica della Pianura Friulana, nato dalla fusione tra l'ex Ledra-Tagliamento e il Consorzio della Bassa Friulana (area di competenza 86 comuni, 470.000 abitanti, 200 mila ca. ettari di terre-

ni) ha oggi in carico progetti per circa 500 milioni di euro, ma solo una parte è direttamente riconducibile alla sua funzione istituzionale. Il resto, indicativamente il 45/50% riguarda opere che richiedono strutture tecniche e amministrative diverse e una capacità organizzativa che i Consorzi, per loro natura, non sempre possiedono.

Il risultato è un sistema sotto pressione: da un lato l'ente viene sovraccaricato da grandi progettualità; dall'altro si perde attenzione verso le opere diffuse e le manutenzioni programmate che interessano i Comuni e le aziende agricole. Non possiamo permetterci che le esigenze quotidiane del territorio vengano rinviate, perché le strutture consortili sono assorbite da interventi straordinari.

Per questo è necessario aprire una riflessione seria e concreta: serve un nuovo soggetto regionale in grado di occuparsi delle grandi opere e dei progetti complessi, liberando i Consorzi affinché possano tornare a svolgere pienamente la loro missione originaria?

Una possibile soluzione potrebbe essere la creazione di

una “Agenzia regionale” dotata di una struttura tecnico-amministrativa adeguata, alla quale affidare interventi strategici finanziati dalla Regione, dallo Stato o dall'Unione Europea: bonifiche di siti inquinati, opere straordinarie di regimazione idraulica, grandi progetti infrastrutturali. In alternativa, anche la riforma delle Autonomie locali e il rilancio delle future Province potrebbe aprire uno scenario utile, con un ente territoriale intermedio capace di “accorciare” la filiera decisionale e operativa.

In ogni caso, continuare così non è sostenibile. Gli agricoltori chiedono soluzioni concrete: bonifiche, ripristino delle sezioni idrauliche, manutenzioni regolari; i comuni chiedono che le risorse loro assegnate dalla regione per interventi sui loro territori trovino attuazione nei tempi giusti. Si chiede ciò che dovrebbe essere normale amministrazione. Ed è inaccettabile che l'incertezza politica nel definire competenze e strumenti finisca per penalizzare i comuni, come pure un'intera filiera produttiva, mettendo a rischio lavoro, sicurezza e sviluppo.

Occorre rimettere ordine nelle funzioni e nelle responsabilità, coinvolgendo Regione, Consorzi, Comuni e categorie economiche. Il Friuli Venezia Giulia ha costruito la propria forza anche sulla capacità di governare il territorio: oggi serve la stessa determinazione, per trasformare le emergenze in prevenzione e dare risposte strutturali prima che la fragilità diventi normalità.

*consigliere regionale Pd

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Neve finta e piste da bob: guida semiseria alle Olimpiadi “Verdi”

A Cortina, quando fu scelta per le Olimpiadi invernali, l'aria era così frizzante che si sarebbe potuta tagliare col bob, se solo ce ne fosse stato uno a portata di mano. Mentre infuriava la battaglia sul sito della famigerata pista, che alla fine è spuntata su una ex discarica grazie a decine di laboriose e rumorose ruspe, ci fu chi pensò di risolvere tutto con un colpo di genio: “Perché non usare una pista già pronta? Magari in una località altrettanto esclusiva, anche se un po' fuori mano, così l'Olimpiade oltre che diffusa diventa internazionale?”. Idea brillante, ma quasi impossibile da realizzarsi. I signorotti dello sport, convinti che l'offerta avrebbe scate-

nato selfie e urletti, si sono trovati davanti a una reazione imprevedibile: gli abitanti della località prescelta, già veterani di due Olimpiadi e fieri della pista inaugurata nel 1904, patrimonio più sacro della Basilica di San Pietro, hanno bollato la proposta come eresia.

Quella pista, la più antica al mondo e l'unica a refrigerazione naturale, è custodita come una bottiglia di Cristal Brut del '90: ottima per le gare internazionali delle specialità, ma impossibile da utilizzare per il circolo olimpico. Da quelle parti, infatti, vige la religione della tutela ambientale. Sanno che la carovana di atleti e pubblico avrebbe l'effetto di un rave party su quell'equilibrio ecologico difeso con le unghie.

Il risultato? Un nient'all'uso della pista e, preventivamente, alle Olimpiadi stesse considerate più dannose di una stagione di reality show: tanto clamore e rovine in eredità. L'ex presidente del Veneto Zaia ha dichiarato che, per creare le strutture sportive, sono stati estirpati solo 850 alberi mentre ne sono stati messi a dimora oltre 10 mila. Peccato che gli alberelli impiegheranno decenni a diventare come quelli rimossi che finiranno forse in tavole e chalet e, si spera, non solo legna per i falò di Ferragosto che ravvivano la conca mentre i villeggianti saltellano tra un barbecue e l'altro.

Nel frattempo, sempre più località e nazioni trattano le Olimpiadi invernali come un evento da evitare.

L'impatto ambientale è infatti così violento che prendere il treno per tornare a casa sembra un atto rivoluzionario. Non dimentichiamo la neve, sempre più rara e preziosa, complice il cambiamento climatico che ci obbliga a usare quantità industriali d'acqua per produrla al punto che, tra poco, sarà utile più per sopravvivere che per piste da supergigante.

Gli scienziati americani, che delle bizzarrie del loro presidente se ne fanno una ragione, hanno decretato che tra qualche decennio sulle Alpi la neve sarà solo un ricordo. Così, via con la neve artificiale che consuma acqua piovana (se ne è caduta e si sono fatti i bacini di contenimento) ed elettricità per

creare la pressione necessaria per confezionare la simil neve. Gli sci e gli attrezzi si affilano, la neve “fake” pesa di più e, grazie ai nuovi materiali, si va più veloci ma con un alto rischio di caduta per gli atleti. Insomma, se volete fare sport invernali preparatevi a cambiare abitudini: tra piste su discariche, bob fra germogli e clima sempre più strambo, forse la vera specialità olimpica sarà inventarsi un modo per celebrare lo sport senza lasciare rovine.

Dirò di più: si facciano le cerimonie d'apertura e chiusura su cui spettegolare per quattro anni, le gare si svolgano al chiuso come a Dubai. Nei pochi anni che restano prima che la neve farlocca sia prodotta con l'intelli-

genza artificiale e gli attrezzi con la stampante digitale, si obblighino le località olimpiche a dotarsi di parcheggi, strade a sei corsie, treni veloci, alberghi a prezzo calmierato, un aeroporto. Tutte infrastrutture che la località con la prima pista da bob funzionante al mondo, già possiede.

Siamo messi talmente male che viene da chiedersi se non avesse ragione la Santanchè, ministra opportunamente eclissata, quando diceva cripticamente che no, Cortina non avrà un futuro. Forse pensando che le borse tarocche in via Roma non ci sono e probabilmente non lo saranno mai, mentre la neve posticcia imbiancherà magicamente le Tofane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Giustizia
«La mia opinione
sul referendum»

Gentile direttore, le scrivo in merito al Referendum prossimo venturo sulla legge costituzionale pubblicata in GU 253/2025, in materia di ordinamento giurisdizionale. Mi sono sentito sollecitato a procedere alla stesura di un testo comparato degli articoli della Costituzione posti al vaglio popolare, per comprendere, e lo dico per me stesso, di che cosa stiamo discutendo poiché sia nel campo del NO come nel campo del SI si ragiona spesso a slogan o si portano in campo argomentazioni e supposte conseguenze che con la proposta riforma non c'azzeccano proprio. Ben strana è questa Repubblica italiana dove sul referendum costituzionale sulla giustizia si sentono e si leggono commenti di ogni tipo spesso estranei alle modifiche proposte. A chi è osservatore mediamente attento non può sfuggire il fatto che rispetto alla sostanza della riforma proposta si assiste a una serie di elucubrazioni poco sensate o pertinenti. Mi chiedo se chi straparla abbia letto il quesito referendario e il testo della legge costituzionale. Temo di no. Certuni affermano che con questa riforma i pm saranno, nei fatti, soggetti al potere politico. Dov'è scritto non lo so. Se mai la riforma passasse ci sarebbero implicazioni solo ed esclusivamente sulla separazione netta delle carriere (Magistratura requirente e Magistratura giudicante) con la previsione di due Consigli superiori di Magistratura i cui componenti sarebbero eletti mediante sorteggio che è la vera paura di chi sostiene l'attuale sistema. Probabilmente perché verrebbe meno la possibilità di indirizzare l'elezione dei

componenti. È ovvio che non ci sarebbero più “simil liste bloccate, calibrate con il “manuale Cencelli”. E come se alle sagrestie dei partiti togliessimo il potere, oggi reale, di definire gli eletti al Parlamento in base alla posizione sulla lista in luogo delle preferenze di voto, il che è, a mio parere, un vero scandalo. Si rimarca l'indipendenza della magistratura rafforzata anche dall'istituzione dell'Alta Corte disciplinare a cui è attribuita la giurisdizione disciplinare nei riguardi dei magistrati ordinari, giudicanti e requirenti.

Purtroppo anche su una importante riforma costituzionale, che può essere o meno condivisa, si assiste ad un uso strumentale della chiamata al voto del popolo cui appartiene la sovranità (art. 1 della Costituzione) in chiave puramente di politica contingente. A tanti però sfugge il fatto che con il referendum si potrà o meno approvare la legge, ma sicuramente l'attuale presidente del consiglio non si dimetterà, anzi si smarcherà in maniera netta dagli altrui obiettivi sposando l'eventuale voto contrario. Lei, e mi spiace dirlo e non vorrei apparire blasfemo, è per dirla alla Sabino Cassese, “la migliore allieva di Togliatti”. Infatti mostra una capacità di adattamento strategico e pragmatismo politico che ci ricorda, non certo nei contenuti ma sicuramente nella tattica, quella del grande leader comunista. E vado oltre, così come mi pare impostata, la campagna referendaria del NO c'è il rischio che la possibile, probabile vittoria del NO si traduca, dato l'attivismo conclamato della Anm rispetto al referendum, a una abdicazione, psicologica e non di diritto, della politica rispetto all'assetto giurisdizionale in ordine a una qualsiasi riforma futura sull'argomento giustizia. La commistione che nella campagna refe-

rendaria si osserva tra l'Anm e i partiti dell'attuale opposizione parlamentare mi appare come una retrocessione a livello annullare dei partiti che fanno proprie le considerazioni dell'Anm che, oggettivamente, è parte in causa e per cui astrattamente si potrebbe invocare la “legittima suspicio-ne”. Montesquieu in Italia ne uscirebbe, pro futuro, davvero malconcio.

Renzo Petris. Ampezzo

La proposta
Violenza tra i giovani,
«si multino i genitori»

Gentile direttore, leggo spesso sul giornale e sento alla tv nei dibattiti o notiziari di parecchie liti tra giovani e spesso stranieri. Si azzuffano spesso in modo violento. Anche in qualsiasi manifestazione sportiva, in qualche ricorrenza nazionale, ci sono le gesta di giovani delinquenti che spesso usano armi varie da taglio e si feriscono anche in modo grave.

Sono giovani, ma anche alle volte maturi che per vari motivi sono violenti. Probabilmente non hanno un'educazione famigliare, sono privi di un percorso scolastico ed autori di episodi gravi. Spesso una parte politica minimizza le loro malefatte. Ma si sentono anche notizie di qualche esponente delle forze dell'ordine che viene percosso o ferito. Secondo me non bisogna indugiare se qualche famiglia di immigrati non insegna ai propri figli un comportamento civile. Non bisogna lasciare impunito qualche isolato extracomunitario che fa il prepotente o è violento. Ma anche i baby delinquenti devono essere radrizzati. Per loro andrebbero riaperte le porte del riformatorio. Sarebbe necessario, secondo me, far ripartire un servizio militare obbligatorio come proposto a suo tempo dal ministro Crosetto per apprendere necessaria disciplina. Per chi danneggia persone o cose, dovrebbero intervenire i genitori e pagare multe salate.

Giacomo Mella. Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI



Quella recita a Faedis prima del terremoto

In questa immagine un momento di una recita scolastica tenutasi a Faedis nell'anno 1976, solo pochi mesi prima del catastrofico terremoto che di lì a poco tempo avrebbe colpito il Friuli e la sua gente. La fotografia è stata mandata dal lettore Marco Cossaro, che compare giovanissimo nello scatto che oggi pubblichiamo. «Sono il più piccolo “attore” con i pantaloni chiari» ci ha scritto Marco. Un ricordo davvero significativo.



In ricordo di Scandola, reduce di El Alamein

Michelangelo Scandola, che abitava a Roveredo in Piano, morì il 5 gennaio 2021. Combattente a Tobruk e Misurata, inquadrato nel 133° reggimento fanteria carrista della Divisione Ariete, era tra gli ultimi sopravvissuti della storica battaglia di El Alamein (1942). Dopo la guerra era stato tra i fondatori della centrale del latte Silp (Società Italiana Latte Pordenone). Qui è ritratto insieme allo storico Sergio Gentilini (a sinistra) che spesso gli faceva visita. Foto inviata dal lettore Clemente Patrizi.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

Gli interventi

NUOVE PROVINCE:
POTERIE E COMPETENZE

GIOVANNIBELLAROSA

Quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario del terremoto, un avvenimento tragico dal quale è però scaturita un'opera che fu ben definita come "Modello Friuli". Le azioni che ne stanno alla base sono molteplici. Qui però si vuole analizzare un aspetto meno noto ma fondamentale per il successo della ricostruzione: si tratta della profonda modifica apportata all'ordinamento istituzionale della Regione. Il presupposto fu la concessione eccezionale che lo Stato e per esso il Governo riconobbero al principio di autonomia. La legge 546 autorizzò infatti il nostro Ente ad intervenire in tutte le materie interessate, travalicando così i limiti delle competenze statutarie, pur speciali, e nel contempo lo autorizzò ad operare "in deroga", cioè con il solo limite del rispetto dei principi generali dell'ordinamento.

Questa straordinaria opportunità fu colta e valorizzata al meglio dalla Regione per ricostruire, nel minor tempo possibile e con il miglior risultato, l'area colpita e dare sviluppo all'intero territorio. Tuttavia la sola previsione della deroga non sarebbe stata sufficiente: bisognava piuttosto concepire ed attuare un nuovo modello funzionale per l'esercizio delle funzioni pubbliche, un ordinamento in buona parte diverso ed innovativo, una organizzazione complessiva che coinvolgesse, in un programma omogeneo e condiviso, le risorse materiali, finanziarie, umane ed istituzionali: dagli uffici regionali, agli enti strumentali, per passare ai municipi, ai Sindaci e al personale locale, sino al volontariato spontaneo. La burocrazia, un peso sempre eccessivo che grava sul nostro Paese fu ridotta al minimo; i sindaci cosiddetti funzionari delegati della Regione disponevano dei denari necessari, accreditati nelle casse comunali in tempi rapidissimi, il tutto sotto la direzione e la programmazione operativa della Giunta regionale e della Speciale commissione del Consiglio regionale. Così l'intero sistema pubblico cambiò nel giro di qualche mese; furono coinvolte e mobilitate tutte le strutture ovunque esistenti sul territorio per concentrarle sulle necessità delle zone colpite.

Per dare solo un'idea, attraverso il fondo di solidarietà gestito dagli uffici amministrativi centrali della Regione e dalla Commissione consiliare sono transitati 5.000 miliardi delle vecchie lire, che poi, attraverso i vari canali di competenza set-

toriale confluirono tempestivamente e puntualmente laddove dovevano essere impiegati: fu un decentramento a cascata per arrivare il più vicino possibile alle amministrazioni locali, alle imprese, alle persone. Le sole leggi riguardanti la ricostruzione edilizia e delle opere pubbliche furono oltre 100, alle quali si affiancarono diverse decine di altre, destinate ai vari settori. Ancora oggi destano meraviglia i tempi brevissimi impiegati per una siffatta rivoluzione operativa ma la fretta non andò a scapito del buon governo. Lo dimostra il fatto che nessuna di quelle leggi regionali fu oggetto di impugnazione davanti alla Corte Costituzionale, come invece avviene adesso con una frequenza quasi giornaliera. I ricorsi alle altre magistrature furono pochissimi e non riguardarono l'azione della Regione o dei Sindaci ma piuttosto contenziosi, sostanzialmente fisiologici, tra cittadini ed imprese.

Orbene, i risultati conseguiti rappresentarono una esperienza irripetibile anche alla luce di quanto avvenuto successivamente in altre regioni pur esse colpite da analoghe calamità. C'è da chiedersi allora se, come allora, la riorganizzazione della azione pubblica attraverso una profonda e più efficiente ripartizione delle competenze e distribuzione dei compiti tra i diversi livelli non sia, almeno in parte, ripetibile oggi per rinnovare il sistema dei poteri regionali e locali. Si osservi infatti che l'anniversario del sisma coincide, pur casualmente, con la reintroduzione dell'ente intermedio, le Province. C'è già chi critica questa scelta anche perché sul versante nazionale la legge Delrio non ha garantito affatto il buon funzionamento di queste realtà nel resto del Paese. Qui invece, consapevoli dell'esperienza fatta pur in situazioni molto più difficili, potremmo cogliere l'occasione per ridisegnare in profondità la distribuzione di poteri e competenze, senza peraltro nulla togliere alla funzione identitaria che gli enti dei vari livelli devono continuare ad assicurare. La digitalizzazione della pubblica amministrazione e le moderne modalità di interconnessione e di interoperatività tra amministrazioni consentono infatti di creare nuove e diverse architetture per rivedere ed ottimizzare la distribuzione dei compiti ed i servizi da rendere alla collettività. Nel 1976 un risultato analogo fu possibile; il ricordarlo potrebbe servire ora ad avviare l'epoca della ricostruzione dei pubblici poteri regionali e locali. —

PRESIDIO DI DEMOCRAZIA
E TUTELA PER LA MINORANZA

Oggi 14 febbraio ricorrono i 25 anni dall'approvazione della Legge 38/2001, la norma che, in attuazione dell'articolo 6 della Costituzione italiana – "La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche" – garantisce diritti e strumenti di tutela alla minoranza linguistica slovena in Friuli Venezia Giulia.

La Legge 38/2001, preceduta dalla legge quadro 482/1999 sulle minoranze linguistiche storiche e affiancata dalla normativa specifica per le province di Trieste, Gorizia e Udine, rappresenta un punto fermo nel percorso democratico di riconoscimento e valorizzazione della comunità slovena. Essa si applica nei territori di storico insediamento sloveno, la cui delimitazione è stata definita attraverso un processo democratico dal basso, partendo dai singoli Comuni della fascia confinaria. La normativa prevede infatti che sia necessaria la richiesta di un terzo dei consiglieri comunali affinché un Comune venga inserito nell'elenco di quelli soggetti a tutela: una scelta chiara del legislatore, che ha riconosciuto come la tutela delle minoranze non possa essere subordinata alla volontà della maggioranza.

Diciotto Comuni della provincia di Udine avevano richiesto l'inserimento nell'ambito territoriale di tutela già in base alla legge 482/1999 e successivamente, con la procedura prevista dalla Legge 38/2001, la tabella dei Comuni è stata sottoscritta dal Presidente della Repubblica nel 2007, confermando tutti le 18 amministrazioni della fascia confinaria, compreso Lusevera.

In questi 25 anni la legge è stata applicata in modo graduale, con risultati talvolta più, talvolta meno soddisfacenti, ma con un impatto concreto sui territori interessati. I finanziamenti previsti – compresi quelli per gli sportelli linguistici – sono tutti di derivazione statale ed erogati tramite la Regione Friuli Venezia Giulia.

Così anche quelli per l'art. 21 della Legge 38/2001, che riconoscendo la marginalità sociale ed economica dell'area montana e confinaria della provincia di Udine, prevede delle dotazioni finanziarie specifiche per iniziative finalizzate allo sviluppo economico dei 18 Comuni.

La Costituzione e la legge di tutela non impongono alcuna appartenenza, né nazionale né linguistica. Non obbligano nessuno a "sentirsi sloveno" e come descritto in modo molto efficace dal compianto senatore Darko Bratina, la legge di tutela rappresen-

ta una specie di fonte, dalla quale si può abbeverare chi vuole o desidera e a nessun cittadino è imposto alcunché.

Così viene garantita pari dignità e diritti a chi si riconosce nella lingua, nella cultura o nella nazionalità slovena: nell'accesso all'istruzione, ai mezzi di informazione e nei rapporti con la pubblica amministrazione. Il riconoscimento legislativo ha tra l'altro l'obiettivo di disinnescare conflittualità storiche che nel dopoguerra hanno contribuito alla marginalizzazione e allo spopolamento della fascia confinaria. In alcune realtà si intravedono segnali positivi; in altre permangono posizioni che rischiano di riaccendere tensioni già rivelatesi dannose in passato.

Il Comitato provinciale dell'Unione culturale ed economica slovena – SKGZ di Udine ribadisce che la legge di tutela non toglie diritti a nessuno e non impone alcuna identità. È il riconoscimento democratico dei diritti di una minoranza: uno dei tratti distintivi che separano una democrazia dalla imposizione della maggioranza. E' quindi fondamentale che in ogni realtà, anche la più piccola, siano garantiti parità di accesso agli spazi pubblici, affinché nessuno possa essere ostacolato nell'esprimere liberamente la propria identità linguistica e culturale.

In questo contesto, ancora oggi dopo 25 anni dall'approvazione della legge di tutela, destano preoccupazione affermazioni che negano la presenza della comunità slovena in alcuni Comuni della fascia confinaria udinese. Posizioni di questo tipo si pongono in contrasto con il quadro normativo vigente e con un percorso storico e scientifico consolidato, quanto anche dell'impegno da parte di molteplici realtà per una convivenza fattiva a favore di tutta la popolazione.

La legge 38/2001 resta quindi un presidio di civiltà giuridica e democratica. Non uno strumento di divisione, ma una garanzia di libertà, pari dignità e sviluppo per l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia, regione che trae fondamento della sua autonomia proprio nella presenza delle minoranze, quella friulana, slovena e tedesca.

È dovere di tutti promuovere e non limitare questa preziosa varietà culturale e linguistica della nostra regione, valorizzando le peculiarità che ci devono rendere unici nell'unire e non nel dividere la nostra popolazione.

SKGZ- UNIONE CULTURALE ECONOMICA SLOVENA
COMITATO PROVINCIALE DI UDINE

LE FOTO DEI LETTORI



Alpini e familiari del gruppo di Villaorba sul ponte di Bassano

La foto inviata da Mario Zuliani, capo gruppo degli alpini di Villaorba, in comune di Basigliano, ha immortalato le penne nere con familiari e amici sul ponte degli Alpini a Bassano del Grappa. Tra i presenti la piccola Amelia in carrozzina, in rappresentanza degli alpini zii e pro zii Simone, Aurelio, Roberto, Carlo e nonno Loris prematuramente andati avanti. Il gruppo, dopo aver visitato la cittadina del Ponte, ha fatto una sosta per il pranzo ad Arsiero ed è salito ad Asiago per la visita al sacrario militare e al centro cittadino.



Villacaccia, festa dei crostoli

Domenica 8 febbraio, l'Equipe San Giusto di Villacaccia ha organizzato la tradizionale festa dei crostoli per la beneficenza, arrivata alla quarta edizione. Nella foto alcuni dei volontari che hanno collaborato assieme a Padre Chawki.

CULTURA & SPETTACOLI

San Valentino



Hayez: Rinaldo e Armida (1812-13)



Hayez: Giulietta e Romeo (1823)

Due secoli di baci ispirati da Hayez

Tra vicende personali e risvolti politici il tema caro al pittore franco-veneziano Il suo quadro più celebre è stato ripreso dal cinema e dalla pubblicità

LA STORIA

ANTONELLA FAVARO

Il grande Francesco Hayez mai avrebbe immaginato che il suo dipinto intitolato *Il bacio* sarebbe stato così famoso e apprezzato da diventare il lo-

go di un cioccolatino. Hayez nasce a Venezia nel 1791 da padre francese, di Valenciennes, e madre muranese. Da qui il suo esotico cognome. La famiglia è così povera che il piccolo viene affidato a uno zio, il quale lo avvia alla pittura con lo scopo di fare di lui un restauratore per la sua attività di antiquario.

Dopo aver frequentato l'Accademia di Venezia, va a studiare a Roma, sotto l'ala protettiva di Antonio Canova e poi si trasferisce definitivamente a Milano, dove resterà fino alla morte.

Il tema del bacio Hayez lo affronta fin da giovanissimo quando dipinge *Rinaldo e Armida*, due personaggi della

Gerusalemme Liberata. Non è facile per un giovane come lui, che "non ne lascia una", dipingere avendo di fronte una modella così attraente. E infatti tenta, senza riuscirci, di sedurla. Nel dipinto i due amanti hanno i volti molto vicini, ma ancora non si toccano.

Dieci anni dopo, nel 1823,

Hayez fa scandalo con l'opera dal titolo *L'ultimo bacio* dato a Giulietta da Romeo, che obbligato a fuggire, sta per scendere la finestra.

Il dipinto, esposto a Brera, è accusato di essere troppo realistico, sensuale e voluttuoso.

Stavolta il bacio c'è. E il realismo è ancora più forte se si pensa che la modella è l'amante "storica" di Hayez, l'artista e litografa Carolina Zucchi, soprannominata la "Fornarina dell'Hayez".

Passano gli anni e Hayez diventa un importante pittore di storia, titolare della cattedra di pittura all'Accademia di Brera.

Nel 1859 dipinge il famoso bacio intitolandolo *Il bacio*. Episodio della giovinezza. Costumi del secolo XIV. L'opera viene esposta in una Milano appena liberata dal dominio straniero. Hayez appende il suo dipinto di piccole dimensioni tra grandi dipinti patriottici e battaglie. Vi compaiono due figure strette tra loro in un abbraccio; le loro labbra che si incontrano rappresentano il

fulcro della scena.

Cosa ci fa una scena d'amore in mezzo a opere risorgimentali e patriottiche?

Abbiamo detto che Hayez è un pittore di storia. Ebbene, come Manzoni ambienta I promessi sposi nel Seicento sotto il dominio spagnolo per denunciare la realtà contemporanea del dominio asburgico, così Hayez dipinge il Medioevo per denunciare la contemporaneità e abbracciare gli ideali risorgimentali. In sostanza: dà il suo personale contributo alla causa a colpi di pennello.

Ecco allora che *Il bacio* assume un nuovo significato se letto in chiave patriottica, tanto che venne ribattezzato "Il bacio del volontario".

Ma sul destino dei due amanti ecco piombare un'ombra, visibile sulle scale, a destra: rappresenta la delusione del pittore, orgogliosamente veneziano (in questo dipinto si firma: "Francesco Hayez veneziano"), di fronte al compromesso per cui il suo Veneto ancora non era stato annesso all'Italia.

Il Bacio, dipinto dal dupli-

L'OPERA REALIZZATA DALL'ILLUSTRATORE ANDY REMENTER

Un americano firma il Feff 28: una galleria giocosa di facce

Sull'idea di moltitudine (una galleria giovane di facce) si è concentrato il Far East Film Festival, commissionando l'immagine della 28esima edizione al pluripremiato illustratore americano Andy Rementer (assistito dall'art director udinese Margherita Urbani). Un'immagine che oppone il desiderio (il bisogno, forse l'urgenza) di "stare assieme", di condividere totalmen-

te un'esperienza, alle disgregazioni di cui si è ammalato il mondo. Ed ecco rappresentata, nei disegni di Rementer, la moltitudine del Feff: una galleria giocosa e luminosa di facce e, quindi, di storie, di radici, di vite diverse. Le facce dei fareastiani alternate (perché no?) alle facce che abbiamo visto e vedremo nei film del festival. Un simbolo, non retorico, di pluralità e di unione sotto il segno del cinema.

Il Feff numero 28, che dal 24 aprile al 2 maggio animerà il Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" e gli spazi del Visionario, è pronto a restituire nuovi sguardi sull'Asia contemporanea. Nuove traiettorie della fantasia e della libertà che, per nove giorni, trasformeranno Udine nell'epicentro orientale d'Europa. La campagna accrediti, ricordiamo, è in pieno svolgimento: fino a lunedì 2 marzo, infatti, sarà possibi-



La galleria di facce sul poster realizzato da Andy Rementer per il Feff28

le acquistare online il proprio accredito Red Panda o White Tiger (anche nella versione per gli under 26) con tariffa speciale Early Bird.

E c'è tempo anche fino al primo marzo per iscriversi al Feff Campus, la scuola di giornalismo del Far East Film Festival di Udine, che quest'anno il traguardo della dodicesima edizione. Un progetto che ormai può contare su radici molto solide e che non smette di attirare giovani talenti desiderosi di mettersi alla prova in prima linea.

Le nuove selezioni sono ancora aperte (questo il link per registrarsi online: <https://vp.eventival.com/fareastff/2026>) e sono rivolte a 5 candidati europei e 5 candidati asiatici under 26. —

VERSO IL FESTIVAL

I Big di Sanremo ospiti di Mattarella al Quirinale

Il primo ad arrivare è Leo Gassmann, che sorridente ed emozionato ammette che mai si sarebbe aspettato «di incontrare il Capo dello Stato». Ma a mano a mano tutti i Big di Sanremo, capeggiati da Car-

lo Conti, Laura Pausini e dall'amministratore delegato della Rai Giampaolo Rossi, entrano al Quirinale per il primo storico incontro con il presidente Sergio Mattarella. Tutti emozionati ed eleganti «al-



la loro maniera». Assente giustificata e «molto dispiaciuta» Patty Pravo che purtroppo è influenzata e non ha potuto essere presente. «La cosa più bella - commenta Pausini commossa - è stata quando Mattarella ci ha detto che la musica popolare è una parte importante della

cultura del nostro Paese. In 33 anni raramente ho visto le istituzioni esporsi in questo modo. Spesso veniamo definiti giullari, la musica è anche divertimento, ma facciamo questo lavoro sinceramente, cercando di dare qualità, con la consapevolezza di rappresentare l'Italia».



Hayez: Il bacio (1867)

Senso (1954), di Luchino Visconti

ce e universale significato, ebbe immediatamente grande successo in Italia e all'estero.

In una delle successive versioni, del 1867, il significato patriottico è ancora più evidente grazie a due varianti: ai piedi della donna compare un velo bianco e il risvolto del mantello dell'uomo diventa verde. Questi colori, accostati al rosso della calzamaglia dell'uomo, sono un chiaro rimando al tricolore. Se aggiungiamo anche l'azzurro della veste della donna, ecco anche il tricolore francese; l'alleanza con la Francia fu determinante per la liberazione dell'Italia.

Nel 1923 Hayez ispira i due amanti immortalati nelle confezioni dei Baci Perugini, i cioccolati che, grazie ai cartigli all'interno del loro involucre, inviano frasi d'amore.

Qualche anno dopo, nel 1954, il regista Luchino Visconti propone Il bacio di Hayez quasi alla lettera per la scena madre del film Senso, in cui i due protagonisti, una contessa e un ufficiale te-



Era il 1922 quando una famosa stilista italiana nonché consorte di uno dei fondatori della Perugina, Luisa moglie di Annibale Spagnoli, ebbe l'idea di riciclare uno scarto di lavorazione per confezionare un nuovo prodotto. Nacque così uno dei cioccolatini più famosi al mondo: il Bacio. Il marchio di fabbrica lo ha apposto l'allora direttore creativo Federico Seneca con l'immagine della coppia che si scambia appunto un bacio, ispirata all'omonimo dipinto di Francesco Hayez.

desco, amanti dannati, si danno l'ultimo bacio.

E veniamo ai nostri giorni. Il Bacio compare ovunque: magliette, tazze, gioielli, gadget.

Recentemente, nel 2010, ha ispirato una scultura dedicata agli Alpini dal titolo Il bacio.

Premesso che il protagonista del dipinto di Hayez indossa un cappello che assomiglia a quello degli Alpini, il nostro dipinto è del 1859 e il Corpo degli Alpini nasce più tardi; è probabile trattarsi di un verdiano "cappello alla Ernani", simbolo della lotta per la libertà e la giustizia.

Lo scultore Severino Morlin immortalò, dunque, due giovani, un alpino e la sua bella, che si abbracciano e baciavano vicino al Ponte di Bassano: "Sul ponte di Bassano / noi ci darem la mano / noi ci darem la mano / ed un bacin d'amor".

Hayez, col suo carattere esuberante, stravagante e giocoso, sicuramente avrebbe apprezzato tutto ciò, cioccolatini compresi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GALLERIA D'ARTE DIGITALE A GORIZIA

Refik Anadol amplia la propria opera con la nuova sezione Data Loading

Da ieri la Dag (Digital Art Gallery), la nuova galleria d'arte digitale situata nel centro di Gorizia all'interno dello spazio riqualificato di Galleria Bombi, presenta una novità: l'artista Refik Anadol, attualmente in esposizione con l'installazione site specific "Data Tunnel", apre una nuova sezione del progetto espositivo, "Data Loading", visibile al pubblico a partire da questa settimana.

"Data Loading" fungerà dunque da introduzione all'opera, mostrando i dataset naturali originali prima della loro elaborazione attraverso l'intelligenza artificiale. Questa sequenza si inserisce quale preludio visivo alle tre sezioni principali della mostra: Coral, Flora e Fauna. Il nuovo intervento rende esplicito il processo creativo di Anadol: il pubblico osserva prima le matrici naturali nella loro forma grezza, per poi ammirare la loro

trasformazione algoritmica nelle sequenze immersive che caratterizzano l'installazione. L'aggiunta di questa quarta sezione trasforma "Data Tunnel" in un percorso che documenta il passaggio dalla natura al dato, dal dato all'esperienza estetica generata dall'AI. Un'evoluzione in perfetta armonia con l'architettura della stessa Galleria Bombi, creando un ritmo visivo calibrato sulla dimensione dello spazio. —

LO SPETTACOLO

Federico Buffa racconta la leggenda Kobe Bryant «È stato un eroe tragico»

Appuntamento al Nuovo con Vita e morte di un Mamba
«Tra perseveranza, fallimento, riscatto e conflitti interiori»



Federico Buffa sarà a Udine per "Otto infinito - Vita e morte di un Mamba", dedicato a Kobe Bryant

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

«**C**onosco prospettive, visuali ai più sconosciute, camminamenti, file e numeri delle poltroncine del Giovanni da Udine per una frequentazione assidua del luogo, peraltro affascinante, a causa del "Far East Film Festival", da parecchie edizioni. Ogni volta che mi accomodo in platea, prima di una proiezione, sogno di passeggiare sul palcoscenico che mi sta di fronte».

Basta volerlo e le cose accadono per davvero: è per oggi, sabato 14, alle 21, il ritorno gradito (il pubblico conferma la sensazione con la veloce corsa al posto: serata sold out) di Federico Buffa, uno dei più benvenuti narratori contemporanei che ogni tanto esce dal video — come il personaggio di Tom Baxter ne "La rosa purpurea del Cairo" di Woody Allen — per materializzarsi nei teatri. "Dal vivo è meglio" suona un vecchio slogan dedicato al bello della prosa.

Stavolta Buffa presenterà "Otto infinito - Vita e morte di un Mamba", dedicato a un dio pagano del basket Usa, Kobe Bryant. Con i musicisti Alessandro, Sebastiano e Filippo Nidi. A cura di VignaPR e FVG Music Live. Lo spettacolo sarà ospite del Rossetti di Trieste lunedì 16, sempre alle 21.

Lei è un esperto di cinema orientale, ma soprattutto è nato con la pallacanestro accanto. Le cronache sostengono che già

dai Settanta la passione fosse forte. Però non aveva mai dedicato al basket uno dei suoi applauditi show. Ricordiamo l'ultimo tour de "La Milonga del Futbol".

«Già, è la mia prima volta. Pare strano, ma è così. Sì, i Settanta. È passato qualche giorno. Poi quest'uomo, Kobe intendo, mi ha fatto fare ciò che mai avrei immaginato: trascinarlo in scena».

A questo punto è fondamentale conoscere la genesi di un'operazione che potremmo definire epica, vista la caratura del personaggio.

«Certo. Quando lui morì in quel maledetto incidente con l'elicottero, lo ricorderete, io ero negli Stati Uniti assieme al mio amico direttore della comunicazione di Sky. Mi scrive un collega: Bryant è morto. Io e lui rimaniamo in silenzio per giorni, non avevamo nulla da dirci, ammutoliti da una tragedia improvvisa e assurda. Torno in Italia in una sede televisiva semivuota per il Covid che ci stava allontanando. Sono ospite di un programma del pomeriggio a cura di Cristiana Bonamano. Mi viene in mente Gaetano Scirea, anche lui, come Kobe, ucciso dal fuoco. Il mio continuo riflettere sulla questione si fa sempre più intenso. I pensieri si sovrappongono. Penso alla figliuola Gianna Maria in volo col padre e alla moglie e mamma Vanessa, che ebbe la forza di ammettere: "Mai mio marito sarebbe sopravvissuto alla scomparsa della figlia. E viceversa". Riempio un foglio di ipotesi. Capiisco che posso e voglio raccontare la vita incredibile

di una leggenda».

È vero che si è nascosto in Spagna per scrivere?

«Certo. Alla fine della stesura sentivo la necessità di raccogliere feedback, e così abbiamo organizzato delle serate con cinquecento spettatori ciascuna, chiedendo loro di infilare un commento nell'urna al momento di lasciare la sala. Il raccolto è stato utile per indirizzare il mood del racconto con molta musica e con la prevalenza di una parola evocativa. Non potendo ovviamente contare sulle immagini del campione, abbiamo deviato su una grafica accattivante oltreché sui brani musicali. Faccio luce: l'incontro fra Kobe e il compositore John Williams legittima l'uso in scena di colonne sonore quali "Lo squalo" e "Jurassic Park". Fu Williams a spiegare a Bryant come si dirige un'orchestra e la connessione fra loro offre la chiave poetica dello spettacolo».

Kobe, un eroe tragico...

«Ci sta la definizione, assolutamente: perseveranza, fallimento, riscatto e conflitti interiori. Lo seguiamo nel suo impetuoso tourbillon esistenziale dove è successo di tutto: un accavallarsi continuo di infortuni e di decisioni contrastate come la scelta di sposare una donna messicana contro il volere della famiglia, che lui abbandonerà dopo aver preferito l'amore al proprio sangue, insomma è una drammaturgia intensa e naturale fatta su misura per il teatro».

Il basket americano è popolare in Italia?

«Ha decisamente molti seguaci. Quelli che riempiranno la sala, immagino».

I CONCERTI DELL'ESTATE

Il tour di Madame:
appuntamento a luglio
in Castello a Udine



Madame sarà sul palco in Castello a Udine il 29 luglio

Madame annuncia il Madame Tour Estate 2026. La cantautrice italiana, fra i talenti più luminosi delle ultime generazioni, annuncia il suo ritorno sulle scene con un tour che la vedrà protagonista nei festival, nelle arene e nelle venue più suggestive d'Italia.

Dopo il grande successo del concerto tenuto a luglio 2023, l'artista vicentina tornerà anche in Friuli Venezia Giulia, nuovamente nello scenario del Castello di Udine, per l'unico concerto regionale in programma il prossimo 29 luglio, con inizio alle 21.

Sui palchi dell'estate Madame, nome d'arte di Francesca Calearo, vicentina classe 2002, porterà tutti i suoi successi, canzoni che hanno conquistato un pubblico transgenerazionale e l'hanno caratterizzata come una delle artiste più originali, innovative e credibili degli ultimi anni. Cantautrice dalla scrittura intensa e personale, unisce urban, pop ed elettronica in uno stile diretto e identitario.

Si fa conoscere dal grande pubblico con "Sciccherie", brano virale che mette in luce un talento fuori dagli schemi.

Nel 2021 partecipa al

Festival di Sanremo con "Voce", conquistando il Premio Lunezia e l'attenzione di critica e pubblico. Nello stesso anno pubblica l'album d'esordio "Madame", certificato platino, con il quale si aggiudica la Targa Tenco, diventando la più giovane di sempre ad aggiudicarsi il prestigioso riconoscimento. Tornata in gara a Sanremo nel 2023 con "Il bene nel male", Madame ha confermato una scrittura capace di raccontare fragilità e contraddizioni contemporanee.

Autrice ricercata e stimata, ha firmato brani per diversi protagonisti del panorama italiano e ha contribuito, come coautrice, alla vittoria al Festival di Sanremo 2024 con "La noia", interpretata da Angelina Mango. Con milioni di streaming e numerosi riconoscimenti, rappresenta oggi una delle artiste più innovative e influenti della musica italiana.

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Comune di Udine, inserito nel calendario di Udine Estate e Udine Vola, sono già sul circuito Ticketone.

Tutte le informazioni su www.azalea.it. —

UDINE

Donata Degrassi racconta il Medioevo



Nell'ambito del ciclo "Ripensare il medioevo" organizzato dall'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia, lunedì 16 alle 17.30 nella sala conferenze della Fondazione Friuli, si terrà l'incontro dedicato a "Il medioevo era un'epoca arretrata? Invenzioni e scoperte medievali". Donata Degrassi andrà a verificare una delle convinzioni più consolidate a proposito dell'età medievale, vale a dire che la fine della civiltà classica abbia comportato un vistoso regresso delle conoscenze tecniche. Un'buco nero tecnologico che si sarebbe protratto per parecchi secoli, quanto meno fino all'epoca rinascimentale o addirittura fino al Settecento. Al contrario, il medioevo fu il periodo storico in cui si fece un deciso salto qualitativo con l'utilizzo, in maniera sempre più estesa, dell'energia inanimata al posto di quella animale. Principale protagonista di tale progresso fu il mulino, con tutte le sue applicazioni che lo resero una macchina indispensabile non solo per macinare i cereali ma per velocizzare i processi produttivi in tanti settori, dalla carta, ai tessuti, ai metalli. Molte altre scoperte e invenzioni ebbero origine in quel periodo nei campi più diversi, dalla navigazione, all'agricoltura, alla siderurgia. Maggiori informazioni su www.toscani.fvg.it.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Appuntamento con EnoArmonie



Fa tappa domani, domenica 15, alle 18, nel Castello di Colloredo di Monte Albano, tra i cuori pulsanti delle commemorazioni per il 50esimo anniversario del Terremoto del Friuli, la kermesse eno-musicale EnoArmonie, che da venti edizioni affianca grandi interpreti musicali alle realtà più prestigiose del settore vitivinicolo della nostra regione e non solo. Tanto che infatti protagonista enologico di questo appuntamento sarà la cantina Terre del Barolo delle Langhe, nel tradizionale gemellaggio tra l'Associazione Musicale Sergio Gaggia di Cividale, che cura e organizza EnoArmonie, e il Festival Internazionale di Alba. Al centro dell'appuntamento ci saranno i tre Quartetti per flauto e archi di Mozart e il Quartetto KV370, originariamente composto per oboe e archi ma trasposto per flauto. Ad eseguirli al flauto ci sarà Giuseppe Nova, accompagnato da Glauco Bertagnin al violino, Marco Nason alla viola ed il giovane Ludovico Armellini al violoncello. Pagine musicali caratterizzate da particolare levità, forse proprio per la destinazione originale di questi brani rivolti all'intrattenimento. L'appuntamento, a pagamento, vedrà l'ingresso ridotto per i soci dell'Associazione musicale Sergio Gaggia e Slow Food e per gli studenti.



UDINE

Bella Époque
valzer e cancan:
al Teatrone
la Vedova allegra

Domani lo spettacolo con le musiche di Lehár
Un cast di oltre sessanta elementi sul palco

La spensieratezza della Belle Époque, i valzer, i cancan e le marce, una trama intrecciata con sapienza e perfezione assoluti: sono questi gli ingredienti che rendono perfetta La Vedova allegra, l'operetta per eccellenza che fin dal suo nascere ha sedotto e mai più abbandonato milioni di spettatori. Con le splendide musiche di Franz Lehár, lo spettacolo nel nuovo allestimento di Arte scenica, con un cast di oltre sessanta elementi fra solisti, coro, orchestra e corpo di ballo, è attesa al Teatro Nuovo Gio-

vanni da Udine la domenica di Carnevale, 15 febbraio, con inizio alle 18.

Lo spettacolo fa parte della 29ma Stagione di Opera, Operetta e Danza firmata dalla direttrice artistica Fiorenza Cedolins.

Andata in scena per la prima volta a Vienna il 30 dicembre 1905 al Theater an der Wien e a onor del vero assurta agli allori dell'olimpico musicale a dispetto dei pronostici, La Vedova allegra nasce nell'epoca in cui l'operetta è fra i generi più rappresentati e la concorrenza spietata. Il giovane autore delle

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Lavoreremo da grandi 14.15-17.35-19.30 Cime tempestose 16.25-19.00-21.25 La Grazia 14.20 Le cose non dette 16.45-19.20 Pretty Woman 4K 19.00 Marty Supreme 21.35 Sentimental Value 21.45 Ultimo schiaffo 14.25 Due procuratori 14.25 Hamnet. Nel nome... 15.10-16.55-19.00 Il mago del Cremlino... 16.10-21.35 Ghost 4K 21.25	PONTEBBA ITALIA Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065 Riposo PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini, 6 Lavoreremo da grandi 14.00-15.25-18.05-23.25 Cime tempestose 14.00-15.00-16.10-16.50-17.25-17.50-18.45-19.00 19.30-20.00-20.30-21.00-21.30-22.10-22.40 Agata Christian - Delitto sulle nevi 14.00-15.00-21.10-23.15 Il mago del Cremlino... 17.40-20.45 Le cose non dette 15.00-19.00-23.10 Goat: sogna in grande 14.00-16.50-17.30 Marty Supreme 22.25 Pretty Woman 4K 20.30 Buen Camino 14.00-16.50-23.35 Ghost 4K 19.30 Crime 101 - La strada del crimine 14.25-22.20 La Grazia 16.15 Hamnet. Nel nome... 16.05	Zootropolis 2 14.10 SAN DANIELE DEL FRIULI SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 Riposo TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199891 Agata Christian - Delitto sulle nevi 15.00-17.30-21.00 Cime tempestose 15.00-18.00-20.00-20.45 Crime 101 - La strada del crimine 15.00-17.45-20.30 Goat: sogna in grande 15.00-18.00-17.30 Il mago del Cremlino... 15.00-18.00-20.30 La gioia 15.00-17.30 Lavoreremo da grandi 18.00-20.30 Le cose non dette 16.00-17.30-18.30-20.45 Zootropolis 2 15.00 Ghost 4K 18.30-21.00 Pretty Woman 4K 21.00 Anaconda 15.00 Send Help VM14 21.00 Buen Camino 15.00-17.30-20.30	GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Cime tempestose 15.00-17.30-20.15 Il mago del Cremlino... 15.10-17.40-20.20 Agata Christian - Delitto sulle nevi 15.00 Lavoreremo da grandi 16.50-20.30 Ultimo schiaffo 18.30 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Cime tempestose 15.00-17.30-21.10 Le cose non dette 15.00-17.00-21.10 Ghost 4K 19.00 Hamnet. Nel nome... 15.20-17.40-21.00 Goat: sogna in grande 15.20-18.40 Lavoreremo da grandi 15.30-17.00-21.10 Agata Christian - Delitto sulle nevi 17.15-19.15 Pretty Woman 4K 21.15 VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranzù, 2 19.00 Ghost 4K	Crime 101 - La strada del crimine 20.20 Agata Christian - Delitto sulle nevi 16.30-21.50 Pretty Woman 4K 17.30-19.15 Buen Camino 22.10 Cime tempestose 14.00-15.30-17.00-18.30-20.00-21.30 Goat: sogna in grande 14.00-14.30-16.00-16.50-18.40 Le cose non dette 17.40-20.50 Zootropolis 2 14.40 Marty Supreme 21.00 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527 Cime tempestose 14.45-18.45-21.15 Lavoreremo da grandi 17.15-19.30-21.15 Hamnet. Nel nome... 14.30-17.00-19.00 Le cose non dette 14.15-16.30-19.15 Il mago del Cremlino... 16.45-21.15 Due procuratori 14.45-21.30 DON BOSCO V.le Grigoletti, 3 0434/383411 Riposo	FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Agata Christian - Delitto sulle nevi 14.00-18.50-20.40-22.10 Buen Camino 17.10-22.30 Cime tempestose 15.00-16.00-18.00-19.00-21.00-22.00 Crime 101 - La strada del crimine 19.20-22.20 Spongebob - Un'avventura da Pirati 14.00 Goat: sogna in grande 14.30-15.30-17.00-18.10 Marty Supreme 21.30 Il mago del Cremlino... 17.50-21.15 Hamnet. Nel nome... 19.10 Lavoreremo da grandi 16.30-21.30 Pretty Woman 4K 19.10-21.40 O' Romeo 14.20 Le cose non dette 15.50-18.30 Cime tempestose V.O. 14.10-19.30 Ghost 4K 21.10 Heart Eyes - Appuntamento con la Morte VM14 23.15
---	---	---	--	---	---



musiche, l'ungherese Franz Lehár, era allora pressoché sconosciuto e il libretto, scritto a quattro mani da Viktor Léon e Leon Stein, a detta di molti un po' troppo "libertino": quanto basta per far debuttare l'opera in sordina, riciclando scene e costumi di seconda mano. Ma il passaparola del pubblico fa sentire le sue ragioni e in men che non si dica la Vedova allegra diventa uno spettacolo di successo nonché, da quel momento, uno dei titoli più rappresentati nei teatri di tutto il mondo.

Oggi come allora, La Vedova allegra conquista il pubblico grazie alla sua straordinaria partitura che passa con disinvoltura dal valzer alle marce viennesi a galop e cancan parigini, e una trama ricca di colpi di scena e situazioni ora romantiche ora esilaranti. L'azione inizia nell'ambasciata dell'immaginario principato di Pontevedro a Parigi, dove il barone Zeta e sua moglie Valencienne hanno organizzato un magnifico ricevimento. Tra gli ospiti c'è il seduttore Camille de Rossillon, che corteggia spudoratamente Valencienne sotto gli occhi del marito, ma l'attesa è tutta per la ricca vedova Hanna Glavary, la cui fortuna costituisce la quasi totalità dei depositi bancari di Pontevedro. Per non arri-

vare alla bancarotta, l'ambasciatore medita di far risposare la bella e corteggiatissima Hanna con un pontevedrino facendo ricadere la scelta sul conte Danilo Danilovich e ignorando come fra i due ci fosse stato del tenero molti anni prima.

Particolarmente ricco il cast artistico e vocale del nuovo allestimento proposto al Giovanni da Udine, prodotto da Arte Scenica, autentica beniamina del pubblico udinese che nella scorsa Stagione ha meritato grandissimo successo con le sue sontuose edizioni de Il pipistrello e Cin Ci Là. Ad eseguire le splendide musiche della Vedova allegra sarà l'Orchestra Sinfonica delle Terre Verdiane diretta da Stefano Giaroli, affiancata dal Coro Novecento. Fra i solisti spiccano il soprano Elizaveta Shuvalova che darà voce all'affascinante Hanna Glavary, e il tenore Antonio Colamorea ovvero il conte Danilo Danilovich. L'allestimento è di Arte Scenica, compagnia che ha saputo conquistare i favori del pubblico divenendo ospite stabile delle più importanti rassegne italiane d'operetta. Corpo di Ballo Novecento, coreografie di Salvatore Loritto. Regia di Alessandro Brachetti, Scene e Costumi di Artemio Cabassi realizzati da ArteScenica. —

SAN QUIRINO

La clown Gardi Hutter a Ricò



La rassegna Ricò – Spettacoli a San Quirino dell'associazione Madame Rebiné torna domani al Centro dei Magredi Poldini e porta in scena la prima regionale del nuovo lavoro di Gardi Hutter, una delle clown più apprezzate al mondo, protagonista di "gardiZERO". Con questo spettacolo la celebre artista svizzera affronta una nuova ricerca scenica scegliendo di partire dallo zero, dalla scena vuota, dal nulla come condizione originaria del clown. Ne nasce un percorso che intreccia comicità e riflessione, accompagnando il pubblico fra nascita e trasformazione, nel tentativo ostinato di inseguire una felicità sempre sfuggente. Senza parole, "gardiZERO" costruisce un linguaggio fatto di gesto, ritmo e immaginazione, capace di parlare a spettatori di ogni età. La fisicità grottesca e la leggerezza che caratterizzano il lavoro di Hutter guidano uno spettacolo che si muove fra poesia e paradosso, restituendo al clown la sua dimensione universale. Gard Hutter sarà sul palco alle 17, preceduta alle 15 da un laboratorio gratuito di giocoleria per genitori e figli. La rassegna continua così il proprio percorso dedicato a proposte di qualità, accogliendo figure di rilievo internazionale accanto a nuove scoperte. Info@madamerebine.com, 3287931130. (c.s.)

CORDENONS

Paolo Nani mette in scena La lettera



È arrivato il giorno di Paolo Nani e del suo spettacolo dei record, "La lettera", atteso oggi nell'auditorium del Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons alle 21. Un uomo, un tavolo, una valigia e ottanta minuti di teatro puro: così "La lettera" da oltre trent'anni conquista il pubblico di tutto il mondo e rappresenta l'evento clou della rassegna "Teatralmente" curata da EtaBeta Teatro. In scena dal 1992, "La lettera" ha superato le 1800 repliche in tutto il mondo, dal Giappone alla Groenlandia, diventando oggetto di studio nelle accademie teatrali internazionali. Con un tavolo, una valigia e nessuna parola, Paolo Nani costruisce quindici variazioni comiche dello stesso episodio – un uomo intento a scrivere una lettera – ispirandosi agli "Esercizi di stile" di Raymond Queneau. Ne nasce un meccanismo teatrale di straordinaria precisione, fatto di ritmo, trasformismo e invenzione, capace di tenere il pubblico incollato alla scena per ottanta minuti fra risate e meraviglia. Da anni residente in Danimarca, dove ha ricevuto il prestigioso Premio Reumert (considerato l'Oscar del teatro danese), Nani torna in Friuli Venezia Giulia per un appuntamento che offre l'occasione rara di vedere dal vivo uno dei maestri indiscussi del teatro fisico internazionale. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Gli Alieni in laguna di Andrea Pennacchi
Catine a Maniago

Andrea Pennacchi porta in scena "Alieni in laguna"

CRISTINA SAVI

Dal teatro di narrazione civile di Andrea Pennacchi ai tableaux vivants ispirati ai grandi pittori, dalle mostre alle vibrazioni fra northern soul e suggestioni brit pop, l'agenda di oggi attraversa registri diversi. Nell'auditorium Concordia di Pordenone, alle 21, **Andrea Pennacchi** porta in scena "Alieni in laguna" trasformando il palco in una dimensione sospesa dove specie invasive e cambiamenti climatici diventano racconto fra scienza, memoria e immaginario visivo accompagnato da suoni naturali e urbani. Nel Centro commerciale Meduna, dalle 16.30 alle 18.30 il Festival al Centro apre con **Tableaux vivants** dedicati al tema dell'amore che ricreano celebri immagini pittoriche attraverso micro azioni teatrali diffuse fra i passanti presenti e capaci di sorprendere nello spazio quotidiano dello shopping.

A Maniago, alle 20.45, nel Teatro Verdi, **Catine e Tiziano** propongono "Lui e lei universi paralleli", una commedia in friulano che racconta la stessa storia da due prospettive opposte attraversando il tempo e le relazioni quotidiane tra ironia e differenze. A Sacile alle 21, nel Teatro Ruffo, arriva "1946 **Baruffe**

da cortei" della compagnia El Gavetin, ambientata in un paese alle soglie del referendum costituzionale fra tensioni sociali e aspirazioni di cambiamento. Sempre alle 21, a Claut, lo spettacolo "Anche se la musica non c'è" ricorda la figura di Argia Manarin come simbolo di resilienza femminile e memoria collettiva. A Pordenone, al Capitot, dalle 20 il **Bristol Northern Soul Club** anima la serata con dj europei e locali e workshop gratuiti guidati da Levanna McLean. E ancora a Pordenone oggi, apre la mostra "Grandmother said it's okay" della fotografa austriaca Stefanie Moshhammer: doppia inaugurazione, alle 11.30 nei Mercati culturali Pordenone, alle 17.30 nel Museo civico d'arte Ricchieri. Alle 17.30 nella Galleria Sagittaria, "vernice" della mostra **Boscolo/ Rossetto e Sara Devetta** fra luce e quotidiano, progetto Dittico Fvg Art Booster promosso con l'Università degli Studi di Udine.

In Biblioteca civica, infine, "Leggiamo con Fido", nella sezione Ragazzi, propone letture assistite con il cane per bambini fra 3 e 10 anni, un'esperienza che unisce lettura, empatia e ascolto attraverso la presenza rassicurante degli animali: alle 10 per bambini da 3 a 6 anni, alle 15 per bambini dai 6 ai 10 anni. —

IL FESTIVAL A CIVIDALE DAL 16 AL 26 LUGLIO

Aumentano le domande per Mittelfest: arrivate 238 proposte da 28 Paesi

Mittelyoung si conferma l'hub della nuova creatività europea: la sesta edizione del progetto di Mittelfest nato nel 2021 per valorizzare e sostenere il talento dei giovani registra un boom di domande con 238 proposte di spettacoli arrivate da 28 Paesi. La call internazionale era dedicata ad artisti ed ensemble rigorosamente under 30 che ormai riconoscono in Mittelyoung, in scena dal 14

al 17 maggio a Cividale del Friuli, una rampa di lancio verso i migliori palcoscenici internazionali.

Delle candidature ricevute, 110 arrivano dall'estero. «Anche quest'anno Mittelyoung si conferma uno spazio di sperimentazione e confronto, con un'esplosione di domande dall'Italia, dalla Mitteleuropa e dai Balcani – commenta il direttore artistico Giacomo Pedini. – Se rivolgiamo lo sguardo indietro, que-

sti sei anni di Mittelyoung fanno contare in totale un migliaio di proposte di spettacoli arrivati dall'Europa. Significa che Mittelyoung risponde ad una concreta esigenza italiana ed europea e che occupa un posto unico nel panorama della programmazione per artisti, solidi ed emergenti allo stesso tempo, testimoniata dalla carriera dei giovani che sono passati a Cividale in questi anni».

Tra le proposte di spettacolo



Uno spettacolo di una edizione del Mittelfest FOTOLUCAA D'AGOSTINO

lo arrivate, in prima posizione c'è la prosa con 84 spettacoli, a seguire la danza (78) e la musica (57) e a chiudere il circo, quarta disciplina ufficiale inserita da tre anni nella programmazione Mittelfest.

Anche per il 2026 Mittelfest ha aperto una open call per arruolare ragazzi tra i 18 e i 30 anni nella squadra dei curatori che giudicheranno le proposte di giovani come loro. Sono già al lavoro, infatti, per selezionare i 9 spettacoli di teatro, musica, danza e circo che a Mittelyoung racconteranno la paura, tema scelto da Pedini per l'edizione 2026. I curatori sceglieranno successivamente anche i tre titoli vincitori che torneranno in scena a Mittelfest dal 16 al 26 luglio. —

Speciale Olimpiadi

Gli azzurri
in gara oggi
Short track
c'è Fontana

Ecco gli azzurri in gara oggi. Curling, fase a gironi donne: (9.05) Italia-Cina. Sci alpino, slalom gigante uomini, prima manche ore 10, seconda 13.30 (Luca De Aliprandi, Giovanni Franzoni, Tobias Kastlunger, Alex Vinatzer). Freestyle, parallelo gobbe donne, 16/i di finale ore 10.30 (Manuela Passaretta). Sci di fondo, staffetta donne ore 12 (Federica Cassol, Iris De Martin Pinter, Martina Di Centa, Caterina Ganz).



La pattinatrice velocista Arianna Fontana

Biathlon, sprint donne (14.45): Hannah Auchentaller, Michela Carrara, Lisa Vittozzi, Dorothea Wierer. Hockey su ghiaccio, girone B uomini: Finlandia-Italia (16.40). Pattinaggio di velocità 500 m uomini con Jeffrey Rosanelli ore 17. Skeleton, individuale donne heat 3 ore 18, heat 4 ore 19.35 (Alessandra Fumagalli, Valentina Margaglio). Salto con gli sci, trampolino Lh indivi-

duale uomini ore 18.45 (Bresadola, Ceccon, Insam). Curling, fase a gironi donne: Italia-Svezia (19.05). Freestyle, big Air donne qualificazioni 19.30 (Gasslitter, Tabanelli). Short track, 1.500 m uomini, quarti di finale, semifinali e finali dalle 20.15 (Nadalini, Sighele, Spechenhauser). Short track, 1.000 m donne qualificazioni ore 21.01 (Betti, Confortola, Fontana); staffetta donne, semifinali ore 22.05.

Brignone È già un oro da Oscar

Il primo posto in Super G sarà soggetto di un film sulla rinascita post-infortunio «Non ho dormito per l'adrenalina: il ginocchio fa male ma ci proverò nel gigante»

Alessandro Michielli / CORTINA

La meravigliosa storia sportiva ed umana di Federica Brignone, fresca vincitrice della medaglia d'oro conquistata nel SuperG di Cortina a 315 giorni dal suo terribile incidente al ginocchio, diventa un film. Le riprese sono già in corso e lo staff dell'azzurra ha da tempo firmato un accordo con una importante casa di produzione. L'uscita del film è prevista per l'autunno prossimo: «Confermo che uscirà un film», ha risposto sorridendo Brignone durante un evento organizzato ieri sera da Rossignol a Cortina.



Numerosi tifosi in attesa di un autografo da parte della tigre

«Ho festeggiato insieme al mio team e a tante persone rimaste apposta per stare con me. Ho fatto tanta terapia, ne ho bisogno ma voglio allenarmi per correre al meglio possibile lo slalom gigante»

CHE FESTA A CORTINA

Ieri lungo le vie e corso Italia, in pieno centro, è andata in scena una grande festa italiana. Da mattina a sera, centinaia di tifosi hanno cantato, esultato e festeggiato per gli atleti azzurri del curling, dello slittino e per la tigre. Alcuni passanti al telefono dicevano ai propri cari: «Che atmosfera che c'è in questo momento». Ed in effetti la giornata, che ieri non riservava un programma troppo fitto di gare, è stata vissuta più nei locali che nelle venue di gara.

L'ARRIVO DI FEDERICA

Dopo tanto festeggiare, ecco arrivare nel tardo pomeriggio la nuova Regina delle Dolomiti. Alle 18.30, Brignone si è presentata ad un evento organizzato dal negozio Rossignol di via Roma 4 diretto da Gildo Belli. Tantissime le persone accorse per farsi dei selfie con la tigre, sorridente e disponibile con tutti poco

fuori dal negozio sportivo.

LE SUE PAROLE

Federica era raggiante, anco-

ra carica di adrenalina dal giorno prima: «Cortina è sempre stata nel mio cuore», afferma Federica Brignone,

neo vincitrice della medaglia d'oro di SuperG. «Questa è una pista stupenda: non l'avevo mai digerita tanto bene a

livello di risultati, ma negli ultimi anni è stato il contrario. Le Tofane con la medaglia d'oro al collo sono uguali,

sempre stupende».

«Questa notte non ho dormito tantissimo con l'adrenalina di ieri», prosegue Brigno-



Federica Brignone sempre più regina di Cortina
Tantissima gente ieri sera da Rossignol
per applaudire la campionessa olimpica in SuperG

LA FESTA

Finalmente Cortina si colora d'Azzurro Il casco della tigre va a ruba negli store

CORTINA

Ieri Cortina si è colorata del tricolore azzurro. Le vie del centro pullulavano di bandiere che avvolgevano i tanti tifosi giunti in Conca. La Brignone-mania, unita alla festa dei Giochi, ha segnato così una giornata carica di emozione. E nel frattempo, il casco della tigre va a ruba: lo dimostra il fatto che il suo sponsor, Rossignol, abbia deciso di produr-

lo per il pubblico in edizione limitata. Il casco sul mercato non riproduce esattamente la stessa immagine, ma è abbastanza fedele all'originale. Costa 260 euro, somma che non ha scoraggiato gli appassionati visto che, prima del successo dell'azzurra, ne sono già stati venduti 200 esemplari.

Il lancio è avvenuto a fine novembre e anche questo dice tanto sul valore simbolico dell'accessorio: non erano i

giorni più luminosi della carriera di Brignone, che proprio in quei giorni rimetteva gli sci per le prime timide discese all'ombra del Cervino. C'è da aspettarsi che dopo il SuperG le richieste aumentino. C'è chi entra nell'immaginario collettivo di una generazione con un codino, come Roberto Baggio, o con una bandana, come Marco Pantani. E chi sceglie un casco, come ha fatto Brignone.

Quando è al cancelletto di partenza l'azzurra abbassa la testa e, a puntare la telecamera, spuntano i due occhi di una tigre. Da lì il soprannome, «Tigre di La Salle», guadagnato negli ultimi anni, da quando nel 2023 ha deciso di scendere con un casco disegnato ad hoc. Erano i Mondiali di Courchevel 2023, da cui la valdostana tornò con un oro e un argento, e un simbolo a cui legarsi per l'intera car-



riera. Il resto è storia recente. Nelle due stagioni successive Brignone ha vinto 16 gare di Coppa del mondo, una Coppa



Speciale Olimpiadi



IL PROGRAMMA

		Allenamento	Evento regolare	Evento da medaglia
FEB.				
14	Cerimonie			
	Biathlon • Anterselva			14:45 Sprint 7,5 km donne
	Bob • Cortina			
	Combinata nordica • Predazzo • Tesero			
	Curling • Cortina			
	Hockey su ghiaccio • Milano			
	Pattinaggio di figura • Milano			
	Pattinaggio di velocità • Milano			17:00 500 m uomini
	Salto con gli sci • Predazzo			19:57 Individuale LH uomini Turno finale
	Sci acrobatico • Livigno			Parallelo gobbe 11:46 Finalina D 11:48 Gran finale D
	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)			13:30 Slalom G. uomini Manche 2
	Sci di fondo • Tesero			12:00 Staffetta 4x7,5 km donne
	Short Track • Milano			22:42 1500 m uomini Finale A
	Skeleton • Cortina			19:35 Donne Batteria 4
	Slittino • Cortina			
	Snowboard • Livigno			
15				
	Inseguimento 11:15 12,5 km U 14:45 10 km D			
				17:03 500 m donne
				19:57 Ind. trampolino grande donne Finale
				Parallelo gobbe 11:46 Finalina U 11:48 Gran finale U
				13:30 Slalom G. donne Manche 2
				12:00 Staffetta 4x7,5 km uomini
				18:00 Gara a squadre mista
				14:40 Snowboard cross a squadre Gran finale

Magoni

«Impresa figlia del suo tempo»

Paoletta vinse la prima storica medaglia italiana in slalom a Sarajevo 1984
«Oggi la medicina allunga la carriera, ai miei tempi uno stop così la chiudeva»

L'INTERVISTA

GIANLUCA DEROSA

Un salto indietro nel tempo. Medaglie d'oro olimpiche a ritroso: quella conquistata da Federica Brignone l'altro giorno a Cortina e quella che nel 1984 a Sarajevo portò la firma di Paola Magoni, detta Paoletta, anche lei - come Brignone - cresciuta in una famiglia di sportivi, come il fratello Oscar, ex calciatore.

Da Selvino, paesino di poco meno di duemila anime situato alle porte della Val Seriana, al tetto del mondo. Ancora oggi il ricordo è nitido, di quella che fu la prima storica medaglia d'oro conquistata dall'Italia in una rassegna olimpica nello sci alpino femminile.

Miti e leggende a confronto in questi giorni di Milano Cortina 2026.

Paola Magoni, al netto delle discipline, super gigante per la Brignone, slalom speciale per lei, c'è qualcosa che accomuna le vostre due storiche imprese olimpiche?

«Parliamo di due epoche diverse ma una medaglia d'oro ha un fascino unico per chi pratica sport e sogna di arrivare ad alti livelli. L'impresa di Federica Brignone ha dell'incredibile. Ha compiuto un recupero fisico straordinario. È una ragazza che ha una forza interiore ed una grinta fuori dal comune, conoscendola ho sempre pensato che sarebbe andata alle Olimpiadi solo nelle mi-



Paola Magoni, oro in slalom alle Olimpiadi di Sarajevo nel 1984

gliori condizioni utili per concorrere alla medaglia. Non ho mai creduto ad una sua partecipazione solo per poter dire "ci sono". Gli atleti vincenti come lei non conosco la parola "partecipazione". E così è stato. Ha vinto perché sta bene, è in condizioni ottimali anche dal punto di vista mentale, aspetto non secondario per chi pratica questo sport».

Ai suoi tempi sarebbe stato possibile effettuare un recupero da record come quello che ha fatto Federica Brignone dopo il grave infortunio del 3 aprile

2025?

«Non scherziamo. Ai miei tempi bastava un legamento saltato per chiudere anzitempo la carriera. Lo sci di oggi è uno sport molto diverso. Federica ha vinto l'oro olimpico a 35 anni, ai miei tempi a 25/26 ci si ritirava. Ma è giusto così. È l'evoluzione dei tempi, il mondo va avanti».

Che idea si è fatta di queste Olimpiadi invernali?

«Una grande festa. Da bergamasca legatissima alla mia terra, sono molto felice per le medaglie di Goggia e Moioli. Ma un plauso speciale va a Giovanni Franzoni.

Sta facendo cose straordinarie, finalmente anche lo sci alpino maschile sta tornando a brillare di luce propria. Franzoni è senza dubbio la nota lieta di questa olimpiade, se devo indicare un nome che non sia quello di Federica Brignone naturalmente».

C'è qualcosa che finora non le è piaciuto invece?

«Il trattamento ricevuto dal bobbista ucraino Heraskevych, punito a mio avviso senza un reale motivo che abbia a che vedere con una manifestazione sportiva come quella olimpica. Voleva ricordare un suo amico scomparso, ma qualcuno ne ha voluto fare per forza una questione politica. Sbagliando».

Che significa per un atleta vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi?

«Ti cambia la vita. Della mia se ne continua a parlare nonostante siano passati "solo" 42 anni. Un argento o un bronzo sono traguardi straordinari, ma la storia si ricorda solo le medaglie d'oro».

Chiusura dedicata ai movimenti giovanili, tema peraltro a lei caro visto l'impegno nella crescita dei futuri campioni dello sci alpino.

«Ben venga l'attività dello Ski College di Falcade, ma servirebbero molte più realtà di quel tipo in tutta Italia. Ma non è facile abbinare studio e sci, l'impegno è gravoso anche per le famiglie. Lo sci è uno sport complesso a livello logistico, ci sono poi i costi elevati. La scuola dovrebbe favorire maggiormente la pratica sportiva dei giovani atleti». —

ne. «È stato molto difficile prendere sonno».

Ieri la tigre è tornata subito ad allenarsi per arrivare pre-

parata allo slalom gigante: «Mi sono allenata ed ho fatto tanta terapia», ha aggiunto la campionessa. «Ne ho bisogno, la mia gamba ha bisogno di riprendersi. Il ginocchio fa sempre un po' male: oggi abbastanza, domani speriamo meglio. Vediamo se riuscirò ad andare in pista».

Festeggiamenti post medaglia d'oro? Qualcosa è stato fatto, soprattutto a casa Italia e Austria «Solo un pochino, è davvero tosta», aggiunge Brignone. «Però sono finita prima a Casa Italia, dove era presente anche chi doveva tornare a casa: sono tutti rimasti apposta per me, è stata la cosa più bella».

«Sono anche andata a casa Austria a festeggiare, ma ero distrutta: faccio fatica anche solo a fare due passi e quindi ho voluto tornare subito, ma dormire non è stato semplice. Sono molto orgogliosa, anche dell'abbraccio ricevuto da Mattarella». —

generale, due di specialità, un oro e un argento mondiali l'anno scorso. —



 **INTERSPORT®**

ULTIMA CHIAMATA

SALDI*

FINO AL

50%

*FINO AL 31 MARZO

PIANO TERRA E PRIMO PIANO

SHOP & PLAY
Città Fiera

Speciale Olimpiadi



L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Marco Tonazzi

«Grazie Fede sei stata una gigante»

Il tarvisiano ex azzurro dagli Stati Uniti, dove vive da 30 anni, incorona Brignone
«Ho gareggiato con Thoeni e Tomba e lei è una leggenda proprio come loro»

«**M**eravigliosamente Fede. Che emozione pazzesca è stata in grado di regalarci. Davanti al presidente della Repubblica, a Cortina. Le immagini di quell'impresa stanno facendo il giro del mondo, ancor più negli Stati Uniti dove vivo 10 mesi all'anno da 35 anni e dove c'è un rispetto incredibile per gli atleti, ancor più grandi come la Brignone, che si rimettono in gioco superando le difficoltà. Grazie».

Da Veil a Cortina, da un'icona dello sci mondiale a un'altra. Dal Colorado alle Dolomiti e alle Alpi Giulie. Sì, perché queste parole meravigliose per la Fede nazionale – si adesso si può chiamarla Federica Brignone dopo l'oro da leggenda in Super G di giovedì all'ombra delle Tofane – arrivano da un ex azzurro, cerniera perfetta tra Valanga Azzurra e ciclone Albertone negli anni '80, il friulano Marco Tonazzi, 65 anni.

Quarant'anni fa, correva l'anno 1986, era il 28 gennaio, giorno del suo compleanno, ad Adelboden, altra località iconica dello sci alpino, il suo risultato migliore in Coppa del

«Cortina? Negli Usa sono affascinati dalla località e dalle sue montagne e dal modo di vivere lo sci in Italia anche ai Giochi»

mondo: secondo dietro a Richard Pramotton. A Campiglio nel 1980 il debutto, nel 1989 a Wengen l'addio, a proposito di località iconiche.

Marco, Federica l'ha sorpresa?

«Sono un grande amico della mamma Ninna Quario, mia compagna in nazionale e coetanea. Ci sentiamo spesso, non riesco a immaginare nemmeno cosa abbia provato a vedere la sua Fede fare un'impresa così. So quello che ha passato: il recupero prodigioso dall'infortunio era già di per sé un miracolo di passione, dedizione, serietà. L'oro olimpico è oltre. Dopo aver visto quel video a gennaio, mentre affrontava i primi pali in Gigante, non pensavo potesse così rapidamente tornare a un livello così alto. Il resto l'ha fatto l'immenso talento. E domani c'è il "suo" Gigante».

Tonazzi, la rincorsa di Lindsey Vonn, invece, è finita male.

«La ammiro tantissimo: ha voluto tornare dopo 6 anni di stop, e pure dopo l'ultimo infortunio, per raggiungere un sogno. Concorro in questo con gli americani che hanno un rispetto enorme per gli sportivi. In Italia noto un certo cinismo in queste situazioni, negli Usa vince il rispetto. Lo fanno, ad esempio, anche per i cantanti che tornano in tour a 80 anni: rispettano la scelta di rimettersi in gioco anche se non deve dimostrare niente come Linsey».

Lindsey o Mikaela Shiffrin?

«Da slomista dico Mikaela, ma sono due star per cui ho sconfinata ammirazione».

Cosa fa adesso Marco Tonazzi?

«Due mesi all'anno torno a Valbruna in Valcanale dove sono cresciuto, il legame col Friuli è intatto. Qui in Colorado ho diverse attività commerciali:

pure un negozio di articoli sportivi che si chiama Valbruna. Importo marchi italiani, dall'abbigliamento all'alimentare, ho pure un negozio di bici. Poi porto gli americani a sciare a Cortina e Tarvisio».

Come vedono l'Italia?

«Sono ammirati, quasi travolti dal modo di vivere, non

solo di sciare, degli italiani. E colgono molto le differenze tra località come Aspen e Cortina, di cui apprezzano fascino e bellezza, posto unico al mondo. Restano incantati dalla magia delle Dolomiti o da località meno conosciute come il Lussari o Sella Nevea».

Eppure in Colorado ci so-

no distese sconfinite di piste.

«Ma anche qui c'è poca neve. Quest'inverno le perturbazioni l'hanno mandata tutta a Est. Ho anche una fattoria: le mucche adesso pascolano sui prati verdi. Il meteo è cambiato».

Le Olimpiadi a Cortina co-



Il tarvisiano Marco Tonazzi, 65 anni, a destra con l'ex compagno in azzurro negli anni '80 Robert Erlacher. Il friulano, secondo nel mitico gigante di Adelboden nel 1986 in Coppa del mondo, da 35 anni vive in Colorado dove ha aperto una serie di attività commerciali.

me sono viste negli Usa?

«Come un evento unico, imperdibile, conosco tanti qui che sono andati in Italia a vedere le gare».

Lei ha gareggiato con Thoeni e Tomba.

«Due epoche, io in mezzo. C'erano Gros, De Chiesa, Pramotton, Erlacher: con tutti sono restato in contatto».

Il povero Leonardo David che non c'è più.

«Era nell'Esercito come me, quando cadde agli italiani a Courmayeur ero lì. E poi i miei 4 compagni morti nell'incidente stradale in Nuova Zelanda mentre eravamo ad allenarci. Gustavo e Pierino erano i miei idoli, mi sono ritrovato a gareggiare con loro e a dividere l'albergo».

L'ha vista la cerimonia inaugurale? Thoeni avrebbe dovuto essere l'ultimo teforo a Cortina?

«Bellissima cerimonia. Gustavo è ancora oggi lo sci per gli italiani, Goggia è il presente: l'avrei fatta accendere ad entrambi, come a Milano hanno fatto Deborah Compagnoni e Alberto».

Tomba. Sclga un aneddoto.

«È un amico, il mio compleanno non lo dimentico mai. Io e lui, appena diciottenne, credo avesse ancora il foglio rosa, in autostrada. Io guido, lui accanto, macchina griffata

«L'Albertone? Un amico e un istrione, come quando fermò il camion della Zuegg in autostrada perché aveva sete»

Zuegg sponsor della Nazionale. Vede un camion proprio della Zuegg. Si sporge dal finestrino, si sbraccia, lo ferma. «Sono Alberto Tomba, ho sete, sei il nostro sponsor». Ripartiamo con una cassa di succhi. Alberto è rimasto lo stesso: in pista inarrivabile, fuori anche».

Adelboden 1986?

«Era il giorno del mio compleanno. Vinsi la scommessa: mio padre Roberto (noto avvocato di Udine che non c'è più ndr) dovette smettere di fumare».

Domani in Gigante a Cortina c'è anche la tarvisiana Lara della Mea.

«Come me dello Sci Cai Monte Lussari. Lara, che conosco da bambina, ora ha unito la costanza alla classe: va forte sia in Slalom che in Gigante. È lo sciatore più forte di sempre in Friuli Venezia Giulia».

Ma lei è arrivato secondo ad Adelboden...

«Mi creda: è Lara. Che ai Giochi può fare benissimo, anche se una medaglia, pur se olimpica, non cambia il valore di un atleta».

Rispetto ai suoi tempi quanto è cambiato lo sci?

«Moltissimo, dai materiali alla preparazione delle piste. La velocità è aumentata, e aumenterà: bisogna perseguire tutte le strade possibili per aumentare la sicurezza».

Torniamo a Brignone?

«Sì e sono ancora emozionato».

Detto dall'America è ancora più bello. —

OGGI A BORMIO, PRIMA MANCHE ALLE 10

C'è lo slalom tra i pali larghi L'Italia si affida a Franzoni

Gianluca De Rosa

Giovanni Franzoni guiderà il quartetto azzurro impegnato questa mattina in gigante. Sulla Stelvio di Bormio, prima manche in programma alle 10 e seconda alle 13.30.

Insieme al bresciano l'Italia schiera al cancelletto di partenza Alex Vinatzer, Luca De Aliprandini e Tobias Kastlunger. Sarà Giovanni Franzoni, un velocista tra le porte larghe, a tentare l'impresa, forte del titolo di campione italiano di specialità,



Giovanni Franzoni fra gli straordinari, per lui anche il Gigante

conquistato lo scorso 4 aprile 2025 a Moena, nel giorno seguente al gravissimo incidente occorso a Federica Brignone.

I fans azzurri dello sci alpino auspicano a gran voce una zampata degli altre tre portacolori al via anche se i favori del pronostico sono

tutti rivolti altrove.

In primis, come non citare Marco Odermatt. L'elvetico finora si è dovuto accontentare delle briciole lasciate in pista dal connazionale Franjo Von Allmen.

È il più forte sciatore al mondo il 28enne di Engadina, ha soltanto ancora una cartuccia da sparare in una edizione dei Giochi che avrebbe voluto dominare con la sua classe e in cui invece finora ha visto da lontano il connazionale Von Allmen dominare.

Aprirà la contesa il brasiliano Braathen Pineiro. I pettorali degli italiani: numero 12 per Vinatzer, 21 per De Aliprandini, 30 per Kastlunger e addirittura 31 per Franzoni. In Gigante si difende, magari farà vedere un'altra perla delle sue. —

Speciale Olimpiadi



La Slovacchia ha la meglio Italia, rimonta incompleta

MILANO

Non bastano due reti allo scadere di secondo e terzo drittel a strappare punti alla Slovacchia. Italia maschile di hockey sconfitta 3-2, e non senza rimpianti. Ancor di più che contro la Svezia, gara inaugurale persa 5-2. Dopo il primo tempo in equilibrio e privo di reti, gli slovacchi erano andati in vantaggio segnando al 23.51 e al 33.45 con Huda-



Gli azzurri sconfitti 3-2 dalla Slovacchia

cek e Sukel. Poco prima dell'ultima pausa, però, ecco la seconda firma olimpica di Bradley grazie al rimbalzo vincente dopo la traversa di Pietroniro. La Slovacchia torna in vantaggio nel terzo periodo grazie a Ruzicka, ma Gazley accorcia sul 2-3 al 56.25 quando coach Jalonen decide di togliere il portiere. Il finale in attacco non porta però l'Italia al pareggio. Lascia amarezza e la

consapevolezza di potersela giocare eccome. Oggi alle 16.40 ultimo incrocio della prima fase contro la Finlandia che, dopo la sconfitta contro la Slovacchia, si è rifatta sconfiggendo 4-1 la Svezia nel derby scandinavo. Martedì, invece, il pre-playoff tra le formazioni posizionate dal quinto al dodicesimo posto della classifica generale. L'Italia ci sarà, con voglia di stupire. —

DAPO

Costanza Francesconi / LIVIGNO

Quell'inguaribile vizio di osare, pare lo avesse anche da piccolina, la prima azzurra oro nello snowboard cross (2018) che ieri, mentre Livigno pranzava, si è andata a prendere il bronzo di specialità nelle Olimpiadi Invernali di casa. Poco importa la faccia tutta graffi per la brutta caduta in allenamento, Michela Moioli è così, «ha qualcosa di speciale dentro». Parole di Cesare Pisoni, direttore tecnico della nazionale italiana. Bergamasco come la trentenne, con la tavola ai piedi da quando ha 5 anni. C'era lui con Michela bambina, un dente rotto per il ruzzolone nel suo primo giorno di neve fresca a Colere, che di stare dietro al maestro proprio non ne voleva sapere. In un attimo era di nuovo in piedi per tornare a sciare. Temeraria?

A Milano Cortina 2026 non l'ha fermata nemmeno il trauma facciale a per poche ore dal sogno. «Ero devastata. Il trucco fa miracoli» scherza sul podio, dopo aver condotto sempre in testa ottavi, quarti e semifinale ma partita dalle retrovie in finale. Ha messo a segno una rimontata clamorosa.

«È stata lunga e difficile, e devo ringraziare la mia squadra se sono riuscita a ottenere questa medaglia» ha detto l'azzurra, commossa a Livigno, e ag-

In testa negli ottavi, quarti e in semifinale, L'azzurra in finale parte dalle retrovie ma chiude in volata la rimonta clamorosa

giunto: l'ho sudata e ve l'ho fatta sudare. La collezione ora è completa».

Un traguardo che la fa sentire grata alla squadra, alla sua famiglia, e molto orgogliosa di sé. La vittoria, ieri, è andata

Snowboard

Moioli, tris come Goggia

Bronzo dopo la caduta

«Ora ho tutte le medaglie»



Il sorriso e le ferite sul viso di Michela Moioli dopo il bronzo vinto a Livigno nello snowboard cross nonostante la brutta caduta in allenamento

all'australiana Josie Baff, seguita dalla ceca Eva Adamczuková. Moioli ha guadagnato una posizione pure ai danni della giovanissima svizzera Noémie Wiedmer, oro ai Giochi Olimpici Giovanili Invernali di Gangwon 2024. Per l'Italia, Sofia Groblechner e Lisa Francesia Boirai sono uscite di scena rispettivamente ai quarti e agli ottavi di finale.

Anche questa volta, in Moioli ha prevalso la forza di volontà, il non abbattersi. Un *topos* che in questi giorni torna in tutte le ragazze azzurre. Il carattere dell'atleta lombarda, per intendersi, l'ha portata fin qui all'oro olimpico a Pyeong-Chang 2018, all'argento nella prova a squadre miste con Omar Visintin a Beijing 2022, all'oro mondiale in Engadina, l'anno scorso.

Il podio di ieri non ha solo battezzato Moioli la quinta atleta a vincere due medaglie olimpiche individuali in questa specialità (le altre quattro sono infatti della statunitense Lindsey Jacobellis, della francese Chloe Trespuech, della canadese Dominique Maltais e della ceca Eva Samkova). Per la «leonessa» azzurra, come l'ha soprannominata in un post su X il ministro per lo Sport e i Giova-

ni, Andrea Abodi, tutta la differenza del mondo l'hanno fatta quelle ultime ore prima di stringere, ancora acciaccata dal rotolone, gli attacchi sulla tavola da snowboard.

«Ogni medaglia ha la sua storia e questa è sicuramente una Olimpiade particolare, l'ho tanto sognata ed esserci vuol dire tanto», si è raccontata ai microfoni dopo le premiazioni. Il primo pensiero va alla nonna «che mi ha seguito da casa». Una dolcezza che quasi non ci si aspetterebbe sotto una scorza tanto audace. Ma poi scopri che nel tempo libero la snowboarder ascolta rock di ogni tipo ma suona pure l'ukulele. Che le piacerebbe avere un figlio e, finite le gare, diventare allenatrice «per dare ai bambini quello che ho ricevuto io da giovanissima», come ha rivelato al Festival dello Sport 2025, a Trento.

Ha iniziato a sciare a poco più di 3 anni, Michela, figlia di due appassionati quali sono papà Giancarlo e mamma Fiorella. Prima sugli sci, a Spiazzi di Gromo, in Val Seriana, e poi sulla tavola. Quella che ha subito padroneggiato, tanto da non passare inosservata al maestro di snowboard Giancarlo Tagliaferri.

Giovanissima è entrata nello sci club di Colere, lo Scalve Boarder Team, diretto da Cesare Pisoni. Lo stesso che ancora

Il risultato «sognato» e il primo pensiero alla nonna che la segue da casa «Posso dirlo: sono orgogliosa di me»

la vede cadere e rialzarsi.

Oggi, come quel giorno sulla neve fresca in cui ha provato a consolarla per il dente rotto. Ma lei, anche allora, a fermarsi non ci pensava proprio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CURLING. DONNE A RIPOSO, UOMINI OK CON LA GRAN BRETAGNA MA BATTUTI DALLA GERMANIA

Azzurre, l'ora dell'orgoglio

«Non siamo qui per perdere»

ITORNEI

CORTINA

Il buon avvio di Retornaz e compagni, la falsa partenza delle ragazze. I tornei a squadre di curling entrano nel vivo con le nazionali azzurre che hanno iniziato il loro cammino in modo opposto.

La truppa di Costantini ha faticato e non poco nelle prime

due partite, ma la voglia di riscatto è tanta. «Due sconfitte su due partite - hanno commentato ieri -, ma vogliamo rifarci al più presto. Non siamo venute qui per perdere». Certo, già alla vigilia le speranze di raggiungere la semifinale per le azzurre erano poche, ma le due sconfitte di giovedì contro Svizzera e Corea del Sud hanno messo in luce diverse lacune. Le ragazze ieri, con le loro dichiarazioni nel giorno di

pausa, fanno intendere il contrario. «Il bilancio non è positivo viste le due sconfitte», spiega Giulia Zardini Lacedelli, «ma la competizione è molto lunga ed ora vogliamo subito riscattarci. L'attenzione sulla nostra disciplina è aumentata, ma noi vogliamo essere ancora più seguite». Il bronzo italiano nel doppio misto, come conferma Elena Mathis, può essere una spinta. «Ci dà grande motivazione per fare bene, è



L'Italia del curling in azione ieri sera

stato davvero un'emozione vedere vincere questa medaglia. Per noi è una buona opportunità per avere più tifosi e più spinta». Marta Lo Deserto, invece, spiega che «giocare qui nella qualcosa di incredibile, è stato

emozionante avere le nostre famiglie ed i nostri parenti sulle tribune. Direi che non potevamo chiedere di meglio per la prima nostra Olimpiade». Oggi il torneo femminile riparte e le azzurre vogliono spazzare

via ogni dubbio sul poco feeling che si è visto nelle prime due uscite. Il modo migliore sarebbe sicuramente quello di vincere con Cina (ore 09.05) e Svezia (ore 19.05).

«Ripartiamo per fare meglio e crescere, partita dopo partita», commenta l'alternate Rebecca Mariani. Al maschile, invece, l'Italia sorride a metà. Dopo aver battuto la Svezia all'esordio, Retornaz e compagni si sono imposti 9-7 al termine di una bella partita contro la Gran Bretagna. In serata poi gli azzurri sono stati messi ko 6-5 per centimetri all'extra end dalla Germania. Il team tricolore tornerà sul ghiaccio domenica contro Norvegia (9.05) e Repubblica Ceca (19.05). —

LDM

Speciale Olimpiadi



Bene Carollo
Oggi alle 12
la staffetta
femminile

Ennesimo trionfo di Johannes Klæbo, ma non dominante come al solito nella 10 chilometri a tecnica libera, tanto che il sorprendente francese Mathis Deslonges chiude a soli 4.9 secondi dal norvegese. Terzo un altro norvegese, Einar Hedegart, che a lungo aveva culato il sogno di un colpaccio. Per gli azzurro è eccellente il settimo posto del 22enne cuneese Martino Carollo, settimo a 39"8 e che fa bene



Il piemontese Martino Carollo

sperare per la staffetta di domani. Buono anche il 17° posto del padrone di casa Simone Daprà a 1'11"3 dalla testa, mentre dopo un promettente avvio, Davide Graz cede terreno per la 41ª piazza conclusiva; alle sue spalle Simone Mocellini, 68° in una prova non nelle sue corde. «Finalmente sono tornato ai livelli di dicembre, prima della malattia», ha detto Carollo, «ed è arriva-

to nei giorni più importanti della stagione». **OGGI ALLE 12 LA STAFFETTA DONNE** Oggi la staffetta femminile: l'Italia si presenterà al via con la bellunese Iris De Martin Pinter, la trentina Caterina Ganz, la friulana Martina Di Centa e la piemontese Federica Cassol. Non ci sarà la cortinese Anna Comarella, in vista della 50 km di domenica 22. —

Attilio De Col / TESERO

Quando nella sprint di martedì scorso in Val di Fiemme si è messo praticamente a correre con gli sci di fondo ai piedi, staccando i rivali con una facilità disarmante, tutta la tribuna si è alzata in piedi per tributargli una autentica standing ovation, consapevole di aver visto dal vivo l'ennesima impresa incredibile di un campionissimo. Sì, perché il norvegese Johannes Hoestflot Klæbo non è un atleta normale, ma è e il più forte di tutti i tempi nello sci nordico. Sono epoche diverse e i paragoni si sprecano con le leggende del passato, ma il biondo scandinavo di Oslo, a ventinove anni, quindi con almeno altri sei di ottimo livello, sta già superato i numeri dei suoi più illustri predecessori. Con il trionfo di ieri nella 10 chilometri a tecnica classica è arrivato l'ottavo oro a cinque cerchi, il terzo consecutivo a Milano Cortina. Nessun atleta ha mai vinto nove ori alle invernali, e mancano ancora altre tre gare, la staffetta di domani, la team sprint di mercoledì e la 50 chilometri di sabato, forse la meno scontata. Per lui sono dieci le medaglie olimpiche, otto del metallo più pregiato, accorciando sui connazionali Ole Einar Bjoernadalen (a 12) e Bjorn Daehlie (a 13). Inoltre, mai nessun fondista aveva vinto tre ori individuali nella stessa edizione dei Giochi Olimpici. E siamo solo a metà. Il filotto di sei vittorie è alla portata, come dimostrato ai Mondiali dello scorso anno. Vedendolo in

Con il successo di ieri sono otto gli ori vinti alle Olimpiadi. E mancano tre gare

Il più forte di sempre
Formidabile Klæbo
D'Incal: «Il fondo è lui
Ispirerà i giovani»

gara, l'impressione è di un gatto che gioca con il topo, che stia solo aspettando il momento migliore per staccare tutti. E quando decide di andare via, nessuno è in grado di resistere. Facendo un parallelo con il ciclismo, sembra quasi di vedere gli scatti irresistibili del fenomeno Tadej Pogacar. Il parallelo non è fatto a caso perché, come accade con la stella mondiale delle due ruote, anche in questo caso

pare quasi che il pubblico abbia adottato Klæbo. Un campione universale, un patrimonio da conservare gelosamente per chi ama lo sci di fondo e lo sport in generale. **LE PAROLE DEL MAESTRO DARIO D'INCAL** «Klæbo è senza dubbio il più forte di tutti i tempi, in questo momento il fondo è lui!», commenta l'allenatore bellunese Dario D'Incal, ottant'anni di esperienza, di cui più di metà passati sui

campi di gara, con nove partecipazioni ai Giochi olimpici. «Il norvegese vince dalle gare sprint, alla 50 chilometri. Nessuno ha mai fatto come lui in passato. I tempi e i materiali sono molto cambiati, ma quello che sto vedendo non è paragonabile nemmeno con gente come Dahlie o Svan, oppure con i nostri italiani più forti. Non penso di poter essere smentito da nessuno». **Ma un atleta del genere, paragonabile a Messi o Ronaldo nel calcio, può anche essere fonte di ispirazione per i giovanissimi, in una disciplina un po' in crisi di identità?** «Speriamo davvero che i bambini guardino le sue gare e in futuro sperino di poterlo imitare. È un campione che merita soprattutto rispetto e di cui tutti nell'ambiente hanno grande ammirazione. Ha già vinto tre ori e mancano ancora tre gare. Le può sicuramente vincere tutte, a partire dalla staffetta di domani». **Norvegia nettamente favorita in staffetta. Ma l'Italia può ambire ad una medaglia?**



Il fuoriclasse norvegese Johannes Klæbo, al terzo successo a Milano Cortina nel fondo

«Klæbo e compagni sono fuori categoria per tutti. Ma secondo me come Italia non siamo così distanti e il podio potrebbe anche arrivare. Non ci sono ancora i nomi ufficiali, ma è quasi scontato che verranno schierati Davide Graz ed Elia Barp in tecnica classica, con Martino Ca-

rollo e Federico Pellegrino in tecnica libera. L'importante sarà anche azzeccare gli sci. Nello skiathlon i nostri skiman hanno rischiato, ma la scelta non ha pagato, rovinando i primi dieci chilometri. Speriamo e tifiamo per un buon risultato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEDAGLIERE

Primato di podi con i norvegesi
Italia verso il record del 1994

IL PUNTO

Non possiamo certo lamentarci. Fin qui Milano Cortina 2026 ci sta regalando un numero record di medaglie. Le 20 di Lillehammer 1994 erano alla vigilia l'asticella posta dal Coni per poter pesare alla fine il successo della partecipazione azzurra. Qualche scaramanzia di troppo aveva portato a fissare a 21

l'obiettivo. Ma dopo 7 giorni di gare e con 9 giornate ancora da celebrare si può già dire che le previsioni sono abbondantemente oltre ogni più rosea previsione. Ancor più soddisfacente è il fatto che le 18 medaglie rappresentino lo stesso bottino in termini di podi della Norvegia, che tuttavia ha ottenuto ben 8 ori contro i nostri 6, a fronte dello stesso numero di argenti e

di 2 bronzi in meno di noi. Fin qui sono soprattutto gli outsiders a darci le maggiori soddisfazioni. Numerosi infatti gli atleti che si sono presentati da favoriti ma non sono andati a medaglia. Alcuni nomi: Roland Fischnaller, Aaron March, Tommaso Giacomel, Davide Ghiotto, Pietro Sighel (anche se quest'ultimo ha pur sempre vinto la medaglia a squadre). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEDAGLIERE

				tot
1 Norvegia	8	3	7	18
2 Italia	6	3	9	18
3 Usa	4	7	3	14
4 Francia	4	5	1	10
5 Germania	4	4	3	11
6 Svezia	4	3	1	8
7 Svizzera	4	1	2	7
8 Austria	3	6	3	12
9 Giappone	3	3	8	14
10 Paesi Bassi	3	3	1	7
11 Rep. Ceca	2	2	0	4
12 Australia	2	1	0	3
13 Corea del Sud	1	1	2	4
14 Slovenia	1	1	0	2
15 Gran Bretagna	1	0	0	1
16 Kazakistan	1	0	0	1
17 Canada	0	3	4	7
18 Cina	0	2	2	4
19 Polonia	0	2	0	2
20 Nuova Zelanda	0	1	1	2
21 Lettonia	0	1	0	1
22 Bulgaria	0	0	2	2
23 Belgio	0	0	1	1
24 Finlandia	0	0	1	1



Il Corriere delle Alpi, quotidiano del Gruppo Nord Est Multimedia, è comparso nella rassegna stampa della BBC nel corso della diretta da Cortina, è il primo da sinistra accanto a Gazzetta e Repubblica.

Speciale Olimpiadi



Jacquelin alla Pantani Vittozzi, oggi attacca così

ANTERSELVA

Oggi è il 14 febbraio, per gli appassionati di sport, non sarà mai una giornata qualsiasi perché 22 anni fa se n'è andato Marco Pantani. Che vive ancora, attraverso le sue imprese indelebili, le scritte sull'asfalto al Giro, il ricordo dei suoi gesti. Come quello della bandana lanciata, che significa attacco. L'ha imitato ieri il francese Emilien



Jacquelin: orecchino e bandana per Pantani

Jacquelin, in lotta per il podio e finito quarto, senza errori, a 2 soli decimi giù dal podio. È tifoso vero di Pantani, corre con un suo orecchino donatogli dalla famiglia del Pirata. Ieri, come il suo idolo, sulla salita ha lanciato la bandana prima di attaccare. Ha perso il podio (a naso si rifarà), ma ha onorato il Pirata. Come oggi cercherà di fare la sapadina Lisa Vittozzi, come Jacque-

lin e tanti biatleti, appassionata di ciclismo. Alle 14.45 c'è la 7,5 km Sprint. Vittozzi, dopo la delusione dell'Individuale, dovrà ritrovare la precisione al poligono e andar forte, sperando che i tecnici le diano sci veloci come quelli di norvegesi e francesi. Servirà un attacco alla ...Pantani. Lisa partirà con il pettorale, 54, numero 46 per Wierer. —

A.S.

Doping, ricorso vinto

Passler riabilitata

È stata contaminata dalla mamma malata

Antonio Simeoli

/ INVIATO AD ANTERSELVA

Se potrà coronare in extremis il suo sogno di partecipare alle Olimpiadi di casa, visto che è di Anterselva, Rebecca Passler, biatleta azzurra di 24 anni, lo saprà dal direttore tecnico degli dell'Italia solo martedì quando, alla vigilia della staffetta femminile, comunicherà i nomi delle quattro atlete che la correranno.

Da lunedì, però, ottenuto ieri pomeriggio anche il via libera del Cio e l'accredito, potrà cominciare la sua avventura olimpica, stoppata il 2 febbraio scorso dall'antidoping per

essere stata trovata positiva al letrozolo dopo un controllo a sorpresa dello scorso 26 gennaio.

Ci ha pensato ieri la Corte d'appello dell'agenzia antidoping Italiana (Nadab) ad accogliere il ricorso dell'atleta. La Corte ha riconosciuto il "fumus boni iuris", ovvero l'apparente fondatezza dell'assunzione involontaria o della contaminazione inconsapevole del-

«Ho mangiato la Nutella dal suo cucchiaino». Ma per lei niente gare

la sostanza in oggetto.

Passler, grazie al grande lavoro dell'avvocato padovano Ernesto De Toni, ha dimostrato, attraverso prove scientifiche e testimoniali, di essersi contaminata in casa in un preciso giorno con l'assunzione di Nutella dallo stesso cucchiaino della mamma, che, a sua insaputa, dal maggio scorso, usava un farmaco antitumorale per una recidiva. È una storia devastante: la 24enne allo stesso tempo scopre di essere positiva al doping per una sostanza usata dalla mamma, che non sapeva, protetta dalla famiglia forse proprio in vista della sua sogno olimpico, si fosse di nuovo ammalata.



Rebecca Passler, 24 anni, di Anterselva potrà gareggiare ai Giochi: lo farà davvero?

Inoltre, la difesa dell'atleta ha ricordato come solo a fine dicembre, in un altro controllo, non era stata trovata traccia di alcuna sostanza illecita. La Corte d'appello, dunque, non ha accolto l'opposizione

della Procura e ha optato per riabilitare l'atleta perché «l'argomentazione proposta dall'atleta a sostegno della tesi da lei avanzata di assenza di colpa o negligenza» non può «essere immediatamente scartata».

Ora, certo, ci sarà un procedimento davanti al Tribunale antidoping, ma intanto Passler potrà iniziare i suoi Giochi. C

Stranamente come la Fisi ha deciso non da oggi con la Sprint, propedeutica all'Inseguimento di domani, ma solo da lunedì.

«Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato, dagli avvocati che hanno seguito la mia situazione, alla Fisi, ai miei familiari e amici. Adesso posso finalmente tornare a concentrarmi al 100% sul biathlon», ha detto Rebecca.

Mentre il presidente della Fisi Flavio Roda, che ieri non a caso era ad Anterselva non solo per seguire la Sprint maschile, si è detto soddisfatto della decisione (va segnalato che soddisfazione è stata espressa anche del ministro dei trasporti Matteo Salvini), la palla passa al dt della squadra azzurra di biathlon, Klaus Hoellrigl. «Vedremo come sta quando arriverà in ritiro e deciderò per la staffetta», ha detto. Schiererà l'atleta, con un procedimento antidoping in corso, col rischio di sanzioni successive? Hoellrigl è chiaro su una cosa: «Rebecca ha scoperto di essere positiva su Instagram prima degli organi ufficiali, questo non è rispetto per la persona». E la sua rischia di diventare una vittoria di Pirro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTERSELVA

Aspetti Giacomel, come lo aspettano migliaia di italiani che si difendono bene dall'invasione di tedeschi e pure di norvegesi travestiti da Vichinghi per vedere la Sprint 10 km di Anterselva, e invece ti ritrovi un Nicola Romanin all'esordio olimpico ebbro di gioia per un 16° posto e due giri immacolati al poligono.

È il biathlon baby. Che continua a regalare gioie a raffica per i francesi, ieri a vincere è toccato a Fillon Maillet al quarto oro ai Giochi in carriera, ma anche per i norvegesi. L'argento, infatti, è andato a Christiansen a 13" dal galletto, il bronzo, il secondo dopo l'Individuale, all'altro vichingo Laegreid, quello che l'altro giorno aveva cercato di riconquistare la sua ex tradita. Riuscirà il nostro eroe con un'altra medaglia olimpica a far cambiare idea alla giovine? Quarto un altro francese, Jacquelin, il tifoso di Pantani che quando attacca in salita getta la bandana come il Pirata e corre con l'orecchino donato dalla famiglia di Marco.

Giacomel? Ha compromesso anche i 12,5 km a Inseguimento di domani sbagliando subito due volte al Poligono e pure una terza al secondo giro. Risultato: 22° posto a



Nicola Romanin a sinistra felice col fratello Mirco, tecnico della squadra azzurra

1'43" dal vincitore, immacolato al tiro così come gli altri del podio. «Sono deluso, non me l'aspettavo, ho puntato tutto in questa gara, ora dal 22° po-

sto dove volete che vada?». Piange Giacomel a fine gara. Ha bucato Individuale, Sprint e Inseguimento. Gli restano la staffetta maschile e la Mass

Gioie e dolori

Giacomel delude

Il carnico Romanin sorprende tutti

Start di venerdì. Con quelle percentuali al tiro sarà una chimera puntare al podio. Detto di un Lukas Hofer diesel al 13° posto e di un disastroso Elia Zeni, un po' di colore, nella grigia giornata del biathlon azzurro, lo dà il carnico Nicola Romanin, a 31 anni debuttante ai Giochi. Fino a poche settimane fa andava a cercar punti in Ibu Cup, le retrovie del biathlon, poi l'affaccio in Coppa del mondo e la convocazione, all'insegna di una cosa che nella specialità è essenziale: la precisione al tiro.

Così, con un dieci su dieci al poligono, il carnico di Forni Avoltri, una delle patrie italiane di questo sport, ha strappa-

to un 16° posto a 1'34" dal primo. «La mia arma segreta è stata vedere la mia famiglia in tribuna a inizio gara col piccolo Leonardo di due anni e mezzo in testa», ha spiegato il carnico, alpino a Brunico, ma nel Gs dell'Esercito solo da pochi mesi. Insomma, fatica doppia per inseguire il sogno.

«Nato — spiega — nel 2002, quando avevo 8 anni e vidi in tv le gare di Renè Cattarinus-

Tommaso piange alla fine: compromesso pure l'Inseguimento» Nicola, 16° e felice

si, un mito del mio paese, ai Giochi di Lalt Lake City». La moglie Alice Franco presto gli regalerà il secondogenito. Lui, allenato dal fratello Mirco, tra i coach dell'Italia, davanti ha la gara di domani, realisticamente la staffetta, che si è meritato e forse pure la Mass start visto il risultato di ieri. «Ci ho creduto — spiega — anche quando venivo a fare qui le gare minori e le tribune erano vuote. Ora ho debuttato alle Olimpiadi in casa: sono partito libero di mente e pronto a superarmi. Ai giovani, dunque, dico: credeteci. E ai tecnici: aspettateci. Io ne sono la prova». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi

Le delusioni:
in velocità
e skeleton
niente podio

MILANO

L'Italia scompare nei 10 mila metri del pattinaggio di velocità. Il favoritissimo Davide Ghiotto non è riuscito a confermare il podio olimpico di Pechino 2022, piazzandosi al sesto posto nel tabellone definitivo dello Speed Skating Stadium di Rho. Il vicentino, che ha chiuso sulla lunga distanza in 12'46"72, è apparso stanco. Fuori dai



Bergsma e Ghiotto, quarta batteria in gara

medagliati anche il secondo azzurro in gara, Riccardo Lorello. Prima coppia sul ghiaccio, ha corso da solo dopo la ritirata del danese Viktor Hald Thorup. Ma se per lui (23enne milanese, solo pochi giorni fa autore dello straordinario bronzo nei 5 mila metri) ieri si sperava in un'altra sorpresa, da Ghiotto, quarto nei 5 mila metri, e con un'esperienza da "passista" si attendeva una con-

ferma. «Non so cosa dire sinceramente, sono deluso da me stesso». L'oro ai Giochi Invernali di casa è andato al ceco Metodej Jilek. Niente da fare anche per gli azzurri Amedeo Bagnis e Mattia Gaspari. Gli azzurri chiudono al quinto e tredicesimo posto la gara di skeleton maschile. Il britannico Matt Weston vince l'oro, seguito dai tedeschi Junke e Grotheer. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Berlinghieri

INVIATA A CORTINA

Non c'era Vladyslav Heraskevych, ieri sera, a lanciarsi giù dallo *sliding centre* di Cortina con il suo casco, triste e commovente, per ricordare gli undici atleti suoi connazionali rimasti uccisi durante la guerra contro la Russia. Escluso, definitivamente, dai Giochi Olimpici.

Non è bastata la «piena solidarietà» espressa dal Tribunale arbitrale dello sport per riabilitare lo skeletonista ucraino, che aveva impugnato il provvedimento di espulsione emesso dal Cio.

Ieri mattina, con il suo avvocato Yevhen Pronin, l'atleta si è presentato nella sezione del Tas attivata a Milano in occasione dei Giochi. E lì ha spiegato le sue ragioni.

Non è bastato. «L'arbitro unico nominato per il caso ha dichiarato di essere pienamente solidale con la commemorazione del signor Heraskevych e con il suo tentativo di sensibilizzare sul dolore e sulla devastazione subiti dal popolo ucraino e dagli atleti ucraini a causa della guerra» si legge nella nota diramata nel pomeriggio dal Tas. «La libertà di espressione è un diritto fondamentale di ogni atleta che compete ai Giochi Olimpici», ma le linee guida della Carta olimpica



L'atleta ucraino Vladyslav Heraskevych, espulso dai Giochi olimpici invernali

«limitano il diritto di esprimere opinioni durante le competizioni sul campo di gara». E queste limitazioni, sostiene il Tas, sono «ragione-

voli e proporzionate», perché «l'obiettivo è mantenere il focus dei Giochi sulle prestazioni e sullo sport, interesse comune di tutti gli atleti

Casco, ricorso perso

Heraskevych fuori

Anche per il Tas

la memoria è politica

che hanno lavorato per anni per partecipare alle Olimpiadi e che meritano un'attenzione indivisa per le loro prestazioni e i loro successi sportivi».

E quindi, per Heraskevych, la favola a cinque cerchi si è interrotta ancora prima del suo inizio.

«Il tribunale si è schierato dalla parte del Cio, confermando una decisione in base alla quale un atleta è stato rimosso dai Giochi Olimpici, senza alcuna violazione reale, senza una minaccia tecnica o alla sicurezza, e ancor prima di cominciare a gareggiare» il commento dell'avvocato dell'atleta ucraino,

«parliamo di un caso molto più ampio di una semplice controversia individuale. Il Tas ha fatto riferimento alla libertà di espressione degli atleti, in equilibrio tra la discreszionalità delle autorità sportive e la comprensione stessa dei valori olimpici».

Tante le manifestazioni di solidarietà nei confronti dell'atleta ucraino, che già nella precedente edizione

«Piena solidarietà verso l'atleta ucraino ma le limitazioni sono ragionevoli»

delle Olimpiadi invernali, a Pechino, aveva rischiato il provvedimento più severo, per aver esposto il cartello «No war in Ukraine» («No alla guerra in Ucraina») dopo la sua discesa con lo skeleton. Mentre Kristy Coventry, presidente del Cio, ha ribadito: «Le immagini che Heraskevych ha messo in evidenza non sono state messe in discussione, ma doveva farlo negli appositi spazi. Le regole sono molto chiare, gli atleti vogliono essere in grado di esprimersi ma vogliono anche uno spazio sicuro per non essere strumentalizzati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpi di scena

Grassl non esce papa dal suo Conclave

Malinin giù dal podio

MILANO

Clamoroso al Forum di Assago dove salta il banco nel singolo maschile di pattinaggio di figura. A sorpresa il fuoriclasse statunitense Ilia Malinin è fuori dal podio, ottavo classificato dopo un programma libero costellato da errori. Trionfa il kazako classe 2004 Mikhail Shaidorov, davanti ai giapponesi Yuma Kagiyama (argento) e Shun Sato (bronzo). Sfuma il podio olimpico anche per Daniel Grassl, che chiude la sua prova alla Milano Ice Skating Arena con un punteggio totale di 263.71.

Lo statunitense Ilia Malinin

che troppo vuole e nulla stringe, e si vede scappare l'oro nella gara individuale che pure gli astri gli davano per vinta. E invece scivola ottavo, a un solo posto davanti all'azzurro Daniel Grassl. Il biondissimo da Merano che sul ghiaccio meneghino si è vestito da cardinale pronto a trasformarsi in papa, ha danzato austero in total black - camicia e pantaloni neri, con una fascia rossa

Oro al kazako Shaidorov
L'americano cade e chiude ottavo

— esibendosi sulle note della colonna sonora del film *Conclave*. Per le sue origini cattoliche, e perché «Milano-Cortina», aveva svelato in un'intervista il 23enne, «in fondo è il film che tutti noi atleti vorremmo vivere». Sarà pure rimasto porporato ma ha chiuso nono i Giochi Invernali Milano Cortina 2026. E poi il Kazakistan, che non vinceva un oro olimpico dal 1951, fino a ieri, che ha dominato con un inedito Shaidorov che fatto risuonare il suo inno nazionale.

Lo statunitense Malinin si confessa «sotto shock» alle telecamere nell'impianto dell'hinterland milanese. Lui, che tutti si aspettavano si con-



Daniel Grassl ha presentato un programma ispirato alla cultura cattolica

tendesse la gloria con il giapponese Kagiyama Yuma, finito secondo sul podio, davanti al connazionale Sato Shun.

Malinin è sceso in pista acclamato dal pubblico. Forse troppo 'Quad God', il soprannome

che lui stesso ha scelto per la sua sempre più popolare presenza sui social, dove con la risonanza di Milano-Cortina punta a sfiorare il milione di seguaci. Nickname che forse ha fatto prendere il

sopravvento al personaggio, ai danni dell'atleta di soli 21 anni: re del pattinaggio artistico, ieri leggenda infranta. A soli 17 anni, fu il primo nella storia a chiudere in gara un quadruplo Axel, il più difficile dei salti della disciplina. Quattro giri e mezzo a 80 centimetri da terra, che Malinin riesce a completare stringendo strette le braccia intorno al corpo e girando a una velocità pari a quella di un mixer da cucina.

Venendo al nostro italiano, ieri salvo nella top ten, ha ascoltato le musiche di Volker Bertelmann, quelle che, rivela il suo allenatore, «ha amato immediatamente». Se la è giocata scendendo in pista con 93.46 punti. Il palazzetto del ghiaccio come fosse il colonnato del Bernini in Piazza San Pietro. Grassl, capello platino e occhi chiari come il ghiaccio, ha pagato il dazio ad un paio di imprecisioni, raggiungendo un totale di 263.71. In sottofondo note cupe, ma per lui piene di gioia. Cresciuto in una famiglia molto credente, voleva inserire alcuni movimenti che richiamassero la Chiesa nella sua impresa a cinque cerchi. Nel corto, da cui era uscito quarto, aveva danzato sul *Tango per la libertà*. —

COSTANZA FRANCESCONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Milano Cortina, infrastrutture in mostra



Fino al 22 febbraio, nell'ex deposito bagagli al piano binari della stazione centrale di Milano la mostra immersiva e itinerante "Dal sogno alla realtà - l'Italia al centro del mondo" racconta infrastrutture e investimenti di Milano Cortina 2026. Dall'assegnazione

dei Giochi per arrivare, tra installazioni e contenuti multimediali, alla realizzazione delle opere. Spazio anche ai campioni degli sport invernali, a medaglie, torce ufficiali, a un bob della nazionale italiana (in foto) e al lavoro di tecnici e operai.

Il convegno dedicato a sport e sviluppo



Sport e sviluppo: le Olimpiadi come motore di trasformazione economica. È il tema del talk organizzato da Banca Generali e in programma oggi alle 18, all'hotel de la Poste. Presenti Nerio Alessandrini, fondatore e presidente di Technogym; Andrea Illy, chair-

man di illycaffè e co-chair di Regenerative; Andrea Ragaini, vicedirettore di Banca Generali; Alberto Zanatta, presidente di Tecnica Group. E i campioni dello sci Federica Brignone e Kristian Ghedina. In collegamento, Giovanni Malagò. —

Alessandro Michielli/CORTINA

Sua figlia si chiama Olimpia, come la pista del cuore che si trova sulle Tofane. Ed è rientrata dagli Stati Uniti per poter frequentare ogni weekend Cortina «che ritengo il posto più bello del mondo».

Paola Cimolai, amministratore delegato di Jesurum, è da sempre innamorata delle Regina delle Dolomiti. Per la manager friulana con la passione per lo sport, i Giochi porteranno dei benefici a Cortina, ma solo se saranno in grado di non stravolgere i luoghi e la cultura della Conca: «Non alteriamo gli equilibri di un piccolo paese di montagna».

Ci racconta un po' il suo legame con Cortina?

«I miei hanno preso la casa qui nel 1976. Io sono nata a novembre: dopo un mese e mezzo ero già in montagna. Ho iniziato subito a mettere gli sci, circa a tre anni, esattamente come mia figlia».

Cosa rappresenta la Regina per lei?

«Amo Cortina in tutte le stagioni, forse più fuori stagione, dove è possibile fare delle passeggiate più rilassate e con meno caos».

E dove è possibile trovare più parcheggi e meno code.

«Esattamente (ride, ndr)».

Preferisce l'estate o l'inverno?

«Amo tantissimo la neve, mi piace fare sci in pista e d'al-

«Mancano servizi dedicati ai bambini. Il rinnovamento era necessario ma bisogna tutelare le famiglie del luogo»

pinismo, ma adoro anche le ferrate, arrampicate, quindi anche la parte estiva. Diciamo che questo è il mio posto del cuore. È stato il motivo per cui sono rientrata in Italia dopo tanti anni negli Stati Uniti».

Prima le esperienze nell'azienda di casa (grandi industriali dell'acciaio) poi l'esperienza americana ed infine il dubbio: torno o non torno. In questa decisione, Cortina che ruolo ha avuto?

«Avevamo già l'abitudine di venire ogni weekend in questo posto che è un paradiso terrestre. Quando la mattina mi sveglia a Cortina, mi meraviglio ogni volta come se fosse il primo giorno. Di recente, ero qui e dovevo scendere per lavorare: ho scritto un messaggio a mio marito dicendo: "Questo è il posto più bello del mondo", perché lo è, di fatto. E quindi è stata l'ago della bilancia per rientra-

Paola Cimolai

«Non alterate il Dna Cortina»

L'amministratore delegato di Jesurum manda un messaggio chiaro agli operatori
«Chi ama questi luoghi apprezza di più la semplice passeggiata fuori stagione»



Paola Cimolai, amministratore delegato di Jesurum. Laureata in Economia, fa i primi passi nel mondo del lavoro nell'azienda di famiglia, la Cimolai Spa, gruppo industriale fondato a Pordenone che si occupa principalmente di grande carpenteria in acciaio.

mo. E lungo l'Alemagna, dove passano tantissimi camion, in certi momenti c'è più smog che a Milano. Uno dice: vado in montagna per respirare aria pulita, ma in certi casi ti ritrovi così».

Le piace come si sta trasformando Cortina?

«Io amo Cortina per quello che era, sicuramente più di quello che è oggi, però deve evolversi in certe cose. Per esempio, per i bambini non c'è niente. Cioè, non c'è una struttura per i ragazzi, l'unica cosa che possono fare è sciare e pattinare. Ma anche per l'estate non c'è un parco giochi, non c'è nulla di dedicato a loro. È un peccato, perché basta sconfinare in un'altra Regione e sappiamo che i servizi sono nettamente migliori».

Quindi lei dice: Cortina è stupenda e il cuore mi porta qui, però mancano i servizi essenziali. E il cambiamento in atto, se non controllato, potrebbe non migliorare il paese. È così?

«Ecco la mia paura è un po' questa. Basta camminare in centro: i vecchi negozi o le vecchie botteghe non ci sono più. Il cambiamento porterà una clientela completamente internazionale, quindi da un lato sicuramente per chi fa business può essere assolutamente un bene. Per chi viene come seconda casa da una vita, secondo me è un po' uno svantaggio. Anche andare a mangiare le cose ampezza-

«Oggi è più facile trovare ristoranti che fanno sushi rispetto a quelli che fanno cibo locale come i casunziei»

ne, ormai, sembra quasi impossibile».

Ci sono più sushi che casunziei rossi.

«Esattamente: sì, è proprio così».

Lei è una grande imprenditrice ed ha fatto anche delle scelte forti nella sua vita, quindi le chiedo: che visione deve avere Cortina per il futuro?

«Secondo me è molto difficile dirlo, è un equilibrio difficilissimo da trovare. Dipende da quale è il suo obiettivo: è questa la grande domanda. Da parte mia, l'obiettivo è più conservativo che evolutivo, però parlo come persona che ama questi luoghi. Amo Cortina nella sua semplicità, mi viene da dire, per quello che era ed è sempre stata. Adesso è diventata uno dei posti più ambiti al mondo e di conseguenza sta diventando un po' la Porto Cervo delle montagne». —

re in Italia».

Lei è una grande sportiva. Mi raccontava che con lo sci d'alpinismo ha avuto anche un "piccolo" incidente nell'ultima stagione.

«Ero sulla Punta Nera, sono andata con le pelli di foca:

scendendo in neve fresca, quasi alla fine, devo aver incontrato una roccia e lo sci non si è staccato. Quindi ho rotto tibia, legamento e menisco».

Ma nonostante questo, a distanza di pochi mesi co-

me Federica Brignone, questa mattina è andata a sciare.

«Sì. Durante i Giochi l'unico dramma sarà non poter andare sull'Olympia».

I Giochi, negli ultimi mesi, hanno creato tanti disa-

gi ai residenti. Ma cosa possono lasciare a questo territorio?

«Io spero che si realizzino delle infrastrutture che poi rimangano: ad esempio, Cortina ha tantissimo bisogno di parcheggi, come ben sappia-

CORTINA

Paola Cimolai, insieme a Carla Cimolai e Filippo Olivetti, ha acquisito nel 2021 lo storico marchio veneziano di biancheria di lusso Jesurum 1870, assumendo il ruolo di presidente e ceo per guidarne il rilancio internazionale e l'espansione nei settori hotelierie e cro-

JESURUM, BIANCHERIA DI LUSSO

ciere di lusso. Jesurum è ritenuto un brand esclusivo, che da sempre incarna l'eccellenza nella produzione di biancheria per la casa. La missione della società, tramandata da Michelangelo Jesurum, è quella di offrire

qualità indiscussa ai clienti, mantenendo vive le tradizioni artigianali e l'innovazione. Da oltre un secolo, Jesurum rappresenta l'incontro tra l'antica tradizione artigianale e l'eccellenza sartoriale 100% made in Italy.

Ogni prodotto è il frutto di una lunga ricerca di materiali esclusivi, un design raffinato e lo studio di tecniche di ricamo uniche, pensato per offrire bellezza e qualità che durano nel tempo. Ogni prodotto è realizzato con la cura e la precisione tipiche di un lavoro artigianale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LET'S GO BEYOND



VIENI A SCOPRIRLO IN ANTEPRIMA ESCLUSIVA

NUOVO TOYOTA RAV4 HYBRID

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO /
dalle 14.30 alle 19.00

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO
dalle 8.30 alle 12.30

 **PORDENONE** - Viale Treviso 27/A

SCOPRI DI PIÙ



<https://sqa.re/RAV4>

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Contate su Buksa

Il polacco in ballottaggio con Zaniolo per il ruolo di centravanti al posto di Davis. Un anno e mezzo fa tornò "a bomba" dopo un analogo infortunio al polpaccio

Alberto Bertolotto / UDINE

Pronto intervento Adam Buksa. Non è detto che Kosta Runjaic si affidi al polacco, in ballottaggio con Zaniolo, per colmare il vuoto lasciato da Keinan Davis, infortunatosi con la Roma: per la partita di domani col Sassuolo, infatti, il tecnico sta valutando più opzioni in attacco. Il condottiero dei bianconeri è tuttavia certo che, nella difficoltà, può contare sul suo "fedelissimo", un calciatore che ha fortemente voluto dopo averlo allenato al Pogon Stettino in Polonia.

Il 29enne di Cracovia ha già dimostrato in carriera di poter rimanere in campo a lungo al rientro da un infortunio. A supporto della tesi ci sono i dati, che parlano da soli. Tra settembre e ottobre del 2024, infatti, il centravanti era rimasto ai box per un infortunio al polpaccio, ossia lo stesso che ha rimediato all'inizio del nuovo anno a Udine. Al tempo Buksa vestiva la maglia del Midtjylland, in Danimarca. Rimase ai box 34 giorni, dal 7 settembre al 10 ottobre, facendosi rivedere sul terreno di gioco il 20 ottobre: per un match di campionato giocò 29 minuti. Quattro giorni più tardi, invece, l'attaccante disputò tutta la gara di Europa League con l'Union

Sg, la squadra che nella Champions League in corso ha affrontato Inter e Atalanta. Se si tiene conto che il polacco, in Friuli, è rimasto fuori 37 giorni, rientrando per un minuto domenica scorsa a Lecce, si può definire come più che possibile la sua candidatura a una maglia da titolare col Sassuolo.

ADAM BUKSA

Nato a:
Cracovia (Polonia),
12 luglio 1996

Altezza:
191 cm

Ruolo:
Attaccante

Serie A:
15 presenze (485')
1 gol

Coppa Italia:
2 presenze (136')
0 gol

Gare perse per infortunio
dal 25/9 al 4/10/2025

1 gara

dal 1/1 al 6/2/2026

6 gare

WITHUB

lo.

Buksa ha già fatto vedere di riprendersi (e giocare) dopo un mese dall'infortunio. E per quanto Runjaic sia un tecnico prudente, che valuta tanti aspetti prima di impiegare un calciatore, terrà in considerazione la voglia dell'attaccante di mettere il proprio mattone

GLI AVVERSARI

Lipani in regia al posto di Matic squalificato

Salvo clamorose sorprese il Sassuolo scenderà in campo a Udine col 4-3-3, marchio di fabbrica dei neroverdi e di mister Grosso. L'unica novità rispetto all'ultimo match, perso per 5-0 con l'Inter, sarà l'utilizzo di Lipani come metedista al posto dello squalificato Matic. Davanti ancora fiducia in Pinamonti, nonostante il centravanti di Cles sia a secco da 13 gare. Occhio tuttavia nella ripresa alla carta Nzola, l'attaccante che gli emiliani hanno ingaggiato nel mercato invernale. L'angolano, a Pisa sino a gennaio, è arrivato in prestito dalla Fiorentina.

A.B.

ai risultati di squadra. Non è sbagliato affermare che, sinora, il portacolori della nazionale polacca ha reso a corrente alternata. Si è unito ai bianconeri al termine del mercato estivo, esordendo nel match vinto in trasferta con l'Inter. Proprio nel match dell'andata col Sassuolo è rimasto ai box per la frattura alla zigomo, rimanendo in panchina nella gara successiva col Cagliari. Quindi, a inizio 2026, ha saltato sei incontri per la lesione al soleo del polpaccio sinistro. Nel mezzo il gol – l'unico segnato sinora – al Lecce, l'ottima prestazione con l'Atalanta in casa e scampoli di partita tra la fine di novembre e la fine di dicembre. È vero che Davis e Zaniolo hanno dimostrato di avere un altro passo, ma è altrettanto vero che a Buksa sarebbe piaciuto incidere di più.

Se Runjaic lo manderà in campo domani, l'ex Pogon e Wisla Cracovia, visti i tempi dell'infortunio di Davis, avrebbe una bella possibilità per rimanere nell'undici titolare. Lo vuole fare per la squadra, per se stesso e per dare un segnale al ct Jan Urban in vista dello spareggio mondiale di marzo con l'Albania. *Powodzenia Adamie*, ossia: buona fortuna Adam. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il polacco Adam Buksa è rimasto fermo per 37 giorni a causa di un problema muscolare a un polpaccio, un guaio che aveva conosciuto già nel '24 quando giocava in Danimarca

IL PUNTO SUGLI ALLENAMENTI

Runjaic deciderà soltanto in volata se inserire Kamara tra i convocati

Bisognerà aspettare le parole di Kosta Runjaic, atteso in conferenza stampa alle 14.30 di questo pomeriggio, per sciogliere il nodo in attacco, là dove Adam Buksa e Nicolò Zaniolo si giocano un posto nel probabile 3-4-2-1, trovandosi decisamente avanti nelle preferenze ai deludenti Vakoun Bayo e Idrissa Gueye visti a Lecce. Sì, serviranno proprio le parole del tecnico tedesco che ieri non ha



Il tecnico Kosta Runjaic

Dopo una fugace apparizione 6 anni fa col Brescia, la B e le panchine all'estero

A 48 anni Grosso si sta giocando finalmente le sue carte il Serie A

IL FOCUS

Ogni allenatore, a un certo punto della propria carriera, trova la sua isola felice. Fabio Grosso sembra aver trovato il proprio *place to be* a Sassuolo. L'eroe di Berlino, infatti, dopo aver portato i neroverdi alla vittoria della Serie B, sta conducendo lo stesso colletti-

vo a un'ottima stagione nel massimo campionato.

Tornati tra i big dopo un solo anno di purgatorio, gli emiliani non si aspettavano di aver praticamente chiuso la pratica salvezza a metà febbraio. Ce l'hanno fatto anche grazie all'idea di Grosso, che a 48 anni sta dimostrando di saper stare nell'élite italiana. Non era scontato: il tecnico romano tornava a questi livelli dopo

quasi sei anni, ossia dopo la sfortunata (e breve) parentesi di Brescia. La società lombarda, allora neopromossa, lo chiamò a novembre per sostituire l'esonerato Eugenio Corini. Grosso durò tre partite, il tempo di perdere con Torino, Roma e Atalanta e di subire 10 gol, senza neppure segnare uno. Il presidente Cellino richiamò dunque Corini, lo cacciò nuovamente e si affidò infi-

ne a Diego Lopez. Nulla e nessuno riuscirono però evitare il ritorno in B della squadra.

Questo per dire che Grosso, a conti fatti, capitò nel posto sbagliato al momento sbagliato, dovendo poi ripartire daccapo per tornare in alto: Sion in Svizzera, Frosinone in B (portato in A nel 2023) e infine Lione in Francia prima di passare al Sassuolo nell'estate del 2024. Il tecnico ha rifatto il percorso di inizio carriera, una storia cominciata con la Primavera della Juventus e proseguita con Bari e Verona tra i cadetti.

La gavetta però non lo spaventa: si è di fronte a uno che, prima di alzare al cielo la Coppa del mondo in Germania, calcò i campi di tutte le categorie, dall'Eccellenza alla A. Grosso, tra i big col Sassuolo, sta facen-



Fabio Grosso finalmente protagonista anche in Serie A

do vedere che il suo 4-3-3 funziona, pur agevolato da una qualità in attacco garantita da Berardi, Pinamonti e Laurienté. Quest'ultimo è stato il capocannoniere (con 18 gol) e miglior giocatore dell'ultimo torneo di B, vinto dai neroverdi col miglior attacco (78 reti).

Il trainer però non è da considerare esclusivamente un amante del calcio offensivo. A Frosinone si impose tra i cadetti con la miglior difesa (26 reti subite). Pur rimanendo fedele a certi principi (il 4-3-3), Grosso ha fatto evidentemente vedere di saper adattarsi al materiale umano a disposizione, di saper leggere le varie situazioni: la versatilità è una dote preziosa nel calcio d'oggi. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gotha mondiale della performance sportiva il 26 maggio al Friuli - Bluenergy Stadium

C'è lo zampino di Jordi Garcia, il responsabile della preparazione atletica dell'Udinese, alla base dell'organizzazione del Football Performance Summit che il 26

maggio porterà al Friuli - Bluenergy Stadium il gotha mondiale della performance sportiva, argomento sul quale la società Udinese si sta spendendo in modo costante.

Quello di maggio sarà un congresso internazionale in lingua inglese (con traduzione in italiano) che permetterà ai preparatori atletici di tutto il mondo di confrontarsi su

tecnologie e metodologie più all'avanguardia nell'ambito della preparazione atletica e la performance di alto livello del calcio moderno. Tra i relatori d'eccezione sono



attesi professionisti della performance di alcuni dei top club mondiali come Darren Burgess, director of performance della Juventus, e Ismael Camenforte, ex Real Madrid e Barcellona.

S.M.

Serie A



portato i bianconeri in campo, conducendoli invece in sala video. Attraverso le immagini del Sassuolo mister Kosta ha voluto rendere ancora più evidenti i pericoli delle combinazioni in verticale sulle quali si basa lo sviluppo del 4-3-3 di Fabio Grosso, un'arma risultata già fatale all'Udinese che all'andata si fece trovare impreparata e poco reattiva nei tre gol rimediati al Mapei. Al focus sui neroverdi è seguita la sessione in palestra e il lavoro di recovery al quale si sono sottoposti alcuni giocatori, incluso Kamara (fascite plantari) che forse sarà inserito all'ultimo tra i convocati.

S.M.

ADAÍLTON MARTINS BOLZAN. L'ex attaccante era dotato pure lui di un sinistro micidiale «Sono in Brasile adesso, ma vedrò la partita perché non voglio perdermi le loro giocate»

«Zaniolo e Berardi, mancini che accendono lo spettacolo»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Zaniolo e Berardi sono gli attaccanti mancini più talentuosi del campionato e non mi perderò il loro spettacolo». È Adailton Martins Bolzan ad accendere i riflettori sul lunch match di domani tra Udinese e Sassuolo in programma alle 12.30 al Friuli - Bluenergy Stadium, una sfida che a detta dell'ex attaccante vivrà sul duello a distanza dei due numeri 10 ai quali il brasiliano ha fatto anche la pagella tecnica.

Adailton, finora Zaniolo e Berardi hanno segnato 5 gol a testa e non danno l'idea di volersi fermare...

«Possiamo dire che sono il meglio che può offrire il campionato, riferendoci a due numeri 10 italiani e mancini che sono simili e diversi tra loro allo stesso tempo».

Via allora con i giudizi, partendo dal bianconero...

«C'è stato uno Zaniolo prima e uno dopo i gravi infortuni avuti alle ginocchia, e quello di Roma portava con sé aspettative enormi, destinato a livelli altissimi. Zaniolo aveva un potenziale assurdo per la combinazione tra tecnica e potenza atletica perché lui è una vera e propria forza della natura, come sta facendo vedere a Udine».

La sua qualità migliore?

«Senza dubbio la potenza, tanto che il suo tiro è da 9 in pa-

Confronto

«Il 10 bianconero è potente, ha un tiro da 9 quello del Sassuolo è un leader tecnico»



La potenza è la dote chiave di Nicolò Zaniolo, secondo Adailton

gella per come sa usare la forza da ogni posizione».

Dribbling e fantasia invece?

«Il voto è 8 per entrambe le voci, dove è indubbiamente bravo ma non sempre costan-

te in quanto vive di lampi anche nei dribbling dai quali non sempre riesce a uscire pulito come Berardi che invece, al contrario, fa della fantasia la sua prerogativa. Il leader tecnico del Sassuolo è da 10 in

LA CARRIERA

In patria è stato il vice allenatore dell'Internacional

È stata una seconda punta coi fiocchi Adailton Martins Bolzan, mancino brasiliano classe 1977 che in Italia ha segnato 85 gol vestendo le maglie di Parma, Verona, Genoa e Bologna, lasciando il segno soprattutto in riva all'Adige in gialloblù, dove ne ha infilati 50 dal 1999 al 2006. A Verona arrivò dopo l'annata al Psg, mentre il Parma fu la prima italiana a credere in lui dopo l'exploit al mondiale U20 col Brasile in cui fu capocannoniere, scomodando paragoni illustri. Attualmente Adailton è vice allenatore in Brasile, legatosi a Roger Machado che aspetta una panchina dopo l'ultima esperienza all'Internacional di Porto Alegre. In Italia ha allenato la Virtus Verona nel 2017.

S.M.

niolo è più potente e ha più tiro».

Chi è invece impatta maggiormente sul gioco della propria squadra?

«Zaniolo da ragazzo determinava molto e credo che presto tornerà a farlo sui livelli di quando era a Roma. Più si avvicina all'area e più potrà incidere, usufruendo anche del lavoro di Davis».

A riguardo, l'assenza dell'inglese potrebbe precludere a Zaniolo il ritorno in Nazionale?

«È difficile dirlo, anche perché ci sono molti fattori a determinare una convocazione, ma ci sono due aspetti a lui favorevoli. Il primo è la piazza di Udine, perfetta per lui. I miei amici Amoroso e Fiore me lo hanno sempre detto che Udine è speciale e confesso che anch'io avrei voluto giocarci ai miei tempi. Il secondo fattore è la continuità che il ragazzo deve inseguire con costanza perché un ct ti porta al Mondiale se sa che puoi incidere per otto partite e non sporadicamente. Detto questo Zaniolo ha tutto per tornare in azzurro».

E Berardi invece?

«Vale lo stesso discorso, anche se per lui io credo che la scelta di restare nella sua comfort zone lo abbia penalizzato un poco. Zaniolo si è rimesso in gioco in squadre diverse, e quando giri devi sempre dimostrare qualcosa, mentre Berardi a Sassuolo ha già dimostrato tutto. Ecco, una piazza come Firenze o una squadra come la Lazio sarebbero state più stimolanti per la sua crescita. Ovviamente è una riflessione a titolo personale, figlia della mia esperienza».

Adailton, che partita si aspetta ai Ricci?

«Molto combattuta e di buon livello tecnico, col Sassuolo legato a una precisa idea di gioco molto dinamica in attacco e con l'Udinese molto solida. Sono in Brasile adesso, ma la vedrò perché non voglio perdermi lo spettacolo di quei due talenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMO SAN VALENTINO BIANCONERO 2 BIGLIETTI A 15 EURO CIASCUNO NEL SETTORE DISTINTI

INSIEME A CHI AMI

UDINESE SASSUOLO
15 FEBBRAIO 2026 ORE 12:30
BLUENERGY STADIUM / UDINE

Info su udinese.it

Il Milan tifa Juve

Allegri batte il Pisa e va a -5 dall'Inter: stasera il derby d'Italia Spalletti con il dubbio Thuram alle prese con un edema osseo

Pietro Oleotto

Probabilmente Massimiliano Allegri avrà reagito col suo classico «Fiuu». Il Milan rischia di gettare più di qualche spicciolo di speranze tricolori alla vecchia Arena Garibaldi, dove ha piazzato solo negli ultimi minuti l'allungo decisivo firmato Modric sulla cenerentola Pisa, evitando di perdere due punti dei tre che aveva nella tasca già nell'intervallo, vissuto in vantaggio per 1-0, grazie al gol di Loftus-Cheek, arrivato al 39' su un'intuizione del "solito" Modric, capace di pescare a destra Athekame, pronto al cross teso che pesca la testa dell'inglese che ha rotto l'equilibrio di una partita "sporca", fatti di spazi intasati (dai

nerazzurri di casa) e poche impennate (di marca rossonera).

Nella ripresa la squadra di Massimiliano Allegri riprende a marciare trovando qualche spiraglio in più, con Pavlovic, per esempio, che dalle retrovie si infila in area e viene steso da Loyola. Rigore poco prima del quarto d'ora che Fullkrug sbaglia al rrore dal dischetto del tedesco: Nicolas resta fermo più possibile con i piedi sulla linea di porta, osservando il tedesco angolare troppo la conclusione che sbatte sul palo. Il Pisa sembra un paziente rianimato da ER e dopo altri 15 minuti Pavlovic "ricambia il favore" a Loyola rinviando corto un traversone di Stojkovic dalla sinistra: a quel punto per il centrocampista pisano è un gioco

PISA	1
MILAN	2

PISA (3-4-3) Nicolas; Canestrelli, Carracciolo, Bozhinov; Touré (41' st Leris), Loyola (45' st Durosini), Aebischer (11' st Akinsanmire), Angori; Tramonì (11' st Iling-Junior), Moreo (41' st Piccinini), Stojkovic. All. Hiljemark.

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori, Gabbia, Pavlovic; Athekame (31' st Pulisic), Fofana (27' st Ricci), Modric, Rabiot, Bartesaghi; Loftus-Cheek (27' st Leao), Nkunku (1' st Fullkrug, 45' st De Winter), All. Allegri.

Arbitro Fabbri di Ravenna.

Marcatore Al 39' Loftus-Cheek; nella ripresa, al 25' Loyola, al 40' Modric.



Modric esulta per aver realizzato il gol del definitivo 2-1 al Pisa

da ragazzi trafiggere Maignan. Allegri spedisce in campo anche Pulisic, ma solo al 40' trova la via del secondo (e definitivo) vantaggio, grazie a Modric che si toglie di dosso una decina di anni per infilarsi in area, chiudere un triangolo con Ricci e insaccare il 2-1. A Pisa finisce con i tre punti nella tasca dei rossoneri con un unico "effetto collaterale": l'espulsione di Rabiot al 92'.

Ora il Milan si ritrova a -5 dall'Inter con una partita da re-

cuperare, quella del 18 febbraio col Como, a San Siro. E stasera tiferà Juve nel derby d'Italia, visto che potrebbe ritrovarsi virtualmente a -2, una prospettiva che ridarebbe impulso alla rincorsa scudetto, considerando che tra due giornate, l'8 marzo (in attesa degli anticipi e posticipi) è in programma il derby della Madonnina.

Ieri Luciano Spalletti ha scelto il silenzio in vista dell'Inter, ma si sa che ha recuperato tutti: da Conceição a McKennie,

Il punto	25ª GIORNATA
Ieri	
Pisa - Milan	1-2
Oggi	
15.00 Como - Fiorentina	
18.00 Lazio - Atalanta	
20.45 Inter - Juventus	
Domenica	
12.30 Udinese - Sassuolo	
15.00 Cremonese - Genoa	
15.00 Parma - Verona	
18.00 Torino - Bologna	
20.45 Napoli - Roma	
Lunedì	
20.45 Cagliari - Lecce	
La classifica	
Inter punti 58, Milan* 53, Napoli 49, Juventus e Roma 46, Como* 41, Atalanta 39, Lazio 33, Udinese 32, Bologna 30, Sassuolo 29, Cagliari 28, Torino 27, Parma 26, Cremonese e Genoa 23, Lecce 21, Fiorentina 18, Verona e Pisa 15	
*Una partita da recuperare il 18/2	

resta un dubbio solo su Thuram che, a causa di un edema osseo, potrebbe saltare la sfida col fratello Marcus per concentrarsi sulla trasferta di Champions, martedì col Galatasaray: dovesse succedere giocherà Koopmeiners. Ha parlato, invece, Cristian Chivu, allenato da Spalletti quando era alla Roma: «È un modello», ha dichiarato ieri. Ma si sa che battere il maestro dà sempre delle soddisfazioni aggiuntive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

LET'S GO BEYOND

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~
€23.700

ANCHE SABATO E DOMENICA

SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NO_x 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO


carini-toyota.it

Storie di sport

L'ANALISI

Pillon, 70 anni d'amore per il calcio

L'ex giocatore e allenatore veneto si racconta: «Ho vinto 5 campionati senza mai fare i playoff»



Pillon alla Triestina (LA SORTE)



GIANCARLO PADOVAN

L'INTERVISTA

Il 5 dicembre del 2009 è una giornata uggiosa allo stadio Cino e Lillo Del Duca. In campo Ascoli e Reggina per il campionato di serie B. Tra il 14° e il 20° del primo tempo accade quello che non è mai più accaduto in un campionato professionistico italiano. Valdez, giocatore della Reggina, si infortuna e tenta, invano, di mettere palla fuori. Sommesse, calciatore dell'Ascoli, se ne accorge e s'involta verso la porta avversaria con quelli della Reggina che si fermano e protestano, invocando lo stop. Sommesse non se ne dà per inteso e va verso la linea di fondo, rimette in mezzo per Antenucci che anticipa Adejo, l'unico difensore attivo tra quelli della Reggina, e insacca. Na-

«Il Padova? È ben organizzato. Venezia e Treviso spero vincano i rispettivi campionati»

turalmente succede di tutto. Scatta la caccia a Sommesse che viene colpito da Costa (espulso), la panchina della Reggina, allenatore Iaconi, assedia quella dell'Ascoli, allenatore Bepi Pillon che, travolto nel parapiglia, matto e furioso dei giocatori, decide in pochi secondi. «State fermi, facciamoli pareggiare, così è come se fossimo 0-0».

Non fu una scelta facile, vero Bepi?

«No, difficilissima e sofferta. La partita la perdemmo 3-1 e i nostri tifosi, alla fine, ci contestarono pesantemente. Però...»

Però?

«Il giorno dopo, alla ripresa degli allenamenti, dovemmo scappare, perché ci stavano aspettando al campo. Partimmo per Lecce in fretta e furia, e decidemmo di star fuori una settimana. Il Lecce era primo in classifica e sembravamo una vittima predestinata. Invece pareg-

Una vita consacrata al rettangolo verde

Giuseppe "Bepi" Pillon è nato a Preganziol in provincia di Treviso l'8 febbraio 1956.

Dopo una buona carriera da calciatore, che lo ha visto indossare le maglie di Juventus, Padova, Spezia e Treviso, Pillon si è ritrovato ad allenare proprio quest'ultima squadra per due volte.

La prima, tra il 1994 e il 1997, conquistando la serie B partendo dal

campionato dilettanti. La seconda, nel 2004, centrando la promozione in serie A.

Lunghissimo l'elenco delle squadre che lo hanno visto protagonista sulla panchina: Padova, Genoa, Lumezane, Ascoli (con relativa promozione dalla serie C alla B nel 2001/2002), Bari, Livorno, Empoli, Reggina, Carpi, Pisa, Alessandria, Pescara, Cosenza e Triestina.



Giuseppe "Bepi" Pillon sulla panchina del Treviso nel 2004 anno della promozione in serie A (FOTO FILM)

giammo. Il bello è che vinchemmo le cinque successive partite. Mi dissi: si vede proprio che Dio esiste».

Sinceramente lo rifarebbe?

«Se l'ho fatto, vuol dire che per me era la soluzione più giusta».

Bepi Pillon, però, non è solo un allenatore signore è anche un signor allenatore. L'unico, insieme ad Alberto Zaccheroni, ad avere portato una squadra dalla serie D a B.

«Se è per quello ho anche portato l'Ascoli dalla C1 alla B. Il Chievo, con me, arri-

vò sesto in serie A e, causa Calciopoli, ovvero squalifiche e penalizzazioni di chi ci stava davanti, facemmo la Champions League. Ho vinto 5 campionati senza mai fare i playoff. Mi sembra un buon percorso».

Ha allenato in ventiquattro società, l'ultima, in serie B, è stata il Cosenza, all'epoca del Covid.

«La situazione era preoccupante, soprattutto in Veneto, io ero lontano e non me la sentii di restare. Ringraziai tutti, lasciai tutto e scelsi la famiglia».

Si sente ancora un allena-

sultato, alla lunga, arrivano. Logico, invece, che se subentri devi adattarti ai giocatori».

Mettiamo che quella proposta impossibile da rifiutare, arrivi. Farebbe ancora il 4-4-2 o lo ritiene un po' superato?

«Non è superato per niente. Certo lo farei ancora. E darebbe risultati».

Ha avuto dei maestri tra gli allenatori?

«Da tutti ho rubato qualcosa, ma il mio primo riferimento è stato Guidolin, al Treviso e al Giorgione, nelle mie ultime due stagioni da calciatore. Eravamo alle prime idee di zona, c'erano nuovi metodi di allenamento. Lui, per esempio, mi trasformò da centrocampista laterale, praticamente un'ala, a centrale davanti alla difesa. Mi piaceva molto essere nel vivo del gioco».

Qual è, tra le tante squadre allenate, quella che giocava il miglior calcio?

«Certamente il Treviso. Partimmo dalla serie D, che allora si chiamava Campionato nazionale dilettanti, e con nove undicesimi di quello stesso gruppo, arrivammo a giocare in serie B. Io credo che per vincere sia necessario giocare bene. Giocando male, può andarti bene una volta, due, poi paghi. Al contrario, meglio giochi e più possibilità hai di vincere».

C'è una squadra in serie A che fa un bel calcio?

«L'Inter di Chivu, ma anche il Como di Fabregas. Poi, da tifoso della Juventus, penso che dopo l'arrivo di Spalletti, stia giocando molto bene. Ha perso alcune partite immeritatamente, come a Bergamo, in Coppa Italia, ma credo che presto la Juve risalirà».

Al bianconero è legato anche l'inizio della sua carriera di calciatore.

«Arrivai a Torino che avevo quindici anni, abituato a casa mia e alla mia campagna di Campocroce, nel comune di Mogliano, dove vivo ancora adesso. Spesso mi chiudevo in bagno a piangere, perché sembrava che mi mancasse tutto. Sono stato in quella Juve dei nati nel '56, alla quale appartenevano Paolo Rossi, Marangon, Miani, Brio, Marchetti. Tutta gente che ha fatto strada».

Lei era un esterno.

«Sì, un'ala destra, in una sorta di 3-5-2 con il libero. Mentre l'esterno di sinistra era praticamente un terzino bloccato, io potevo spingere molto, scattare, dribblare».

A chi si paragonerebbe tra i calciatori di oggi?

«(Cipensa un po')» «Dodo della Fiorentina. Ha un ottimo cambio di passo e riesce a far bene la fase offensiva. Anche lui è più un'ala, come me».

A Padova è stato quattro anni. Due da calciatore e altrettanti da allenatore. Come giudica la squadra di Andreoletti?

«Sono stato in quella Juve di Paolo Rossi, Marangon, Miani, Brio, Marchetti»

«Molto organizzata, non so se arriverà ai playoff, ma la salvezza è ampiamente alla sua portata. In serie B, che è un campionato durissimo, una regola vale per tutti: prima la salvezza, poi vediammo».

Venezia e Treviso?

«Mi auguro e credo che vinceranno i rispettivi campionati. Sono le più forti in serie D e in serie B».

Cosa ne pensa del Var?

«Penso che si stia sbagliando di grosso per quanto riguarda l'involontarietà nei falli di mano. Praticamente non esiste più. E credo che l'interpretazione sul fuorigioco andrebbe cambiata. Se sei oltre di un'unghia non puoi essere in fuorigioco, deve essere la figura intera oltre l'avversario. Per quanto riguarda il gol/non gol, invece, la tecnologia è utile».

Guarda ancora il calcio?

«Certo. È la mia malattia».

Basket

Un passo alla volta

Da Ros parla della presentazione delle divise per la Coppa Italia «Prima pensiamo al campionato: a Bologna ce la giocheremo»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Come in campo, Matteo Da Ros è una garanzia anche quando si tratta di analisi in vista della trasferta di domenica (ore 18.30) a Bologna, in casa della Virtus. Al "Fuel" di piazzale XXVI Luglio l'Apu Udine ha presentato nella serata di ieri le divise con cui mercoledì 18 febbraio inaugurerà la sua avventura alle Final Eight di Coppa Italia contro Brescia. Classica doppia versione, *total black* l'una e *total white* l'altra, con sul petto un'ampia "punta di freccia" tricolore: è un richiamo al simbolo della città di Udine, che per la prima volta accompagnerà i bianconeri. Uno dei testimonial è stato proprio "Il Mago", che dopo aver posato al fianco delle canotte ci ha fatto da Cicerone nella fitta agenda dei friulani.

Da Ros, partiamo dai ricordi personali in quel di Bologna, dal suo esordio in Serie A con la Virtus...

«Entrai negli ultimi minuti di una gara contro la Benetton. Ero appena uscito di casa, c'erano i miei genitori a vedermi, è stata un'esperienza molto importante per me: giocare con la maglia della Virtus è qualcosa di cui andare orgogliosi».

Domani tenterete l'impresa a casa loro, dopo averla sfiorata al Carnera.

«Eravamo a +4 palla in mano con 40 secondi sul cronometro, li abbiamo messi in difficoltà. Loro si sono rivelati quest'anno molto bravi a scindere



Matteo Da Ros (a sinistra) posa con le divise da gioco per la Coppa Italia con l'ad dell'Apu, Giampaolo Graberi, il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, Aubrey Dawkins e il "brand ambassador" Michele Antonutti

Eurolega e campionato, dove sono la squadra più in forma. Ma noi abbiamo preparato bene la partita e potremo contare su tanti tifosi al seguito, ce la giocheremo. Dovremo tenere sotto controllo i loro *scorer*, pareggiare la loro energia e limitare le palle perse».

Poi mercoledì a Torino toccherà subito a Brescia. Come si prepara un esordio così complicato alla Final Eight?

«Noi guardiamo un giorno alla volta. La Coppa Italia sarà un momento di orgoglio e di crescita, in cui si crea un clima speciale e si condivide tanto

L'ANNUNCIO

La gara con la Virtus gratis su LbaTv Capitan Pajola sarà ancora assente

La sfida fra la Virtus campione d'Italia e la neopromossa Apu verrà trasmessa domani alle 18.30 in diretta gratuita su LbaTv: lo ha comunicato ieri la Lega Basket, sarà sufficiente registrarsi sull'applicazione. La Virtus, intanto, si lecca le ferite (con Udine sarà ancora out capitan Pajola) do-

po il pesante -31 di mercoledì contro l'Efes in Eurolega, dove ieri l'Olimpia Milano è stata sconfitta in casa da Dubai per 78-96, compromettendo così la rincorsa ai play-in. Per coach Poeta non c'è tempo per riposare: domani alle 20.30 giocherà a Cremona.

G.P.

L'AMERICANO

Dawkins garantisce: «Io sto migliorando»



Anche Aubrey Dawkins ha presenziato alla presentazione di ieri sera, portando buone notizie sul suo stato di forma. Oggi il verdetto sulla sua presenza a Bologna, ma intanto il diretto interessato garantisce: «Io sto migliorando a livello fisico, mi sento bene e non vedo l'ora di giocare la Coppa». Prima però c'è da sfidare i campioni d'Italia: «Siamo fiduciosi, sappiamo di aver giocato bene all'andata e vogliamo ripeterci da loro, ma dovremo rallentare Edwards e Morgan». Il 24 è super determinato a dare il suo contributo: «Non lascio che il momento complicato mi condizioni, continuo a lavorare e so che questo farà il mio bene e quello della squadra. Il gruppo è straordinario, mi sta aiutando molto. Questa maglia e la Coppa valgono tutto per noi e per la città che ci sostiene».

G.F.

collegi e altri allenatori. Siamo orgogliosi di esser tra le prime 8 di questo campionato, ora però pensiamo a Bologna».

Ma gli incroci della Final Eight sono ghiotti: che sapore avrebbe un derby in semifinale contro Trieste?

«Nella mia testa ci ho pensato, purtroppo (ride, ndr). Sarebbe un momento di ulteriore orgoglio. Il Friuli Venezia-Giulia è diventata una regione di pallacanestro, con due squadre alla Final Eight di Serie A e Cividale in alta quota in A2. Dobbiamo andarne fieri».

Come spera di tornare al Carnera l'8 marzo alla ripresa del campionato?

«Speriamo tutti interi, prima di tutto. Voglio rientrare dopo una partita gagliarda a Bologna e con la consapevolezza che, quale sia l'esito in Coppa, avremo onorato il percorso che dalla promozione in A ci ha portato sin qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Ueb, arriva Cremona Il pericolo è precipitare dal vertice ai confini della zona play-in

CIVIDALE

Per smaltire l'amaro della sconfitta in volata con Pesaro non c'è rimedio migliore del tornare subito in campo. Alle 20 di questa sera il PalaGesteco ospiterà la sfida tra Ueb Cividale e Ferraroni Juvi Cremona, valido per il 29° turno del campionato di Serie A2.

In palio punti pesanti, in particolare per i friulani che vorranno riprendere subito a correre dopo i due stop consecutivi ed evitare un contraccolpo psicologico pesante. Nella classifica cortissima di questo torneo, diventato - ahinoi - a 19 squadre dopo l'esclusione di Bergamo, il terzo ko in fila potrebbe infatti voler dire precipitare dal secondo posto ai confini della zona play-in. E in quest'ottica sarebbe un vero peccato, considerando che l'Ueb mercoledì sera ha giocato alla pari con la capolista Pesaro fino ai 40 secondi conclusivi.

Stefano Pillastrini ha aperto la sua analisi della vigilia puntando i riflettori sull'avversario, l'ostica Cremona che nell'impianto difensivo di coach Luca Bechi ha la sua forza. «Giochiamo contro una delle squadre più in forma del campionato che, dopo sette vittorie consecutive, ha perso contro una grande squadra come Scafati in un finale punto a punto».

Poi il focus si sposta sull'importanza del match: «È una partita che ci può consentire un salto di qualità e può mantenerci al passo delle prime della classe - sentenza il "Pilla" -. Quando si è riduci da una partita di altissimo livello è facile avere un calo di energie, ma noi vogliamo ancora una volta superarci e recupera-

SERIE A2	
28° GIORNATA - PALAGESTECO CIVIDALE ORE 20	
ARBITRI	
Umberto Tallon di Bologna, Daniele Gai di Roma, Pasquale Pecorella di Trani	
UEB GESTECO CIVIDALE	FERRARONI JUVI CREMONA
Coach: Stefano Pillastrini	Coach: Paolo Moretti
3 L. Redivo	0 K. Allen
7 A. Ferrari	1 A. Panni
8 M. Mastellari	10 E. Del Cadia
9 E. Rota	14 A. La Torre
11 C. Costi	16 S. Barbante
13 L. Marangon	19 G. Allinei
19 M. Bertì	21 T. Vecchiola
33 D. Freeman	30 B. Garrett
90 L. Cesana	32 V. Bartoli
	55 M. Bortolin

re tutte le forze per fare un'altra grande prestazione».

Sulla gara si è espresso anche Lucio Redivo, premiato nell'ultima uscita casalinga per aver scollinato quota 2000 punti segnati in gialloblù. «Dovremo essere bravi a non perdere mai la concentrazione. Noi stiamo facendo bene, nonostante la sconfitta contro Pesaro abbiamo dimostrato di poter essere competitivi con chiunque. Se poi saremo capaci di curare e migliorare quei dettagli che sappiamo fare la differenza quando affronti le squadre di alta classifica, possiamo ancora dire la nostra fino alla fine».

In casa ducale Mastellari non è al meglio, ma potrà dire la sua; tra gli ospiti ancora in forte dubbio capitan Panni.

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Sei Nazioni, secondo round Oggi l'Italia gioca in Irlanda

DUBLINO

Vincere aiuta a vincere e il successo casalingo sulla Scozia, nella prima partita del Sei Nazioni 2026, ha inoculato l'entusiasmo nelle vene degli azzurri in vista delle prossime sfide. A cominciare da quella che attende i ragazzi del ct Quesada oggi (alle 15.10 italiane) a Dublino contro l'Irlanda. Un appuntamento storico: per la prima volta una donna, la scozzese

Hollie Davidson, dirigerà nel Sei Nazioni. Irlanda e Italia si sono affrontate 38 volte in gare ufficiali, con 34 vittorie degli Shamrocks contro 4, solo una delle quali nel Sei Nazioni, risalente al 2013, all'Olimpico. A Dublino, invece, gli azzurri hanno vinto una sola volta, nel 1997, ma mai nel prestigioso torneo. Quesada affiderà a Pani il ruolo di estremo: è l'unica modifica di rilievo rispetto al 15 che ha battuto la Scozia.

OFFICINA DEL BIANCO

UN'ASSISTENZA TUTTA FRIULANA

GRAZIE ALLA FIDUCIA DEI CLIENTI DAL 1958

VIA LIGURIA, 96/16
33100 UDINE
TEL. 0432565442
INFO@OFFICINADELBIANCO.IT
WWW.OFFICINADELBIANCO.IT



SERVIZIO SOCCORSO H24
PUOI CHIAMARCI AL **3203516222**
ANCHE DI NOTTE, NEI WEEKEND
E NEI GIORNI FESTIVI.



CARROZZERIA CONVENZIONATA
AFFIDIAMO LA TUA VETTURA AI NOSTRI
PROFESSIONISTI. METTIAMO A VOSTRA
DISPOSIZIONE UNA CABINA DI VERNICIATURA
E UN BANCO DI RISCANTO UNIVERSALE.



AUTOFFICINA MECCANICA
OFFRIAMO UN SERVIZIO DI OFFICINA AUTO,
CENTRO DI DIAGNOSI COMPUTERIZZATO,
ELETTRAUTO, CENTRO REVISIONI E GOMMISTA.



Volley - Serie A2 femminile

Coppa Italia è il momento

Oggi, alle 17, a Latisana la Cda sfida Costa Volpino nella finale del trofeo nazionale Coach Parazzoli: «La velocità la loro arma, bisogna giocare a muro e battere bene»

Alessia Pittoni / LATISANA

Il grande giorno è arrivato. Oggi, alle 17, nel palazzetto dello sport di Latisana la Cda Volley Talmassons Fvg scenderà in campo contro la Cbl Costa Volpino per scrivere un altro capitolo della storia del club. In palio c'è la Coppa Italia Freccia-rossa di A2 femminile e a contendersela saranno due delle formazioni più accreditate per la conquista dell'A1 e che al momento comandano la classifica della pool promozione assieme a Brescia. A Latisana si attende dunque un pomeriggio di spettacolo, un palazzetto pieno e un altro evento di grande volley. La finale è stata presentata in conferenza stampa, nella sala consiliare del Municipio di Latisana, presenti i vertici nazionali della Legavolley femminile e di quelli regionali, istituzionali e sportivi.

LE CONTENDENTI

I club di Talmassons e Costa Volpino hanno molto in comune: entrambi rappresentano piccoli centri (meno di 4.000 abitanti il primo, poco più del doppio il secondo) e sono partiti dal basso, scalando le categorie stagione dopo stagione. La Cda ha già potuto assaporare la massima serie lo scorso anno, Costa Volpino vorrebbe fa-



Foto di gruppo con autorità istituzionali e sportive a Latisana assieme alle due madrine, Giada Rossi e Stefania Buttignon, e ai rappresentanti delle due squadre stasera in campo: i coach, Fabio Parazzoli e Luciano Cominetti, e le due capitane, Beatrice Molinaro e Francesca Dell'Orto FOTO PETRUSSI

re altrettanto nel prossimo. Per entrambe si tratta della prima finale di Coppa Italia di A2.

QUI CDA

Le Pink Panthers arrivano alla finale a un mese esatto dal cambio in panchina e con alle spalle tre vittorie consecutive in campionato cui si aggiunge il successo su Altafratte in semifinale di Coppa. Non potranno ancora contare su capitane Beatrice Molinaro, che sta recuperando da una lesione muscola-

re al polpaccio, e su Alice Viola, fermata da una sublussazione alla spalla. Ma il gruppo si sta dimostrando unito e sta sfoderando quel carattere che sembrava aver smarrito tra dicembre e gennaio. Giocare in casa, proprio come la finale di Coppa Italia di B2 undici anni fa, potrebbe essere un elemento determinante.

QUI COSTA VOLPINO

La formazione bergamasca ha chiuso il girone B della prima

fase al comando, ma ha subito uno stop, in casa, con Altafratte nella prima giornata della pool promozione, mentre si è imposta nettamente su Fasano nella seconda. È una squadra piuttosto giovane che in attacco fa affidamento sull'opposta tedesca Lena Grosse Scharmann e sulla schiacciatrice Aurora Pistolesi.

I PROTAGONISTI

«Siamo pronti, stiamo bene e siamo felici di giocare questa

partita – ha detto il tecnico della Cda, Fabio Parazzoli –. Il gioco veloce sarà la loro arma principale: bisognerà battere bene e giocare a muro una gara solida». Capitane Molinaro sosterrà la squadra dalla panchina: «Sono stata accanto a loro ogni momento e ho visto quanta grinta e voglia di vincere hanno: sono fiera delle mie compagne».

LA CORNICE

Non solo volley ma anche divertimento a Latisana: lo ha promesso in conferenza stampa Consuelo Mangifesta che ha anticipato un ricco programma di intrattenimento nel pre-match. Le madrine della manifestazione saranno la pongista paralimpica Giada Rossi e la vogatrice azzurra Stefania Buttignon.

I BIGLIETTI E TV

Ancora posti disponibili al palazzetto di Latisana, ma unicamente nei parterre blu e rosso. I tagliandi non saranno in vendita ai botteghini, ma solo su Vivaticket.com. Due, invece, le alternative per seguire la partita da casa: la piattaforma Dazn trasmetterà l'incontro in modalità gratuita, lo stesso farà il canale Volleyball World Italia di YouTube. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGAVOLLEY

L'ad Barbaro: «Sarà un grande evento come quello dell'A1»

Entusiasmo e soddisfazione per aver portato in Friuli Venezia Giulia la finale di Coppa Italia di A2 femminile a solo due settimane dalla Supercoppa maschile di Trieste. Dal sindaco di Latisana Lanfranco Sette al presidente del Consiglio regionale Fvg Mauro Bordin fino all'ad di Legavolley femminile Enzo Barbaro, sono arrivate parole di entusiasmo per la gara di oggi. «Quest'anno – ha spiegato ieri Barbaro – abbiamo deciso di dividere le due Coppa Italia per dare una dignità ben chiara alla finale di A2, che veniva sempre un po' cannibalizzata dal clamore del massimo campionato. Sarà un grande evento anche perché l'abbiamo organizzato con gli stessi sforzi riservati all'A1». Alla presentazione ieri hanno preso parte anche il presidente della Fipav Fvg Alessandro Michelli, i due coach Fabio Parazzoli e Luciano Cominetti, le due capitane Beatrice Molinaro e Francesca Dell'Orto e le madrine Giada Rossi e Stefania Buttignon.

A.P.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Pro Fagagna e Tolmezzo una sfida per non rischiare di finire subito in panne

Simone Fornasiere

Sono tre sfide interprovinciali ad aprire, questo pomeriggio, la settima giornata di ritorno in Eccellenza. Quella tutta udinese mette di fronte Pro Fagagna (28 punti in classifica) e Tolmezzo (29), due squadre accomunate dal cammino nel girone di ritorno: entrambe hanno vinto solo alla prima giornata ed entrambe hanno ottenuto solo due punti nella seconda tornata.

Diverso, senza dubbio, il rendimento di Chions (37) e Pordenone (44) di fronte oggi in una sfida che potrebbe valere, in caso di vittoria, la

Gli anticipi

OGGI IN CAMPO

Eccellenza

14.30 Chions - Pordenone

14.30 Pro Fagagna - Tolmezzo

18.00 Kras - Chiabrola Ponziana

Promozione

14.30 Bujese - Deportivo Junior

15.30 Azzurra - Fiumicello

15.30 Casarsa - Maniago Vajont

Prima categoria

14.30 Sangiorgina - Ancona Lumignacco

14.30 Opicina - Domio

15.00 Castionese - Serenissima

16.00 Spal - Union Pasiano

vetta della classifica, almeno per una notte, alla compagnia del capoluogo, in un sabato chiuso dal derby tra Kras (34) e Chiabrola Ponziana (12).

In campo domani, alle 14.30, tutte le altre squadre, con la zona salvezza che propone lo scontro diretto tra Fontanafredda (18) e Rive Flaibano (20): dovesse chiudersi oggi il campionato questo sarebbe l'unico play-out da giocare, motivo per cui se da un lato i padroni di casa non possono permettersi di far scappare gli avversari, dall'altra gli ospiti cercano lo scalpo che potrebbe lanciarli

verso la salvezza diretta.

Turno casalingo per continuare nel suo ottimo momento (quattro vittorie nelle ultime cinque giornate di campionato) per il Codroipo (24) atteso dalla sfida casalinga in cui ospita la Pro Gorizia (13) per uscire dalla zona play-out, guardando alle squadre che lo precedono: la Sanvitese (26) viaggia sul campo di una Juventina (36) reduce dalle fatiche della gara di Levico Terme in coppa, mentre la Forum Julii (27), ancora senza vittorie nel ritorno, ospita quel Tamai (41) scivolato al quinto posto dopo le due sconfitte consecutive. L'ultima delle quali maturata al cospetto del lanciato Lme (45), impegnato domani sul suo campo contro il Muggia (41): una vittoria consentirebbe alla compagnia di Mortegliano di tagliare fuori una diretta avversaria alla lotta per il primo posto, ora occupato dall'Ufm (47) che proverà a mantenersi capolista nella trasferta in casa del Fiume Bannia (29). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Bujese, c'è voglia di riscatto Azzurra a caccia dei tre punti

Renato Damiani

La vittoria nel recupero con il Tricesimo (gol di Bacinello in zona recupero) ha portato a sette i punti di vantaggio della capolista Teor sul Casarsa e tale distacco diventa davvero consistente ed ora la capolista è attesa dalla trasferta di Ruda in casa del Pro Cervignano. «È una sfida sulla carta impossibile visti i valori in campo – ammette il presidente Giorgio Tellini – ma sono queste le partite dove deve esaltarsi il carattere della squadra quindi nessun pronostico scontato in quanto sarà il campo il giudice insindacabile».

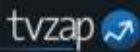
Dopo l'indigesta sconfitta di Teor (per quanto fatto nella ripresa) altra trasferta quanto mai impegnativa per

il Tricesimo nella tana del lanciato Centro Sedia reduce da cinque risultati utili consecutivi (3 vittorie e 2 pareggi) che lo hanno portato ad occupare il solitario terzo posto.

Quanto mai stimolante l'anticipo tra Bujese e Deportivo Junior con i "torelli" di casa impegnati a riscattarsi dalla brutta esibizione nel derby (perso) con l'Union Martignacco, ma l'avversario non pare propenso ad alcun tipo di concessione. Azzurra Premariacco alla ricerca della vittoria nel girone di ritorno, Fiumicello permettendo, mentre nelle zone di bassa classifica impegni in trasferta per Martignacco a Corva e Ol3 ad Aviano dove i punti saranno davvero pesanti in ottica salvezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



The Voice Kids

RAI 1, 21.30
Gran finale del talent show che premia le più belle voci del Paese tra i 7 e i 14 anni, condotto da Antonella Clerici. Una serata ricca di musica, grandi ospiti, che culminerà con la proclamazione del vincitore della quarta edizione di The Voice Kids.



Milano Cortina 2026

RAI 2, 21.00
Il serale dei Giochi Olimpici Invernali a Milano-Cortina porta in scena salti con gli sci, skeleton, short track, curling femminile Italia-Svezia e hockey su ghiaccio maschile Stati Uniti-Danimarca.



Balla coi lupi

RAI 3, 21.25
John Dumbar (Kevin Costner), tenente dell'esercito americano, diventa un eroe di guerra e gli viene concesso di scegliere la sua destinazione. Lui sceglie un avamposto della frontiera indiana...



Non c'è due senza quattro

RETE 4, 21.35
Un ex galeotto in libertà vigilata (Bud Spencer) che suona il sassofono e uno stuntman (Terence Hill) appassionato di windsurf, vengono assoldati per sostituirsi a due miliardari minacciati di morte.



C'è posta per te

CANALE 5, 21.40
Appuntamento con il programma di Maria De Filippi per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

SCUSATE... SIETE A CASA

con Michele Cupito

QUESTA SERA ALLE 20.30

telefriuli

Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.55 Gli imperdibili Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Tg1 Dialogo Attualità	
8.35 UnoMattina in famiglia	
10.30 Buongiorno Benessere	
11.25 Linea Bianca Olympia	
12.00 Linea Verde Discovery	
12.30 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Bar Centrale Lifestyle	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.10 A Sua immagine	
16.50 Gli imperdibili Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.10 Ciao Maschio Lifestyle	
18.40 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 The Voice Kids Spettacolo	
0.30 I vinili di... Spettacolo	
1.05 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay	
Attualità	
8.30 Mattina Olimpica	
Attualità	
9.05 Milano Cortina 2026	
Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci alpino	
13.00 Tg 2 Giorno	
Attualità	
13.30 Milano Cortina 2026	
Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci alpino	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Milano Cortina 2026	
Giochi Olimpici Invernali Sport	
23.05 Notti Olimpiche	
Attualità	
0.05 Il Sabato al 90°	
Calcio	
1.00 La Serie B al 90°	
Calcio	
1.30 Milano Cortina 2026 - Replay	
Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Mi Manda Rai Tre	
10.00 Gli imperdibili Attualità	
10.05 Rai Parlamento. Punto	
Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR Mezzogiorno Italia	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.45 Report Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La confessione Attualità	
21.25 Balla coi lupi	
Film Western ('90)	
0.20 TG3 Mondo Attualità	
0.45 Tg 3 Agenda del mondo	
Attualità	

RETE 4	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
9.40 Tradimento Serie Tv	
10.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.23 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.35 Freedom Pills	
Documentari	
15.55 Cuori ribelli	
Film Drammatico ('92)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.38 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.35 Non c'è due senza	
quattro Film	
Commedia ('84)	
23.50 Arma letale Film Azione	
('97)	
2.00 Movie Trailer Spettacolo	
2.05 Tg4 - Ultima Ora Notte	
2.25 Ieri e Oggi in Tv Special	
Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
6.15 Prima pagina Tg5	
7.50 Traffico Attualità	
7.55 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Meteo Attualità	
8.50 Risiko - Sfide Di Potere	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful Soap	
14.05 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.45 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
15.15 La forza di una donna	
(1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.40 Caduta Libera	
19.50 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Meteo Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.40 C'è posta per te	
Spettacolo	
0.50 Speciale Tg5 Attualità	
1.40 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.15 Hazzard Serie Tv	
7.00 The Tom & Jerry Show	
7.20 Scooby-Doo e il mostro	
di Lochness	
Film Animazione ('04)	
8.40 Young Sheldon Serie Tv	
10.05 The Big Bang Theory	
10.55 Due uomini e mezzo	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 Drive Up Attualità	
14.25 Storie segrete	
14.55 Dr. House: Medical	
Division Serie Tv	
16.30 Cold Case - Delitti	
irrisolti Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
C.S.I. - Scena Del	
19.30 Crimine Serie Tv	
N.C.I.S. Serie Tv	
20.35 Una notte al museo 3 -	
Il segreto del faraone	
Film Avventura ('14)	
21.25	
23.25 Bumblebee Film	
Avventura ('18)	
1.40 Arabia 2 Automobilismo	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico -	
Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo -	
Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Tech Attualità	
11.00 La7 Doc Documentari	
12.00 L'aria che tira - Diario	
12.50 Like - Tutto ciò che	
Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele	
15.45 Prova d'inchiesta	
16.55 Eden - Un Pianeta da	
Salvare Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole Attualità	
24.00 The Loudest Voice -	
Sesso e potere Serie Tv	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 The Loudest Voice -	
Sesso e potere Serie Tv	

TV8	
14.55 Irlanda - Italia Rugby	
17.10 Celebrity Chef -	
Anteprima Lifestyle	
17.15 Celebrity Chef Lifestyle	
18.25 4 Hotel Spettacolo	
19.45 4 ristoranti Lifestyle	
21.10 4 ristoranti Lifestyle	
22.30 4 Hotel Spettacolo	
23.45 4 ristoranti Lifestyle	
1.00 Paradiso amaro Film	
Drammatico ('11)	
3.10 Lady Killer Documentari	

NOVE

15.00 Tutte lo vogliono Film	
Commedia ('15)	
16.40 Little Big Italy Lifestyle	
20.10 I migliori Fratelli di	
Crozza Spettacolo	
21.30 Accordi & disaccordi	
(1ª Tv) Spettacolo	
0.05 Accordi & disaccordi	
Spettacolo	
2.25 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.50 The Cleaning Lady	
17.45 Gara - Arabia 2	
Automobilismo	
18.55 Podio Automobilismo	
19.25 Bob Hearts Abishola	
Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory	
21.10 After the Sunset	
Film Azione ('04)	
23.10 Autobahn - Fuori	
controllo Film Thriller	
('16)	
1.00 Riverdale Serie Tv	
1.40 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv	

TV2000

17.30 Storie d'Italia Lifestyle	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario con il	
Card. Angelo Comastri	
TG 2000 Attualità	
20.45 Qualcosa di	
inaspettato Film	
Commedia ('15)	
22.55 My Bakery in Brooklyn	
- Un pasticcio in cucina	
Film Commedia ('16)	

RAI 4	Rai 4
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 Private Eyes Serie Tv	
17.35 Elementary Serie Tv	
21.20 Black Box - La scatola	
nera Film Drammatico	
('21)	
23.30 Elyas Film Azione ('24)	
1.10 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
1.15 Taxi Driver Film	
Drammatico ('76)	
3.15 Castle Falls Film Azione	
('21)	
5.00 In the dark Serie Tv	

LA7CINEMA

19.20 Tg La7 Attualità	
19.25 50 volte il primo bacio	
Film Commedia ('04)	
21.15 Robin e Marian Film	
Drammatico ('76)	
23.20 L'amore bugiardo - Gone	
Girl Film Thriller ('14)	
2.05 Coco Chanel & Igor	
Stravinsky Film	
Drammatico ('09)	
4.15 Vite da star	
Documentari	
5.20 Uozzap Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
14.25 The Forger - Il falsario	
Film Giallo ('14)	
16.30 Ransom - Il riscatto Film	
Thriller ('96)	
19.00 Ispettore Callaghan: il	
caso Scorpion è tuo! Film	
Poliziesco ('71)	
21.15 Training Day Film	
Poliziesco ('01)	
23.40 Il caso Thomas	
Crawford Film Thriller	
('07)	
2.00 The Forger - Il falsario	
Film Giallo ('14)	

LA 5

19.10 Io Sono Farah	
Telenovela	
21.10 Inga Lindstrom -	
L'amore è per sempre	
Film Commedia ('21)	
23.05 Inga Lindstrom - Cuore	
Rubato Film Commedia	
('20)	
1.00 Don Gnocchi - L'angelo	
dei bimbi Film	
Biografico ('04)	
3.35 Centovetrine Soap	
5.05 Movie Trailer Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
16.15 Kilimangiaro On The	
Road Documentari	
17.50 Casa Sapiens	
18.35 Rai News - Giorno	
18.40 Sapiens Files - Un solo	
Pianeta Documentari	
20.30 Overland 22	
21.20 Sogni e bisogni	
Spettacolo	
23.15 Bruce Springsteen: Born	
To Rock Documentari	
Supertramp: Breakfast	
In America Live In Paris	
Documentari	
0.10	

REAL TIME

6.35 Malattie misteriose	
8.35 Cucine da incubo Italia	
11.00 Cortesie per gli ospiti	
15.15 Il forno delle meraviglie	
- Panettieri in gara	
Casa a prima vista	
18.35 Casa a prima vista	
Spettacolo	
20.40	
21.45 Dottor Hekim - Medico	
geniale (1ª Tv)	
2.15 Serie Tv	
0.30 La clinica del pus	
Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
13.30 Whitney - Una voce	
diventata leggenda	
Film Drammatico ('22)	
15.50 I Tre Moschettieri	
Film Avventura ('11)	
17.40 Tutti dicono I Love You	
Film Commedia ('96)	
19.25 Finché c'è prosciutto	
c'è speranza Film	
Commedia ('17)	
21.10 Trafficked Film	
Drammatico ('17)	
22.55 We Were Soldiers Film	
Guerra ('02)	

GIALLO

10.55 La stagista del crimine	
13.00 Alexandra Serie Tv	
14.55 Shakespeare &	
Hathaway: Investigatori	
Privati Serie Tv	
17.00 Crociera con delitto	
19.10 Vera Serie Tv	
21.10 Il giovane ispettore	
Morse Serie Tv	
23.05 Le indagini di Roy Grace	
Vera Serie Tv	
1.05 Nightmare Next Door	
3.10 Spettacolo	

RAI PREMIUM	Rai
14.00 Imma Tataranni -	
Sostituto Procuratore	
Fiction	
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
19.50 Natale a Londra Film	
Commedia ('22)	
21.20 Don Matteo Fiction	
23.20 Il Commissario Ricciardi	
Serie Tv	
1.15 La squadra Fiction	

TOP CRIME

14.15 The mentalist Serie Tv	
15.10 Movie Trailer Spettacolo	
15.15 Poirot: Assassino in	
Mesopotamia Film Giallo	
('01)	
17.25 Forever Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 Poirot: il ritratto di Elsa	
Greer Film Giallo ('03)	
23.15 Perry Mason: Scandali di	
carta Film Giallo ('91)	
1.10 Law & Order: Unità	
Speciale Serie Tv	

CIELO	cielo
16.10 Cucine da incubo	
Friends Serie Tv	
21.20 Gomorra - La serie	
Serie Tv	
22.05 Gomorra - La serie	
23.00 The Expatriate - In fuga	
dal nemico Film Thriller	
('12)	
0.55 L'amore non ha età Film	
Commedia ('20)	
2.45 Nebbia in agosto Film	
Drammatico ('16)	
4.55 Affari al buio	
Documentari	

DMAX

16.35 Real Crash TV (1ª Tv)	
Lifestyle	
17.35 Affari d'occasione	
Spettacolo	
18.35 Storage Wars Canada	
Spettacolo	
21.40 Airport Security: Stati	
Uniti	
Documentari	
23.30 Real TV: crimini di	
strada Documentari	
Blindati: viaggio nelle	
carceri Attualità	
1.40	

TWENTYSEVEN	
14.15 La signora del West	
Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.10 Walker Texas Ranger	
Serie Tv	
21.15 Scuola di polizia 6: La	
città è assediata Film	
Commedia ('89)	
22.55 La mia Africa Film	
Drammatico ('85)	
1.55 Walker Texas Ranger	
Serie Tv	

RAI SPORT HD

14.40 Milan-Fiorentina - 14a	
g.t.a. Campionato	
Italiano Femminile Serie	
A1 Pallavolo	
16.45 Milano Cortina 2026.	
Milano Cortina 2026 Sci	
alpino	
23.40 Busto Arsizio-Milano -	
25a g.t.a. Campionato	
Italiano Femminile Serie	
A1 Pallavolo	

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
14.50 Serie A: Como - Fiorentina	16.30 Andy e Mike
18.00 Serie A: Lazio - Atalanta	19.00 GiBi Show
20.45 Serie A: Inter - Juventus	20.00 Radar
23.30 Serial	21.00 Io e Annie
	23.00 DeeJay Parade

RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	14.00 Capital Hall Of Fame
19.00 Radio2 Decanter	16.00 Capital Records
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
22.00 Radio2 Hits	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Capital Party

RADIO 3	M20
19.00 La musica tra le righe	15.00 Claves
19.35 Radio3 Suite - Panorama	19.00 One Two One Two Of The
20.00 Vincenzo Bellini, Norma	Year
24.00 Battiti	21.00 M2o Chart
	22.00 La Mezzcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15-12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Giale copasse; 11.03 FREEùl Bike; 11.30 Furlans... intai comuns; 13.15 Inviaggio nelle Cp

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo coperto con precipitazioni in genere deboli a est, moderate a ovest, più abbondanti al confine col Veneto, quota neve sui 1000 m circa. Soffierà vento moderato in prevalenza da nord-est. Marea sostenuta sulla costa con possibile acqua alta al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	5/8
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Residua nuvolosità al mattino, specie a est; in giornata prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Borino sulla costa.

Tendenza
Nuvolosità variabile, più persistente a sud-est. Nel pomeriggio sui monti ampie schiarite.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	4/7
massima	12/14	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	11	39 Km/h
Monfalcone	7	11	21 Km/h
Gorizia	7	11	23 Km/h
Udine	6	10	15 Km/h
Grado	7	11	21 Km/h
Cervignano	7	10	25 Km/h
Pordenone	7	10	28 Km/h
Tarvisio	1	5	11 Km/h
Lignano	7	10	26 Km/h
Gemona	5	9	16 Km/h
Tolmezzo	3	7	14 Km/h
Forni di Sopra	0	3	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,5 m	9.3
Grado	poco mosso	0,4 m	9.8
Lignano	poco mosso	0,5 m	9.7
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	9.6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-2	2	Copenaghen	-5	-2	Mosca	0	1
Atene	11	16	Ginevra	3	7	Parigi	0	7
Belgrado	3	13	Lisbona	10	13	Praga	-1	1
Berlino	-1	0	Londra	1	5	Varsavia	-5	0
Bruxelles	-2	2	Lubiana	3	9	Vienna	1	8
Budapest	11	16	Madrid	4	9	Zagabria	4	10

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	8
Bari	9	14
Bologna	7	10
Bolzano	4	8
Cagliari	11	13
Firenze	9	12
Genova	9	11
L'Aquila	5	8
Milano	7	9
Napoli	12	14
Palermo	12	16
Reggio C.	10	15
Roma	11	13
Torino	6	10
Venezia	7	9

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Maltempo su Lombardia orientale e Nordest. Piovoschi in Liguria, schiarite altrove. In giornata arrivano la Bora e il Grecale
Centro: Maltempo su gran parte delle regioni. Neve sugli Appennini a 1400 metri, venti forti variabili.
Sud: Maltempo intenso sulla Campania, piogge diffuse alternate a schiarite sul resto delle regioni.
DOMANI
Nord: Soffiano venti di Bora e Grecale, tempo parzialmente soleggiato, quindi con un cielo poco o irregolarmente nuvoloso dappertutto.
Centro: Venti di Grecale forti e tempo instabile sulle regioni adriatiche con neve anche sotto i 1300 metri.
Sud: Maestrale forte sulla Sardegna, precipitazioni che dalla Sicilia raggiungeranno il resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Il riposo passa dall'azione controllata: muoverti senza obiettivi, camminare senza meta o fare qualcosa solo per il gusto di farlo ti aiuta a sciogliere tensioni.

TORO
21/4 - 20/5
Oggi il benessere è fatto di lentezza e continuità. Prenditi il tempo per fare una cosa dall'inizio alla fine, senza interruzioni. Che sia cucinare o leggere, la soddisfazione nasce dal ritmo costante.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Sabato ideale per alleggerire la mente con stimoli diversi dal solito. Conversazioni spontanee, piccoli spostamenti o curiosità dell'ultimo momento ti fanno sentire più vivo.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il relax migliore arriva da ciò che ti è familiare ma non scontato. Preparare qualcosa per gli altri o creare un'atmosfera accogliente ti restituisce una sensazione di sicurezza e calma profonda.

LEONE
23/7 - 23/8
Concediti qualcosa che normalmente rimandi: un momento tutto tuo, una scelta fatta solo per piacere personale. Anche il riposo oggi può diventare un atto di valorizzazione.

VERGINE
24/8 - 22/9
Staccare non significa disorganizzarsi. Oggi puoi rilassarti occupandoti di piccoli dettagli che ti danno ordine mentale, ma senza pretendere la perfezione.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Il sabato ti invita a cercare equilibrio tra socialità e silenzio. Un incontro piacevole, seguito da un momento di calma, è la combinazione ideale per ricaricarti senza sentirti svuotato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Hai bisogno di un relax selettivo. Meglio poche persone, pochi stimoli, ma scelti con cura. Dedicarti a qualcosa che assorbe completamente l'attenzione ti aiuta a spegnere il rumore esterno.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il weekend ti chiede libertà, ma senza eccessi. Cambiare scenario, anche solo per qualche ora, ti rigenera più di mille programmi. L'importante è non trasformare il tempo libero in una corsa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Oggi puoi concederti una pausa vera solo se smetti di misurarla. Metti da parte l'idea di "recuperare" o "ottimizzare" il tempo: il relax funziona quando non ha uno scopo preciso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sabato adatto a sperimentare qualcosa di insolito ma semplice. Rompere una piccola abitudine ti aiuta a sentirti più leggero e creativo, anche senza grandi novità.

PESCI
20/2 - 20/3
Il riposo passa dal ritmo emotivo. Musica, immagini, silenzio o sogni ad occhi aperti ti aiutano a recuperare energie. Non riempire ogni spazio: lascia che la giornata respiri.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Nobile Ptta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Apertura diurna con servizio normale
(solo mattina)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324

Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Via G. Tullio, 11 Tel. 0432502882
Gervasutta Via Marsala, 92Tel. 04321697670
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti Via Poscolle, 10Tel. 0432501937
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 0432438873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Amaro All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316
Artegna Zappetti Snc
Via Menis, 2 Tel. 0432987233
Attimis Moneghini
Via Cividale, 12/1 Tel. 0432789039
Cervignano del Friuli Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610

Codroipo Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31 Tel. 0432900741
Latisana All'Igea
Via dell' Annunziata, 67 Tel. 0431521600
Mereto di Tomba All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 Tel. 0432865041
Moggio Udinese San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 0433511330
Moruzzo Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217
Ovaro Soravito
Via Caduti Il Maggio, 121 Tel. 043367035
Porpetto Migotti
Via Udine, 6 Tel. 043160166
Prepetto Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377
Remanzacco Roussel
P.za Missio, 5 Tel. 0432667273
Socchieve Danelon
Via Roma, 22/A Tel. 043380137
Tavagnacco Comuzzi
P.za Indipendenza, 2 Tel. 0432573023
Treppo Grande Favero - Treppo
Via Dante, 18 Tel. 04321140350
Trivignano Udinese Perazzi
P.za Municipio, 16 Tel. 0432999485



Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 febbraio 2026 è stata di 23.824 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

OMODA | JAECCOO

LA TUA NUOVA IDEA DI STILE



OMODA 7 **SHS-P**
SUPER HYBRID SYSTEM

TUA DA € 34.900*



Omoda 7 SHS-P (WLTP EU6E.b): Consumo ciclo combinato ponderato: 2,3 l/100km; Emissioni CO ciclo ponderato combinato: 53 g/km. SHS-P Nota: la P⁺ indica un veicolo plug-in hybrid.
Es. di finanziamento su **Omoda 7 SHS-P PURE** - Prezzo Listino (messa su strada, IPT e contributo PFU esc.) 38.210€. Prezzo Promo 34.900€, in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato ed esclusivamente per dealer aderenti all'iniziativa. **Anticipo 9.200€**, durata 36 mesi, **35 rate mensili di 259€** (incluse spese incasso di 4,50€/rata). **Maxi Rata 22.162€**. **Importo Totale del Credito 26.041€** (spese istruttoria 325€, bollo 16€). Spese invio rendiconto periodico digitale: 2€/anno. **Interessi totali 5.025€**. **Importo Totale Dovuto (escluso anticipo) 31.574€**. **TAN fisso 6,95%** - **TAEG 7,99%**. Offerta CA AUTO BANK soggetta ad approvazione. Il Dealer opera, non in esclusiva per CA AUTO BANK quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti di finanziamento. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito CA AUTO BANK (sez. Trasparenza). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa **valida fino al 28.02.2026**.



OMODA | JAECCOO

AUTOPIU' SPA

Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD) - Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE

Infoline: 3601046338

autopiu.it